Anno 106 Numero 125

L. 150 (prefestivo in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico numer. 65.61 - Telex 21.131

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 3 Giugno 1974

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.960
10126 Torino, via Maurizio 32 - telefono 658.033
10121 Torino, corso Alex. d'Azeglio 42 - t. 658.965
20123 Milano, via G. Negri 4/10 - telefono 83.90
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.04
16123 Genova, via E. Vermexio 23 - telef. 392.5
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 230.83
37100 Verona, via Pietro 38/A - telefono 21.23
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

Pubblicità: L. 1100 il mm. (festivi, posta, e data rigore L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm. - Ricerche personale L. 1130 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1300 (1560) il mm. - Necrologi L. 1000 p.p., edizioni L. 1200 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aereo arretrati): *Australia cr. ■; Austria sc 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 5; *Canada c. 80; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Malta pt. 17; *Etiopia D.E. 1; Finlandia Fmk 1,21; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; *Inghilterra p. 14; *Iran cts. 80; *Israele l.i. 1,30; Jugoslavia din. 6; *Libano P.L. 110; *Libia grs 12; Lussemburgo F.lus. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico pe. 5; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 3; *Spagna ptas 20; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera fr. 1; Svizzera Ticino frs. 0,90 *Turchia l.t. 5; *USA cs. 60; *Venezuela BS 1,80; *Zaire Mk 15

Per la festa del 2 giugno, ma tutto è stato calmo

Minacce di nuovi attentati Tutta la polizia mobilitata

La vigilanza è stata estesa in tutta Italia, soprattutto in Calabria - Abitazioni e uffici di attivisti d'estrema destra piantonati - Il ministro Taviani ha cominciato il contatto con i questori alle quattro di ieri mattina Continuano le telefonate anonime (mitomani?) - Treni in ritardo su tutte le linee per ispezioni e falsi allarmi

Prevenire terrorismo e crimini

(Dalla redazione romana)

Roma, 2 giugno.

Una vigilanza, molto accurata anche se non appariscente, è stata effettuata da carabinieri, polizia e guardia di finanza oggi, Festa della Repubblica, in tutta l'Italia e particolarmente in Calabria dove si temevano atti terroristici che, secondo voci attendibili, dovevano rientrare in un piano di sommossa.

La giornata del 2 giugno era stata scelta dagli eversori fascisti per tentare un colpo di Stato, come risulta dalle indagini sin qui condotte a carico delle cellule nere scoperte a Brescia, in Alta Italia e sulle montagne abruzzesi. La Festa della Repubblica è trascorsa, invece, in assoluta calma; ma ci sono stati allarmi, sorveglianza strettissima, perquisizioni, piantonamenti di case di fascisti, specialmente in Calabria e nelle Puglie.

Il ministro dell'Interno, Taviani, ha anticipato stamane alle 4 la consueta telefonata a tutti i questori italiani che, normalmente, fa alle 6,30. Ha ordinato di accentuare al massimo la vigilanza, disponendo che tutte le forze fossero impiegate. Anche ieri sono giunti a giornali e alle questure moltissime telefonate e messaggi anonimi scritti, nei quali i fascisti minacciano rappresaglie, atti dinamitardi, azioni eversive. E' probabile che molti autori delle telefonate siano mitomani.

Resta il fatto sintomatico che il linguaggio adoperato dagli sconosciuti nelle chiamate telefoniche alle questure sia stato insieme minaccioso e, per così dire, «suadente»: «State attenti a voi, venite con noi». Le forze di polizia hanno moltiplicato la sorveglianza in Calabria, dove esistono i nuclei tuttora organizzati del «boia chi molla» e dei fascisti di tutte le risme. Notizie confidenziali giunte a Roma segnalavano che oggi «qualcosa di grave» doveva accadere in Calabria.

Ieri e stanotte i treni provenienti dal Sud hanno avuto ritardi molto forti perché le linee sono state minuziosamente controllate in seguito a minacce anonime di attentati. Un falso allarme ha bloccato oggi pomeriggio per due ore nella stazione Santa Palomba, presso Roma, il direttissimo 687 Milano-Roma-Bari-Lecce-Taranto-Reggio Calabria. Una telefonata anonima, giunta verso le 16 alla segreteria della stazione Termini, avvertiva che sul convoglio era stato collocato un ordigno esplosivo ad alto potenziale.

Il treno era partito pochi minuti prima, alle 15,34, diretto a Bari. E' stato bloccato alle 15,55 a Santa Palomba: i carabinieri di Pomezia e gli specialisti della direzione d'artiglieria hanno fatto un sopralluogo in tutte le vetture: esito negativo, non c'era alcun ordigno. I passeggeri, che erano stati fatti scendere dal treno, vi sono risaliti dopo due ore, alle 18, e hanno potuto riprendere il viaggio.

Non trovate le prove per la strage contro i tre catturati presso Rieti

L'Ansa alle 19 di ieri sera ha diramato un servizio in cui si dice tra l'altro: «L'istruttoria di stamane ha chiarito in modo inequivocabile l'estraneità dei quattro terroristi di Rieti alla strage di Brescia». Lo ha detto ai giornalisti il sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, dott. Lisciotto, pochi minuti prima della sua partenza da Rieti.

«Sono depresso ed amareggiato — ha detto il magistrato — poiché dopo due giorni di intenso lavoro non ho ottenuto quei risultati ai quali speravo di pervenire. La pista di Rieti, che appariva seriamente sembrava la più valida per arrivare all'identificazione dei responsabili della strage di Brescia, si è rivelata inconsistente. L'interrogatorio di Vivirito, Danieletti e D'Intino, infatti, non ha fornito elementi sufficienti per poterli considerare coinvolti nella strage di piazza della Loggia. E' caduta anche una prospettiva favorevole che era emersa dalle dichiarazioni di un radioamatore, il quale la mattina della strage aveva intercettato a Teramo un contatto radio».

(Dal nostro inviato speciale)
Rieti, 2 giugno.

C'è stato, un fatto nuovo, nel racconto dei Danieletti sugli spostamenti del gruppo, «Nella valle fra l'Aquila e Rieti — egli ha detto — siamo giunti lunedì mattina presto». Nelle prime ore del giorno successivo, lui ed Esposti sono partiti alla volta di Roma, a bordo della potente moto Benelli. «Per fare acquisti — ha raccontato, senza riuscire tuttavia a fornire un alibi convincente sulla loro giornata —. A sera eravamo di ritorno al rifugio di Rascino». C'è un vuoto di molte ore in quel loro martedì, che le indagini in corso tentano di colmare. Potrebbe essere la svolta decisiva di tutta l'inchiesta sugli ultras di destra e la loro più recente impresa.

I ragazzi sanbabilini hanno parlato. Tutti tutti: Salvatore Vivirito ha ripetuto un solo ritornello, che lui non c'entra niente con questa storia di attentati e di piani eversivi su scala nazionale, che sui monti reatini si trovava per fare il campeggiatore davvero, e che per le armi non ha mai nutrito nessun particolare interesse.

Ma Alessandro D'Intino e Alessandro Danieletti — arrestati giovedì mattina sul piano di Rascino, dopo che Giancarlo Esposti aveva aperto il fuoco sui carabinieri ferendone due e rimanendo fulminato a sua volta da una scarica di mitra — sono stati loquaci. Interrogati dalle 9 alle 15, «hanno fatto nomi precisi e fornito particolari di un quadro che nel suo complesso è già noto», come ha ammesso uno dei magistrati inquirenti. In base alle loro dichiarazioni, i giudici avrebbero disposto quelle indagini che da ieri, con risultati spesso clamorosi, si stanno svolgendo nel Nord.

Non c'è stato un confronto fra i tre, mentre si è parlato di un confronto da effettuare fra questo gruppetto e i terroristi milanesi cui erano collegati. Le loro deposizioni sono state giudicate soddisfacenti dai magistrati venuti da Brescia per interrogarli in merito ai reati che gli hanno contestato nel quadro delle indagini sulle trame nere in Valtellina e Lombardia. Oggi stesso infatti i giudici Arcai, Trovato, Lisciotto, ripartiranno per la loro città.

E' già possibile abbozzare un primo bilancio sulla posizione degli imputati. Si è profilata, netta, la superiorità del D'Intino sul Danieletti; il primo sarebbe più lucido, un kamikase capace di far proseliti, un terrorista su cui pesano responsabilità grosse. Il Danieletti, a sua volta, ha fornito tutta una serie di indicazioni molto interessanti per i magistrati. Gioca a difendersi, naturalmente. Infatti ha sostenuto che non sapeva niente armi e che ad Ascoli Piceno (ancora il feudo del fascista Gianni Nardi, altre che di tanti fascisti ben noti alla polizia e in libertà) avrebbe dovuto imparare.

Ha detto di non sapere chi finanziasse le spese per i viaggi e l'equipaggiamento del gruppo. Ha raccontato che ignorava l'attività del «commando» e che si era unito agli altri soltanto perché aveva bisogno di un rifugio sicuro, dopo che un ordine di cattura a suo carico era stato spiccato in seguito alla sparatoria davanti alla Casa dello studente di Milano, nel marzo scorso.

Ha confermato però che esisteva un piano di azioni terroristiche da attuare prima del referendum e il 12 maggio, mediante 18 quali si voleva gettare lo scompiglio e il terrore nel Paese (secondo lui, non c'erano programmi del genere per il periodo successivo; quello appunto in cui è stato arrestato). Ha ribadito che la partenza del gruppo è avvenuta il 9 da Milano, con tutto il carico di armi e di esplosivi che è stato poi ritrovato sui monti.

Anche lui era pagato — ha ammesso — per fare questi viaggi. Lo pagava Esposti. Chi gli desse questi soldi, con chi Esposti fosse collegato, lui non l'ha detto. E' certo però che Esposti ogni tanto — dal 9 maggio fino al giorno della sua morte — «ricevevo denaro che proveniva sempre dal Nord».

Tutte le deposizioni hanno un punto comune. Riversano ogni responsabilità su Esposti: secondo i suoi camerati lui sapeva, lui teneva la fila del traffico di armi, lui aveva i rapporti con i mandanti. E' proprio Esposti è morto, proprio nel momento in cui esplodono con tanta durezza i conflitti fra le diverse formazioni di estrema destra ed emergono le connessioni fra questa e poteri al di sopra di ogni sospetto.

Liliana Madeo

(A pagina 2 i servizi da Brescia, a pagina 7 gli attentati degli ultimi anni)

I tre giovani fascisti arrestati dopo lo scontro a fuoco con i carabinieri nei pressi di Rieti; da sinistra Salvatore Vivirito, Alessandro D'Intino e Alessandro Danieletti

Gli attentati fascisti e l'economia

Che accadrà al governo?

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 giugno.

Stanno cambiando molte cose in Italia dopo la vittoria del «no» nel referendum del 12 maggio. Chi non ha dato il giusto valore a quel risultato si sta ricredendo sotto l'incalzare degli avvenimenti. I fascisti e gli interessi che li strumentalizzano hanno tentato la loro ultima, disperata offensiva per fermare il tempo e poter tornare indietro, approfittando della gravissima crisi economica nella quale si dibatte il Paese. Hanno sottovalutato la vitalità di questa Repubblica nata dalla Resistenza e «fondata sul lavoro».

L'apparato dello Stato, che per cinque anni ha perso colpi nella lotta contro la «strana nera» che si è sviluppata dalla strage di piazza Fontana in poi, sta reagendo in un modo che probabilmente i fascisti non si aspettavano.

In occasione del 2 giugno, e per la prima volta dopo 28 anni, i partigiani hanno sfilato davanti al Presidente della Repubblica alla testa delle rappresentanze delle forze armate. Il commento della Tv alla parata ha sottolineato, anche in questo caso per la prima volta, come i vari corpi militari che sfilavano avevano combattuto coraggiosamente accanto ai civili nelle formazioni partigiane o si erano battuti contro il nazifascismo dopo l'8 settembre.

Con questo nuovo spirito si combatte oggi il pericolo fascista. Ma con lo stesso spirito, aggiungono i socialisti, bisogna tentare di risolvere il problema del salvataggio dell'economia nazionale. In settimana si dovrebbe avere una risposta alla domanda che tutti si pongono: chi deve pagare per uscire dalla crisi. Le risposte sono due e per ora non si è riusciti a trovare un compromesso.

Il governatore della Banca d'Italia — col quale concorda anche il ministro del Tesoro Colombo (dc) — sostiene che debbano pagare tutti i cittadini indistintamente; altrimenti non si riescirà a raccogliere immediatamente i 7000 miliardi necessari per cominciare a risanare l'economia. I sindacati e i socialisti (che sono al governo) dicono che bisogna escludere dai sacrifici le categorie a reddito più basso, aumentando le tasse solo a chi ha un imponibile superiore ai 5 milioni.

La dc rende pubbliche probabilmente domani, con la relazione di Fanfani alla direzione del partito, le sue proposte per uscire dalla crisi. Fanfani ha preparato il suo discorso dopo aver consultato il presidente della Confindustria Agnelli, il segretario della Cisl Storti, il governatore della Banca d'Italia Carli, il presidente dell'Iri Petrilli.

Sempre domani si riunisce il comitato centrale del pci per valutare i risultati del referendum e la situazione politica. Da mercoledì a venerdì si riuniranno anche i socialisti, nel comitato centrale, e Nenni interverrà illustrando le prospettive politiche diverse scaturite dal referendum.

Giovedì il governo avrà l'incontro conclusivo con i sindacati. Per quella data all'interno del governo dovrebbe essere stata scelta la politica economica da seguire. Dai risultati di questa riunione dipende se i sindacati intensificheranno le lotte rompendo definitivamente la «tregua».

Dalle scelte economiche che si faranno — dicono i socialisti — dipende il futuro politico del Paese. Il comitato centrale del psi valuterà se il contrasto che c'era tra i socialisti e il repubblicano La Malfa «è stato risolto in modo accettabile, o se invece, nonostante l'uscita del pri dal governo, la linea di politica economica è rimasta nella sostanza quella lamalfiana» (Labor).

I socialisti non nascondono che potrebbero uscire dal governo, anche se non subito. Per il dopo non sarebbero contrari (Dc Vagno) ad un «governo di emergenza con la partecipazione dei comunisti; ma prima sarebbe necessario precisare ulteriormente i tempi e i modi di questa operazione politica», perché la pura e semplice partecipazione del pci al governo «non è di per sé sufficiente a fornire una risposta reale ai problemi del Paese».

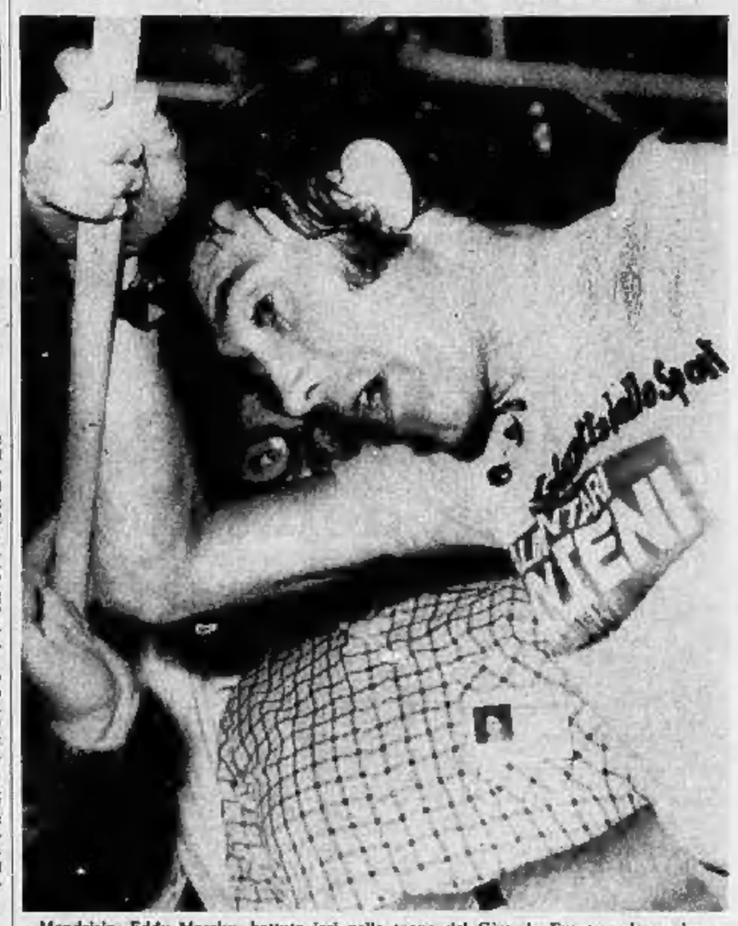
Alberto Rapisarda

sommario

Il 2 giugno: Dedicata alla Resistenza la Festa della Repubblica 2
Una sera in manicomio: spettacolo per malati e non a Voghera 3
Nozze di sangue: sviluppi dell'inchiesta per la sparatoria a Torino 4
Stipendi in assegni: per evitare le rapine 5
Torna in Europa il padre del rock and roll 6
Alla ricerca nella Langa del vino di «razza» 7
L'incendio della fabbrica in Inghilterra: sgombrati sette paesi. Le vittime sono trenta 8

Dopo la bella vittoria di Fuente

Merckx vuole ritirarsi Gli è morto un amico



Mendrisio, Eddy Merckx, battuto ieri nella tappa del Giro da Fuente e da un brevissimo Gimondi, in lacrime dopo aver tagliato il traguardo: durante la corsa gli era stata annunciata la morte del suo manager e carissimo amico. Il belga pensa di ritirarsi: «Adesso la bicicletta mi dà la nausea» (I servizi sportivi da pag. 9 a pag. 15)

Le fiamme si sono levate ieri sera verso le 20,30

I detenuti in rivolta incendiano un braccio del carcere a Genova

Forse si tratta di un'azione nel quadro del piano "Arancia meccanica" - Segnalazioni di una imminente ribellione erano pervenute da Roma - I vigili del fuoco lottano contro le fiamme Il carcere è circondato dalla polizia - Nel pomeriggio una prima sommossa era stata domata

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 giugno.

Un braccio del carcere di Marassi è in fiamme. Il fuoco è stato appiccato da una trentina di detenuti che, nel tardo pomeriggio, sono usciti dalle celle ed hanno raggiunto il laboratorio della terza sezione D, nonostante la sorveglianza degli agenti. I rivoltosi sono riusciti ad appiccare il fuoco al laboratorio, poi, a quanto si è appreso dalle prime, frammentarie notizie, hanno fatto ritorno nelle celle. Le fiamme hanno covato a lungo. Verso le 20,20, dense volute di fumo hanno cominciato ad uscire dalle finestre della sezione. Poi, pochi minuti dopo, il fuoco è esploso, violentissimo. E' stato dato l'allarme: sono accorsi polizia, carabinieri e numerose squadre di vigili del fuoco con gli autobotti e due autoscale.

I vigili sono penetrati all'interno del cortile della casa di pena. Si cerca di spegnere l'incendio, particolarmente pericoloso: infatti in un magazzino che non dista molto dal braccio D c'è un deposito di bombole di gas e di acqua ossigenata. Le fiamme si alzano oltre i tetti. Lo spettacolo è impressionante. Fuori, dalle mura del carcere, una folla segue la vicenda. Ci sono anche numerosi parenti di carcerati. Impossibile riuscire ad entrare nel carcere e dall'interno non arriva nessuna comunicazione.

I vigili alle 22 circa erano ancora al lavoro per cercare di spegnere l'incendio che ha assunto proporzioni vastissime. Non sembra, per il momento, che ci siano feriti né tra i detenuti, né tra il personale di custodia della casa di pena.

Già questo pomeriggio, verso le 15,30, al termine del periodo «d'aria» si era temuto che fosse per scoppiare una rivolta. Il personale di sorveglianza era stato avvertito che poteva scoppiare una rivolta legata al piano «Arancia meccanica». C'è stata invece, soltanto, una breve protesta di una trentina di detenuti che all'apparire della forza pubblica all'interno del carcere sono rientrati nelle celle. Le forze dell'ordine comunque hanno presidiato fin da quel momento il carcere.

Sintomi di irrequietezza erano stati notati da alcuni giorni: durante la notte fra giovedì e venerdì un gruppetto di detenuti aveva appiccato il fuoco ai pagliericci e tentato di prendere in ostaggio due guardie. Sabato alcuni detenuti «in transito» avevano cercato di chiudere una guardia in una cella.

Questa notte, si è sparsa la voce che il piano «Arancia meccanica» sarebbe stato portato a compimento. Una telefonata da Roma alla questura di Genova dava una coincidenza precisa: le 14,30. Si diceva che un detenuto era in possesso di armi e che la rivolta sarebbe stata appoggiata dall'esterno da gruppi extraparlamentari armati di bombe. In effetti la rivolta è stata ritardata, forse non a caso, per cogliere il personale di sorveglianza di sorpresa.

In mattinata, era scattata l'azione preventiva della direzione del carcere che aveva chiesto l'intervento di polizia e carabinieri. Su ordine del giudice di vigilanza dottor Scolastico e del sostituto procuratore dottor Jacone, era stata compiuta una attenta perquisizione in tutte le celle ed in vari locali, quali l'infermeria. Non erano stati trovati armi da fuoco, ma soltanto quattro sbarre di ferro e due temperini, ovviamente ugualmente utili per riuscire a disarmare alcune guardie carcerarie. L'operazione è durata alcune ore, e si è protratta fin verso le prime ore del pomeriggio.

Alle 15,30, al termine dell'ora d'aria, circa trenta detenuti della seconda sezione (attualmente il carcere di Marassi, dopo la ribellione verificatasi a fine aprile, ospita soltanto 278 detenuti; oltre un centinaio è stato infatti trasferito ad altre case di pena) si sono rifiutati di rientrare in cella per protestare contro la perquisizione. I magistrati hanno allora disposto l'intervento della forza pubblica, che stazionava all'esterno del carcere.

Sessanta tra carabinieri e guardie di pubblica sicurezza sono entrati nel cortile, e questo è bastato perché i detenuti rientrassero nelle rispettive celle senza che si verificassero incidenti.

Giorgio Bidone

Proteste sui tetti dei reclusi a Rebibbia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 giugno.

(r. r.) Dodici detenuti sono saliti sui tetti del carcere di «Rebibbia» verso le 14. Era terminata la passeggiata pomeridiana nel cortile e in massa i reclusi stavano rientrando nei bracci.

Come in tutte le carceri italiane anche a Rebibbia sono in corso speciali servizi di sorveglianza per l'avviso di preallarme, diramato martedì scorso dal ministero di Grazia e Giustizia, in seguito a rapporti informativi che avevano segnalato la possibilità di imminenti azioni di disordine da parte dei gruppi di «Arancia meccanica».

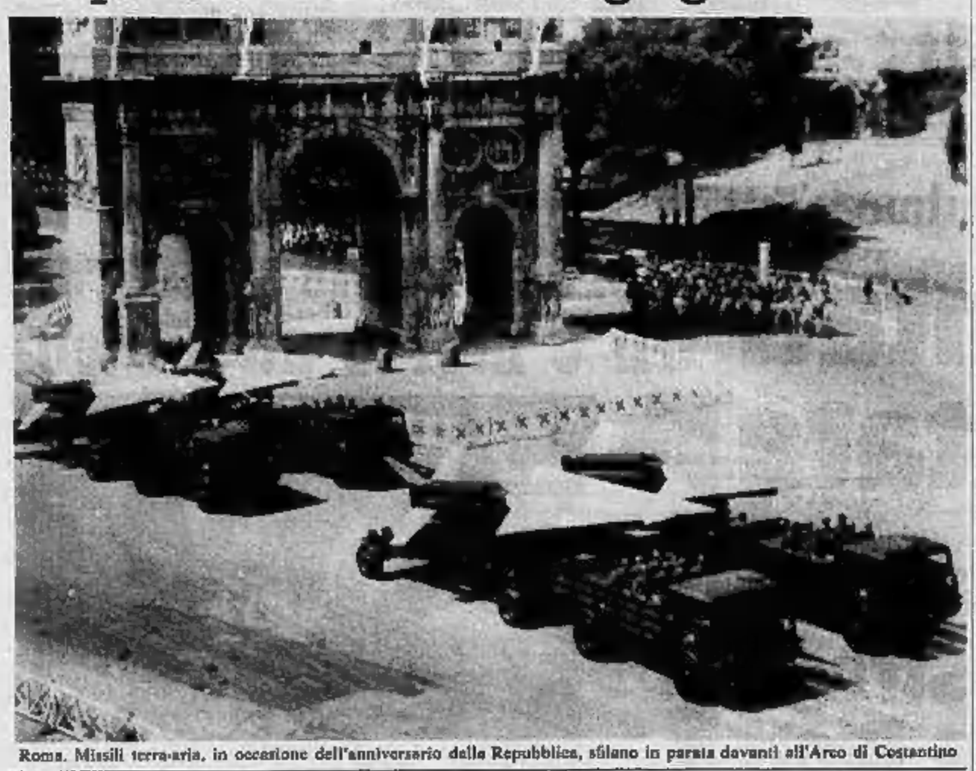
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

GASOLIO-NAFTA
KEROSENE
L'EPOCA MIGLIORE PER I VOSTRI ACQUISTI
chiesa
Torino - Strada del Francese 80 - Tel. 470.1633-4-5

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CALDAIE MURALI A GAS
di alta tecnica Chaffoteaux et Maury

La parata militare del 2 giugno a Roma



Roma. Missili terra-aria, in occasione dell'anniversario della Repubblica, sfilano in parata davanti all'Arco di Costantino

Dedicata alla Resistenza la festa della Repubblica

Sono sfilate anche le bandiere dei partigiani che hanno combattuto contro il fascismo Folla meno numerosa degli anni scorsi: era rimasta la paura di qualche attentato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 giugno.

Dopo 28 anni l'anniversario della Repubblica è stato festeggiato nel ricordo esclusivo della Resistenza dalla quale ebbe origine. Traendo spunto dal trentennale della liberazione di Roma, le bandiere ed i medaglieri dei partigiani e di tutti quanti hanno combattuto per abbattere il fascismo, hanno avuto il posto d'onore nella tradizionale parata svoltasi in via dei Fori Imperiali, alla presenza del Capo dello Stato.

Era la prima volta che ciò accadeva. Quei vessilli, che evocano tanti sacrifici, sono sfilati tra gli applausi della folla e tra fitti lanci di fiori. Ma non è stato il solo elemento a creare una diversa atmosfera attorno alle celebrazioni di quest'anno. Pesava il lutto che ha colpito il Paese con l'eccidio di Brescia e che ha indotto il Presidente della Repubblica ad annullare il ricevimento che di solito offre nel pomeriggio del 2 giugno nei giardini del Quirinale. E inoltre la stessa parata militare è stata ridotta, per evitare ogni forma di spreco.

Non è mancata, comunque, l'entusiasmo della folla, anche se meno numerosa che negli anni scorsi. Il timore di un eventuale attentato aveva indotto molti a restare a casa, malgrado le imponenti misure di sicurezza predisposte. Per giorni e giorni, da quando le tribune erano state innalzate sui due lati dei Fori Imperiali, soldati armati di moschetto vigilato. La notte scorsa i servizi erano stati ancora più serrati.

Carabinieri e agenti di polizia erano disposti, stamane, in tutti i punti strategici: sui tetti, sulle terrazze degli stabili, nei giardini dei Fori, sul Colosseo. Il presidente Leone, accompagnato dal ministro della Difesa Andreotti, è giunto in macchina scoperta scortato da drappelli a cavallo di corazzieri. Al monumento del Milite Ignoto ha deposto una corona d'alloro mentre la banda suonava in tono sommesso le note del Piave e un battaglione rendeva gli onori militari. Quindi il Capo dello Stato, rispondendo agli applausi del pubblico, ha passato in rassegna le truppe schierate nel viale della passeggiata archeologica: ottomila uomini tra soltanto due veicoli cingolati, otto carri armati «M 60», ventotto pezzi d'artiglieria, sessantasei tra autocarri e trattori. Anche l'aviazione è comparsa sul cielo dei Fori con una esigua rappresentanza di aerei che volavano a una quota superiore al solito per evitare che le vibrazioni danneggiassero le pericolanti vestigia dell'antica Roma.

Sul palco presidenziale avevano preso posto, insieme a Leone, tutte le più alte cariche civili e militari. C'erano il presidente del Consiglio, Rumor, con il ministro Taviani; i vicepresidenti del Senato e della Camera, Spataro e Boldrini; il presidente della Corte costituzionale, Bonifacio; i capi di Stato Maggiore; i comandanti dei carabinieri e della polizia; i sindaci dei comuni decorati di medaglia d'oro al valore militare.

C'era anche donna Vittoria Leone, in un primaverile abito giallo, con i figli Paola e Giancarlo. Al pericolo di un attentato, dicevano persone vicine alla famiglia Leone, al Quirinale non si era mai creduto e sembra anzi che donna Vittoria la abbia molto insistito per assistere alla parata: «Vengo — avrebbe detto — perché devo dare agli altri una prova di serenità in questo difficile momento».

Ad aprile la sfilata di quest'anno sono stati i medaglieri delle associazioni partigiane, la bandiera, ingiallita dal tempo, del Corpo volontari della libertà, i gonfaloni dei comuni decorati di medaglia d'oro al valor militare durante le gloriose e tragiche tappe della lotta partigiana, le rappresentanze del fronte clandestino militare di resistenza e delle formazioni clandestine delle forze armate e delle brigate garibaldine, le bandiere di guerra delle unità dell'esercito e della marina che parteciparono alla guerra di Liberazione ed alle azioni partigiane.

Al termine della parata, il Presidente della Repubblica ha inviato al ministro Andreotti un messaggio per esprimere il suo compiacimento per la prova di efficienza e di disciplina offerta dalle forze armate, è sicuro presidio delle nostre libere e democratiche istituzioni».

La celebrazione dell'anniversario della Repubblica, svoltasi in un nuovo clima di rafforzata unità antifascista, è stata turbata da un solo episodio.

La polizia ha arrestato sei giovani radicali che, durante la sfilata, avevano dato vita, con altri compagni, ad una manifestazione antimilitarista. L'accusa è di adunata sediziosa. Secondo la polizia i sei aderenti ai movimenti pacifisti avrebbero tentato di raggiungere via dei Corso per fermare il deflusso dei reparti. Aldo Aiello, membro della direzione del psi, che ha assistito all'episodio, ha riferito che i giovani «sono stati percossi duramente e arrestati fin dentro una chiesa».

Gianfranco Franci

Prima domenica di giugno: già estate

Folle di bagnanti al mare

Sulle riviere grande afflusso di turisti - Temperatura sui 25 gradi - Gitanti sui monti del Cuneese e del Sestriere - Si torna alle lunghe code sulle strade

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 giugno.

(p. b.) *Sole estivo (la temperatura, sulle riviere genovesi, ha raggiunto nelle ore più calde i 25 gradi) e mare calmo hanno allietato la prima domenica di giugno dei genovesi e dei turisti che, dal Piemonte e dalla Lombardia, hanno raggiunto le più note località costiere per il weekend.*

Affollatissime, quindi, le spiagge e gli stabilimenti balneari, dove decine di migliaia di persone si sono riversate fin dalle prime ore della giornata. Molto intenso il traffico sull'Aurelia e sulle autostrade.

In serata, nelle ore di punta del rientro, si sono formate lunghe code, specialmente nel tratto Varazze-Voltri della Savona-Genova, dove sono in corso i lavori per il raddoppio, per cui sono stati chiusi al traffico in entrata i caselli di Varazze, Arenzano e Voltri. Dopo circa due ore, però, la situazione si è normalizzata.

Savona, 2 giugno.

(a. s.) *La Riviera di Ponente ha accolto i turisti del weekend con uno stupendo sole che ha fatto salire la colonnina di mercurio sino a 24-25 gradi.*

Tutti gli stabilimenti balneari hanno ormai riaperto e i centri costieri si presentano ormai con il loro aspetto migliore. La prima domenica di giugno ha visto, ovunque, spiagge affollate e passeggiate a mare assai animate. Ieri sono giunte anche comitive di stranieri, in particolare di tedeschi e svizzeri. Gli albergatori, però, continuano a parlare in termini quanto mai pessimistici prevedendo il tutto esaurito soltanto per i primi quindici giorni di agosto.

Il traffico automobilistico è stato intenso ma non eccezionale e solo nel tardo pomeriggio qualche intasamento si è registrato sull'autostrada Savona-Genova.

Sanremo, 2 giugno.

(r. a.) *Anche se il grande flusso turistico è atteso come tutti gli anni con la fine del periodo scolastico, questa prima domenica di giugno ha fatto registrare una notevole affluenza di gitanti. Molti sono giunti in Riviera con pullman provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia. Le spiagge hanno quest'oggi, di fatto, inaugurato la stagione balneare 1974.*

Fin dalle prime ore di stamane sono comparsi sugli arenili centinaia di ombrelloni. La temperatura, decisamente estiva, si è mantenuta sui 24 gradi. Verso sera si è alzata una leggera brezza.

Mentre gli stabilimenti balneari si sono affollati di turisti, gli abitanti del luogo hanno approfittato della bella giornata per effettuare la prima scampagnata dell'anno verso i centri caratteristici dell'entroterra. Mare calmo e un leggero vento hanno favorito lo sport della vela.

Portofino Mare, 2 giugno.

(g. m.) *E' cominciata oggi sul Tigullio la stagione balneare con max afflusso di turisti nelle varie località del golfo. Spiagge e scogliere sono state affollate di bagnanti, favoriti da uno splendido sole e dal mare calmo. Il numero degli automobilisti giunti a S. Margherita Ligure e a Portofino è stato imponente.*

Nella notte tra sabato e domenica le strade tra S. Margherita e Portofino era occupate da lunghissime file di vetture in sosta mentre il traffico scorreva nei due sensi a passo d'uomo.

Cuneo, 2 giugno.

(g. a. m.) *Splendida giornata quasi estiva in tutto il Cuneese: decine di migliaia di persone hanno affollato le vallate alpine e la Langa; intenso traffico su tutte le principali strade ma nessun incidente di rilievo; la temperatura massima registrata nel capoluogo è stata di 24 gradi.*

Sestriere, 2 giugno.

(p. m.) *La prima domenica di giugno ha richiamato una folla di gitanti al Sestriere. Sole caldo, temperatura estiva hanno favorito i pranzi all'aria aperta. Traffico notevole sulle statali.*

Verbania, 2 giugno.

(a. l.) *Nella zona del Lago Maggiore, la magnifica giornata di sole con massima meridiane sui 27 gradi nei centri rivieraschi ha spinto parecchia gente sulle spiagge per i primi bagni. Elevato il movimento turistico, anche per la presenza massiccia dei gitanti di fine settimana.*

Venezia, 2 giugno.

(r.) *Sole su tutto il Veneto e caldo estivo con temperature tra i 28 e i 29 gradi. Sulle spiagge del litorale veneziano da Bibione a Cavarle, Jesolo e Lido di Venezia, numerose sono state le persone che si sono riversate sugli arenili ed hanno fatto il bagno. Sul mare quasi calmo molte le imbarcazioni a motore e a vela.*

Due sub colti da embolia salvati in mare a Sestri

Avevano catturato una cernia - Uno è ricoverato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 giugno.

(g. b.) Due subacquei tortonesi, colpiti da embolia gassosa durante una battuta di pesca al largo di Riva Trigoso, sono stati portati oggi pomeriggio all'ospedale di San Martino: l'incidente ha però avuto lievi conseguenze, per cui uno dei «sub» è stato rimesso dopo una visita di controllo, e l'altro è stato ricoverato per misure precauzionali.

Protagonisti dell'avventura sono stati Renato Bagnasco, 29 anni, Giuseppe Balduzzi, 45 anni, che insieme all'amico Gianfranco Di Tondo, 32 anni, erano giunti stamane a Riva Trigoso. Verso le 11, nelle acque al largo di Punta Manara, Bagnasco e Balduzzi si sono immersi per una battuta, mentre Di Tondo è rimasto sulla barca. I due hanno scovato, nascosta in una tana ad una profondità di circa 40 metri, una cernia di 20 chili. Hanno quindi risalito per prendere dalla barca altre bombole di ossigeno, poi si sono rituffati.

La cernia è stata conquistata durante la risalita dal fondo Bagnasco e Balduzzi, forse preoccupati di stare troppo tempo l'ossigeno delle bombole, hanno proceduto troppo velocemente, per cui sono stati colpiti da embolia. Il Di Tondo li ha soccorsi, ha diretto la barca a riva e quindi, con una ambulanza, i due tortonesi sono stati trasportati all'ospedale di Sestri Levante e, successivamente, al «San Martino» di Genova, dove sono stati introdotti nella camera di decompressione. Dopo le cure del caso, il Balduzzi è stato dimesso; per il Bagnasco, invece, i medici hanno emesso una prognosi di cinque giorni, e l'hanno ricoverato.

Mentre proseguono le indagini sulle cellule nere

Trasferiti 2 vice questori dopo la strage di Brescia

Oggi i funerali della settima vittima - Le banconote trovate in tasca di Kim Borromeo al momento dell'arresto farebbero parte del riscatto pagato da un industriale milanese - Legami con organizzatori di rapimenti?

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 2 giugno.

Le banconote, cinque milioni, trovate in tasca di Kim Borromeo due mesi fa quando in Val Camonica era stata bloccata sulla «128» gialla guidata da Giorgio Spadini (era imbottito anche di 50 kg di esplosivo) farebbero parte del riscatto pagato da un sequestrato milanese: Aldo Cannavale. La notizia sembra sicura sebbene Kim Borromeo debba ancora essere interrogato su questo punto e si attende il rientro dei magistrati Arcai, Trovato e Lisciotto già sulla via del ritorno da Rieti dove hanno compiuto accertamenti sui legami Sam-Fumagalli di stanza al campo degli Abruzzi e la strage di Brescia. Kim Borromeo è in cella di isolamento dopo il tentativo di evasione compiuto ieri, preparato con Michele Lorenzi coinvolto nel rapimento di Mirko Panattoni e il rapinatore Giovanni Riva. Kim Borromeo sarà trasferito forse domani a Brescia.

Per ora si trova ancora nel carcere di Sant'Agata, a Bergamo. Le banconote segnate apparterrebbero al mezzo miliardo che l'industriale milanese, 38 anni, via Sagredo 10, architetto, proprietario di una azienda, la «Algalite» con stabilimento a Trezzano sul Naviglio in via Leonardo da Vinci 377, ha pagato per il riscatto.

Che le Sam-Fumagalli fossero sospettate di aver compiuto dei sequestri era affiorato già dall'altro giorno quando il capitano dei carabinieri Delfino, del nucleo investigativo di Brescia, aveva fatto presente che in un primo tempo si era pensato che le celle scoperte in via Foggi nel covo delle Sam fossero in via di allestimento mentre ora ci sono motivi di sospettare che fossero state usate e in via di demolizione.

Che esista un legame destra-mafia del resto non è nuovo. Per esempio, Sergio Bonfà, presunto killer dell'attentato mafioso contro il questore Mangano, risulta aver avuto rapporti di amicizia con uno dei fascisti più compromessi dopo la sparatoria dell'appennino, Antonio Sirtori, 26 anni, commerciante di Nova Milanese, ricercato dall'11 maggio per il traffico del tritolo «nero», proprietario della Land Rover trovata nell'accampamento.

Sergio Bonfà, 35 anni, arrestato a Milano il 22 giugno scorso con Ugo Bossi, accusati di essere gli autori della sparatoria contro il questore Mangano, di cui sarebbe stato mandante Frank Coppola ha continuato a negare e a procurargli un alibi ci ha pensato proprio il Bossi che un giorno si è presentato ai giudici sostenendo che il giovane al momento dell'attentato si trovava nel suo bar.

La testimonianza appariva dubbia e i giudici non l'accoglievano. E' risultato inoltre che il Sirtori consigliava ai suoi camerati sambabilità coinvolti nell'uccisione dell'agente Marino, di servirsi degli avvocati che si occupavano di importanti processi di mafia. In particolare ciò ha fatto sospettare rapporti tra il Sirtori e la malavita siciliana.

Dell'interrogatorio dell'avvocato Adamo Degli Occhi si parla oggi con un certo imbarazzo dopo le precisazioni che si sono succedute, che si trattava cioè di un colloquio come tante importante, necessario ai carabinieri, e non di altro, come invece si era lasciato intendere in un primo momento.

Questo, nonostante l'invito rivolto all'avvocato di tenersi a disposizione. Certamente non è una novità che Degli Occhi, partigiano cattolico badogliano in Valtellina, avesse rapporti con il capo delle Sam, Fumagalli. La loro collaborazione risale al 1944. Fino ad oggi i due avevano lavorato in stretto contatto.

In tutti i processi in cui è stato in vischiato il Fumagalli, compresi quelli per assegni a vuoto e cambiali protestate, si è sempre occupato direttamente l'avv. Degli Occhi. Del resto, si sa da fonte certa che il gruppo eversivo che ha attuato la strage di piazza della Loggia ha un suo retroscena organizzativo e politico, al quale non sono estranei alcuni elementi della «Maggioranza silenziosa».

Al primi del '73 a Torino c'era stata un vertice, forse in concomitanza con il convegno della cultura di destra, con una riunione operativa nella quale si erano discusse azioni, obiettivi, organigrammi, finanziamenti, infiltrazioni, protezioni e contatti con i partiti della destra. Presente all'incontro c'era Franco Petrondo, il braccio destro di Adamo Degli Occhi, Luciano Bonocore e Carlo Fumagalli, i quali sarebbero stati incaricati di reclutare gli squadristi.

Il Fumagalli avrebbe riferito in quell'occasione la sua villa all'Aprica ed avrebbe aperto la serie di seminari ideologici.

Qualche tempo dopo crescerà la popolarità di Degli Occhi presso i sanbabilini; era uno dei pochi che non abbandonava il «Soccorso nero», lega di professionisti che aiutano gli squadristi, e il suo nome compare accanto alla «Runa» di «Avanguardia nazionale». E' Degli Occhi nel resto che difende uno dei fascisti di «Avanguardia nazionale», autore dell'attentato alla federazione socialista bresciana: quell'Alessandro D'Intino, oggi in carcere a Rieti

Ieri è scorto alle 21 l'insegnante Luigi Pinto, 25 anni, sposato e padre di due bimbi. Le schegge delle bombe gli avevano spezzato la spina dorsale. Salgono così a sette le vittime della strage.

Il comitato permanente antifascista, ha diffuso stamane un comunicato nel quale afferma «Brescia e l'Italia si inchinano commosse e riverenti davanti alla settima vittima della barbarie fascista e rinnovano ai familiari la loro fraterna solidarietà».

La salma di Luigi Pinto verrà esposta alle 8 di domani in piazza della Loggia; verso le 10 si formerà un corteo funebre «idealmente collegato a quello solenne e grandioso» che si è svolto martedì scorso, che raggiungerà largo Zanardelli.

A Foggia, città natale del Pinto, martedì saranno celebrati i solenni funerali. A Foggia, si recheranno, oltre ai parenti, delegazioni del Comitato unitario di Brescia, della Federazione bresciana della Cgil-Cisl-Uil e di altre associazioni. Un'ostensione dal lavoro è stata disposta in tutta la città di Brescia a partire da domani alle 5. Anche le scuole rimarranno chiuse durante la mattinata.

Negli ambienti della questura si è appreso che il vice questore dott. Diamare è stato trasferito in altra sede. Il dott. Diamare era uno dei responsabili dell'ordine pubblico in piazza della Loggia dove è avvenuta la strage. Anche il vice questore aggiunto dott. Mario Purificato è stato trasferito.

Mario Bariona

Rosa dei venti e terroristi lombardi

C'era collegamento anche finanziario?

Una parte del denaro destinato alla cellula padovana sarebbe finita ai gruppi di Brescia e della Valtellina

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 2 giugno.

Nuovi inquietanti sviluppi nell'ambito delle indagini sulla «Rosa dei venti»: la magistratura padovana ha accertato l'esistenza di un collegamento tra i gruppi eversivi di estrema destra, dei quali si sta interessando la magistratura bresciana, e la cellula neofascista Rosa dei venti.

Alcuni cognomi di persone arrestate la settimana scorsa nella città lombarda e altri fatti, che per il momento sono coperti dal segreto istruttorio, erano emersi già un paio di mesi fa nelle indagini che il giudice istruttore di Padova, dottor Giovanni Tamburino sta conducendo sulla cellula eversiva padovana.

Da indiscrezioni che sono trapelate, risulterebbe, anche da documenti acquisiti agli atti dell'inchiesta sulla Rosa dei venti, l'esistenza di un collegamento economico tra i gruppi che agivano a Brescia e in Valtellina e la Rosa dei venti: sarebbe risultato infatti che una piccola parte dei finanziamenti destinati alla Rosa dei venti sarebbe finita al gruppo della Valtellina.

L'indagine, ovviamente, ha bisogno di essere approfondita e occorrerà attendere ancora qualche giorno per avere un quadro più completo dei reali rapporti esistenti fra i gruppi di estrema destra che operavano nel Bresciano e i rosaventisti. Nei prossimi giorni non è escluso che il giudice istruttore padovano, dottor Giovanni Tamburino, che da oltre cinque mesi svolge l'inchiesta formale sull'organizzazione neofascista padovana, s'incontri con il magistrato di Brescia, dottor Arcai, per fare il punto della situazione.

Si dovrà anche stabilire quale ruolo abbia avuto il campo paramilitare che i rosaventisti avrebbero organizzato a Pigozzo, sui monti Lessini in provincia di Verona, dove lo stesso dottor Tamburino si è recato per un sopralluogo ancora due mesi or sono. Dal giovane magistrato padovano erano anche l'ex sindacalista della Cisnal di Verona, Roberto Cavaliaro, in carcere dal 17 novembre scorso per partecipazione ad associazione sovversiva e il suo legale, avvocato Lionello Luci del foro di Padova.

C'è da aggiungere intanto che il giudice Tamburino ha sottoposto ad un ulteriore interrogatorio il maggiore Amos Spiazzi, l'ufficiale di Verona in carcere dal dicembre scorso per partecipazione ad associazione eversiva e che è ritenuto l'elemento chiave dell'inchiesta. Durante il colloquio, lo Spiazzi ha presentato al giudice istruttore un memoriale dal quale traspare la connessione del gruppo neofascista padovano con altri ambienti e dal quale si può intuire che alle spalle dello Spiazzi operavano altri ufficiali.

a. t.

Bombe incendiarie contro un bar a Brescia

Brescia, 2 giugno.

La scorsa notte ignoti hanno lanciato una bomba incendiaria, contro il bar «Dei Miracoli» in corso Martiri, nel centro di Brescia.

I danni sono stati limitati in quanto la saracinesca del piccolo bar era abbassata. Si è trattato probabilmente — ritengono gli inquirenti — di una ritorsione perché il giorno dei funerali delle vittime della strage il bar non avrebbe abbassato i battenti.

Dieci anni in Italia della strategia del terrore (a pag. 7)

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mazzarano
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Ilotta
Direttore amministrativo Carlo Massoroni
© 1974 Ed. LA STAMPA S.p.A.

IN QUESTO NUMERO DI
Panorama
DA OGGI IN EDICOLA

"Dietro la strage"
"Se vogliamo veramente andare fino in fondo contro il terrorismo fascista, bisogna in primo luogo", ha detto, dopo la strage di Brescia, Sandro Fontana, assessore democristiano alla Regione lombarda. Che cosa hanno in mano le autorità? Che cosa conteneva la borsa del capo della polizia, Efisio Zanda Loy, arrivato in aereo a Brescia subito dopo la strage? Quando il ministro dell'Interno...

"La via del tritolo"
"Senza tritolo non riesco a vivere", aveva confidato nel 1969 a un maresciallo della guardia di Pavia Giancarlo Esposti, il terrorista fascista rimasto ucciso il 30 maggio sulle montagne di Filetto nello scontro a fuoco con i carabinieri che avevano scoperto nella sua tenda un piccolo arsenale. Come fanno i terroristi a procurarsi esplosivi e armi? Da quali Stati ricevono e incontrerli, clandestinamente? Dove è possibile comperarli? Come riescano a ottenere ingenti quantità di bombe a mano? Quante migliaia di fucili automatici, di pistole, di bombe hanno sequestrato polizia e carabinieri negli ultimi 40 anni?

"Le paure di Sossi"
Mario Sossi, dopo la sua liberazione, tornò per la sua vita. Di chi ha paura? Perché non si fida della polizia e di la scorta da 4 guardie di Finanza che accompagnano tempo? Perché dice che lo Stato vuole farlo passare per pazzo? Quali segreti possono averli rivelato le Brigate Rosse? Che documenti aveva nella borsa che gli hanno sequestrato i rapitori? Perché polizia e carabinieri non si fidano più di lui?

"Fratelli del cosmo"
Esistono forme di vita sugli altri pianeti? Ci sono esseri intelligenti? E' possibile comunicare con loro? E, se, esistono, come possono essere fatti, se di là delle ipotesi fantascientifiche? Hanno gli occhi? Ci sono altri organi di senso? Perché alcuni di loro potranno essere snelli e longilinei, altri pla-

"Automobile ad aria"
Con 100 lire marcia per 80 chilometri. Non inquina, non fa rumore, non si guasta quasi mai. E' facilissima da guidare (non ha marce). E' il veicolo ideale per i percorsi in città: una piccola automobile che non va a benzina ma ad aria compressa. Chi l'ha inventata? Si può prenderla al bar? E' già in vendita? Quando costa? Potrà sostituire in città le tranquilli automobili?

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Commercianti!!!
show room
moda pronta
doppio punto
10122 Torino
Via del Carmine 2
ang. piazza Savoia
tel. 011-538.155

RUSSIA CHE CAMBIA

Fra piscine e conventi

(Il turismo nell'Unione Sovietica sta scoprendo nuovi itinerari incontaminati)

Suzdal, giugno.

Suzdal, centro storico a duecento chilometri da Mosca, ha la bellezza stregata dei luoghi sopravvissuti alle tempeste della storia. Tre ore di viaggio nella foresta di abeti e betulle, ed ecco il fiume, gli stagni, le ondulazioni verdissime su cui si levano torri e cupole multiple di settanta monasteri, cattedrali, chiese di legno isolate come emblemi magici in un trionfo improvviso di fiori di campo. E' la primavera russa. I bambini delle elementari fanno l'ora di ginnastica su un prato, contro le cupole del «Trionfo della vergine», blu notte con stelle d'oro. Sulle rive della Kamenka una contadina con gli stivali rossi lava la biancheria estraendola con calma da un cesto di vimini. Lungo le strade fangose, file di «izbe»: tetti di lamiera, bandiera rossa alla finestra, la pompa a mano per tirar su l'acqua dal pozzo all'ombra dei tigli.

Senza guerra dal Trecento

Questa campagna dolce, tolstoiana anche nelle burrasche improvvise con immancabili scrosci d'acqua a mezzogiorno, non ha conosciuto battaglie da molti secoli. Gli invasori tartari se ne andarono nel Trecento. C'è nell'aria il compiacimento di una vecchia quiete e della immobilità. Rari gli edifici nuovi; immutata l'economia locale, di tipo esclusivamente agricolo. Davanti ai pochi negozi e agli uffici del piccolo centro urbano ecco disposti grandi catini colmi di acqua per lavare gli scarponi e gli stivali di feltro incrostati di terra nera. In paese le donne vagano e preparano le aiuole assieme a giovanissimi soldati con la buffa color oliva. Un solo segno fragoroso di aggiornamento tecnico: il piccolo biplano che vola pazientemente sui campi, spargendo antiparassitari.

Siamo arrivati a Suzdal in comitiva, su un autobus vecchiotto e trasandato. Bella e ampia la strada tagliata per 150 chilometri nella foresta a est della capitale; sconnesso e ricco di buche il fondo asfaltato, adatto a velocità modeste ma propizie all'osservazione del paesaggio. Era giorno di festa. Nel punto di ristoro a metà cammino, coppie giovani in bicicletta, automobili stipate da famiglie intere in adorazione di bambini e lattanti. Si formò una lunga fila di turisti per avere dalle inservienti, in camicie bianche come infermiere, tazze di tè e paste dolci dal sapore delizioso dell'infanzia ritrovata. A Vladimir, altra città monumentale vicina a Suzdal, si celebrava nella torre della Porta d'oro il rito della conferma dei giovani pionieri; ragazzini col fazzoletto rosso al collo, ritti e compresi come cresimandi sotto gli occhi lustri dei genitori. In piazza altri ragazzi in fila per un bicchiere di «Kvass», spillato dalla botte su ruote e distribuito da una vecchina severissima.

Città-museo sconosciute

I nomi di Suzdal e di Vladimir sono quasi sconosciuti ai turisti. Le due città-museo, culle dell'architettura romanico-bizantina e poi dell'arte barocca russa, stanno entrando negli itinerari delle comitive italiane per merito dell'Etli, ente turistico legato ai sindacati. Il nostro gruppo è stato tra i primi a occupare le stanze del nuovo «motel» di ispirazione americana: una schiera di cubi banali e comode, con ingressi e servizi indipendenti. A due passi le «izbe» di legno, rosse, verdi, azzurre, e le donne armate di scope di saggina per lottare col fango disseccato dalla prima ondata di caldo.

Sono entrato in un'«izba» abitata da una coppia di contadini in pensione: la staccionata, il cornicione e i telai delle finestre ingenuamente scolpiti, le tendine bianche ai vetri, la grande stanza unica dominata dalla stufa in terracotta su cui dormono i padroni di casa. Al posto d'onore la radio, con un mazzo di rami di betulla e di nocciolo. E' evidente che la conservazione delle «izbe» risponde ai fini ricettivi di questo turismo programmato nei luoghi più ricchi di storia e di monumenti, restaurati con minuzia. La suggestione dell'ambiente è indubbia. Le nostre cene sono servite nel refettorio conventuale del Cremlino, sotto le basse volte tonde a calce. I turisti siedono a lunghe panche. Le cameriere, giovanissime, vestono tuniche grigie lunghe fino ai piedi. I pasti sono rigorosamente tradizionali: sciroppi freschi di frutta, cetrioli, creme acide, pasticci di pesce, funghi e patate in ciotole di terracotta, latte arrosto, frittelle, champagne sovietico.

Nel convento e nel palazzo vescovile del Cremlino di Suzdal, eleganti costruzioni del '600, gli operai sono al lavoro per creare un albergo, adattando le celle e le sale, ripristinate nei minimi dettagli fino a provocare un giudizio critico di falsificazione. I restauri sono in corso in tutta Suzdal, antica città di zar, sede del principe Yuri Dolgoruki che fece costruire nel 1156 il primo Cremlino di Mosca, piccola fortezza di legno. Squadre di operai e di specialisti stanno lavorando nel monastero Spaso-Evfimiev, racchiuso da mura e torri di mattoni, patinati da quattro secoli. La cattedrale a cinque cupole è una ricchissima galleria di affreschi di ispirazione bizantina, con influssi italiani. Al di là della chiesa-porta dell'Annunciazione, in un trionfo di archi, cupole, torri, cuspidi, si stendono gli orti del monastero. I contadini in canottiera zappano con calma, sotto il sole quasi estivo.

Minacciati dal turismo

Dovrei elencare monumenti a dozzine. Dalle sobrie chiese di origine duecentesca alla bianca cattedrale barocca, alla *Vo-kresenkuyn* con strutture a tenda e tutta in tronchi di abete, ai mulini a vento, alla fastosa Cattedrale della Natività con le porte d'oro, alla severa S. Elia che domina solitaria il fiume, alle innevate volì cupole verdi delle cappelle sparse nei campi. La visita include i monasteri e le cattedrali di Vladimir, meno vertiginale nell'aspetto (ai margini la città è aggredita da stabilimenti e centrali termiche) ma importante quanto Kiev o Rostov. L'unica chiesa aperta al culto conserva la preziosa iconostasi offerta dallo zar Nicola II. Alcune chiese, come San Demetrio e la Dormizione, risalgono al 1100.

A Suzdal, monumenti e luoghi vengono congelati. La città diventa museo, e condensa sette secoli di arte russa. Le pitture murali e le icone della scuola di Suzdal, rinata nel '400. Dopo l'invasione dei tartari, stanno alla pari con quelle della celebre scuola di Novgorod. L'opera di Andrea Rublov cristallizza a Suzdal e Vladimir lo stile nazionale, con visibili tracce dei primitivi italiani. Monasteri, chiese, fortezze vengono restaurati con fini di documentazione e al tempo stesso per alimentare il «boom» turistico della zona.

Il complesso dei motels in costruzione avrà oltre 600 posti-letto, una piscine tra i conventi e le izbe. Anche questo indirizzo potrebbe alimentare requisitorie, già motivate dalle condizioni di vita intuibili nelle campagne attraversate. Ma il turista non ha tempo né strumenti informativi per approfondire. Gli resta il senso di una civiltà non disprezzabile per quel che non ha dato finora, tutto sommato religiosa nel culto spontaneo di valori e modi di vita che forse il turismo finirà con l'oltraggiare.

Mario Fazio

CON GIORGIO GABER FRA I RICOVERATI A VOGHERA

Stasera, manicomio

Il cantautore milanese ha offerto a 500 pazienti, e a un folto pubblico di invitati, il suo ultimo spettacolo "Far finta di essere sani": la normalità dove si annidano focolai di pura pazzia - "Ci è sembrato che il messaggio di Gaber sia un po' il nostro" dice il direttore dell'ospedale neuropsichiatrico - Che successo!

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 2 giugno.

Lo spettacolo è Far finta d'essere sani *di Gaber, ultima replica. Duemila, o poco meno, gli spettatori, seduti sotto gli alberi di un giardino raccolto fra alte mura dalle finestre sbarrate. La città è Voghera. La platea un cortile interno dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale. Del pubblico, mezzo centinaio sono malati. Donne e uomini di tutte le età: ricoverati «temporanei» alcuni, degenti ormai da molti anni i più. Gli altri sono venuti da fuori: studenti, la gran parte, ma anche personale e operai e bambini, che hanno risposto con entusiasmo all'invito della direzione a varcare la soglia dell'ospedale per vedere, insieme con i «reclusi», uno spettacolo in cui si espongono i temi comuni dell'incomunicabilità e dell'egoismo, del potere e dell'amore.*

Canta Gaber: «Ho visto un uomo matto. E' impressionante come possa far effetto un uomo solo, dimenticato, abbandonato dietro le sbarre chiuse di un cancello. Noi fuori dal cancello, noi che siamo normali, noi possiamo fare tutto, noi che abbiamo la fortuna di essere sani».

Voghera. Giorgio Gaber, dopo lo spettacolo, parla della sua esperienza in manicomio

Presunti sani

Sono le ventuno e trenta: lo spettacolo è cominciato da pochi minuti appena con qualche ritardo perché l'effetto di luci previsto sul palcoscenico richiede il buio della sera. Nella platea ordinata e ciarlante ci sono centinaia di ragazzi assiepati in fondo, in piedi, e accanto al palcoscenico, e accosciati sulle scale (tutto intorno), le uniche subito riconoscibili sono le infermiere con i loro camici bianchi, disseminate qua e là, sole o a crocchi, senza preoccupazioni. I degenti hanno gesti misurati e sorrisi schivi. A loro sono riservati i posti migliori, le prime file e la zona centrale, ma senza nette divisioni. Finiscono in mezzo agli «altri», si distinguono solo per il taglio e volte antiquato degli abiti e dei capelli; e per una certa espressione stupita sul viso, di fronte all'invasione di tanta gente, mai vista prima, che non ride ed è attenta al palcoscenico. Come se niente fosse.

Jeans, camicia azzurra, maglione scuro, la figura magra e nervosa, Gaber intonato canta la follia dei «sani»: «Non riesco a vivere, ma la mente mi autorizza a credere che la storia mia, positiva o no è qualcosa che sta dentro la realtà. Nel dubbio mi compro una moto, telaio e manubrio cromato, con tanti pistoni, bottoni, accessori più strani... Far finta di essere sani».

E', questa, l'ultima replica dello spettacolo. «Io credo — dice — che anche nella "normalità" si annidino focolai di pura pazzia: questo è il senso di *Far finta d'essere sani*. E per questo ho accettato l'invito ad entrare in un manicomio per cantare: sono convinto che questi cancelli, creati per separare i presunti pazzi dai presunti sani, debbano finalmente essere spalancati. So che il discorso non è nuovo, ma in anche scarsa non ha mancato recepito dalla gente. A me personalmente, poi, interessava un contatto con i malati. Perché credo che in fondo siamo uomini più sensibili degli altri, che hanno vissuto difficoltà cui hanno dovuto soccombere. Uomini che perciò hanno perso di ogni utilità sociale, di ogni produttività. E quindi vengono emarginati».

Per Gaber è il primo esperimento di questo genere: «Non avevo mai fatto spettacoli all'interno degli ospedali, anche perché è facile cadere nell'equivoco del far beneficenza. Del dire: "Vengo a mostrarvi come sono bravo, a darvi un esempio di quel che potreste avere se foste fuori". Poi tutto è finito. Non deve essere così. Se mi avessero chiesto di cantare soltanto per i malati dunque non avrei accettato. Ma lo spalancare le porte del manicomio, il proporre un avvicinamento della popolazione ai ricoverati mi è sembrato un esperimento di estremo interesse».

Recitare insieme

La scelta dello spettacolo è stata effettuata anche in considerazione delle tematiche che esso introduce. Dice il direttore dell'ospedale, Gianfranco Goldwurm: «Ci è sembrato che il messaggio di Gaber sia un po' il nostro messaggio. Cioè la necessità discussione del disturbo psichico. Non in quanto non rappresenti una devianza, ma poiché questa devianza appartiene all'umanità e a volte anche all'uomo sano. Il confine tra il cosiddetto uomo sano e quello detto malato a volte è veramente molto sfumato. In ogni caso, anche l'insanità ha un suo rapporto con gli stimoli dell'ambiente, che la creano o la eliminano».

Sul palcoscenico Gaber continua a cantare: «Cerco un gesto naturale per essere sicuro che questo corpo è mio. Cerco un gesto, un gesto naturale intero come il nostro io. E invece non so niente, non so più chi sono, esisto solo che continuamente io mi condiziono. Devi essere come un uomo, come un santo, come un dio, per me ci sono sempre i "come me" e non mi sono io». *Gli applausi scrosciano.*

Dice il professor Goldwurm: «Per il nostro ospedale è il primo tentativo di apertura a vasto raggio. C'erano, sì, già stati contatti dei malati con elementi esterni. Anzi è costituita qui, come altrove, una filodrammatica in cui ricoverati e infermieri recitano insieme. Ma si tratta di un esperimento ristretto: noi abbiamo un migliaio di malati, e far parte della compagnia sono 10 o 15. Una percentuale evidentemente irrisoria. Abbiamo anche tentato rappresentazioni nel nostro teatro, che però è piuttosto piccolo: può capitare 300 persone. Tra il pubblico, in quelle occasioni, c'erano estranei. Ma per lo più si trattava di persone conosciute, di autorità. Non è stata mai una manifestazione di massa».

L'attività della filodrammatica, nata come momento di svago, ha finito per assumere — sebbene con i limiti sottolineati dal prof. Goldwurm — un valore terapeutico. Dice il dottor Paolo Bonizzoni: «Ben presto ci siamo accorti che consentir loro di entrare in un gruppo con finalità comuni, di recitare, significa per molti malati aprirsi verso gli altri, acquistare un nuovo modo di allacciare rapporti con l'esterno. E a questo punto ci siamo chiesti se il discorso non potesse essere allargato anche al di fuori delle mura ospedaliere: la filodrammatica è uscita, sebbene in occasioni abbastanza rare, e ha rappresentato piccoli spettacoli in teatri di Voghera. Dapprincipio i copioni erano creati da altri. Ora molto spazio è lasciato all'inventiva dei ricoverati, che possono modificare o creare parte della sceneggiatura. Si pensa di invitarli al più presto a creare interamente i testi per drammatizzare scene che, pur senza pretendere di arrivare allo psicodramma, siano sentite e "vere"».

Ultima canzone

Sono le ventidue e trenta. Sul palcoscenico le luci si spengono. Gaber se ne va: è finito il primo tempo. Fra la gente, mentre si avvia al bar, concede qualche autografo a chi gli si affolla attorno. I malati guardano, stupiti. Sul palcoscenico, resta la scena povera di oggetti: il microfono, una sedia, un grande telo nero. La serata è mite. Ricoverati e non si assiepano sotto il porticato per raggiungere lo spaccio e bere un caffè. Quelli che restano, si guardano. Donne di antica segregazione si rassettano i golfini lindi e goffi con pesti di timida civetteria. Qualcuno tenta di familiarizzare. Pochi minuti, ed è il secondo tempo. Canta Gaber: «Un'emozione non so che cosa sia, ma ho imparato che va buttata via. Dolce prudenza, ti prego, resta ancora con me. Da tanto tempo non soffro gelosia a te».

«Vedere uno spettacolo come questo fa certo per tutti un carattere liberatorio — *dice il prof. Goldwurm* — perché implica l'rimedesimazione nel personaggio e nei suoi problemi. Noi siamo un momento, non individui: un rapporto tra un uomo, con tutto il suo passato, e l'ambiente che lo circonda. Le reazioni dei malati, di fronte a uno spettacolo, non sono molto dissimili da quelle di un sano».

Ma «far finta di essere sani» non è che un pretesto: «Quello che a noi interessa è la rottura dei confini d'emarginazione, della segregazione e dell'intolleranza nei confronti del malato. La nostra è una battaglia perché si rompa il mito della malattia mentale. Perché la gente si renda conto di poter cadere nella stessa devianza, ma anche di essere essa stessa, in misura più o meno accentuata, deviante. Insomma, dietro a questo spettacolo, si cela tutta la problematica moderna. Noi crediamo che il rinnovamento della psichiatria non sia soltanto un fatto tecnico e interno, ma coinvolga tutti: sia perché è utile avviare un rapporto malato-sano, sia perché ciascuno dovrebbe rivedere i propri modi di vita, che favoriscono le malattie mentali. Si tratta dunque anche di un discorso di psichiatria preventiva».

E il discorso preventivo sembra essere oggi particolarmente importante. Secondo uno studio dell'amministrazione provinciale le richieste di ricovero nell'ospedale psichiatrico di Voghera si sono più che quadruplicate in un decennio.

E' ormai mezzanotte. Lo spettacolo è finito. Le luci si spengono. La gente si avvia verso l'uscita. I malati verso le corsie.

Eleonora Bertolotto

DIFFICILE TRASFERIMENTO A BORDO DI UN JET

Le api volano in Libia

Prelevate dagli allevamenti toscani - "Il miele è un alimento moralmente sano"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 giugno.

La buon'ape della pace profuma i fiori della costa libica ai fiori nostrani. A fare questa scoperta è stato il colonnello Ghedduli, il quale, dopo aver consultato il Corano e sentenziato che il miele è un alimento «moralmente genuino», si è affrettato ad inviare dignitari del suo governo in Europa in *missione speciale miele* per l'importazione di api: ad accettare l'insolito invito, a bordo di un modernissimo jet, sono state soltanto le api italiane e, precisamente, toscane.

Di certo, Virgilio, nel dedicare il suo libro delle Georgiche alle api, non avrebbe mai potuto prevedere che le ronzanti operaie del miele si sarebbero — un giorno e nel giro di appena otto ore — potute spostare addirittura da un continente all'altro.

I fratelli Vangelisti con due apicoltori, uno di Bologna e l'altro di Varese, hanno programmato il viaggio, con tutti i conforts, e calcolato ogni inconveniente, pur di assicurare la perfetta riuscita della missione. Le api, dice Giorgio Vangelisti, vengono chiuse ermeticamente in cassette. Infatti, basta appena un forellino perché esse sfuggano a sciami, agitatissime.

Il viaggio — dall'Italia alla Libia — deve avvenire nel giro di otto ore e non di più perché ogni ritardo può compromettere l'intera linea. Le api arrivano all'aeroporto di Fiumicino con gli autocarri, gli uomini compiono l'operazione di stivaggio nel ventre di un jet dell'Alitalia e, quindi, si vola fino a Tripoli, dove ad attendere sono i locali apicoltori.

L'inaugurazione non ha creato alcuna difficoltà, anche perché, riacquistata la libertà, le api hanno scoperto che il bacio dei fiori dell'Cisentino, cosparsi di diserbanti, cominciava ad essere pericoloso: meglio dunque «flirtare» con le vergini corolle di esotici fiori. Non resta, così, che attendere il giudizio dei consumatori sulla produzione di questo miele prodotto in Libia da api italiane.

r. p.

UNA DONNA PILOTA DI LINEA IN BELGIO

La signorina "superjet,,

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 2 giugno.

Per la prima volta in Belgio, una donna di 29 anni, pilotera un aviogetto di linea *"Boeing"*. La signorina Cuiex prenderà servizio tra qualche giorno con la compagnia *"Trans-European Airlines"*. La pilota vestirà un tailleur a pantaloni blu con foulard annodato al collo e trasporterà centinaia di passeggeri per volta da un capo all'altro del mondo.

La signorina Cuiex ha la passione del volo sin da bambina. I genitori cercarono di convincerla a desistere dal suo sogno di diventare pilota, ma la ragazza, esclusa dalla scuola di aviazione civile e ovviamente da quella aeronautica militare a causa del suo sesso, ha pagato i corsi di pilota con i suoi guadagni di segretaria, sette milioni.

In pochi anni è riuscita a diventare pilota professionista, istruttrice per bimotori e per voli strumentali, infine è stata ammessa nella cabina di pilotaggio del *Boeing*.

La signorina Cuiex ha dichiarato di essere particolarmente malvista nella sua professione, talvolta anche dalle "hostess" di bordo. Ha detto: «Mi domandano ancora se la vita di pilota sia conciliabile con quella della famiglia. Ma vi sono migliaia di donne che fanno gli stessi orari di lavoro nelle aerolinee internazionali e in occupazioni diverse».

70° MIGLIAIO

CARLO CASSOLA

GISELLA

ROMANZO

Un'estate d'anteguerra. Una tenda a righe bianche e rosso. E Gisella, una ragazza cosciente della sua bellezza e decisa a sfruttarla, per riscattare un'infanzia segnata dalla tragedia. Volitiva, ingannevole e seducente Gisella si offre al lettore lungo l'arco di un'intera vita, fino ai giorni nostri.

Una vita programmata freddamente che la stessa protagonista sconvolge però nei momenti decisivi. Gisella: una storia di donna narrata con arte magistrale. Una delle grandi figure femminili di Cassola.

«La Scala» Lire 3000

RIZZOLI EDITORE

Questa sera dalle 18 in poi, alla libreria Mondadori corso Vittorio Emanuele 58 angolo via XX Settembre, incontro con

Antonio Amurri

che firmerà copie del suo nuovo libro

COME AMMAZZARE LA MOGLIE, E PERCHÈ

MONDADORI

1873 - 1974

a cento anni dalla fondazione

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

in una nuova veste con una nuova formula

Bramante Editrice - Milano

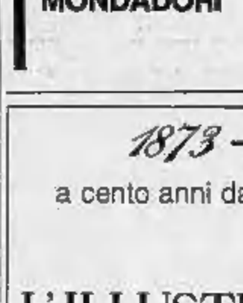
Ritagliare e spedire in busta chiusa a: BRAMANTE EDITRICE - Via G. Carducci, 15 - 20123 MILANO

Desidero ricevere, senza alcun impegno, maggiori informazioni su L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e conoscere le modalità di abbonamento.

NOME E COGNOME .....

INDIRIZZO .....

CAP ..... CITTA' .....



BIETTI

De Martino - Pigna Pizzul - Sassi

MONACO '74

295 pagine - L. 2.500

il libro-guida dei mondiali di calcio

AUTOMOBILISTA

difendi il tuo denaro!

La Lloyd LABOR et SECURITAS - ASSICURAZIONI TI OFFRE UN PREZZO GIUSTO E CONVENIENTE

Massimali di Legge - TU	Lattoni trasp.	Cisterne trasp.
Fiat 500 - 126 - 850	31.000	34.000
Fiat 127 - A 112 - Mini Minor	41.000	45.000
Fiat 128 - 124 - Allegro	45.000	50.000
Fiat 125 - 132 - Fulvia - Alfetta	53.000	58.000
Fiat 130 - Flavia - Alfa 2000	59.000	65.000

LLOYD LABOR ET SECURITAS - ASSICURAZIONI
Corso Regina Margherita 72 - Tel. 551.865, 831.432 - Torino
Corso Matteotti 34 - Tel. 539.287, 539.642 - Torino

Commossa cerimonia a Palazzo Madama

Festa della Repubblica deciso "no,, al fascismo

Presenti i sopravvissuti alle persecuzioni del tribunale speciale e tre esponenti della Resistenza mondiale - Ha parlato il senatore Terracini - Consegnati diplomi del Consiglio regionale

Nel colonno ariosa di Palazzo Madama, sede del Senato Subalpino, si è svolta ieri mattina una delle più commosse e partecipate manifestazioni contro il fascismo, in Italia e nel mondo. Erano presenti i sopravvissuti alle persecuzioni del famigerato tribunale speciale: gli 196 superstiti dei Piemonte sono stati consegnati i diplomi del Consiglio regionale ai «perseguitati politici antifascisti, combattenti per la libertà».

Particolare valore morale alla cerimonia è stato dato dagli interventi del senatore Umberto Terracini, egli stesso condannato a 24 anni di carcere (ne ha scontati 12 di cui 7 nella cella di segregazione e 4 di confino politico, dal 1926 al 1943), e di tre esponenti della resistenza mondiale: Bernard Leighton, fondatore della dc cilena; Marcos Ana, antifranchista spagnolo con 23 anni di carcere scontato; Kristos Stremmenos, esule greco.

Erano presenti anche amministratori regionali, provinciali e comunali ed esponenti politici di tutti i partiti democratici, il commissario di governo e i rappresentanti delle associazioni della Resistenza. Il presidente del Consiglio regionale, Viglione, ha tenuto il discorso introduttivo; il presidente della Giunta regionale, Oberto, quello conclusivo. Tutti gli interventi, compresi quelli in lingua straniera, sono stati attentamente seguiti e interrotti da applausi.

Il tema su «i tribunali speciali» è stato affrontato dal sen. Terracini. Aggiungendo in cifre ricordate come documentazione: in 16 anni di attività il tribunale speciale istituito nel 1926 ha emanato 4597 sentenze e ha inflitto condanne per 27.735 anni di reclusione; 42 condanne a morte di cui 31 eseguite a 3 ergastolo. Inoltre ha emanato 12.431 sentenze di domicilio coatto o di confino di polizia, con 4 mila deportati nelle isole di Ustica, Ponza, Tremiti, Ventotene. L'ammontare di polizia ha raggiunto 160 mila persone.

Ieri si celebrava la nascita della Repubblica italiana, ma la strage di Brescia non consentiva certo toni trionfalistici. Terracini ha ricordato che «lo stupore, la sorpresa espressa in questi giorni significano insipienza, inettitudine, ignoranza, non dei singoli cittadini, ma di chi ha consentito che si arrivasse a questo punto, dei governi che hanno esposto al rischio di una sovversione paurosa perché disubbidendo alla Costituzione hanno imposto la vergogna, in una Repubblica democratica nata dalla Resistenza, della sopravvivenza di un partito fascista».

«Un partito — ha proseguito Terracini — che ha potuto stendere su tutto il Paese la sua rete organizzativa, che può avvalersi dei pubblici servizi per una propaganda corruttrice e vilipendiosa e può immettere nelle assemblee rappresentative i suoi uomini più squalificati e repellenti e che ora, grazie a una recente legge, può ricevere dal pubblico erario generose sovvenzioni».

Il sen. Terracini: «Via l'ipocrisia e gli equivoci»

«Se ci si vuole riscattare da tale colpo vi è un solo mezzo: sciogliere, sopprimere, disperdere questo partito, che è il Movimento sociale. Basta parlare genericamente di fascismo, senza specificazioni, in modo indeterminato. Via l'ipocrisia, gli equivoci: il fascismo non è Ordine Nuovo, Anno Zero, Rosa dei Venti, questi sono tentacoli, ramificazioni del male, così come le Sam lo furono cinquant'anni fa del partito nazionale fascista, che senza di esse sarebbe stato inconsistente e velleitario».

La famiglia di Gaspare Lentini, 44 anni, il contrabbandiere ucciso dai carabinieri mentre accompagnava la figlia a sposarsi, ieri sera si è rivolta all'avv. Perla perché solleciti un'inchiesta rigorosa della Magistratura. *«Era disarmato»* sostengono i parenti. Chiedono che nel pomeriggio, nel corso dell'autopsia, venga effettuata la prova del guanto di paraffina per stabilire che Gaspare Lentini non ha sparato.

Il magistrato incaricato delle indagini è il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Francesco Marzachi, che si avvale della collaborazione del segretario dott. Giovanni Luca. Fino a questo momento non in visto il rapporto del Nucleo investigativo dei carabinieri sulla vicenda. Chiarisce che non c'era alcun mandato di cattura nei confronti del contrabbandiere ucciso, ma soltanto un ordine di carcerazione. Non trova quindi conferma ufficiale la voce che il Lentini fosse ricercato per una presunta sparatoria con la Guardia di Finanza e che fosse quindi ritenuto un individuo pericoloso. Le 38 denunce che ha collezionato riguardano esclusivamente reati connessi al contrabbando di sigarette. Sull'ordine di carcerazione c'erano segnati solo gli anni che doveva scontare ed il reato per cui era già stato giudicato colpevole.

I parenti hanno fornito una minuziosa descrizione del dramma. Portano come testimoni anche altre persone tra cui invitati alle nozze, inquilini della casa di corso Verona 30 che erano usciti per salutare la sposa, passanti che hanno soccorso i feriti. Sono rimasti angosciati nell'apprendere che Rosario Rigano, 28 anni, nipote della vittima, ri-

Rosetta Lentini

coverato al Maria Adelaide con una gamba trapassata da un proiettile, è stato arrestato per favoreggiamento e resistenza. *«Noi siamo buona gente* — dice un figlio del Lentini — *altrimenti quelli non ne sarebbero usciti vivi».*

Un cognato fornisce una versione dei fatti che spiegherebbe la sparatoria contro l'uomo che, a suo dire, era disarmato. In questo racconto interviene anche Rosetta, la ragazza diciottenne che si è sposata mentre il padre moriva e che ha smesso l'abito da sposa per indossare quelli del lutto.

I carabinieri erano quattro, in borghese. Gaspare Lentini era accanto alla macchina su cui stava salendo Rosetta. Il brigadiere Nicoletti lo ha preso per il bavero. *«Fermo»* gli ha detto puntandogli la pistola. *«No, c'è mia figlia»* ha esclamato il contrabbandiere.

Sempre secondo il racconto del cognato, un passo indietro, scostato rispetto agli altri, c'era un carabiniere con baffi che indossava un giubbotto di pelle o di plastica: *«Lo conosciamo, appartiene agli uffici di via Mantova».* Gli sono fatti incontro alcune persone tra cui, sembra, il Rigano. Gli hanno detto: *«Ma cosa state facendo?»*. Il giovane, forse ha creduto che lo volessero aggredire ed ha sparato un colpo in aria.

Questo fatto avrebbe scatenato la reazione dei suoi compagni che non avevano visto chi aveva esploso il colpo di pistola. Sostiene la famiglia Lentini: *«Il primo a sparare su Gaspare è stato il brigadiere Nicoletti»*. Rosetta Lentini afferma: *«A questo punto papà gli ha dato una testata, quindi non poteva essere ferito in modo grave, ma la sparatoria è continuata. Continuavano a sparargli addosso camminando all'indietro».*

La famiglia Lentini si dice vittima di una strana persecuzione: *«Sono venuti a perquisire la nostra casa il primo e il 2 maggio. Niente di strano se avessero cercato le sigarette, invece cradevano che avessimo delle armi».* Non sanno spiegare perché i carabinieri abbiano attaccato che Gaspare Lentini fosse al braccio della figlia per arrestarlo. Erano appostati in una vecchia fabbrica a fianco del portone fin dalle 7.30. Dice la moglie dell'ucciso: *«Mio marito è uscito alle 8 per andare dal barbiere in corso Regina 214. E' tornato a prendere i fiori e li ha portati al ristorante di Beinasco dove ci sarebbe stato il pranzo di nozze. Mezz'ora prima di essere ucciso, è andato in chiesa da solo per controllare che tutto fosse in ordine».*

Urtata da un'auto e uccisa da un'altra

Sabato sera una donna è stata urtata da un'auto e gettata a terra sulla strada di Settimo. Il caso ha voluto che si ripetesse il tragico incidente toccato anni or sono al giocatore Gigi Meroni. Proprio in quel momento è sopraggiunta un'altra vettura che ha schiacciato la poverella, uccidendola sul colpo. Il fatto è accaduto alle 22.20. La vittima è Maria Benedetta, 60 anni, via Milano 152, di Settimo, in bicicletta al è immessa dalla strada privata di Cascina Isola sulla statale numero 11.

In quel momento è arrivata una «Escort» guidata da Nicola Iannarone, abitante a Settimo in via San Bernardino 15, che si dirigeva verso Chivasso. Ha urtato la donna che è finita a terra. In quel momento è passata la «Renault» guidata da Adolfo Sacripupo, 34 anni, corso Bernardino Telesio 63, che ha travolto la Benedetto, schiacciandole il capo e il torace. Il medico di servizio dott. Francesco Gennaro non ha potuto fare altro che accertare la morte ed ordinare il trasporto della salma all'obitorio per le formalità di legge.

Arrestati a Torino dai carabinieri del Nucleo Investigativo

Muratore, artigiano e operaio spendevano al night i 170 milioni rapinati a Taranto

Il colpo, nell'agosto scorso, all'azienda municipalizzata tranvie - Spararono due colpi e colpirono un impiegato con il calcio della pistola - Altro fatto: due rapinatori arrestati dalla Mobile

Viaggiavano su auto lussuose, frequentavano i migliori ristoranti e *night*, risultavano proprietari di una *boutique* e di una lavanderia. Un tenore di vita appropriato all'attività lavorative ufficiale: uno, muratore; l'altro, artigiano; il terzo, operaio.

Insospettiti da tutte queste circostanze, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno cominciato a svolgere discrete indagini sul loro conto, finché hanno scoperto il passato dei tre: avevano compiuto una rapina, il cui bottino era stato di 170 milioni. Sabato all'alba sono stati arrestati mentre dormivano tranquilli nei loro alloggi eleganti.

Sono Antonio Lucisano, 30 anni, da Catania 24; Antonio Di Gennaro, 26 anni, corso Cincinnato 224; Diego Abela, 22 anni, strada Altessano 23. Prima di entrare in carcere hanno detto: *«E' tutto un equivoco, chiariremo ogni cosa. Siamo gente onesta, non rapinatori».*

Secondo il giudice istruttore di Taranto, i tre sarebbero responsabili di un clamoroso colpo compiuto, un anno fa, il 10 agosto '73, all'Azienda municipalizzata autolinee di Taranto. Quel giorno, alle 16,30, cinque uomini a viso scoperto, armati di pistola, fecero irruzione negli uffici. Esplosero anche due colpi in aria e colpirono alla testa un impiegato, col calcio di una pistola. Arraffati 170 milioni in contanti, fuggirono su un'«Alfa 2000».

I carabinieri di Taranto, sicuri che i banditi erano venuti da un'altra città, interessarono i colleghi di tutta Italia, in particolare quelli del Nord. A Torino, gli uomini del capitani Formato e Lotti (il maresciallo Roncarà e Marzillo, il brigadiere Mazzone) cominciarono a tener d'occhio un gruppo di giovani sospetti, a controllare le loro amicizie, i locali dove passavano il tempo, il lavoro che svolgevano.

Nella cerchia degli indiziati, tre in particolare polarizzarono l'attenzione dei carabinieri: Luciano, Di Gennaro e Abela.

Il primo — muratore — trascorreva le serate in locali notturni, senza batter ciglio davanti ai conti più salati; il secondo — artigiano — risultava titolare di una lavanderia e proprietario di due automobili di lusso; il terzo — operaio — viaggiava su una «Dino coupé» e invitava gli amici a servirsi nella «sua» *boutique*.

Una perquisizione nei loro appartamenti portò alla scoperta di tre abiti identici a quelli indossati dai banditi di Taranto. Un'altra circostanza fu accertata dai carabinieri di Torino: nell'agosto dell'anno scorso Lucisano, Di Gennaro e Abela non si trovavano a Torino, ma in un villaggio pugliese. A questo punto il brigadiere Mazzone è partito per Taranto e ha riferito al giudice istruttore di quel tribunale gli elementi raccolti. Il magistrato ha firmato tre mandati di cattura. Sabato mattina, la bella vita di Lucisano, Di Gennaro e Abela è terminata alle «Nuove».

— L'altra sera gli agenti della «mobile» hanno tratto in arresto due rapinatori: Giuseppe Spadafora, 18 anni, via Negarville 35 b e Giuseppe Sansotta, 19 anni, abitante a Nichelino in via San Francesco d'Assisi 38 a. Venerdì sulle, Giuseppe Volpicelli, 25 anni, corso Cirié 18, è stato avvicinato dai due ragazzi, nei pressi dello *chalet* del Valentino: *«Mi hanno chiesto una sigaretta* — ha raccontato alla polizia — *poi mi hanno minacciato di picchiarmi se non gli dacio 500 lire. Quando ho estratto il fiasco il portafogli con 30 mila lire, me l'hanno preso, puntandomi un coltello alla gola. Sono fuggiti gridando: Vai pure alla polizia, non ce ne importa niente».*

Giuseppe Sansotta, 18 anni, e Giuseppe Spadafora, 19

La descrizione dei due ragazzi è stata così precisa che gli agenti, nel giro di 24 ore, li hanno identificati e arrestati.

echi di cronaca

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

La nostra tappezzeria conosce la merce e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato uno stratagemma commerciale e vel scopriamo direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria italiana e straniera vanta semplici, belle, o raffinatissime carte tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi a poco prezzo. Ricevimento dalle fabbriche, via Madama Cristina 123, Torino.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 256.948

237.515, la Or.Te.S. ritrova e ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

TV da riparare? pronto intervento 760.111

In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Voxtor. Orario 8-22.

Se il Tv è da riparare Videocolor 472.605 - 472.510

servizio rapido e sicuro, tutti giorni, compreso festivi, continuato 8-22.

Centro droga

Un appoggio concreto e sicuro» nel vasto problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.270 - 872.271.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superlux offre

Acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in stoffa o skai o coppa L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo sacs opaco utile provinciale per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo rotondo allungabile e 6 sedie a L. 450.000 in omaggio. Larghezze doppio letto cm. 170 e 180. Vasto assortimento di poltrone, camere, cassettiere e soggiorni. Vendita anche a rate senza anticipo ed acconti. Via Garibaldi 24 (ulcese: Rivoli, telefoni 958.315 - 758.221.

TV soccorso urgente TV telef. 758.968 - 235.545

Tecnici esperti riparano ogni tipo di televisore.

Si può dimagrire senza soffrire la fame? Weight Watchers è qui. Finalmente

Potrete dimagrire una volta per sempre senza medicine né ginnastica, spendendo poco, mangiando molto... tre pasti completi al giorno. Cinque milioni di soci nel mondo.

Ogni LUNEDI' ore 15,30 e 18,30 presso l'HOTEL REX Via Pomba, 25 - Torino

ISCRIVETEVI OGGI

WEIGHT WATCHERS

Sede: Piazza De Angeli, 7 Milano - Tel. (02) [illegible]

Diventato contrabbandiere per pagare le prime multe

Non c'è vergogna in casa di Gaspare Lentini, ucciso sabato da 6 colpi sparatigli dai carabinieri, ad ammetterne che il loro congiunto era un contrabbandiere. «Doveva pure campà — dice la figlia tutta vestita in nero — eravamo cinque figli: e poi, con tutte le multe che gli hanno affibbiato».

Gaspare Lentini era originario di Marsala. Faceva il muratore. Nel '58 era venuto a Torino con la moglie Maria, 39 anni, e i primi due figli: Rosanna ed Enzo che ora hanno 18 e 16 anni. Altri 3 figli, Francesco, Giuseppina e Donatella, 14, 12 e 8 anni, sono nati a Torino.

La famiglia ha occupato per sei anni un misero alloggio in via Carlo Noè 8. E' nell'ambiente di Porta Palazzo che Lentini ha cominciato il commercio delle sigarette. Lo faceva di sera e nei giorni festivi per arrotondare lo stipendio di bottaio presso la ditta Ramolino.

Ma alla Finanza non è sfuggito questo piccolo contrabbandiere e ora è sono arrivate le prime multe, piuttosto salate per un povero operaio come lui. Per recuperare, ha sempre più allargato il suo commercio fino a farne una professione. Nella breve carriera ha collezionato 38 denunce dalla Guardia di Finanza di Torino, una da quella di Novara e un'altra da quella di Luino presso Varese.

Nel '66 era stato proposto per la sorveglianza speciale. Faceva il possibile per pagare i milioni di multe: non voleva finire in carcere. I suoi carichi valevano dai 3 ai 5 milioni. Ogni volta che veniva preso, oltre alla condanna perdeva sigarette ed auto. Non era un violento, diventava furibondo solo quando veniva «pescato», ma gli passava subito. Non era mai stato denunciato per violenza.

Era molto affezionato alla famiglia. Lo dimostra il fatto che a differenza di tanti altri meridionali, appena vetusto a Torino ha voluto con sé moglie e figli. Sapeva rischiare ma ha sempre avuto paura di compiere un reato che lo potesse portare direttamente in galera. Quando è andato a finire alla casa di lavoro ha fatto di tutto per ottenere licenze. Sapeva che tornando a Torino rivedeva la famiglia e poteva procurarle un po' di soldi.

Non si sentiva colpevole per il mestiere che aveva scelto. Era solito ventarsi: *«Fra i miei clienti ci sono persone importanti: anche se qualcuno poi mi perseguita».* Forse per questa sua presunzione era particolarmente preso di mira. E' la convinzione di tutti i compagni di lavoro.

Mercoledì sciopero di 2 ore nell'industria per il salario, l'occupazione e le riforme

Difesa del salario, garanzie per il posto di lavoro, attuazione delle riforme (a cominciare da quelle dei trasporti e della sanità). Questi gli obiettivi principali dello sciopero di due ore, indetto per mercoledì dai sindacati nel settore dell'industria. Su questi temi le tre confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) hanno aperto una vertenza con il governo. La fermata dovrebbe, tra l'altro, essere un momento di verifica tra il vertice e la «base».

Nella provincia di Torino sono interessate all'agitazione circa 400 mila persone: metalmeccanici, chimici, tessili, alimentaristi, poligrafici, edili. Il lavoro, in linea di massima, si fermerà dalle 8 alle 11 per il primo turno, dalle 15,30 alle 17,30 per il secondo, mille minute due ore per il turno di notte.

Nei cantieri e nei settori collegati all'edilizia lo sciopero sarà di quattro ore. I sindacati vogliono in tal modo sottolineare l'urgenza dei problemi dell'occupazione e della politica della casa che assillano gli edili.

Si fermeranno tutto il giorno gli alimentaristi dolciari e dipendenti della Centrale del latte. Mercoledì si svolge a Milano una manifestazione pubblica per il rinnovo del contratto di categoria. Una folta delegazione torinese ha annunciato che prenderà parte al corteo e al comizio.

Anche i poligrafici si asterranno dal lavoro tutto il giorno (scioperanno pure i giornalisti) per la vertenza nazionale in difesa dell'informazione. Giovedì non usciranno i quotidiani.

Imprese di pulizia — Stamane alle 9,30 i rappresentanti sindacali si incontrano con la delegazione dell'Unione industriale. La vertenza per il nuovo contratto integrativo sembra ancora lontana da una soluzione. «La controparte si è irrigidita su posizioni di netto rifiuto — dice Girardi della Cgil — Se non si riuscirà a sciogliere almeno i "nodi" principali (in particolare la garanzia del posto di lavoro in caso di cambiamento di appalto), l'agitazione proseguirà ad oltranza. Durante l'incontro, all'Ufficio del lavoro in via Gioberti 16, sarà organizzata una manifestazione pubblica».

Per oggi sono state indette altre 24 ore di sciopero. L'astensione dal lavoro dura da una settimana.

Sant'Anna — Anche ieri il vitto è stato preparato dai militari. Gli 800 dipendenti dell'ospedale hanno continuato lo sciopero (sono stati garantiti l'assistenza sanitaria e i servizi essenziali, meno quello della cucina). Stamane alle 7 il personale si riunirà in assemblea per decidere come proseguire l'agitazione. Non mancano le voci di chi vorrebbe un inasprimento della lotta. Un'altra assemblea, aperta ad operai e rappresentanti dei consigli di quartiere, è prevista in serata.

temperatura di ieri

massima	+28.5
minima	+14
media	+21.5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb, umidità 31%, cielo sereno. Temperatura massima +28,2, minima +13,0, media +21,2. Previsioni: cielo sereno; venti deboli o calme in pianura e rinforzi sui rilievi; visib. buona; temp. stazionaria.

Moncenisio — Stamattina alle 7,30 i 600 dipendenti dell'azienda si riuniscono in assemblea straordinaria con i sindaci della Valle di Susa. Nonostante le promesse da parte delle Partecipazioni statali tramite l'Egam finora al Frejus di Torino non è ancora giunta alcuna offerta per l'acquisto dell'azienda. Tale situazione è stata anche confermata recentemente dall'assessore regionale al Lavoro. Conti in un incontro con i sindacati.

Prosegue intanto il blocco dei cancelli: i lavoratori da mesi sono senza stipendio. L'Unione musicale di Condove, che ogni anno celebra il 2 giugno con un concerto in piazza 1° maggio, lo ha eseguito ieri sera davanti ai cancelli della Moncenisio per solidarietà alle maestranze.

TELEFAR

IN VIA NIZZA 97 LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE TV

IN OCCASIONE DEI PROSSIMI MONDIALI DI CALCIO SIN DA OGGI A TUTTI GLI ACQUIRENTI

2 ECCEZIONALI REGALI!

L'ANTENNA PER RICEVERE LA TV SVIZZERA
UNA MAGNIFICA RADIO A TRANSISTOR!

A COLORO CHE CAMBIANO IL VECCHIO TV LO VALUTIAMO ANCORA SINO A L. 60.000

a scalare su modelli DELUXE 24" ELETTRONICI. Sul TV COLOR DELUXE 26" e 27" defalchiamo L. 100.000

A COLORI I PROGRAMMI DELLA TV SVIZZERA!
..... ANCHE I PROSSIMI MONDIALI DI CALCIO!

TV COLOR

OLTRE AI MODELLI TELEFAR COLOR assortimento di TV color di altre grandi marche PHILCO - GRUNDIG - AUTOVOX - MARELLI 15" - 20" - 25" - 27"

TV 26" COLOR da L. 425.000

TV 24" completo di:
- Antenna sui tetti 1° e 2° can.
- Stabilizzatore di corrente
- Carrello lusso

INSTALLATO **L. 109.000**

12" PORTATILE A TRANSISTOR con radio per la TV SVIZZERA Funzionante a luce e batteria **L. 86.900**

Vasta gamma di modelli: 8" 10" 12" 15" 17" 20" 24"

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

Installazioni immediate in tutto il Piemonte
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO

COMPUTEX

aperte le iscrizioni ai corsi di
PROGRAMMATORE
cobol - assembler - rpg - fortran

Spett. COMPUTEX C. TURATI 15/C, TORINO. Tel. 680.043/504.281

Inviatemi opuscolo senza impegno da parte mia per frequentare il corso per programmatore presso la vostra COMPUTEX

NOME-COGNOME _____

INDIRIZZO _____

Sempre più numerosi i colpi alle buste-paga

Stipendio in assegno per evitare le rapine?

La direzione Fiat: "Semplificherebbe anche il sistema contabile. Inoltre oggi il trasporto del denaro è a rischio dell'azienda e non della banca" - I sindacati: "In assegno il grosso dei salari" - Il capo del personale Ceat: "L'operaio non è preparato"

Mercoledì 15 maggio, ore 10,45: quattro banditi armati assaltano un'impresa di largo Casale. Entrano in tre negli uffici. Uno punta la pistola al capo di un'impiegata: «Dove sono le buste? Le tiri fuori o l'ammazzo». Il denaro non è ancora arrivato dalla banca. Uscendo a mani vuote, i rapinatori incontrano il portavalori sulla porta, lo scambiano per un passante qualunque e se ne vanno.

Un quarto d'ora più tardi altri tre rapinatori entrano in una ditta di prodotti alimentari di corso Moncalieri. Il portavalori questa volta è appena arrivato e la borsa contenente i 45 milioni delle buste paga è sul tavolo dell'ufficio cassa. Uno dei banditi se ne impossessa e fugge con i complici.

Alle 23 un altro scolpo. Alla Ceat di Settimo due uomini mascherati rapinano 50 milioni delle buste paga e rinchiudono impiegati e guardie nella camera blindata.

I giorni di paga sono ormai pieni di questi episodi. La rapina in banca rende troppo poco. Il denaro degli stipendi invece, affidato a pochi impiegati ed a qualche guardia giurata, è un invito allettante per i rapinatori. I rischi sono minori ed il bottino solitamente è ingente.

Dopo la clamorosa rapina al San Luigi dell'altro lunedì, quando 7 banditi travestiti da carabinieri hanno rapinato 120 milioni, il ministro dell'Interno, on. Taviani, ha scritto al presidente dell'ospedale invitando l'ente a pagare gli stipendi per mezzo di assegni.

Il colonnello Fedeli

«La grave rapina — dice il testo — conferma, se pure ve ne fosse bisogno, la necessità inderogabile di evitare la circolazione di ingenti contante per il pagamento degli stipendi al personale. Come ha avuto modo di far presente al presidente del Consiglio e ai colleghi ministri, una gran parte delle rapine e dei bottini riguarda, infatti, le buste paga». *La lettera del ministro conclude sottolineando* la necessità della partecipazione di tutti allo sforzo che si va compiendo per arginare il preoccupante fenomeno della quanzarela».

«Ad Agnani, nel più grosso stabilimento che abbiamo — *dice il col. Fedeli, capo del personale della Ceat* — paghiamo già lo stipendio parzialmente con assegni. Devo aggiungere però che il nostro operaio non è sempre preparato ad una simile soluzione. In un momento come questo, in cui lo stipendio non basta mai, l'operaio arriva alla fine del mese con l'acqua alla gola e pretende denaro contante. Mi ripropongo al più presto di inserire nelle buste paga un assegno di importo quasi pari a quello dell'affitto».

«In questi giorni — *continua il colonnello Fedeli* — un istituto bancario ha aperto un'agenzia all'interno del nostro complesso. Stiamo insieme una forma per risolvere il problema. Il sistema attuale ci costringe all'impiego di una sorveglianza numerosa e costosa. Al Politecnico invece gli stipendi vengono accreditati sul conto corrente che ciascun dipendente ha presso la propria banca. Una simile soluzione però non è valida per tutti i dipendenti della nostra azienda».

«*Alla Ceat, come in quasi tutte le industrie, gli operai ricevono un acconto a fine mese e il saldo al 15 del mese successivo.* «L'acconto da noi è mediamente di 70 mila lire — *conclude il colonnello Fedeli* —. E' impensabile pagarlo con un assegno. Tenendo conto del numero di dipendenti, il totale di questi accenti è una cifra considerevole che fa gola ai rapinatori e ci crea non poche preoccupazioni. Il conguaglio finale si presta invece ad essere pagato almeno parzialmente con un assegno circolare».

«Tra acconto e saldo — *dice il dottor Sandro Doglio, capo della direzione informazioni della Fiat* — l'azienda prepara ogni mese 350 mila buste. E' un'operazione che impegna migliaia di impiegati con un comprensibile onere. Il pagamento in assegni semplificherebbe di molto il nostro sistema contabile e gli stessi impiegati potrebbero essere utilizzati in mansioni più utili. Non dimentichiamo che il trasporto del denaro è a rischio dell'azienda e non dell'istituto bancario».

Da oltre un anno la Fiat paga gli stipendi dei dirigenti accreditandone l'importo sui rispettivi conti correnti. «E' un esperimento riuscito — *continua il dottor Doglio* — che potrà essere esteso a tutti i dipendenti soltanto quando sarà superato l'impatto psicologico non solo degli operai, ma di tutta la società. Non dimentichiamo che le banche sono aperte proprio mentre l'operaio lavora. Nei negozi di solito non accettano assegni, come avviene all'estero, dove buona parte delle ditte pagano da anni con questo sistema».

«A parte l'Olivetti, che da anni versa gli stipendi sul conto dei dipendenti — *dice il segretario della camera sindacale della Uil, Ferruccio Ferrari* — soltanto nel settore dell'industria della gomma si sta facendo qualcosa in questo senso. Negli altri settori il problema non è stato neanche affrontato. Dal canto nostro siamo disposti a esaminare la questione anche se presenta dei problemi, come la possibilità di recarsi in banca a cambiare gli assegni».

«Penseremo — *aggiunge il sindacalista* — al pagamento del grosso dello stipendio con un assegno e una piccola parte in liquido. Mi pare che l'operaio, fino a qualche anno fa restio, sia ormai maturo per una simile soluzione».

«Il sistema dell'accredito in conto è più comodo per il dipendente — *dice il ragionier Braggio, funzionario di un noto istituto bancario* —. Il grosso assegno da cambiare, specie se in quella banca non si è conosciuti, mette in difficoltà. Certe aziende regalano ai dipendenti il blocchetto degli assegni per invogliarli ad aprire il conto. Il giorno di paga si può mettere in busta una piccola somma in denaro, versando poi il resto».

«Per vincere la diffidenza di certi commercianti — *propone il ragionier Braggio* — si potrebbe far ricorso al sistema della "carta assegni". E' il pagamento con assegni garantiti fino a 50 mila lire. La banca si impegna a pagarli anche nel caso che il conto sia scoperto». *In questo caso chi si espone al rischio è la banca che però, prima di rilasciare questo documento, assume informazioni sulla serietà del richiedente. E' una forma che si trova a metà strada tra il normale conto corrente e la carta di credito molto diffusa in altri Paesi, ma che da noi ha la vita difficile.*

Cosimo Mancini

Contrastanti i pareri dei lavoratori torinesi

"Una mazzetta di diecimila a fine mese ti rende felice,,

Una casalinga: "I soldi sono sacri, chi sa maneggiare un assegno?" - Un custode: "Ci spaventiamo ancora per un pezzo di carta pieno di firme: non è civile"

Due intervistati: Filomena Meloni e Bruno Spocetti

«Le rapine sono all'ordine del giorno e non si sa più come difendersi. L'elementare regola di non viaggiare con tanto denaro contante dovrebbe però averla assimilata tutti, e invece si continua a chiedere lo stipendio in biglietti da diecimila. Ma l'assegno, che risolverebbe la questione, chissà perché, incute ancora timore». Così spiega l'avvocato Nicari uno dei tanti che abbiamo sentito per avere un parere immediato durante alcune interviste fatte alle fermate degli autobus, al mercato, nei negozi.

Quasi tutti si dichiarano d'accordo allo stipendio in assegno. Dimostrano però una certa diffidenza verso il documento di credito, considerato solo come un *«pezzo di carta che non dà troppo affidamento».*

«D'accordo l'assegno, ma si è poi sicuri di poterlo incassare? — conferma il decoratore Salvatore Montauto di 21 anni — *capisco che gli eventuali rapinatori verrebbero scoraggiati, ma uno che lavora duro ha bisogno di sentirsi fra le mani del contante. Si fanno tanti sacrifici: avere a fine mese la mazzetta dei diecimila, ti rende soddisfatto, almeno per un po'».*

Il decoratore chiede conferma alla giovane moglie con lo sguardo. Lei fa un cenno d'assenso. Si chiama Irene Iovine, ha 18 anni. «E' vero. Mi aspetto il giorno dello stipendio con ansia. E' così difficile poi, di questi tempi fare quadrare il bilancio, che quando arriva il denaro, sai già, purtroppo, dove metterlo. Ricevere invece un assegno, non so, *mi sembrerebbe di non possedere nulla».*

La casalinga che lotta per arrivare a fine mese, vuole i soldi subito. Avere in mano l'assegno, o ricevere un accredito sul suo conto corrente, la spaventa.

«Mio marito è cameriere, — dice Filomena Meloni, 23 anni — *vive a contatto con la gente. Quando rientra mi racconta non che mettono anche paura. Vero con lui, quando spiega che oggi non c'è più da fidarsi a camminare con dei soldi in tasca, ma come possa fare lo? Ho un bambino e c'è sempre bisogno di acquistare qualcosa. I soldi in biglietti di banca a fine mese, sono sicuri. E' poi l'assegno, chi sa be-ne come maneggiarlo? Ogni primo del mese, per me c'è necessità di fare le spese che da tempo vengono rimandate, non si può sicuramente aspettare di incassarlo per avere i quattrini. Ci vogliono subito i soldi anche se pochi».*

C'è chi invece, pur avendo il problema dei *«soldi che non bastano mai»*, si dice completamente favorevole all'essere pagato con un assegno. Il custode del collegio universitario di via Galliari 30, Bruno Spocetti, 43 anni, è disposto a rinunciare alla busta con il contante. *«E' ora che si capisca che venire pagati con assegni non modifica affatto le nostre condizioni, e li impedirebbero le rapine. Io ne ho già parlato con i miei colleghi. Alcuni dicono di "no" perché hanno bisogno di sapere tutto immediatamente. Adesso sto tentando di convincerli, che un giorno in più o in meno non conta. Ed è una proposta questa, che porterò avanti con la commissione interna. Ci spaventiamo ancora di fronte a un pezzo di carta pieno di firme e ciò non mi sembra civile. Gli stessi datori di lavoro però dovrebbero responsabilizzarsi e compiere un'opera di persuasione presso i loro dipendenti, solo così si capirebbe in fretta che l'accredito sul conto o l'assegno non trasferibile hanno la stessa funzione del contante».*

«Anch'io preferirei un assegno — dice l'addetto ragioniere agli Autotrasporti Internazionali, Eugenio Francesbetti di 48 anni — *purché venga rispettata la data di scadenza del fine mese. Se il giorno dello stipendio cadesse di sabato, ad esempio, l'assegno non si potrebbe incassare fino al lunedì successivo. Allora l'azienda responsabile, che capisce i problemi dei lavoratori e conosce nello stesso tempo il pericolo in cui incorre nel pagamento in contanti, dovrebbe consegnare l'assegno un giorno prima, il venerdì. Così facendo perderebbe un paio di guadagno dovuto alla festa, ma sarebbe al sicuro dalle rapine».*

Nevio Boni

Il posto delle fragole

Sagra a S. Mauro - Care le ciliegie a Pecetto

Non è aumentato dall'altr'anno il prezzo delle fragole al tradizionale mercato di San Mauro. Ottima la qualità, un po' più scarsa del previsto la quantità a causa della primavera piuttosto fredda e di una violenta grandinata dei giorni scorsi. I «fragolini» costano dalle 500 alle 1000 lire al chilo, i celebri «fragolini neri», specialità di San Mauro, arrivano sulle 3 mila. La sagra è stata inaugurata stamattina con una sfilata a cui hanno partecipato bande e majorettes. Mercoledì sera, al cinema Riviera, concorso canoro di bambini per l'assegnazione del trofeo «Fragola d'oro».

Più agitato il mercato delle ciliegie a Pecetto, Le stesse ragioni che ritardano il raccolto delle fragole hanno reso scarso quello delle ciliegie. I produttori, inoltre, lamentano la concorrenza dei produttori «d'importazione» da altre regioni e la concorrenza dei venditori abusivi lungo le strade. Bruno Nobile, 38 anni, da 12 titolare di una bancarella al mercato di piazza Madama Cristina: «Ogni mattino vengo fino qui a «Rivarimmi. Fra quello che le pago, le spese e il tempo che perdo non ci guadagno più niente». I prezzi vanno, all'ingrosso, dalle 250 alle 400 lire al chilo. Arrivano fino a 500 per le «Vignole» vendute al dettaglio.

Condannato a morte un bosco rimasto intatto per 800 anni

E' quello "della partecipanza" di Trino - Per pagare le tasse i comproprietari lo hanno affittato a 85 cacciatori - Distrutti tutti i selvatici

Alla scoperta del più vasto bosco di pianura del Piemonte con l'assessorato ai problemi della gioventù del Comune e la Pro Natura. Alcune centinaia di torinesi sono stati guidati, per tutta ieri, attraverso le più che 1200 «giornate» (circa 400 ettari) del Bosco della Partecipanza. Il nome deriva dalle antichissime origini della foresta. Verso il 1200, infatti, un marchese del Monferrato volle premiare gli abitanti di Trino che avevano combattuto una guerra vittoriosa. Ai circa mille capifamiglia donò un vastissimo bosco perché potessero attingervi la legna.

Sono passati quasi otto secoli, ma il *«privilegio»* è rimasto: i discendenti delle antiche famiglie trinesi ancora oggi usufruiscono della zona. Ne tagliano un decimo all'anno: ogni decennio, così, il bosco è interamente rinnovato. Purtroppo, da qualche anno si è presa una decisione gravissima per l'equilibrio ecologico della zona, restata quasi intatta nei secoli. I *«partecipanti»* di Trino sono tassati per qualche milione all'anno per una proprietà che rende sempre meno. Altre spese derivano inoltre dalla necessaria sorveglianza e da altre *«spese»*. Così, si è pensato bene di affittare (si dice per 4 milioni all'anno) la zona a una società di cacciatori. Sono 85 ma con le loro fucilate sono riusciti a fare sparire quasi tutti gli animali che improvvisamente si chiamano *«nocivi»*: volpi, tassi, donnole, faine. L'equilibrio ecologico è stato talmente turbato (ormai alla *«Partecipanza»* ci sono solo lepri e lepri da fucilare al momento opportuno) che sono persino ricomparse le vipere.

La visita di ieri ha voluto essere anche un appello alla Regione perché intervenga a revocare la licenza alla riserva e sani il deficit (pochi milioni all'anno) della *«Partecipanza»*.

Conferenza di Actis-Dato sui trapianti cardiaci

Nell'aula magna dell'Istituto tecnico di Chivasso il prof. Angelo Actis Dato ha tenuto una conferenza sui trapianti cardiaci e sulla possibilità di sopravvivenza dei pazienti. Dal 2 dicembre 1967, giorno del primo trapianto compiuto da Barnard, sono stati sostituiti 212 cuori umani: solo 33 operati sono ancora in vita. Oggi il trapianto allontana la morte al massimo per 5 anni.

«Ma gli scienziati — ha detto Actis-Dato — stanno lavorando con successo per spostare questa frontiera tra la vita e la morte. Sono previsti, tra non molto tempo, trapianti di cuori di animali su esseri umani, la messa a posto d'un cuore artificiale, la costituzione delle prime "banche dei cuori" e, soprattutto, una più efficace immunologia».

Studi in questo senso sono in corso anche al centro cardiologico dell'ospedale di Chivasso.

Il figlio va militare il padre si avvelena

E' in gravi condizioni al Maria Vittoria

Giuseppe Ferro

Il fattorino di un'agenzia-recapiti ha tentato di uccidersi perché non riusciva ad ottenere l'esonero militare dal figlio. Si chiama Giuseppe Ferro, 55 anni, via Vanaria 73, è gravissimo al Maria Vittoria.

Almeno vedova un amico fa, era molto depresso; quando il figlio Ezio è partito per Gemona, in provincia di Udine, a prestare servizio militare, non si è più dato pace.

Ieri alle 11,15 un inquilino di via Vanaria 73 ha avvertito la polizia che il Ferro, adagiato sul balcone del suo alloggio, non dava segni di vita. Gli agenti della volante 10, sono riusciti con un lungo bastone a spingere le chiavi di casa del Ferro, che erano accanto a lui, sul balcone chiuso dall'esterno.

In casa la polizia ha trovato due tuberi di sonnifero vuoti, e una lettera indirizzata al figlio, che dice: «Ho fatto di tutto. Sono stato dai carabinieri di piazza Carlina, ma senza risultato. Mi sono rivolto anche al partito, ma senza riuscire ad ottenere il tuo esonero. Non voglio fiori al funerale, è una spesa inutile. Ti ho già mandato una lettera, in cui ti spiego altre cose». Il figlio subito avvisato, è partito per Torino.

taccuino torinese

Oggi festeggiano

S. Clotilde regina, S. Davino.

OGGI lunedì 3 giugno: il Sole è sorto alle 5,44 e tramonta alle 21,11. Vigilia del Plenilunio.

Manifestazioni

Dibattito sul Cile. Questa sera alle ore 21,15 presso il Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, dibattito sul volume «Il Cile, una lezione».

Società fotografica Subalpina: via Bogino 35, questa sera alle 21,15 per il corso di fotografia: «Esposizione della fotografia in bianconero».

Farmacie di turno

Elenco delle farmacie aperte oggi dalle 8,30 alle 19,30: v. S. Marino 37; p.za Rivoli 11; c. Corsica 133; v. Chiesa della Salute 103 ang. v. Fabro; c. Dante 78; c. Verselli 236; c. Traiano 85; v. Fossio 1; p.za Massaua ang. v. Isernia; p.za Palestrina; v. Monginevro 29; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 83 largo Orbassano 10; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; largo Toscana 50; c. Cassia 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 83 ang. v. Montalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 20; c. De Gasperi 65; largo Sempione 182.

Aperte stamane con servizio dalle ore 9 alle ore 12,30: c. Giulio Cesare 16; v. Po 31; v. Romani 2; c. Belgio 150; v. Cuneo 55; c. Grosseto 165; c. Sebastopoli 272; v. Asiari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. v. Bonsolasco; c. Cosenza 39; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. v. Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; p.za Savoia ang. v. del Carmine; via Filadelfia 271-C; c. Francia 35; c. Taranto 168-C (p.za Sofia); p.za Galimberti 7; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; v. Principe 200; v. Monginevro 178; c. Tassoni 66; v. Bardonecchia 99 ang. c. Montevecchio; v. Pio VII 164; v. Mazzini 24; c. Matteotti 93 (p.za Bengasi); v. Borgaro 68; v. Madama Cristina 78; c. Unione Sovietica 417; v. delle Pervinche 43-D.

REPUBBLICA DEMOCRATICA E POPOLARE D'ALGERIA

Ministero dell'Industria e dell'Energia
Società Nazionale dell'Elettricità e del Gas

SONELGAZ

Avviso internazionale di preselezione

Un avviso internazionale di preselezione è indetto per la costruzione, nella zona di ARZEW (nei pressi di ORAN), di un impianto per la produzione combinata di energia elettrica e di acqua dolce.

QUESTO COMPLESSO COMPRENDEREBBE:

— da 5 a 6 posti di distillazione multi flash di una capacità unitaria di 12.500 mc/giorno collegati a turbine a gas di una potenza unitaria di 21 MW (o 40 MW) circa;
— un immagazzinamento di acqua dissalata;
— un posto di 60 KV di evacuazione dell'energia.

L'avviso riguarda altresì la realizzazione del Genio Civile e, in particolare, del prelevamento dell'acqua salina e della stazione di pompaggio.

Scadenza dell'inizio della produzione:
1° posto: fine 1976
5° posto: fine 1978

I costruttori o gruppi di costruttori interessati alla realizzazione di questo complesso possono presentare la loro candidatura presso la:

SONELGAZ
2, Bld. Salah Bouakouir
ALGERI - Algeria

Service:
DIRECTION DE L'EQUIPEMENT ELECTRIQUE MOYENS DE PRODUCTION THERMIQUE ET HYDRAULIQUE
Telefono: 64.82.60 - Telex: 52.898

Entro il 31 luglio 1974, presentando referenze dettagliate riguardanti gli studi svolti e la realizzazione di impianti similari.

Il capitolato d'oneri sarà presentato entro il 30 settembre 1974.

REPUBBLICA DEMOCRATICA E POPOLARE D'ALGERIA

Ministero dell'Industria e dell'Energia
Società Nazionale dell'elettricità e del gas

SONELGAZ

Avviso di gara d'appalto internazionale

Un avviso di gara d'appalto internazionale è indetto per la realizzazione di due complessi per la produzione di energia elettrica nella regione di Algeri.

— 80 MW sotto forma di 2 o 4 unità turbine a gas da installare al posto elettrico 60 KV già esistente a BOUFARI.
— 40 MW sotto forma di 1 o 2 unità da installare al costruendo posto 60 KV di BAB EZZOUAR.

La gara d'appalto verte sullo studio, la fornitura, il montaggio, l'entrata in servizio di questi complessi, mentre la realizzazione del Genio Civile è eseguita a parte.

I costruttori interessati potranno ritirare i dossiers della gara d'appalto a partire dal 1° luglio al seguente indirizzo:

SONELGAZ:
Direction de l'Equipement Electrique
Département KD/M
2 Bld. Salah Bouakouir - ALGERI / Algeria
Telefono: 64.8260 - Telex: 52.898

Le offerte dovranno pervenire entro il 15 ottobre nelle condizioni stabilite dalla gara.

Questo progetto è suscettibile di finanziamento da parte della BIRD (International Bank for Reconstruction and Development).

Sconto sorpresa sino al 40%

Avogadro Violetta

Via Po, 55 - Via Di Nanni, 120

Il marchio che distingue

Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

INIZIO OPERAZIONE VACANZE - MESE DEL BAULE

BAULI - Reclame L. 7500 - C. America L. 12.800 - Lamiera L. 14.800 - Mobile cm. 100 L. 19.500.
BORSETTI UOMO - L. 1500-1900 - Vero cuoio L. 3900 in più.
VALIGIE - Espanso L. 3700 - Tessuto con doghe L. 6000 - Rinforzata 4 stecche L. 7500 - Vero skay bajamo cm. 55 L. 8500 - Beauty case L. 2900.

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI TORINO

BORSE L. 3900 in più - OMBRELLI L. 1000 - Attaché - p. dollari - Cinture - Articoli regalo - Valigie e completi viaggio cuoio - Moplen - Samsonite - Del Sey - Piuma per aereo e tutte le migliori marche italiane ed estere

CAMPESE
carni di fattoria

La Stella di Samperi

Roma, 2 giugno.

Stella Carnacina, diciassette anni, è la nuova scoperta di Salvatore Samperi nel film che l'autore di Malizia e Peccato veniale girerà fra breve. Si tratta de La sbandata. *La Carnacina farà perdere la testa a un uomo maturo, un serio professionista impersonato da Marcello Mastroianni*

A vent'anni dall'«Orologio matto»

E' tornato Bill Haley il re del "rock 'n 'roll,,

Due concerti a Bruxelles - Entusiasmo di quarantenni soprattutto

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 2 giugno.

Bill Haley ha portato un'ondata di nostalgia in Europa con due concerti di *rock' n' roll* a Bruxelles. L'inventore dell'antimusica giovanile ha ora 47 anni e pesa quasi 90 chili; ma, quando sul palcoscenico del teatro «Ancienne Belgique» ha cominciato a cantare il suo primo hit *Shake rattle and roll*, la vecchia magia ha funzionato ancora.

E' stata la festa dei quarantenni, che per l'occasione hanno indossato le giacche lunghe con il bavero di velluto del *teddy-boys*, tolte dalla naftalina. Per qualche sera, la brillantina, le scarpe con le suole di para e i calzoni a tubo hanno vinto sui *blue-jeans* e i maglioni. In onore di Haley, padri di famiglia e cassaforte hanno poi preso parte al campionato belga di *rock' n' roll*.

Sono passati vent'anni. James Dean è morto, Marlon Brando è stempiato, la musica si è fatta elettronica, la ribellione giovanile è passata dalle campagne di Berkeley e dalla «Londonschool of Economics» ai crimini grotteschi dell'esercito di liberazione simbionese. Eppure, tutto forse cominciò con la chitarra di Bill Haley e dalle sue scomode, *Senza Rock around the clock* e *Black board jungle*, non ci sarebbero stati i Beatles né Jimi Hendrix né i Rolling Stones, la subcultura hippie con le religioni orientali e i giornaletti underground, con gli acidi psichedelici. Il fenomeno commerciale del *rock'n' roll*, interpretando musicalmente le aspirazioni e il disagio di una generazione in America e in molti Paesi europei, è ora diventato storia e sociologia.

I mille ribelli senza una causa sono figli inconsapevoli dell'era del rock più che della riflessione rivoluzionaria. La scossone psicologico di *Crazy man crazy* ha modificato soprattutto i costumi di un'epoca. Ventidue milioni di dischi di *Rock around the clock* venduti nel mondo ne sono una testimonianza di fronte a poche migliaia di libri ideologici di Marcuse. I *fans* di Haley, ora, hanno la pancetta, il posto in banca, l'utilitaria, la moglie e un paio di figli, ma a Bruxelles ricordano ancora.

Con pazienza, hanno atteso in coda che si aprissero le porte del teatro. Qualcuno teneva per mano il figlio o la figlia, quasi lo portasse a un museo, il museo musicale dei sogni. Lo spettacolo è durato poco: ai vecchi suonatori e cantanti neanche il lato per sostenere tre ore di *rock*. Crazy Jimmy e i Rockers hanno cominciato con le vecchie canzoni di Elvis Presley e di Chuck Berry. Poi, Bill Haley, con il ricciolo impomatato sulla fronte, ha suonato *Se you later alligator*; la ballava e chi stava incantato. La nostalgia era pesante, più per la giovinezza perduta, probabilmente, che per il significato dell'occasione. Per mezz'ora, migliaia di spettatori hanno chiesto il bis a Bill Haley. Inutilmente: il panciuto signore di mezz'età era tornato in albergo, ci hanno detto, a guardare un film di *cowboys*.

Per ore, però, è durata la veglia *rock* nel teatro di Bruxelles. Una volta tanto, erano i genitori ad essere in libera uscita. Ma era giustificata questa nostalgia? E' poi stata reale l'influenza di Bill Haley e della sua musica sulla gioventù di allora e di adesso? A noi è piaciuto molto il commento di un critico americano: senza Bill Haley, milioni di chitarre sarebbero rimaste invendute. Forse, non c'è niente di più nel suo fenomeno.

r. p.

Ricordato a Bergamo il giocoliere Rastelli

(Nostro servizio particolare)

Bergamo, 2 giugno.

Il giocoliere Enrico Rastelli, deceduto a seguito di una banale infezione nel 1931, cioè a soli 35 anni quando era all'apice della sua carriera, con un cachet astronomico e la nomea di «maestro dell'impossibile», è stato onorato nella città che conserva le sue spoglie: Bergamo.

Il grande artista, che fu la vedette anche di un'edizione delle famose «Ziegfield follies», sarà ricordato con un premio, o meglio con un'Oscar mondiale della giocoleria. La manifestazione di oggi, curata dall'Ente provinciale del Turismo di Bergamo, con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione lombarda e realizzata da Pino Corvanti, viene presentata da Mascia Cantoni e Corrado.

Ecco i concorrenti: Duo Wallastons (Germania), Kassowa e Fudy (Ungheria), Troupe dei samurai di Kioto (Giappone), Duo Karamfi Karamfilov (Bulgaria), Marie Ange Briliet, capitana delle Majorettes de Nice (Francia) mentre l'Italia sarà rappresentata dalla Troupe Caroli. Infine, Les Laduzan, della Svizzera.

Fra gli ospiti d'onore il mago Silvan, Roger Ragor, i pattinatori Tribertis. Due le orchestre: la Big Band di Tony Spada e quella italo-francese di Frank Medini.

I giocolieri hanno reso omaggio alla tomba di Enrico Rastelli, che è caratterizzata da un monumento, raffigurante il «divo» mentre «giongla» con una palla, noto ormai in tutto il mondo perché la sua riproduzione, in oro, costituisce il Premio Rastelli.

Il numero intero di Rastelli è ritenuto irripetibile; solo qualche esercizio è stato realizzato, e dai più bravi giocolieri. Uno di questi, il salto della corda in una gamba giongland con otto cerchi, da Nando Orfei.

g. r.

"La fanciulla del West" in prima per il Maggio

Firenze, 2 giugno.

Si è tenuta a Firenze, nell'ambito del «37° maggio musicale fiorentino», la prima della *Fanciulla del West* di Giacomo Puccini.

L'opera pucciniana, concertata e diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni, ha avuto come protagonista Orianna Santunione; la regia di Sylvano Bussotti in collaborazione con Ruggero Rimini. Scene e costumi di Bussotti. Maestro del coro: Adolfo Fanfani. Direttore dell'allestimento Raoul Farolfi; orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino.

I film per famiglie

All'ARISTON «4 bassotti per un danese» (produzione Disney); all'IDEAL «Dov'è finita la 7ª compagnia?» (farsa militare); al ROMANO «Butch Cassidy» (con Paul Newman e Robert Redford); all'ERIDANO «Fratello sole sorella luna» (S. Francesco secondo Zeffirelli); al VITTORIO VENETO «L'ultimo eroe del West» (produzione Disney).

TEATRI E RITROVI

ALFIERI ore 21 Dinner Studio Artistico Dimostrativo Artistra.
ERBA: Estate al cinema.

SWING CLUB (Botero 13 - 533.792): jazz.

NUOVO TEATRO ALCIONE: a tutto il 15 giugno ultima Strip Variety Show della stagione 1973-74 con Lady Marzia, Patty, Yon Disney. Presenta Gianni Liboni. Vici. 14. Or. 16,15; 21,30.

SALONE PALAZZO COMUNALE - Alpignano - Teatro Regio: ore 21 Concerto del Circolo Cameristico Pianoforte.

CHIESA DI S. ANTONIO - Chieri - Teatro Regio: ore 21 Concerto dell'Associazione Flauti di Torino.

TEATRO IMPERO - Verbania - Teatro Stabile: ore 21 «Nessuno è morto» di Mikis Hotzas. Regia di Aldo Trionfo con Franco Branciaroli e Wanda Ottini. Spettacolo in abbonamento.

Conservatorio «G. VERDI»
Stasera ore 21
per Goethe-Institut
SERATA DI LIEDER
"Il Lied tedesco e il cantante italiano"
Presentazione:
ELIO BATTAGLIA
Ingresso libero

CIRCO DELLE MILLE E UNA NOTTE
di Liana, Nando e Rinaldo ORFEI
Oggi 3 spettacoli ore 16,15 e 21,30
Telefono 581.923-317.
ULTIMI TRE GIORNI

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: 21 Gal Campagnoli.
GAY ESTIVO: riposo.
IMPERIAL DANZE: (v. S. Massimo 14, tel. 650.779): ore 16-21 Arumis.
SLOW UP (Cavour 3, t. 544.760): 21.
BOCCACCIO (c. Mont. 149, 683.660): MINI CABARET (c. Unione Sovietica 237, t. 617.468): riposo.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. I Fratelli's.

ARAJOUR (Sacchi 28, t. 547.025): 21.
CAPRICE (Sacchi 28, t. 531.538): 21.
HOLIDAY (Virgilio 31: riposo 21.
VILLA GAY - Ristorante riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.561): 21.

danze BELLE ARTI
Valentino - tel. 682.507
Si balla tutte le sere ore 21
Saloni per ricevimenti

LA PERLA
Mercoledì serata a richiesta
NINO GALLO
animerà il virtuoso complesso
FOLKLORE DI ROMAGNA
al tuo migliore

Le Cupole Lido
CAVALLERMAGGIORE
Pettinatrici - Parrucchieri
ventile a riposarvi
Ore 9,30 - 19,30 - Inizr. L. 800

Anche all'aperto si cena a
'L Côntt Piôlett
l'ormai noto ed elegante locale secentesco
St. S. Margherita 150, tel. 851.020
(a soli 5 min. da piazza Castello)

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGISMANIA (via Rigamonti 7, t. 661.463): Camilla Rho. Or.: 16-20.
CENTROARTE SPAZIO APERTO (Giacosa 75/1, A. Ros. Or. 16-19.30.
CLAUDIO BOTTELLO ARTE: Carrozza DOCUMENTA 15, Maria 3, 313.304): Annie Esposito Cottages.
ESKENAZIARTE (v. Massena 19, tel. 510.709): i grandi nelle personali.
FOYER TEATRO ERBA: dal 10 aprile esposti Pina Ghidone.
LA CITTADELLA (v. Borsalo 31, tel. 519.265): Posta Corso.
LA MELA VERDE (v. Via Ambrosini, tel. 537.674): Sonia Dylessay.
LA RUOTA di VINCENTELLI (v. Guarenti 12, tel. 587.169): 800 a 900.
LA SEMANTICA (p. Duomo, 941.151): Chierdi personale di Mario Leonardi Pominati.
L'INCONTRO (Cavour 179, 736.2258): LO SCORPIONE (via M. Vittoria 3, tel. 540.660): espone Aurelio Maria Gastini. Or. 10-13; 16-19. Fest. 11-13.
MERCANTINI (v. Stevenson 47/b, tel. 541.356): Le famiglie di V. Andagna.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telef. 543.125): Ben Nicholson.
PIARA (v. Cairoli 32, tel. 837.344): 10 Maestri Post Impressionisti.
PORTORELLO (Lattaneria 75): Bruno Gambone, ceramiche. Ore 15-19.
PRIMOPIANO (Cavour 5, t. 544.509): Mario Crocci, fotografie dal 15 maggio al 5 giugno.
SAN GIORS - Bottega d'arte (v. S. Silvestro 10, pers. Angela Pansini.
STATUTO (v. Bonelleroux 15 bis, tel. 547.491): personale Dino Ciambelli.
ZARET (v. Cavour 10): Gli animali equestri, di F. Brunelli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: in allestimento personale di Nocerito.
ARTECENTRO QUAGLINO: N. Nat.
BERMAN: Pittori dell'800.
DANTESCA: Lusagna, Rocca, Rubin.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Personale di Luca Alinari.
GISH (p. Solferino 2, t. 834.473): proiezioni dell'arte contemporanea. Or.: 16-12; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 553.178): Eugenio Bertuzzi.
LA BUSSOLA (v. Po 31: Presenze 74. Or.: 10-12; 16-19; festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA (Dr. Gasperi 55, tel. 317.140): Grosso, Satti, Stevoo, Vito.
MARTANO: Giacomo Balla.
PA (v. Ass. Albani, 2-A, 834.443): G. Ciampaglia, Mascarpi (litografie).
VIOTTI (v. Viotti 8 ch): Personale di Franz Borghese e Nello Ercoli.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Per amore Olivia», Hitchcock, Italian, Rondo, Giovanna Ralli, col. Vict. 14. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.40, 22.50.
ARISTON: «4 bassotti per un danese» di W. Disney, con D. Jones, S. Pleasence, techn. Dol. Or.: 14.45, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40.
ARLECCHINO: «Qui Montecarlo vicino a quei due», Tony Curtis, Roger Moore, col. Nov. Sel. Or.: 14.45, 16.40, 18.35, 20.25, 22.25.
ASTOR: «Il portiere di notte», Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, colori, Vietato 18. Orario: 14.30, 17.20, 19.30, 22.30.
AUGUSTUS: «Black Caesar il padrino nero», Fred Williamson, Gloria Hendry, col. Vietato 18. Or.: 14.40, 16.30, 18.25, 20.25, 22.30.
CAPITOL: «La brigata del diavolo», W. Holden, L. Ruttenson, col. Ore 14.30, 17.20, 19.10, 22.15.
CENTRALE d'Essai: chiusa per lavori. Convoi: l'operaio con «Luci della ribalta» con C. Chaplin.
CORSO: «Un detto per la legge», Joe Don Baker, L. Harrison, col. Orario: 14.35, 16.25, 18.30, 20.20, 22.30.
CRISTALLO: «La collera del vento», Terence Hill, col. Orario: ore 17: 16.30, 20.40, 22.50.
GLORIA: «L'avventura è l'avventura», L. Ventura, I. Rod, col. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
GIOIELLO: «Ogni uomo sarà assassinato» (Circo d'orrore), Peuliyai, all. Berlinal, techn. Vict. 18. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
IDEAL: «Dov'è finita la 7ª Compagnia?», Aldo Maccione, L. Lefèvre, P. Moody, col. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
LUX: «Serafino», Jean-Paul Belmondo, Alain Delon, colori. Orario: 14.40, 17.10, 19.30, 22.10.
METROPOL: «Corpo crudo», Annette Kermel, Hayd Warbeck, techn. Vict. 18. Or.: 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.40, 22.30.
NAZIONALE: «L'uomo che sarà Gengis Khan», B. Reynold, S. Miles, colori. Non vietato. Apertura 14.30. Film 15: 17.30, 20, 22.30.
REPOSI: «Bello», Steve McQueen, I. Bisset, R. Vaughn, techn. Or. spettacoli 14.30, film 15: 17.30; 20, 22.30.
RITZ d'Essai: «Concerto per il Bangladesh» con George Harrison, Ringo Starr, Bob Dylan, colori. Non vietato. Ore: 10, 17.35; 19.10; 20.45; 22.40.
ROMANO: «Butch Cassidy», P. Newman, R. Redford, colori. Non vietato. Ore: 14.25; 16.15; 18.20; 20.25; 22.30.
TORINO: «E se oggi fosse già domani», David Hemmings, Gayle Hunnicutt, col. Vict. 18. Or.: 14; 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30.
VITTORIA: «La stangata», Paul Newman, Robert Redford, col. Or.: 14.45; 17.15; 19.40; 22.10.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Ultimatum alla polizia», M. Cacoyannis, M. Mercouri, colori. Vietato 14. Orario: 14; 15.50; 17.20; 19.10; 21; 22.40.
COLOSSEO: «Il profumo della signora in nero», M. Fermer, M. Bouquet, M. Sarazin, col. Vict. 18. Orario: 15; 16.40; 18.20; 20.20; 22.30.
FORTUNA: «Dani» con Dennis Weaver, colori. Vietato anni 14.
MAFFEI: «Napoli... chiedi chi erano i tuoi», A. Arn, M. Ferrè col. Vict. 18. Or.: 14.30; 16.45; 18.40; 20.25; 22.30.
MASSIMO: «Dani» con Dennis Weaver, colori. Vietato anni 14.
ORFEO: «Escalation» «Film in chiaro», techn. Vict. 18. Or.: 15; 16.45; 18.50; 20.10; 22.30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Come ereditare il...», R. Siegel, R. Redford, techn. Non vietato.
CONTINENTALE: «Uccidevano a sud», M. Caruso, N. Musco, C. Bianchi, colori. Vietato 18.
EDEN: «Scene di caccia in bassa Baviera» con M. Sperr, A. Winkler, Regia: P. Fleischmann. Vict. 18. Orario: 20, 22.30.
FARO: «Paolo il freddo», Franco Fresi, T. Scotti, L. Biagini, colori. Apertura 13: ultimo 22.45.
FIAMMA: «Il mostro infuriato», L. Trintignant, R. Schneider, F. Bolkan, colori. Vietato 14.
HOLLYWOOD: «Massaggiami dolce, massaggiami piano», Georgia Ward, colori. Vict. 18. Ap. 14.45; ult. 22.30.
LA PERLA: «La mano sulla bambola grondi», Sandra Julien, Cl. Nadeu, col. Vict. 18.
MASSAUA: «Il terrore del Kung-Fu», NEBIOLITE: «Kung-Fu furia violenza e terrore», King Tuo, C. S. Fung, italian. Vietato 18.
PRINCIPE: «Nessuna pietà... accidentalmente», Judy Winter, Hans Frank, colori. Ap. 14.45; ult. 22.10.
STATUTO: «Come ereditare», R. Siegel, R. Redford, techn. Non vietato. Ore: 14; 16; 18.10; 20.20; 22.30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi sopra.
ALFA: «Barbablù», Richard Burton, Virna Lisi, techn.
FIAMMA: «La notte dei diavoli», Agostina Belli, techn. Vietato 14.
P. NUOVA: «Simbi di sangue», T. Kendall, colori «Safari 5000» col.
REGINA: «L'urlo della vendetta», N. Steiman, Ava Gloco, colori. Vict. 18.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORE

ADRIANO: «Furia gialla», Bruce Lee, colori.
GIARDINO: domani «La mummia rossa contro il Dr. Fulch».
MIRAFIORI: «Agente segreto al servizio di Madame Ria», B. Davis, R. Wagner, colori.
SMERALDO: «Il delitto Matteotti», Franco Nero, techn. Non vict. Unico spett. ore 21.
STRADANO: chiuso per restauri.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Lasciaj il segno del mio nome», C. M. Volonté, L. Gastoni, R. Hoffman, soupe, colori.
ELISEO: «Il diavolo del volante», S. Reinhart, V. Perrin, colori.
SAN PAOLO: domani «Ingrid sulla strada».

ZONA FRANCIA

ASTRA: «L'assassino arriva sempre alle dieci», T. Howard, J. Ullman, techn. Non vict. Ap. 20. Ult. 22.30.
BERNINI: «Lo strangolatore di Boston», H. Fonda, Angie Dickinson, col. Vietato 14.
ELIOS: giovani «Fiscali esoteici», Elliott Gould, vict. 14.
ODEON: domani «La morte veste di bianco».
STAR: «Vendicatore delle mani d'acciaio», Bruce Lee, col. Vict. 14.
ZETA PESSAGNO: «Dracula il vampiro» di T. Fischer, con C. Lee, colori (solo oggi). Ore 20.40-22.30.

ZONA S. DONATO

DORA: «La vampira nuda», J. Aron, M. Lemaître, col.

MADONNA CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Il mostro dei più violenti», George Nader, col.
AMBRA: «Tre Eddie Chapman Story» di T. Young con V. Brendel, C. Palmer, colori. Ore 20-22.30.
APOLLO: «Siamo tutti senza pietà», R. Boundrive, C. Costello, col.
HOLLY: domani «Minaila l'amante immortale».
SPLENDOR: «La regina dei vampiri», A. Corri, L. Payne, I. Walters, techn. Vietato 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Bonaparte», L. Montesano, col. Vietato 18.
ARI: domani «Un maniaco seminudi di paura».
AURORA: «Fuga il mostro», colori. Vietato anni 14.
STADIO: «Le mani negli occhi del gatto», I. Birkin, techn. Vict. 18.

PALERMO: «Reggimento di cosi», M. Confentini, techn. Vict. 14.
RERAUDENGO: Ore 15 e 21,30 Manifestazione pubblicitaria per emulsione Vallecchi Editore.
SEMPIONE: domani «Il caso Trafford».
SOCIALE: «Ovunque Alleluja» e Cat Ballou», L. Mercede, techn. Non vict.
ZENIT: domani «Rubare alla mafia è un raccolto».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Duccio e gamba», M. Piccoli, M. Tobert, colori.
ARTISTI: «Fiori d'acciaio», Chen Lin, colori. Vietato 14.
BRIDANO d'Essai: «Prendi sole, soffia forte» di F. Zeffirelli con G. Faulkner, ore 20-22,30.
CHIOPA: «Desiderium proibito», L. Pembeh, colori. Vict. 18.
VITT. VENETO: «L'ultimo eroe del West» di Walt Disney, colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Violenza davanti al cancello», Barbara Alkins, Michael Nardoni, colori. Vict. 18. Ap. ore 15.
ITALIA: «Il trionfo di King Kong», H. Nelsonski, techn. Non vict.
SPEZIA: «Il terrore viene dalla giungla», colori. Vict. 14. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Richmond Knef-Agip — Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Ariston, Artocchio, Bernini, Calzaioli, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dorin, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Moncalieri, Nizza, Palazzo, Piemonte, Regina, Regio, Reposi, Roma, Italia (Moncalieri). — Palasport: «Holiday On Ice», biglietti rivolti all'Ente per essere a domani. — Parco Raffaini: Circo Orfei: biglietti rivolti: Enal alla cassa. — Piscine: Olimpiche: biglietti rivolti all'Enal per giovani.

ERBA
Estate al cinema

Ogni giorno un grande film

Oggi: SCENE DI CACCIA IN BASSA BAVIERA di P. Fleischmann

Martedì: TOTO' TRUFFA
Mercoledì: ER PIU' con Adriano Celentano
Giovedì: LA VENDETTA DI TARZAN
Venerdì: A QUALCUNO PIACE CALDO con Marilyn Monroe
Sabato: GLI ARISTOGATTI di W. Disney
Domenica: LA BIBBIA di John Huston
Lunedì: BRONTE - Cronaca di un massacro - di Florestano Vancini

CIRIE'

CATALANO: «Barbablù», R. Burton, V. Lisi. Vietato 14.
ITALIA: domani «7 ore di violenza per una misteriosa impronta».

LANZO

CATALANO: «Decameron proibitissimo», L. Agostini, E. Andreasi. V. 18.

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì «Mercoledì delle ceneri».
MODERNO: «L'orgia del vampiro».

VALPERGA

AMBRA: «La gang dei dobermann colpisce ancora», colori.

Le danze del Brasile al "Premio Roma '74"

Roma, 2 giugno.

Il «Premio Roma '74» si concluderà con uno spettacolo di danze brasiliane presentate dalla compagnia *Viva Bahia!* al Teatro Eliseo da domani al 6 giugno.

La compagnia *Viva Bahia!* è un gruppo di circa cinquanta danzatori scelti e seguiti da Emilia, una giovane musicologa brasiliana. Il repertorio è tutto imperniato sulle danze e i riti afrobrasiliani più primitivi.

Sull'originalità di queste manifestazioni non ci sono dubbi: le cinquanta persone che compongono la troupe lo fanno perché questo genere di danza è la loro religione e la loro professione.

Emilia infatti si è specializzata nei rituali, una musica che fino ad ora non è mai stata registrata perché apparentemente non interessava nessuno. I danzatori hanno assunto il nome di «capoeiras» da un gioco, una specie di lotta nata all'epoca in cui arrivavano gli schiavi dalla Angola. Essi sbarcavano senza armi, e la lotta era il solo mezzo per rompere la loro condizione di schiavi: siccome però i colonizzatori portoghesi non lasciavano loro alcuna possibilità di prepararsi alla lotta, essi inventarono una forma di allenamento mascherato: il «capoeira».

Un film su Kossighin con George Segal

New York, 2 giugno.

«Kossighin» è il titolo di un film di avventure su un complotto per uccidere Kosighin che il regista Elliot Kastner si propone di girare con George Segal nel ruolo di un agente della «Cia».

IN BREVE

Teatro Gobetti — Da mercoledì a sabato la compagnia «Il Granserraglio» presenta «Lo sfruttamento» di Nancy Quilen, con regia di Mariuno Mail e interpretazione di Gianna Franco, Luisa Olivero, Carlo Simoncelli, Richi Ferrero.

Chieri — In S. Antonio alle 21 concerto dell'assieme a fiati di Torino (nel programma di musica strumentale del Regio).

Concerto al Conservatorio — Alle ore 21 serata di Lieder organizzata dal «Goethe Institut». In programma musiche di Bach, Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann, Brahms, Wagner, Roger, Wolf, Strauss. Tra gli interpreti: Maria Trapani, Ilde Gandolfi, Rosa Di Giorgio, Silvia Mancuso Bolen, Luisa Gallmeister, Marcella Macia, Bruno De Franceschi, Savino Schiavo, Franco Ed., Nicola Brodo.

«Estate al cinema» — Si è inaugurata ieri al Teatro Erba con «Il richiamo della foresta» la quinta rassegna «Estate al cinema» in collaborazione con l'Aiace. La rassegna comprenderà vari cicli: «Film per famiglia», «Film per ragazzi», «Film d'essai», «Omaggio ai grandi comici italiani». Sono previste speciali formule di abbonamento a prezzi popolari.

HOLIDAY ON ICE
PALASPORT TORINO PARCO RUFFINI
ULTIMI 2 GIORNI
con il comm. olimp. T3 e campione del mondo 1971-72
ONDREJ NEPELA
e per i piccini Titti, Gatto Silvestro e Bunny sul ghiaccio
Spett.: serali ore 21.15
Sabato 1° giugno ore 18 a prezzi familiari
Domenica 2 giugno ore 16 e ore 21,15
Prevend.: La Stampa - Enal Palasport, 387.810/377.818
Validità ridur. 28-29-30/5 2 giugno, 21,15 - 3 e 4 giugno

laura antonelli simona

VIETATISSIMO SUCCESSO AL METROPOL

SPETTATORI
ATTENZIONE: GLI ULTIMI 20 MINUTI saranno un grosso collaudo per i vostri nervi.

laura antonelli simona

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA A.D.E.F.

ARLECCHINO
E' ARRIVATA LA NUOVA COPPIA DEL CINEMA DIVERTIMENTO
TONY CURTIS ROGER MOORE
QUI MONTECARLO... ATTENTI A QUEI DUE!
BASIL DEARDEN - ROY WARD BAKER
PER TUTTI

AUGUSTUS
FRED WILLIAMSON
BLACK CÆSAR IL PADRINO NERO
Vietato minori anni 18.

FIAMMA
JEAN LOUIS TRINTIGNANT JEAN PAUL CASSEL ROMY SCHNEIDER MICHAEL DEVILLE
il montone INFURIATO
JANE BIRKIN HENRI GARCIN JEAN MARCHAND GEORGE WILSON FLORINDA BOLKAN
LEO L. FUCHS
Vietato minori anni 14.

Danish Court
pile HELLESENS
DALLA DANIMARCA PIENE D'ENERGIA

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

L'arte della Magnani

OGGI: s'inizia un ciclo di cinque suoi film con "L'onorevole Angelina" - IERI: la prima puntata del "Consigliere imperiale" con la regia di Sandro Bolchi

A cominciare da stasera (ore 20,40, Nazionale), Anna Magnani ritorna sul video per cinque lunedì consecutivi. Il nuovo ciclo televisivo dedicato a Nannarella s'intitola «L'arte di un'attrice», è presentato da Gian Luigi Rondi e s'inizia con L'onorevole Angelina *di Luigi Zampa, realizzato nel 1947, presentato nello stesso anno a Venezia (e Premio per la migliore interpretazione femminile) e «Nastro d'argento 1947-'48» assegnato pur esso alla Magnani come «migliore attrice protagonista». Gli altri quattro film del ciclo saranno:* La sfida *di Daniel Mann (1955, Usa), Nella città l'inferno di Renato Castellani (1958, Italia), Pelle di serpente di Sidney Lumet (1959, Usa), tutti e tre televisivamente inediti, e infine il già noto, per il video, L'automobile di Alfredo Giannetti, trasmesso nell'autunno 1971.*

Scomparsa nell'ottobre scorso a 65 anni, Anna Magnani ha lasciato di sé un incancellabile ricordo: il suo vulcanico temperamento, l'aggressività corrosiva, il romanesco bunnsenso, i palpiti emotivi d'una grande interprete, sono cose che restano nella memoria dello spettatore, come espressione di sentimenti gioiosi e malinconici espressi con una facilità d'osservazione pari alla forza comunicativa della rappresentazione. Non si può dire che il video l'abbia ignorata; tant'è vero ch'è stato difficile, questa volta, reperire film mai dati sullo schermo casalingo. Non ci sarebbe dispiaciuto vedere inciso nel ciclo odierno quel Bandito girato a Torino in condizioni precarie da Lattuada nel 1945, e anche avremmo rivisto con gioia Mamma Roma *di Pasolini, sebbene proposto di recente dalla televisione svizzera. Ma per altre pellicole slavolta escluse (*Roma città aperta, Bellissima, Amore, La carrozza d'oro, *che converrà peraltro ridare il giorno che avremo il video a colori) è evidente che la mancata scelta appare dovuta alle loro anche recenti apparizioni televisive.*

Diciamo subito che dei cinque film il migliore è il primo, quello di stasera. L'onorevole Angelina. Vi si ritrova, tutto intero, la Magnani più scattante nella sua immediata schiettezza popolaresca: ella è una donna di borgata, madre di prole numerosa, assillata dall'eterno problema del vitto e dell'alloggio, un po' cinica e un po' sguaiata, ma con un cuore immenso, un temperamento esuberante atto a dar voce a rivendicazioni e proteste di baraccati. Angelina finisce col trascurare marito e figli per buttarsi nella «politica», al da scontrarsi alla pari con i potenti. Una smania passeggera, tanto affievolita e presto spenta. Si tratta di un soggetto «d'epoca», non esente da striature qualunquistiche, ma nel quale la Magnani si esfoga magistralmente.

* *

Con lo sceneggiato che ha avuto inizio ieri sera, Il consigliere imperiale *(regia Sandro Bolchi, testo di Lucio Mandarà, consulenza dei professori Corsini e Talamo), si ritorna all'Ottocento per respirare aure risorgimentali attraverso fatti storici che resuscitano i «carbonari», l'imperial-regio governo di Vienna, il Lombardo-Veneto, e, in filigrana, Pellico, il conte Confalonieri, Maroncelli. Nella prima di quattro puntate, si è visto, nelle funzioni precisate dal titolo, Antonio Salvotti, magistrato italiano devotissimo alla causa austriaca, inquisitore severo e persecutore accanito dei nemici di questa, come tele presa di mira dai patrioti italiani anelanti, non solo nel chiuso delle società segrete, all'indipendenza e alla libertà della patria. Siamo nel fatidico 1848, e proprio uno dei due figli di Salvotti, il giovane Scipio, condividendo le idee liberali si trova ad essere avversario del duro genitore, inflessibile nel riguardi dei nemici dell'aquila bicipite.*

Condotto con l'abituale diligente impegno dalla regia di Sandro Bolchi, lo sceneggiato ha senza dubbio interessato il pubblico domiciliare, che l'ha seguito con la dovuta attenzione anche per merito dell'efficace recitazione di tutti (Bolchi è, nel giro televisivo, uno dei più capaci «direttori di attori»), tra i quali meritano citazione il Fantoni (Salvotti), Luigi La Monica (Ciro), Alida Valli divenuta esimia caratterista, il Tarascio, il Turi, la Possenti, la Benedetto, il Guidi ed altri di estrazione teatrale.

Ore 20,40: Anna Magnani

Piacevole alternativa di motivi presigiosi al pianoforte e di colorite scenette da cabaret, lo spettacolino musicale Non tocchiamo quel tasto *di Chiosso e Palazzo è giunto, sul Secondo, alla quinta puntata, sempre condotto da Enrico Simonetti con la sua elegante scioltezza di presentatore-esecutore.*

a. vald.

Sequestrati per oscenità due film a Catanzaro

Catanzaro, 2 giugno.

Il procuratore generale della corte di appello della Calabria, Massimo Donato Bartolomei, ha ordinato il sequestro su tutto il territorio nazionale dei film *La banana meccanica* e *Africa nuda, Africa violenta*, che si proiettavano ieri in due cinema di Catanzaro.

Il primo film è stato bloccato perché *offende per volgari e reiterate sequenze oscene il comune sentimento del pudore in quanto presenta, come naturale esplicazione di spensieratezza giovanile, una gioventù che si esprime in forme abiette di perversione sessuale così fomentando il più deteriore malcostume in violazione degli articoli 528 C.P. e 21 comma ultimo della Carta costituzionale».*

Per violazione degli stessi articoli è stato posto sotto sequestro il film *Africa nuda, Africa violenta. (Ansa)*

ALLA TV

programma nazionale

12,30 Sapere (Gli zingari, replica)
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale del mattino
14 — Sette giorni al Parlamento
16 — Programma per le scuole
17 — Telegiornale del pomeriggio
17,15 Per i più piccini (Viavai)
17,45 Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - C'era una volta)
18,45 Turno «C»
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20 — Telegiornale della sera
20,40 L'onorevole Angelina, film con Anna Magnani
22,30 Telegiornale della notte

secondo programma

18 — TVE - Progetto
19,15 Sport (Giro ciclistico d'Italia)
20 — Ore 30
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG
22 — Nel mondo della sinfonia (Schubert)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16: Stanlio e Ollio (I ladroni); 18,20: Pico e la danza; 19,05: Per i piccoli; 19,55: Sport; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,10: Lo sparapàrola; 21,45: Telegiornale sport; 22: Enciclopedia tv; 22,40: Lunedì sport; 24: Telegiornale.

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 22,50.
6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Crononi
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Ma sarà poi vero?
12,20 Hit Parade
14,07 Linea aperta
14,40 Le maschere nere
15,10 Per voi giovani
16 — Un classico all'anno
16,30 Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,35 Programma per i ragazzi
17,55 I Malalingua
18,45 Disco su disco
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Rassegna di politici, pianista Julius Katchen
20 — Una voce un'orchestra. Sergio Endrigo e Trio Heath
21 — L'Approdo
21,30 Ping Pong
21,45 XX Secolo
22 — Andata e ritorno
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Il mattiniere
8,25 Bollettino del mare
8,35 Buon viaggio
9,40 Buongiorno con A. Papalardo e Geordie
10,40 Come e per

Il concorso di Stampa Sera a Neive e Treiso

Alla ricerca nella Langa del vino di grande razza

Nelle tappe di ieri, quarantotto produttori sono scesi in gara con le loro bottiglie di barbaresco - Il giudizio favorevole della giuria tra pittoresche feste popolari

(Dal nostro inviato speciale)
Neive, 2 giugno.

Il vino fa spettacolo. Un palco, qualche bottiglia piena. Le sedie attorno, come in una festa sull'aia: tutte occupate. C'è un sole forte sulla piazza Cottto, fa caldo. Nessuno si lamenta, nessuno se ne va. La banda suona. Gli assaggiatori lentamente fanno scivolare le 32 bottiglie in gara. E' il primattore «Barbaresco 1970» entra in scena per lo show. Applaudito.

Bisogna convincersene. Il vino è spettacolo, se preso per il verso giusto. Ci possono essere altri motivi di richiamo. La musica, Rosanna Canavero che presenta, Radio Montecarlo che registra interviste in paese, la merenda per tutti. Ma il nocciolo è un altro. E' Stampa Sera, programmando qui una tappa nel suo referendum sulla ricerca del vino genuino: seguiteci e saprete dove trovarlo; bene, Stampa Sera portando il vino in piazza ha dimostrato che il vino, come elemento di competizione, appassiona la gente. Perché?

In questa terra, la facciosa Langa, si campa producendo vino. Inutile chiedere a qualcuno che cosa fa. Per un verso o per l'altro è imparentato con il vino. Esempio: Neive, 2700 abitanti, il 70 per cento agricoltori. E' quando si parla di campagna, si dice vigna. Fino a poco tempo fa si andava avanti a ruota libera, ognuno curava i propri affari, magari rimettendoci. «La gara di oggi — dice il sindaco Domenico Macco — mette di fronte decine di produttori disposti ad accettare un verdetto dei tecnici. Sa che cosa significa questo? Uscire dalla logica tradizionale della nostra gente. Due anni addietro un'iniziativa simile sarebbe stata un fallimento».

Il contadino scopre che lavora a contatto di gomito con altri contadini. Un po' tardi, ma lo scopre. E spunta un fenomeno ben più importante. La riscoperta dello spirito di cooperazione. Nascono associazioni spontanee. I produttori si mettono assieme. Si organizzano, saltano gli intermediari che abbattevano i prezzi, trattano le vendite direttamente. Ecco perché accettano la competizione. Hanno finalmente capito che è inutile ignorarsi. E se i contadini si sfidano, fa un passo di contadini, il pubblico non manca. E' una catena.

Per parlare di cose agricole, quasi ci dimentichiamo della festa. Che è vivace, popolare. In un palo d'ore la giuria emette la sentenza (oggi c'è tra gli assaggiatori anche il magistrato Gregorio Ferrero di Alba, non si confida. Ha scritto ciò che pensano dai cartellini per il voto, segreto istruttorio). Stacco di tromba e proclamazione dei quattro vincitori: Ottavio Lequio, Ottavio Cavalla, Eugenio Vaghera, Azienda agricola del Castello. Tutti concorrenti di Neive. Roberto Biasiol, il capo giurìa, dopo tanti assaggi ha solo la forza di pronunciare: «Straordinario, un barbaresco straordinario».

Treiso è l'altra tappa, a sette chilometri da Alba. Si arriva e si resterebbe volentieri per sempre. Messo su un colle, gran vista in Valgranda e nella Vallata del Rio. Che tranquillità! Settecento abitanti in tutto, tra capoluogo e nei frazioni. A Treiso paese, un po' di case attorno alla piazza Bercolo, abbracciate dal verde. Qui si ha una conferma. Dodici produttori hanno costituito l'associazione vignaioli «Elvio Pertinace» e le cose vanno bene. Con altri tredici produttori, è in gara anche l'associazione. Vincono i tre concorrenti: Marchesi di Grésy; Cantina «Pertinace»; Luigi Pellissero.

Un brindisi augurale degli esperti prima di giudicare la qualità dei vini

Quanto costa questo barbaresco? Dice Emirare Manocchio, il sindaco: «Una bottiglia del 1964, 5000 lire; del 1970, 1600; del 1973, 800 lire. Ma non c'è solo barbaresco da queste parti. Mai assaggiato il barbera?». Assolutamente no. «Invecchiando, la nostra barbera prende quasi il profumo del barbaresco. Capito? Anche il vino povero, qui, è nobile. Non lo dimentichi».

Elvio Ronza

Indagini sul traffico scoperto nel Tirreno

Il vino siciliano sulle navi diventava dei colli romani

La sofisticazione avveniva sulle cisterne durante la navigazione I produttori onesti chiedono gravi sanzioni e severi controlli

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 2 giugno.

Le indagini su grosse partite di vino siciliano che, stivate in navi-cisterna, viene adulterato durante il viaggio nel Tirreno e, dopo essere sbarcato ad Anzio, viene immesso sul mercato nazionale, specialmente per vino dei Castelli romani, sono condotte anche nella Sicilia occidentale. Elementi del Nas e del Nucleo repressioni frodi alimentari e fiscali negli ultimi giorni stanno interrogando produttori e commercianti di Palermo e Trapani e dei principali centri di produzione vinicola in Sicilia come Marsala, Alcamo, Partinico, Mazara del Vallo, Vittoria.

Va detto subito che la milizia, sparsasi ieri dopo alcune denunce anonime pervenute ai carabinieri e alla finanza a Roma, in Sicilia non ha stupito nessuno. Era, anzi, largamente scontata. Sono stati che nell'isola i produttori onesti si battono perché una volta per tutte sia inferto un duro colpo al poco scrupolosi speculatori che adulterano il prodotto o addirittura lo mistificano con alcool e zucchero agricolo. Ma, nonostante le proteste e gli scioperi, gli ultimi dei quali tenuti nei giorni scorsi nel perimetro Trapani - Marsala - Alcamo, cioè nella zona di più alta concentrazione viticola dell'isola, poco o nulla è stato fatto per combattere i sofisticatori.

All'Assemblea siciliana, al Parlamento e in Senato deputati e senatori eletti in Sicilia hanno più volte sollecitato il potenziamento delle strutture e degli organici dei servizi dello Stato e degli investigatori incaricati della lotta ai sofisticatori. La scorsa settimana Giovanni Adragna, presidente dell'Unione agricoltori di Trapani, ha elaborato il testo di un progetto di legge nazionale che ha inviato in copia a tutti i deputati nazionali e regionali e ai senatori eletti in Sicilia e ai rispettivi partiti politici nell'isola. Fra l'altro l'iniziativa prevede l'inasprimento delle pene a carico dei sofisticatori con la reclusione da 3 a 5 anni e una multa di 100 mila lire per ogni quintale di vino sofisticato.

A Palermo e a Trapani non ha sorpreso nessuno la scoperta della sofisticazione del vino in alto mare. Il riparo dalle sorprese delle guardie di finanza, dei carabinieri o della polizia, poiché proprio questo canale è stato indicato da anni agli inquirenti come uno dei più utilizzati e remunerativi per gli speculatori. Decisamente meno in Sicilia, si crede che questa attività sia controllata dalla mafia. Naturalmente non viene escluso che singoli mafiosi si dedichino all'adulterazione del vino. I sofisticatori nell'isola si contano a centinaia se non a migliaia e quasi sempre sfuggono ai rigorosi ma sporadici controlli.

Le poche operazioni riuscite ultimamente, ad Alcamo, Vittoria, Marsala, con migliaia di ettolitri di vino sofisticato sequestrati in cantine clandestine, non possono certamente arrestare il fiume di vino «fabbricato» che solo in questa stagione — dalla scorsa vendemmia ad ora — avrebbe superato addirittura i 6-7 milioni di ettolitri a fronte dei 12 milioni di ettolitri di vino «vero» prodotto nelle fertili vigne siciliane.

Antonio Ravidà

Lavoratori premiati a Vercelli

Una contadina lavorò 58 anni in un'azienda

Sono state consegnate 120 medaglie d'oro a dipendenti e venti a titolari di industrie, artigiani, commercianti e a possidenti agricoli

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 2 giugno.

(u. n.) Alla presenza dell'onorevole Arnaud, sottosegretario ai Lavori Pubblici, ha avuto luogo stamane a Vercelli, nel centro congressi della Camera di commercio, l'annuale premiazione dei vincitori del concorso «della fedeltà al lavoro e del progresso economico», bandito dall'ente camerale.

Durante la cerimonia, intesa ad esaltare la fattiva e tradizionale operosità della gente vercellese nel campo del lavoro, sono state distribuite 120 medaglie d'oro ai lavoratori distintisi per il loro lungo e ininterrotto servizio prestato alle dipendenze della stessa ditta, nonché 20 medaglie d'oro ad altrettante aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane con oltre quarant'anni di attività.

Fra i lavoratori premiati — tuttora in servizio —, figura primo nella graduatoria Raimondo Schiapparelli, impiegato presso l'azienda trasporti Ata di Biella da 47 anni e due mesi; fra quelli già pensionati: Giovanna Cugnasco, da Costanzana, per 53 anni in servizio presso l'azienda agricola locale «Ugo Finassi».

L'azienda più vecchia risulta quella del coltivatore diretto Giuseppe Robbiano, fondata nel 1609, quindi con una anzianità pari a 164 anni.

Una pubblica attestazione è stata tributata alla Manifattura Pastore di Valduggia «*per le iniziative aziendali di notevole rilievo realizzate durante un trentennio, rivolte in modo particolare al miglioramento delle condizioni ambientali e sociali del lavoro e all'incremento dell'occupazione*».

Il presidente della Camera di commercio, dottor Biginelli, dopo avere invitato tutti ad un momento di raccoglimento per le vittime di Brescia e dopo avere rivolto un particolare saluto ai premiati, ha tracciato un breve panorama sull'andamento dell'economia in provincia di Vercelli, sottolineando come talune considerazioni non del tutto positive «*attenuano lo slancio con cui ci accingiamo a vivere questa giornata*».

Il sottosegretario Arnaud ha tracciato il quadro sugli aspetti politici, sociali ed economici del momento, mettendo in evidenza come «*la celebrazione odierna abbia luogo in un momento drammatico, più di per se stesso reso difficile dai problemi socio economici che ci travagliano*».

Respingendo le provocazioni e condannando le violenze, Arnaud ha invitato tutti i sinceri democratici ad unirsi compatti.

Scade la convenzione con l'Italgas

Un incontro ad Asti per il metano in città

Riunione tra i capigruppo del consiglio comunale e rappresentanti della giunta

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 2 giugno.

(n. m.) I capigruppo al Consiglio comunale ed i rappresentanti dei tre partiti della giunta comunale di centro-sinistra (democristiani, socialdemocratici e socialisti) si riuniranno domani sera, lunedì, per tentare di risolvere il problema della metanizzazione che da diversi mesi sfiora una soluzione.

Il metanodotto, proveniente da Casale, passa alle porte di Asti, in regione Boana e raggiunge il cementificio. Per convogliare il gas in città, è sufficiente il collegamento fino a corso Venezia, dove esiste la centrale dell'Italgas e di qui procedere all'immissione nella rete urbana.

La società del gas dovrebbe spendere circa 500 milioni per la trasformazione da gas normale in metano, l'Italgas richiede al Comune il rinnovo della convenzione che scade fra tre mesi circa: se questo non avviene, Asti dovrà attendere ancora parecchio per avere il metano. Alcune forze politiche preferirebbero la gestione diretta della distribuzione del metano, ma in caso, secondo i dati raccolti non pare interessante per la municipalità.

La convenzione con l'Italgas sembra la soluzione più facile, soprattutto in questo momento per il Comune, in quanto si eviterebbe il rischio di altre passività: la gestione diretta, implicherebbe per il Comune la spesa di un miliardo.

Il Consiglio comunale discuterà sulla metanizzazione in una delle prossime settimane.

I fascisti e le tappe della "strategia della tensione„

È di dieci anni fa il primo complotto per sconvolgere lo Stato col terrore

Bombe sui treni, nei mercati, nei grandi magazzini e tra la folla delle strade dovrebbero disorientare l'opinione pubblica e favorire un "governo forte" - I principali attentati dal '68 ad oggi - La tecnica dell'infiltrazione "per suscitare perplessità e sbandamento negli avversari politici" - I collegamenti con l'estero

I sette morti di Brescia non sono che l'ultimo anello di una catena di violenze, attentati, bombe, stragi, tentate e riuscite, che dura ormai da molti anni e fa parte di un unico disegno tendente a riportare il fascismo in Italia, ad abbattere le istituzioni repubblicane.

Questa bomba ha un solo aspetto nuovo: è praticamente la prima volta che i fascisti si vantano di quanto hanno fatto, si attribuiscono la paternità della strage. In passato gli attentati venivano attuati in modo da far ricadere la responsabilità sui movimenti di sinistra così da giustificare un regime reazionario, l'instaurazione di un governo cosiddetto «forte».

Il fenomeno è preoccupante: dimostra che i neofascisti si sentono così forti da poter uscire allo scoperto. Ma la loro intenzione, la volontà di chi li guida, li protegge, il finanzia è quella di sempre. Creare nell'opinione pubblica paura e sgomento, diffondere un sentimento d'insicurezza che possa spingere gli italiani alla rinuncia di certe libertà, di posizioni democratiche acquisite, di obbiettivi futuri, pur di avere una certa tranquillità.

Della strage di Brescia si è vantato il gruppuscolo Ordine nero - Anno zero, ma le indagini hanno ben presto portato alla ribalta altre organizzazioni, le Squadre d'azione Mussolini, Avanguardia nazionale, lo disciolto Ordine nuovo ed altre verranno coinvolte nei prossimi giorni. Un esame dei personaggi legati a queste formazioni dimostra che esiste un legame fra i vari movimenti e che gli uomini che tengono i fili di questo disegno eversivo sono sempre gli stessi, frequentano i medesimi ambienti neofascisti.

Ambienti in cui sono maturati gli attentati del 25 aprile 1969 quando alla stazione di Milano e alla Fiera Campionaria furono rinvenuti ordigni esplosivi che, se fossero scoppiati, avrebbero provocato una strage. Tre mesi dopo il tentativo viene ripetuto su scala nazionale. E' il 9 agosto: su nove treni, a Venezia, Vicenza, Pescara, Pescina, Milano, Caserta, Orvieto, Chiara e Mira, vengono trovati ordigni ad alto potenziale.

Passano altri tre mesi, si arriva al 12 dicembre del '69. La bomba scoppiano sull'Altare della Patria e in una banca a Roma. A Milano, nella Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana, muoiono 16 persone e ci sono innumerevoli feriti. E' la strage. Il piano riesce anche nei particolari secondari». La responsabilità degli attentati viene attribuita alla sinistra. L'anarchico Pinelli, già sospettato per gli attentati dell'aprile e dell'agosto è accusato della strage e fermato dal dottor Calabresi. Con la morte dell'anarchico, e caduto da una finestra della questura si apre anche il caso Valpreda.

Seguono con un ritmo impressionante, la misteriosa morte (15 marzo '72) dell'editore Feltrinelli, l'assassinio del commissario Calabresi (17 maggio del '72), la bomba che a Peteano uccide tre carabinieri (31 maggio '72), gli attentati ai treni dei sindacalisti che il 21 ottobre viaggiavano verso Reggio Calabria. Il '73 si apre con un'altra mancata strage: Nico Azzi tenta di far saltare il 7 aprile il Torino - Genova - Roma.

Tutte le stragi

Sul treno si trovava copia di «Lotta continua». «*Si voleva* — spiega l'arrestato — *far ricadere la responsabilità sulla sinistra extraparlamentare*». Se la strage fosse riuscita indubbiamente il comizio degli onorevoli missini Ciccio Franco e Servello fissato a Milano per il 12 aprile sarebbe stato molto «caldo». L'attentato fallisce. Il prefetto vieta il comizio e dal gruppo di missini che protesta vengono lanciate contro carabinieri e polizia tre bombe a mano. Un agente di p.s., Antonio Marino, muore dilaniato.

Il 17 maggio quattro persone sono uccise e 50 ferite da una bomba lanciata da Gianfranco Bertoli che si qualifica anarchico e dice di aver voluto vendicare nell'anniversario della morte di Calabresi l'«assassinio» di Pinelli. Pochi giorni dopo si scoprono i suoi legami con i fascisti, la sua amicizia con un sindacalista della Cisnal che era andato a trovare la sera precedente l'attentato. Pochi mesi dopo viene fotografato mentre in carcere passeggia e conversa amichevolmente con il scamerata Freda.

L'anno si chiude, il 21 dicembre, con un'altra mancata strage: nei grandi magazzini di Milano Coin e Rinascente affollati per l'acquisto dei regali natalizi sono scoperte e disinnescate alcune bombe. Il calendario degli attentati prosegue l'anno dopo, il 28 gennaio, con 38 chili di tritolo scoperti sulla linea ferroviaria Ancona-Pescara.

Il 26 marzo una bomba esplode in un mercato di Varese e causa un morto. Avrebbe potuto essere un massacro spaventoso. Il 22 aprile saltano 20 metri di binari presso Prato. L'attentato è contro il Parigi-Roma, in un tratto dove il convoglio viaggia in discesa e percorre una curva con un precipizio sulla destra. «*Potevano morire* — dice il magistrato che indaga — *almeno 300 persone*».

Piano eversivo

Alcune organizzazioni neofasciste si sono attribuite la paternità dell'attentato. Il 19 maggio, a Brescia, il neofascista Silvio Ferrari muore per lo scoppio di un ordigno che trasportava sulla sua motoretta. Poche ore dopo un'auto si schianta contro un muro. Muore Carlo Valtorta, missino, amico dei Ferrari, e altri tre «camerati» rimangono feriti. Sull'auto ci sono copie della rivista *Anno Zero* diretta dal torinese Salvatore Francia di «Ordine nuovo».

«Ordine nero - Anno zero» si attribuirà la paternità della strage di Brescia. Ma questo non è che un breve riassunto dei principali fatti che hanno sconvolto l'Italia in questi ultimi anni: dal 1969 gli attentati di una certa gravità sono stati più di un centinaio. Le tentate stragi rientrano nella mentalità di «Anno zero - Ordine nero», il movimento che al *Giornale di Brescia* ha scritto: «*Chi non ha il coraggio di portare armi e morte nella propria terra in difesa della propria terra, della propria gente, della propria razza... è e dovrà essere sempre un servo*». E un altro messaggio del gruppo triestino di «Ordine nero» dice che «*nel corso della nostra battaglia politica per l'ordine nuovo contro il sistema siamo costretti a ricorrere alla dinamite!...*».

"Ordine nero„

Ordine nero non è altro che il nuovo nome di *Ordine Nuovo*, il movimento sciolto dal governo. Era nato nel 1954 all'interno del msi, staccatosi nel '56 in appoggio di Almirante sconfitto a Milano da Michelini, fautore di una linea giudicata dagli avversari «troppo molle». La procura di Roma l'ha definito un movimento «*tra i più settari e violenti del neofascismo*». Almirante nel '70 disse che era «*il più consistente, serio e nobile*» tra i gruppi che s'erano messi al di fuori del msi. Ideologo del gruppo fu Pino Rauti, ora parlamentare missino e indiziato per la strage di piazza Fontana. Ed è seguendo il cammino percorso da questo personaggio che si può delineare quella che è conosciuta come «la strategia della tensione» la spinta verso destra.

Il tentativo di abbattere le istituzioni repubblicane, i piani per farlo furono studiati dai gerarchi fascisti in una delle loro ultime riunioni ad dirittura prima del 25 aprile del '45. Il documento finì in America, ma è tornato in Italia negli Anni 50. Fu portato avanti da Valerio Borghese comandante della X Mas durante la repubblica di Salò, fanatico preparatore di *golpe* finora falliti.

Il piano eversivo venne però migliorato durante il convegno missino tenuto a Roma nell'hotel Parco dei Principi il 3-4-5 maggio 1965. Fra i numerosi partecipanti Pino Rauti, il senatore Pisanò, Gino Bagno, presidente dell'Associazione Amici delle Forze Armate, Paolo Balbo, ora accusato degli attentati ai treni dal '69 e Guido Giannettini (amico di Fredo e Ventura e attualmente ricercato per la strage di Piazza Fontana).

Il consigliere della corte d'appello di Milano Salvatore Alagna presiedette l'assemblea alla quale partecipò anche uno degli amministratori della Montedison messi più tardi sotto accusa per i miliardi dei «fondi neri». In quel convegno si teorizzò sui modi per ristabilire «*l'autorità dello Stato in una nazione ormai preda del comunismo*». Si studiò la «strategia della tensione» con «*atti di sabotaggio generale e attentati che sconvolgano l'opinione pubblica*» e si preparò «*sul modello usato in Grecia dell'infiltrazione*» con provocatori che cambino rapidamente bandiera «*per suscitare perplessità e sbandamento negli avversari politici*».

Si decise, sempre in questo convegno la necessità di «viaggi turistici» in Spagna e Portogallo per «studiare nuove tecniche» e «visitare» gli arsenali militari.

E questo piano è stato perseguito. Giovani aderenti ad «Avanguardia nazionale» e «Ordine nuovo» sono stati ricevuti nel marzo del '68 da Costantino Plevris, agente del servizio segreto greco, presidente del movimento neonazista «4 Marzo», uno dei compilatori con l'ambasciatore Pampuras del rapporto inviato nel maggio del '69 al presidente del Consiglio dei ministri greco Papadopulos. In questo *dossier* si parla del buon lavoro svolto da un italiano, un certo signor P., per preparare in Italia un colpo di Stato. Si dice che «il signor P.» assicura in pieno l'appoggio «*all'offensiva rivoluzionaria*» fascista, di organi di stampa e di «*rappresentanti delle forze armate*».

Questo dossier fu reso pubblico grazie ad un giornalista del settimanale «The Observer» pochi giorni prima dell'attentato di piazza Fontana. Ma altri piani eversivi sono stati scoperti in questi anni. A parte le varie velleità di «golpe» che hanno coinvolto qualche personaggio delle forze armate bisogna ricordare che ad esempio il progetto «Rosa dei venti» fu sequestrato dal vicequestore Molino a Padova nel giugno del '69 nell'abitazione di Eugenio Bizzarro e che i carabinieri di Genova nel rapporto 13880/1, marzo del giugno del '69 (fatto dopo aver seguito una serie di riunioni tenute nel capoluogo ligure fra Valerio Borghese, industriali e politici), scrissero di «*finanziamenti ottenuti da Valerio Borghese per costituire nelle maggiori città italiane gruppi di salute pubblica pronti a contrastare anche con l'uso delle armi la possibile ascesa al potere del pci*».

Già si sapeva

Il piano «Rosa dei venti» fu mandato dal dottor Molino ai suoi superiori, il rapporto dei carabinieri di Genova ai comandi di Torino e Milano, ma soltanto dopo tre anni ne fu informata la magistratura.

Nel novembre del '73 fu scoperto, in circostanze ancora poco chiare, il piano della Gersi - Rosa dei Venti e finirono in prigione politici come il missino De Marchi di Genova ed il colonnello Spiazzi di Padova. Ma anche quest'inchiesta, pur evidenziando responsabilità e collusioni, non ha portato a grandi risultati. Soltanto sei mesi dopo, e in seguito ad un'altra strage, quella di Brescia, si è giunti ai piani del Fumagalli (fondatore del Mar, capogruppo milanese delle Sam) dove ancora una volta si prevedono eccidi, sparatorie su cortei di lavoratori a Milano, assalti a sedi di partiti, assassini di uomini politici e altre atrocità. Ciò per conseguire l'obbiettivo fissato alla riunione di Roma, «una Repubblica presidenziale, grazie all'intervento dell'esercito in favore di un regime caratterizzato dalla «linea dura».

Anche i collegamenti internazionali, fonte anch'essi di finanziamenti, o veicoli del traffico d'armi sono abbastanza noti. Ai tempi dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti», quando venne arrestato il missino De Marchi questi ammise di essere in contatto con Valerio Borghese, di essersi anzi più volte recato in Spagna per incontrarsi con l'ex comandante della «X Mas». Ed un altro personaggio, il viareggino Amedeo Orlandini lo accusò di aver parlato di centinaia di milioni a disposizione, di un viaggio fatto in Spagna dove si sarebbe incontrato con Borghese e Otto Skorzeni (il liberatore di Mussolini) per trattare l'acquisto di quattro aeroplani da usarsi per il colpo di Stato.

In quell'occasione, sempre secondo l'Orlandini, De Marchi parlò anche di Nico Azzi spiegando che a gente che falliva gli attentati non si potevano dare tanti milioni. Porta Casucci non ha poi mai fatto mistero di aver partecipato agli incontri internazionali con gli esponenti del neonazismo europeo. Ma sono provati anche i collegamenti ad esempio fra Salvatore Francia, direttore di «Anno Zero» (arrestato per i campi paramilitari scoperti nel '72 in Valle Salimbene con Giancarlo Cartocci) e il neonazista belga Jean Thiriart, ricco industriale nel ramo dell'ottica, che collaborava, con il capo dei fascisti inglesi, sir Oswald Mosley, ai «Quaderni neri», una pubblicazione fondata dal Francia a Torino nel 1960. Francia, Pino Rauti, Pierfranco Bruschi (dirigente di Giovane Nazione) fondarono poi a Torino un comitato nazionale sorto su iniziativa di Giorgio Pisanò, attuale direttore di «Candido».

E, sempre tramite Pino Rauti, stando ad un rapporto del Sid, i contatti si estendevano anche in Portogallo, con Guerin Serac, indicato dai servizi di controspionaggio come un finanziatore dell'eversione internazionale. Il Serac (fuggito da Lisbona qualche mese fa) sarebbe il paravento di un'organizzazione più vasta, la mano in Europa della centrale che finanzia i golpe filofascisti nell'America del Sud.

Coloro che, con responsabilità diverse, fiancheggiano questi folli piani sono identificati da anni. L'elenco dei gruppuscoli e dei loro aderenti e fondatori, di parte dei finanziatori, è noto alle autorità. E' stato argomento di pubblicazioni. Da anni tutti i giornali, in occasioni tristi come quella di Brescia o preoccupanti, come la scoperta della «Rosa dei venti», ne parlano e chiedono severe punizioni, denunciano le complicità con movimenti fascisti e nazisti internazionali.

Nel novembre del '73, quando venne sciolto Ordine nuovo il socialdemocratico Bellucci disse che «*ai primi di novembre si è svolto a Marsiglia un incontro fra gruppi di destra italiani, francesi e jugoslavi. Non è un mistero che esistono organici collegamenti fra gruppi eversivi interni ed internazionali*».

Il democristiano Gerardo Bianco affermò che era «*necessario snidare tutti questi gruppi cercando però anche di scoprire i mandanti ed i legami con forze politicamente più organizzate*». A questi interrogativi ed a queste richieste non è stata data risposta. Finora, e tardivamente, sono finiti in prigione gli esecutori materiali di qualche attentato, i Nico Azzi, i Loi, qualche ufficiale dell'esercito, ma i loro mandanti continuano ad essere liberi e a sviluppare il loro piano eversivo: la prova del potere da parte di quel disciolto partito fascista sul quale Bianchi d'Espinosa prima di morire aveva avviato un'indagine da troppo tempo ferma.

Umberto Zanatta

CAPELLI «VOSTRI»
per tutta la vita

mavit® ha eliminato il problema della loro calvizie

Il risultato rivoluzionario di un sistema chirurgico per innestare i capelli sul cuoio capelluto.

■ LA COLLABORAZIONE DI UN CHIRURGO SPECIALIZZATO E DI TECNICI QUALIFICATI HA VINTO LA CALVIZIE.

La differenza fra i Vs. capelli e i nuovi: questi non crescono!

I centri I.M.A.C.H. mettono a Vs. disposizione CASI RISOLTI DA VISIONARE personalmente prima di una Vs. decisione.

■ Scrivere o telefonare per una consultazione gratuita e senza impegno a: IMACH

20129 MILANO - Via C. Monteli 9 - Tel. 719.274
40139 BOLOGNA - Via G. Marconi 176 2 - Tel. 341.469
10100 TORINO - Via G. Medici 41 - Tel. 747.565
1204 GENEVE - 2 Rue Bovy Lysberg - Tel. 215.920 - 215.921
PARIS (8e) 33 rue Rafet - Tel. 52.53.441 - 52.56.10

Cognome Cap.
Via Città Tel.

Trenta (forse 29) sono i morti bruciati nell'esplosione

Sono sgomberati d'urgenza 7 paesi per lo scoppio nella fabbrica inglese

Diecimila persone hanno dovuto abbandonare le case: il vento aveva spinto nella loro direzione i pericolosi gas sprigionatisi - I pompieri lottano ancora nella notte contro gli incendi

Londra, 2 giugno.

Un'immensa nuvola nera copre ancora il cielo del Lincolnshire settentrionale. E' alimentata dagli incendi che divampano sulle rovine del grande stabilimento chimico della «Nypro Ltd.» a Flixborough, distrutto nel tardo pomeriggio di ieri da una mostruosa esplosione. In tanta devastazione un'unica consolazione: i morti non sono 80 o 50, come si temeva fino a stamane, ma 30, e forse 29. Non è un calcolo basato sul numero dei cadaveri, perché non se ne sono trovati finora che tre, bensì sul numero dei dispersi. I feriti sono circa 50. I danni materiali, alla fabbrica e agli abitati, non saranno inferiori agli 80 miliardi di lire.

Le dimensioni del disastro sono colossali. Sette località della zona sono state sgomberate d'autorità, con l'aiuto dell'esercito, perché il vento ha spinto nella loro direzione i pericolosi gas sprigionatisi dallo scoppio. Più di 10 mila persone hanno dovuto abbandonare le loro case e non vi potranno tornare forse fino a domani. Se i malefici vapori non si dissolveranno rapidamente, altre popolazioni sulla loro rotta dovranno essere trasferite altrove. Stamane, per qualche ora, si è temuto che la deflagrazione avesse creato anche una fascia radioattiva: era un falso allarme, lo hanno stabilito le squadre di tecnici muniti di apparecchi Geiger.

Il grande stabilimento della «Nypro» — di proprietà, per metà dell'Ente nazionale britannico per il carbone e per metà dell'ente statale delle miniere olandesi — è adesso circondato da un deserto. Quasi tutte le case intorno alla fabbrica sono state abbattute. E Flixborough stessa, una località di 500 abitanti è stata descritta da un funzionario locale come una *«città fantasma». «Non esiste più un letto, non esiste più una porta, non esiste più una finestra. Vi sono soltanto dei muri».* Tale è stata la forza dell'esplosione, che ha scaraventato al suolo decine di passanti a Scunthorpe, un centro a ben 10 chilometri dallo stabilimento: e molti sono rimasti feriti dalle vetrine infrante.

Domani si estingueranno forse gli incendi che ancora impediscono l'avanzata dei pompieri e cominceranno l'inchiesta. Sarà una indagine difficile e si svolgerà in una atmosfera che già si preannuncia burrascosa. Non vi è alcun dubbio infatti che la lavorazione compiuta nella fabbrica era estremamente pericolosa ed esigeva eccezionali precauzioni. Secondo le prime notizie di stampa, d'altra parte non smentite dalle fonti ufficiali, a Flixborough veniva eseguito un processo chimico, scoperto dagli olandesi, che permetteva di semplificare al massimo la produzione delle fibre di nailon. Il pericolo derivava dalla presenza di tre sostanze, benzene, ciclossano e ammoniaca.

Benzene e ammoniaca presentano entrambi enormi rischi, ma i maggiori sono quelli creati dal ciclossano, una sostanza di straordinaria volatilità. Esplode a 18 gradi sotto zero, deve essere tenuta sempre in contenitori sigillati, se esposta all'aria si trasforma subito in un gas che può accendersi istantaneamente per effetto di una qualsiasi carica elettrica, anche di una scintilla scaturita da uno scarpone chiodato (ecco perché gli operai portavano scarpe di gomma).

Mario Ciriello

Londra. Vigili del fuoco e soccorritori tra le macerie della fabbrica di prodotti chimici distrutta da una esplosione (Upi)

Gli statali hanno già lanciato il loro "ultimatum,,

Molte rivendicazioni e scioperi sono il primo scoglio per Giscard

Su talune richieste, il neo-Presidente si era già impegnato nella campagna elettorale: salario minimo a 1200 franchi al mese e aumento delle pensioni - Forse un autunno "caldo"

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 giugno.

Sopiti durante la campagna elettorale per la scelta del nuovo presidente della Repubblica, i conflitti sociali risorgono ora che Valéry Giscard D'Estaing è al palazzo dell'Eliseo, con un governo ben diverso dal precedente, che segna la fine dello «Stato pollista» e l'inizio di un regime ancora più presidenziale.

Senza neanche aspettare il discorso che il primo ministro, Jacques Chirac, deve pronunciare questa settimana alla Camera per esporre il programma governativo, i sette sindacati degli impiegati statali, per la prima volta uniti nelle rivendicazioni, chiedono aumenti di stipendio, la difesa del potere d'acquisto, l'immediato versamento, quale acconto, di una determinata somma uguale per tutti, ed hanno lanciato un ultimatum: in caso di rifiuto o di tergiversazioni da parte dei poteri pubblici, presenteranno il 5 giugno il regolare preavviso di sciopero generale. Una agitazione regna inoltre alla telefonia, ed i ferrovieri manifestano segni d'impazienza.

Le direzioni confederali dei sindacati aspettano il discorso-programma di Chirac per decidere il da farsi, ma hanno già preparato i testi rivendicativi: salario minimo a 1200 franchi al mese per 40 ore lavorative settimanali (mentre oggi è di 1035 franchi per 44 ore la settimana); garanzia del potere d'acquisto, aumento degli assegni familiari, delle pensioni e dei sussidi di disoccupazione, garanzia dell'impiego, miglioramento delle condizioni di lavoro, pensionamento a 60 anni (mentre oggi è a 65 per i lavoratori dei due sessi), maggiori libertà sindacali, blocco dei prezzi e dei fitti, soppressione dell'Iva sui prodotti di prima necessità, riduzioni fiscali sugli stipendi e istituzione di una tassa sul capitale, risparmio popolare ancorato ad un determinato valore, lotta contro la speculazione.

Su alcune di tali rivendicazioni, Valéry Giscard D'Estaing ha fatto più promesse quando era candidato alla presidenza della Repubblica, in particolare per il salario minimo a 1200 franchi e l'aumento del minimo di pensione. I datori di lavoro fanno sapere che accettano la discussione su certe rivendicazioni «purché la scelta degli argomenti ed il livello delle trattative siano determinati in modo da poter trovare soluzioni realistiche». I dirigenti dei sindacati proclamano che sono anch'essi pronti agl'incontri opportuni prima di ricorrere all'azione ed appaiono disposti a lasciare al governo il tempo di scegliere e di decidere, ma chiedono intanto l'annullamento delle decisioni di licenziamento adottate da alcune aziende: 700 lavoratori alla società di automobili Chrysler, 1300 alla «Compagnie francaise d'entreprises (lavori pubblici ed edilizia), 850 alla società di apparecchi elettrici «Milde-Brassot-Distiler», un migliaio in vari calzaturifici.

L'avvicinarsi delle ferie estive, con la chiusura di molte aziende, non favorisce del resto un'offensiva sindacale di grande ampiezza e si prevede quindi che gli eventuali scioperi, nel caso in cui governo e datori di lavoro respingano le rivendicazioni, avranno per ora limitati. Ma l'autunno potrebbe essere «caldo».

Loris Mannucci

Riuniti i ministri a Lussemburgo

Da domani si comincia a "ricostruire,, la Cee

Attese le proposte franco-tedesche - Si discutono le misure italiane

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 2 giugno.

Il mese di giugno potrebbe essere decisivo per una ripresa della Comunità economica europea, che si trova nelle strette di una gravissima crisi da quasi un anno. Martedì al Lussemburgo ci saranno i primi dei nove consigli dei ministri, in programma nelle prossime quattro settimane. Ci si chiede se i nuovi ministri degli Esteri della Francia e della Germania (in seguito al colloqui fra il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt) presenteranno proposte concrete per rimettere in moto il meccanismo comunitario inceppatosi un po' per colpa di tutti, ma in special modo dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia.

A parte le eventuali proposte franco-tedesche, per le quali c'è molta attesa, il ministro degli Esteri inglese, James Callaghan, esporrà le richieste britanniche per il «ringraziato» dell'adesione del Regno Unito alla Cee.

La trattativa verterà soprattutto sui contributi britannici al bilancio comunitario. Il Regno unito desidera che sia modificato il meccanismo dei contributi che attualmente lo penalizza assieme all'Italia, e che esso tenga invece conto del reddito nazionale di ciascun Paese.

All'ordine del giorno del Consiglio dei ministri (Esteri, Finanze e Agricoltura) il 4 e il 6 giugno a Palazzo Kirchberg, vi saranno due problemi ai quali è estremamente interessata l'Italia. Il primo riguarda l'oro. Il ministro delle Finanze olandese deve riferire ai suoi colleghi della Cee le reazioni del governo statunitense all'accordo raggiunto a Zeist tra i Nove, per permettere alle banche centrali di vendere e di comperare, con certe garanzie e modalità da stabilire, oro sul mercato libero.

In secondo luogo, il Consiglio dei ministri dovrà approvare le proposte della Commissione europea per sostituire le misure restrittive italiane alle importazioni dei prodotti agricoli (il deposito infruttifero cauzionale del 50 per cento del loro valore) con provvedimenti comunitari. La Cee offre all'Italia una svalutazione della lira agricola nella misura del 10 per cento, la sospensione per tre mesi degli importi compensativi pagati dall'Italia (pari al 5 per cento in alcuni paesi industriali).

2) Il sistema delle imposte. Alla conferenza di Quito verrà presentata la raccomandazione di aumentare fortemente l'attuale tasso fiscale, per limitare il profitto delle compagnie petrolifere.

(Ansa)

Venezuela: concessi "poteri speciali" al Presidente per il petrolio

Caracas, 2 giugno.

Ha ieri il presidente del Venezuela, Carlos Andres Perez, usufruisce dei «poteri speciali» conferitigli dal Congresso.

Il programma di Carlos Andres Perez è di migliorare il livello di vita del Paese e di adottare misure energiche per fronteggiare l'inflazione; inoltre occorre incrementare la produzione agricola e zootecnica ed è prossima la nazionalizzazione della industria petrolifera.

Il Cairo: confermato l'embargo

Niente petrolio arabo a Olanda e Danimarca

Il Cairo, 2 giugno.

L'embargo del petrolio per l'Olanda e la Danimarca resterà in vigore almeno fino al 10 luglio. Lo ha annunciato un portavoce dei ministri arabi del petrolio riuniti da ieri al Cairo. Il portavoce ha spiegato questa decisione affermando che i ministri non hanno ravvisato nessun elemento nuovo che potesse determinare la modifica della decisione presa in ottobre.

Sul prezzo ha discusso a Vienna la commissione economica dell'Opec (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio). Secondo il segretario generale Khene, alla prossima conferenza dei ministri dell'Opec, in programma il 15 giugno a Quito (Ecuador), dovrebbero essere trattati due temi.

1) **Prezzi** del petrolio greggio. I passi dell'Opec manterrebbero anche nel terzo trimestre 1974 i prezzi attuali, pur essendo aumentato il tasso d'inflazione dal 12 al 14 per cento in alcuni paesi industriali.

Per la libertà del Mozambico

Il Frelimo ha accettato di trattare con Lisbona

Lisbona, 2 giugno.

Il governo portoghese comincerà trattative di pace con il Fronte per la liberazione del Mozambico (Frelimo) questa settimana a Lusaka. Lo ha annunciato questa sera una fonte governativa portoghese.

Il presidente del «Frelimo», Samora Machel, è arrivato oggi a Lusaka, capitale dello Zambia.

Un comunicato diffuso a Lusaka ha annunciato che i delegati portoghesi arriveranno mercoledì e che le trattative potrebbero aprirsi subito dopo.

(Associated Press)

Nixon in Egitto fra dieci giorni

Il Cairo, 2 giugno.

Secondo fonti bene informate del Cairo, il presidente degli Stati Uniti Richard Nixon compirà una visita di due o tre giorni in Egitto dal 13 giugno. Il Presidente degli Stati Uniti visiterà il Cairo e Alessandria dove, fin d'ora, è stato messo a sua disposizione il palazzo Ras Altin. La visita in Egitto sarà probabilmente l'inizio di una tournée attraverso quattro o più Paesi mediorientali, e servirà a sottolineare il miglioramento cospicuo dei rapporti fra Washington e Il Cairo.

Nella capitale egiziana si è chiusa oggi la riunione del comitato direttivo dell'Olp, l'Organizzazione di liberazione palestinese. Secondo notizie non ufficiali, l'Olp parteciperebbe alla Conferenza di Ginevra se verrà invitata a discutere il problema palestinese.

Intanto, mentre la calma regna sulle alture di Golan e sul Monte Hermon, una spaventosa è avvenuta la scorsa notte nella zona di Idmit, presso il confine libanese. Le forze israeliane, annuncia Tel Aviv, hanno ucciso due fedayn che erano penetrati in Israele dal Libano. *(Ansa)*

Il tragico gesto di una giovane madre presso Pescara

Pazza dopo una cura dimagrante uccide i due figlioletti nel pozzo

Prima ha lanciato in acqua il bimbo di 4 anni quindi la bimba di due - Poi la donna li ha seguiti, ma è stata salvata - Voleva morire e non lasciare orfani i piccoli

(Dal nostro corrispondente)

Pescara, 2 giugno.

Una giovane madre in preda a una crisi di follia forse conseguenza di una cura dimagrante, ha ucciso stamane i suoi due figlioletti, quindi ha tentato di togliersi la vita. E' stata salvata a stento da un contadino, ed ora è rinchiusa in una cella delle carceri pescaresi di San Donato.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 13 di oggi, a Loreto Aprutino, a venti chilometri di distanza dal capoluogo adriatico. Protagonista di questa triste storia è Concetta Crosta in Sestili, di 28 anni. Vittime innocenti, Francesco Paolo Sestili, di 4 anni, e la sorellina Cinzia, di appena 2. Il modo in cui sono morti è atroce.

Ricostruiamo la allucinante vicenda. Concetta Crosta si alza alle 7, come al solito. Porge il caffè al marito, che deve andare per un servizio fotografico a Penne, un paese poco distante da Loreto. Franco Sestili — questo il nome del marito — si veste e parte. Poco dopo Concetta sveglia i bambini e alle 9 esce insieme a loro.

Passeggia un po' per il paese, poi si avvia verso la campagna. Il contadino che più tardi riuscirà a salvare la donna, il sessantenne Liberato Del Pretaro, la vede aggirarsi nei campi, incurante di calpestare il grano. Sono le 10: vicino ad un casolare abbandonato Concetta Crosta trova un pozzo.

E' quello che cercava. Prende in braccio Cinzia, le dà un bacio, e la butta giù. Il pozzo è profondo oltre dieci metri, con cinque metri di acqua stagnante. Fredda, quasi disiacciata, la donna ripete l'operazione con Francesco Paolo. Poi, senza esitare, si butta anche lei.

Arriva di corsa il Del Pretaro, che trova una scala, alla quale dal fondo del pozzo la Crosta si aggrappa. La donna viene tirata sul prato, e adagiata sull'erba. Con la trovano i carabinieri. Il maresciallo Bernabeo, che comanda la stazione di Loreto, cerca di farsi spiegare il perché del gesto disperato. Concetta Crosta non sa dare spiegazioni. Si chiude in un profondo mutismo.

A mezzogiorno i vigili del fuoco recuperano i due cadaverini, mentre la donna viene trasferita al carcere di San Donato. I poveri bambini vengono portati a casa e composti nei loro lettini dove in pochi minuti si ammucchiano i fiori. Il caso per la giustizia, ha pochi lati da chiarire, almeno per quanto riguarda le responsabilità. Resta la motivazione. Improvvisa follia, ma perché? La donna ha fatto intendere che il gesto era premeditato. Di certo, i rapporti con il marito ed i familiari erano ottimi: lo conferma il cognato, lo dice il maresciallo.

Concetta Crosta

Si è saputo che lo stesso marito la donna aveva fatto una cura dimagrante che le aveva provocato una grave crisi psichica tanto che dovette ricorrere alle cure di psichiatri. Al maresciallo dei carabinieri ha detto che aveva deciso di uccidersi trascinando nella morte anche i due figlioletti perché non voleva che rimanessero orfani.

l. d. d.

Processo all'ex presidente dell'ospedale di Biella

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 2 giugno.

(p. m.) Incomincerà domani mattina, davanti al tribunale di Biella, il processo per alcune presunte irregolarità procedurali attribuite all'ex presidente dell'ospedale di Biella, dott. Guido Fontanella, di 45 anni.

Secondo il capo d'accusa, nel 1972 l'imputato, con il suo comportamento, avrebbe stornato il regolare svolgimento delle gare di appalto relative alla fornitura di carne per i degenti e all'installazione di macchine per la distribuzione automatica di bevande. Una seconda imputazione, conseguente alla prima, si riferisce all'interesse privato che ne avrebbero tratto i fornitori della carne, Massimo Cavagnetto, 30 anni, di Roppolo, e delle macchinette, Valeriano Mattei, 55 anni, di Sesto San Giovanni. Entrambi i commercianti sono stati anch'essi rinviati a giudizio per presunto concorso nei due reati.

Verranno processati anche Pietro Cicuta, 53 anni, di Pralungo, che fece parte del consiglio di amministrazione presieduto dal dott. Fontanella, ed Elio Barbera, 37 anni, di Biella. Il Cicuta risulterebbe coinvolto nella vicenda delle macchinette. Il Barbera è invece imputato di tentata estorsione: avrebbe preteso un'interessenza sulla fornitura all'ospedale di un'apparecchiatura elettronica. Tutti gli imputati affermano di avere la possibilità di dimostrare, durante il processo di essere estranei ai fatti loro attribuiti.

Durante un'escursione alla "Pioda di Crana"

Giovane alpinista si sfracella in un burrone di 200 metri

La vittima, di Borgosesia, aveva 26 anni - Due giovani di Domodossola precipitano lungo una cresta del Pizzo Campiolo: uno è grave

Domodossola, 2 giugno.

(a.v.) Un morto e due feriti all'apertura della stagione alpinistica sui monti dell'Ossola. Un giovane escursionista di Borgosesia, Ovidio Martini, di 26 anni, è caduto in un orrido profondo duecento metri, mentre, con altre tre persone, stava compiendo un'ascensione alla «Pioda di Crana», 2400 metri di quota, fra la Val Vigezzo e la valle Isorno. Il Martini si è sfracellato sulle rocce. Il suo corpo è stato trovato da un elicottero dei carabinieri che ha sorvolato la zona per tutto il pomeriggio. A causa dell'asperità della zona, ancora innevata, il velivolo non ha potuto portare a valle il cadavere dell'escursionista.

L'elicottero è però riuscito a trasportare in quota una squadra del soccorso alpino di Domodossola che domattina recupererà la salma che sarà fatta scendere a valle con una teleferica.

Secondo le prime notizie arrivate attraverso i collegamenti radio dei soccorritori, la comitiva di escursionisti valsesiani ha conteggiato il ruzzolone di un nevaio, sotto il quale si apre il crepaccio. Forse per il caldo o per il peso delle persone, la neve ha ceduto e sotto il Martini s'è aperta una voragine. Gli altri tre escursionisti, che camminavano distanti l'uno dall'altro, avrebbero trovato degli appigli e sarebbero riusciti così a salvarsi.

L'allarme è stato portato a Santa Maria Maggiore da un alpigiano ed è stato subito chiamato il nucleo elicotteri dei carabinieri di Torino. Da Santa Maria Maggiore, ci vogliono infatti più di tre ore di marcia per raggiungere la zona della sciagura. I tre compagni del Martini dovrebbero rientrare in paese nella tarda serata.

Due alpinisti di Domodossola sono precipitati durante un'ascensione al Pizzo Crampiolo (metri 1880) nella zona dell'Alpe Devero, e sono stati portati all'ospedale San Biagio di Domodossola con un elicottero del centro di soccorso aereo di Linate. Sono Nunzio Pisa, 31 anni, residente a Domodossola in via Scapaccino 69 e Davide Maccaboni, 25 anni, abitante a Domodossola in via Oltrebogna 1.

Il Pisa, gravemente ferito alla testa, è stato ricoverato con prognosi riservata; il Maccaboni ha invece riportato una lussazione alla gamba destra. Sembra che fossero legati e uno dei due sia scivolato lungo una cresta, trascinando l'altro nella caduta. Il Pisa ha battuto il capo contro alcuni spuntoni di roccia.

La disgrazia è accaduta alle porte di Villadossola

Ragazzo di 17 anni travolto ed ucciso da un'auto di notte

Procedeva a piedi lungo la strada - Pensionato ucciso a Biella - Altra vittima: un infermiere diciannovenne di Boves si schianta in moto

Domodossola, 2 giugno.

(a. v.) Un ragazzo di diciassette anni, Giuseppe Dragotto, di Villadossola, via Bianchi Novello 199, è stato travolto da un'auto sulla statale del Sempione ed è morto all'ospedale di Domodossola per emorragia cranica.

L'incidente è avvenuto questa notte all'altezza del villaggio Sisma alle porte di Villadossola. Il Dragotto camminava sulla statale ed è stato investito alle spalle da una «128», che arrivava da Domodossola guidata da Roberto Pravati, 27 anni, di Villadossola. Il giovane ha battuto il capo contro il parabrezza dell'auto che lo ha trascinato per parecchi metri. Il Dragotto è stato subito portato in ospedale ed è morto stamane senza aver ripreso conoscenza.

Biella, 2 giugno.

(p. m.) A Mongrando, la scorsa notte un pensionato di 61 anni, Elio Bonaglia, è stato ucciso, mentre rincasava a piedi, da una «Giulia 1600» condotta dall'operaio Moreno Ferrari, 22 anni, di Zubiena. *«Non l'ho visto perché sono stato abbagliato dai fari di un'altra auto»*, ha dichiarato l'investitore, ma le sue affermazioni contrasterebbero con quelle di alcuni testimoni. Le cause della disgrazia sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri.

Altre sei persone, fra cui quattro sorelle, sono rimaste ferite in un secondo incidente, accaduto poco dopo l'una e trenta a Valdengo, sulla statale Biella-Laghi. Un giovane di Cossato, Nuccio Paschetto, 22 anni, ha perso il controllo della sua «124 spider» dopo aver abbattuto una pietra miliare, l'auto ha sbandato a sinistra e attraversando diagonalmente la strada è piombata su una «128», condotta da Dario Biolcati, 27 anni, di Borgomanero, proveniente da direzione opposta. Quest'ultimo era insieme con le sorelle Angela, Vita, Rosa e Franca Valenti, rispettivamente di 22, 20, 26 e 25 anni, abitanti a Biella.

Cuneo, 2 giugno.

(g.d.m.) Un giovane infermiere dell'ospedale civile di Cuneo, Umberto Lerda, di 19 anni, residente a Boves è rimasto vittima sabato sera di un tragico incidente accaduto alle porte di Possano. Il Lerda, libero dal lavoro, era andato da un meccanico fossanese a ritirare una «Honda 350». All'incrocio della statale 28 con la 231, per cause non ancora precisate, il giovane è andato a schiantarsi con violenza contro la fiancata di una «124» condotta da Modesto Dedolo, di 35 anni, residente a Cremona: ricoverato all'ospedale il Lerda è morto poco dopo.

Imperia, 2 giugno.

(u. v.) Investimento mortale, la notte scorsa, in via Garessio: un vecchio, Pietro Dolcino, 80 anni, è stato urtato, per causa imprecisata, da un camion condotto da Rinaldo Martini, 35 anni, abitante a Diano Marina. Il Dolcino, ricoverato all'ospedale civile, è morto poco dopo.

Sabato a Roma

Morto l'autore di «Navi e poltrone»

Roma, 2 giugno.

Si svolgeranno domani a Roma, nella chiesa di Santa Emerenziana, i funerali dell'ex maggiore pilota e scrittore Antonino Trizzino, autore del famoso libro «Navi e poltrone» morto ieri nella sua abitazione romana dopo lunga malattia.

Antonino Trizzino era nato nel 1899 a Bivona, in provincia di Agrigento. Verso la fine della prima guerra mondiale si arruolò in Aeronautica e partecipò, a bordo di idrovolanti, a numerosi «raid». Dopo il secondo dopoguerra Trizzino cominciò un lungo e paziente lavoro di ricerca negli archivi di vari Paesi fino a che, nel 1953, pubblicò il libro «Navi e poltrone».

(Ansa)

Accaduto all'ospedale d'Imperia

Il medico critica troppo gli riducono lo stipendio

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 2 giugno.

Un medico, aiuto radiologo nell'Ospedale civile di Imperia, ha denunciato al tribunale amministrativo regionale di Genova di essere stato punito con la decurtazione di un quinto dello stipendio, per aver criticato il smaliziatamente di alcuni consiglieri d'amministrazione dell'ente ospedaliero.

Nella denuncia il medico, Luigi Bernardi, 51 anni, afferma di aver informato il presidente dell'ospedale, Vincenzo Corradi, del fatto che alcuni consiglieri approfittavano della loro carica per ottenere prestazioni sanitarie gratuite per se stessi, i propri familiari e gli amici.

Corradi avrebbe invitato il radiologo a fare queste contestazioni durante un'udienza del consiglio d'amministrazione. Il dottor Bernardi criticò alcuni consiglieri con toni accesi, vi furono parole grosse e alla fine il consiglio decise di informare della vicenda il consiglio di disciplina dell'ente stesso.

«Questo consiglio — dice l'avvocato Aldo Ferraro, che assiste il dottor Bernardi — *esaminò più volte la questione, prese in esame le frasi irriguardose che il dottor Bernardi avrebbe profferito nei confronti del consiglio nel suo complesso e rinviò tutti gli atti sulla vicenda al consiglio di amministrazione, senza proporre nessuna misura disciplinare».* Il consiglio di amministrazione decise comunque di infliggere la decurtazione dello stipendio affermando che *«il dottor Bernardi si era comportato in modo irriguardoso».*

(Ansa)

Alcuni dei conferenti religiosi e numerosi ammalati del suoi cari

Elsa Monti in Magnanelli

Addolorati lo annunciano il marito Michele, il figlio Livio, la nipote Isabella, i fratelli Antonio e Domenico, cognati, cognate, nipoti, zia, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ettore Gabbiati per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo (a lungo stipato) e con, alle ore 8,45 alla parrocchia S. Teresina (corso Mediterraneo ang. via Cadorna). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso Rosselli 99, 2 giugno 1974.

I coniugi Bertolio e Tirabassi con la relativa famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara ELISA.

Congiunti e amici Magnanelli si associano al dolore di Michele e Livio.

Condomini, Amministratore, Inquilini e Portiere dello stabile di corso Rosselli 97/87 partecipano commossi al dolore della famiglia Monti Magnanelli per la perdita della signora

Elsa Monti Magnanelli
— Torino, 2 giugno 1974.

Improvvisamente è mancata

Luciana Perini n. Cadeddu
anni 34

Lo piangono il marito Sandro col figli Giulio e Silvia, genitori, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali odierni 3 ore 10,15 partendo da via Cigna 68. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 giugno 1974.

Crudelmente è mancato

Vittorio Bertoglio
ceclano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da c.so Casale 289 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1974.

Crudelmente è mancata

Maria Carboneri in Vivalda

Addolorati lo annunciano: il marito, il figliuolo, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 4 ore 10,15 da via Parma 28.
— Torino, 3 giugno 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lisetta Poli nata Franceschini

L'annunciano il marito Carlo, i figli Rosanna e Rino con famiglie, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 2 giugno 1974.

E' mancato

Edgardo Caldera

Ne annunciano la morte Rita, Sallo Giuseppe, nipoti, parenti tutti. Partecipazione lunedì 3 corr. ore 17,30 cappella Mollerino. Funerali in Palestro (Pavia) per 17.
— Torino, 1 giugno 1974.

A Mendrisio: Fuente risorge e vince, Merckx minaccia il ritiro

LE MANI DI GIMONDI SUL GIRO

Mendrisio. Tre personaggi della tappa svizzera del Giro d'Italia: Fuente, tornato clamorosamente al successo; Merckx ha conservato a fatica la maglia rosa; Gimondi, con una gara accorta sta per mettere le mani sulla corsa

Il campione del mondo arriva alle spalle dello spagnolo (a 31") e passa al secondo posto in classifica a 33" dalla Maglia rosa - Eddy turbato dalla morte del suo manager è di nuovo in difficoltà - Baronchelli frenato da una foratura Battaglin ritorna nel gruppo dei favoriti

Azzurri, i "mondiali„ sono vicini

Tra cinque giorni si parte

Gli argomenti intorno al calcio azzurro e internazionale riempiono a migliaia ma i tradizionali «osservatori» del Club Italia si lamentano. Nessuna polemica, sepolti gli screzi, addormentate le invidie, sana emulazione ovunque: cosa scriviamo, allora?, ruggiscono i cronisti tra Appiano e Coverciano.

Francamente non possiamo dargli ragione. E' meglio investigare tra i motivi di pace, anche se non ci fidiamo al cento per cento del lattemiele steso come una pellicola protettiva sui vari centravanti e i vari stopper. La vigilia è intensa e la concentrazione va maturando in un clima appropriato. Ora si parla persino di trasformare, in alcune occasioni, il «ritiro» di Ludwisburg in una specie di cabaret, con tanto di inviti a Jannacci, Cochi e Renato e magari Paolo Villaggio. Ma sì, mettiamoci anche Marlene Dietrich, che è al di là delle tentazioni.

E quei fischi a Giorgione Chinaglia. Ci piacevano niente in campionato, perché ingiusti e di bassa lega, oggi denunciano che l'attesa nei confronti degli Azzurri cova tizzoni sotto la cenere. Zio Ferruccio, «Kissinger» Allodi e via via tutti i protagonisti seminano tranquillità, modestia, rispettosi pronostici: ma è inutile negare che il popolo tifoso attende tutto da tutti. Anche per riassaporare, in tempi grami, un po' di felice smemoratezza. Attenti, o ventidue e chi vi comanda: l'avventura di Stoccarda e Monaco la si consumerà due volte, sui campi tedeschi e al ritorno.

Tra cinque giorni si parte, le grandi manovre sono finite. Polonia e Argentina, i nostri maggiori avversari nel primo «girone», hanno fatto buchi nell'acqua. O litigano alla sudamericana o lamentano la scarsa mentalità professionistica tipica all'Est. A sentirli, sembrano già col collo offerto al sacrificio, riservandosi di battere Haiti e sbranarsi tra loro per il secondo posto. La cosa sa abbastanza di bruciato, ma non è il momento di tremare. E' evidente che il calcio mondiale, dai «nostri» a tutti i «loro», non gode di una forma splendida, a molti vecchioni, siano Pelé o Charlton, sono mancati i sostituti. La sola Olanda procede con tutte le sue marce innestate e un Cruyff in più, anche se alcuni «tulipani», con professionistica nausea, hanno dato forfait: ve l'immaginate un Hulshoff o un Muhren nostrani che rifiutano la convocazione e dicono allo Zio «sensi tanto ma no ha abbastanza, I mondiali li faccia giocare a qualcun altro»?

Meno cinque, allora, e riaffiorano i primi veri temi tecnici: perché no Facchetti nel ruolo di stopper, visto che Giacinto Magno quest'anno ha fermato tutti i «bomber» nostrani, da Chinaglia a Riva? Cinque centravanti su dieci ormai giocano arretrando, per impostar manovra e trovar palloni, compreso il Mueller germanico, un Morini o un Bellugi costretti ad avanzare magari «stoppano» e fermano ma non rigiocherebbero il pallone come Facchetti.

La pace scende su Riva, confermatosi sardo. E' una illazione, ma probabilmente ha detto no sia al passaggio di maglia sia a duecento milioni di ingaggio. Tanto di cappello, o guerriero. Non si vive di soli calci. E proprio Gigi, rifiutandosi come «stella unica» ai mondiali, ridà fiducia in una squadra che può risultare armonica, articolata, non pericolante sul solo vertice sinistro.

Monaco o Stoccarda si avvicinano come le comete. Le anticipano valanghe di pubblicazioni dai toni commerciali molto frettolosi, come già ci capitò di accennare. Ma un libercino gustoso eccolo. E' di Sergio Di Battista, si intitola «Guida ai misteri e piaceri dei mondiali di calcio» (Sugar editore). E' una storia vista dal di dentro, con tutti gli aneddoti al posto giusto, con le digressioni in un passato, dal '30 al '70, che vedono il football correre, condizionato e condizionante, nel mondo che cambia: vi fu il calcio mitologico che ballò accanto a Josephine Baker o quello già più realista che si muove sul binario del «rock». Adesso, col ritorno del «liscio», i piaceri e i misteri di Monaco '74 diventano più complicati, ma questa è storia futura.

Gli auspici d'oltre frontiera indicano gli Azzurri come favoriti. Persino i signori Beckenbauer e Hoeness si affrettano a dire che il Club Italia può far suo il «mondiale». Grazie tante, ma tocchiamo ferro. Più divertente è il «computer», che col suo povero cervello elettronico costretto ad elaborare schede minuziose, non può non indicare anche lo Zaire e Haiti. Perché? Ma perché lo Zaire per arrivare a Monaco ha dovuto far fuori decine di sorelle africane, mentre noi una volta si pareggiò persino con i turchi (non volete ricordarlo, vero?). Quindi la carta d'identità zairiana sembra, al «computer», più limpida della nostra.

Scrutiamo nella boccia di vetro, invece, e vediamo le speciali carte di Grimaud, necessarie all'oroscopo: ecco, la prima è un «48», una mina nel senso della cagnara, bensì numero magico, ruota di fortuna e trionfo della «chance». Tocchiamo ferro un'altra volta.

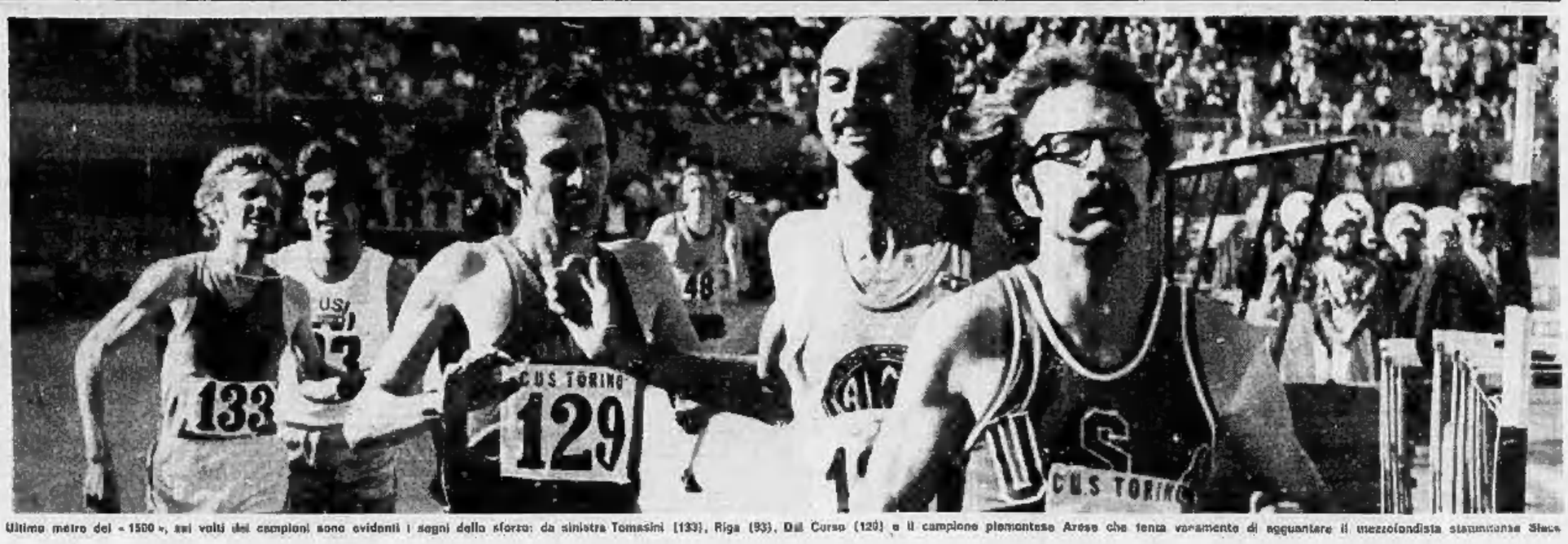
Il nostro famoso esercito in mutande non è obbiettivamente trascendentale, ma i pretoriani azzurri, di prima scelta, sono qualcuno. E allora andiamo, passando attraverso gli stinchi di «herr» Hof amichevole (Vienna, 8 giugno). Qualche santo può darsi che ill in Paradiso. E noi nel taschino infiliamo la matita rossa e blu, dedicata agli errori, ma anche una penna d'oro. Non si sa mai.

Giovanni Arpino

Con la chiusura del «mercato» è tornata la pace per Gigi Riva, il «fedelissimo sardo»

A Torino Arese è battuto nei 1500 da Slack

Un errore di tattica condanna l'azzurro che oggi parte per la Finlandia Benedetti scende a 20"6 sui duecento metri



Ultimo metro dei «1500», sui volti dei campioni sono evidenti i segni dello sforzo: da sinistra Tomasini (133), Riga (93), Dal Corso (120) e il campione piemontese Arese che tenta vanamente di agguantare il mezzofondista statunitense Slack

I vecchi campioni azzurri del '34 e '38 parlano dei prossimi mondiali in Germania

Valcareggi come Pozzo

Erano presenti al Motovelodromo per assistere alle finali del torneo intitolato al loro maestro - "Se l'Italia vincesse a Monaco saremmo i primi a fare salti di gioia"

In memoria del loro indimenticabile maestro, Vittorio Pozzo, gli azzurri [illegible] campioni del mondo si sono presentati al Motovelodromo per costituire l'ideale cornice nell'ultima giornata del torneo giovanile. Inevitabili ricordi, abbracci, nostalgia, con la penna che applaudiva mentre Alberto Pozzo li presentava, ad uno ad uno, i campioni del 1934 di ieri e poi campioni del '38 di [illegible]: Piola, Meazza, Ferrari, Schiavio, perfino Luisa Monti, Colaussi, Monzeglio, Ferraris, Varglien II, Rava, Depetrini, Bertolini, Pizziolo, Rossetti, Vallasso, Rossetti e Ferraris non si incontravano da trentasette anni. «L'ultima volta l'ho vista a Napoli — raccontava Rossetti, l'ex giocatore del Torino — Ormai noi ci muoviamo sempre meno e per quanto si dimagrisca sembra difficile rivederci con una certa facilità».

Il calcio d'inizio per la finale è stato dato dal trio centrale dell'attacco del '34: Meazza, Schiavio, Ferrari. Subito dopo è uscito Schiavio, che con il suo gol aveva regalato all'Italia il trionfo di Roma ed è entrato Piola: un sestetto di quattro anni per la composizione di quel trio centrale, con Meazza e Ferrari sempre mezza ali, che doveva ripetere il trionfo, questa volta a Parigi. Dalle tribune del vecchio motovelodromo si è levato per un attimo anche il grido di «Italia, Italia!». Un grido che ha introdotto il nostro argomento.

Sono passati quarant'anni dal nostro primo campionato del mondo. Siamo alla vigilia dell'ennesimo tentativo per strappare il terzo titolo. A Monaco rivedremo gli azzurri vincitori? Le speranze sono molte, ma questi protagonisti del passato possono anticipare un pronostico e testimoniare delle difficoltà che appaiano la nostra squadra nel torneo di Monaco. Monzeglio è il primo a parlare. Dice: «Recentemente sono stato a Coverciano con gli azzurri di oggi. Debbo ammettere che l'ambiente è quello ideale. Tranquillo, sereno, riduciosa. Credo che questa per noi sarà la volta buona».

«Se andiamo ad esaminare il bagaglio tecnico dei nostri giocatori — approva Piola — è implicito affermare che questa può essere davvero la volta buona, ma non vorrei che la troppa euforia guastasse l'ambiente. Per vincere un campionato del mondo bisogna metterci in testa di perdere tre o quattro chili per partita, non c'è scelta, qualcuno va all'avversario».

«Un campionato del mondo — interviene Monti — più che una sfida tecnica o di tattica è una sfida a chi è più cattivo, chi picchia di più, chi lotta di più. L'Argentina non è per niente forte, parliamoci in linea teorica non mi sembra all'altezza di impensierire l'Italia, ma questi risultati in preparazione a Monaco non devono far testo. Vedrete che i sudamericani si trasformeranno al momento decisivo».

«Noi abbiamo anche un ottimo commissario tecnico», dice Monzeglio.

«Nessun [illegible] — Piola dice — anzi Valcareggi dal dopoguerra in poi è l'uomo che più mi riporta in mente Vittorio Pozzo. Perché entrambi in Nazionale avevano anche uomini che in quel momento non attraversavano uno splendido periodo di forma ma che comunque in passato avevano meritato la loro fiducia. Quante volte dicevo a Pozzo: "Ma perché mi ha chiamato proprio in questo momento che non sto andando bene?". "Va tranquillo, lui mi rispondeva, va tranquillo e lavoja"».

«La maglia azzurra restituisce la carica a tutti — dice Meazza — ed è la maglia azzurra che ci ritrova la forma e la fiducia».

«L'importante — è l'opinione di Rava — consiste nel recuperare le forze dal campionato, perché questa volta come squadre e giocatori validi ci siamo proprio. I nostri giocatori in estate accusarono qualche battuta a vuoto».

«Importante, lo dico — dice Varglien II — è la spinta iniziale. Se cominciamo a vincere una o due partite prendiamo coraggio e almeno alle semifinali arriviamo. Arrivare alle semifinali in un campionato del mondo è già una grande cosa. Siamo fatti. Ricordatevi come abbiamo vinto i due mondiali. Nel '34 per poco non ci fecero abbattere fuori alla prima partita dalla Spagna. Nel '38 c'è mancato un soffio che non ci eliminasse subito la Norvegia. Allora l'eliminazione era diretta, non c'era il girone preliminare come oggi».

— Allora — chiediamo — l'ambiente vi sembra quello ideale?»

«Sì — dice ancora Piola — ideale per vincere. Spariamo duri questa serenità. Meno gente c'è intorno alle squadre, meglio è. Noi abbiamo giocato i due mondiali ascoltando soltanto che cosa diceva Vittorio Pozzo».

«E senza l'assillo degli stregoni» dice Rava.

«Siamo stati cinquantadue giorni da soli, noi e Pozzo» dice Locatelli.

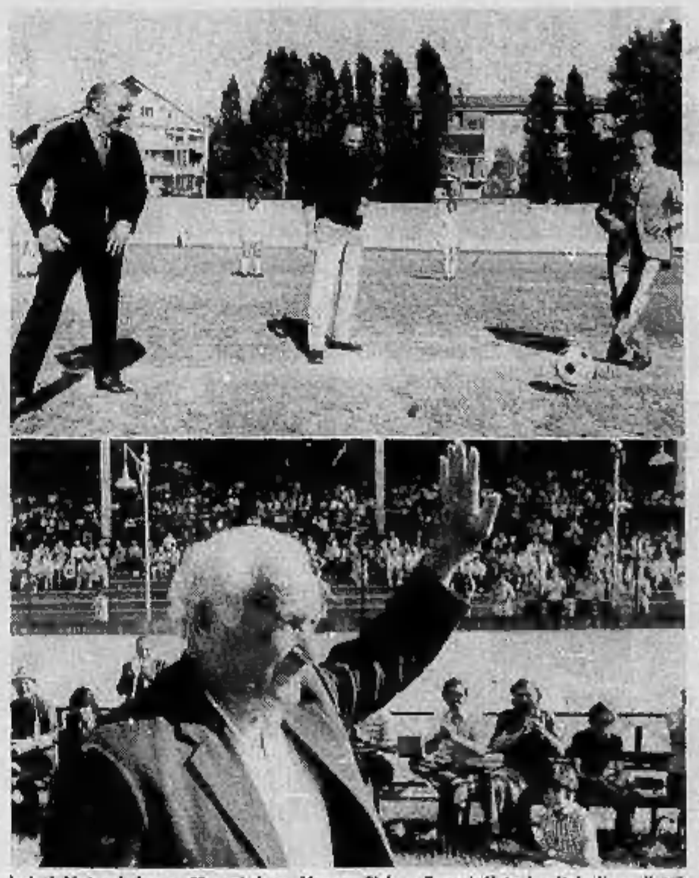
«Altri tempi» — dice Monti.

— Ma voi — chiediamo ancora — non sareste invidiosi se altre ai campioni del mondo del '34 e del '38 si dovessero poi ricordare anche i campioni del mondo del '74?

Monti e Varglien si guardano sconcertati e quasi urlano: «Noi invidiosi? Noi lasciamo il titolo agli azzurri e non c'è nessuno che può fare un tifo umile al nostro perché anche noi siamo stati giocatori con quella maglia sulle spalle. In questo caso saremmo i primi a saltare per la gioia, altro che invidia».

«Ormai noi siamo vecchi — conclude Monti — si lasciano un po' rispettare questi giovani».

Franco Costa



Ieri al Motovelodromo, 36 anni dopo. Meazza, Piola e Ferrari (foto in alto) danno il calcio d'inizio. Sopra: il vecchio indimenticabile Monti saluta il pubblico che l'applaude

Le squadre finaliste

Atalanta: Spinelli; Reviato, Rubboldi; Percassi, Bagnis, Pagani; Previtali (Zambetti), Bonomi, Morotti (Rossi); Colla, Gallgardini.

Juventus: Nicoli; Pesante (Ruisco), Brucato (Falcinel); Francisca, Duò, Granaglia; La Monaca (Corsi), Lomanno, Marchetti, Saporito, Binelli.

Arbitro: Grasso.

Fiorentina: Parzagli; Augusti, Gervato; Casagli, Bonanni, Bigazzi; Sodini, Bartolini, Venturini, Donatini, Reali.

Inter: Mari; Longobardo, Carlo; Testa, Ronchi, Occhipinti; Gnecchi (Giani), Medaglia, Riva, Lagori (Curato), Infonalni.

Arbitro: Gallona.

Alla Fiorentina la "finalissima,,

I viola battono l'Inter (1-0) nella gara decisiva - La Juve quarta: 1-3 dall'Atalanta

Successo dei giovani della Fiorentina al torneo «Vittorio Pozzo». I viola, sconfiggendo l'Inter per 1-0, s'aggiudicano la sesta edizione: una società nuova dunque nell'albo d'oro dopo la Juventus, il Torino e l'Inter. Quest'ultima non è riuscita a bissare la vittoria della scorsa stagione. Ieri pomeriggio tanti fattori hanno influito sul rendimento dei ragazzi di Galbiati: il caldo insopportabile, un po' di emozione, il valore degli avversari, la fatica di dover rincorrere un gol dopo appena dieci minuti dal via.

Prima della finalissima, Alberto Pozzo, figlio dello scomparso direttore tecnico della nazionale e giornalista, ha presentato una lunga fila di campioni. Gli azzurri che vinsero, guidati da Vittorio Pozzo, i titoli mondiali nel '34 e nel '38: Monzeglio, Pizziolo, Monti, Bertolini, Meazza, Ferrari, Schiavio, Olivieri, Rava, Locatelli, Pesaola, Piola, Ferraris II, Colaussi. E ancora i tamoli Vallasso, Bodoira, Varglien II, Depetrini, Pitto, Janni, Balocchieri e Rossetti. Molti applausi da parte dei tremila spettatori che hanno gremito gli spalti del Motovelodromo, momenti di sentita commozione.

Finalmente il fischio dell'arbitro Galliano. Fiorentina ed Inter si studiano per qualche minuto, poi, al 10', la mezz'ala Donatini batte con un tiro preciso Mari. L'Inter tenta di reagire, ma lo fa in maniera disordinata.

Dopo il ripiego la fisionomia della gara non muta. L'Inter preme, ma la Fiorentina si difende con ordine e replica con azioni di buona fattura. Intanto Mari sbotta e dice: «Questi ragazzi giocano bene, ma potrebbero far meglio: il calcio non è questo. Giocare al pallone è semplicissimo. Sono i protagonisti di qualsiasi partita che complicano ogni cosa. Perché tanti batti e ribatti, invece di cercare l'appoggio ed un compagno, la triangolazione precisa? Gli allenatori devono pretendere dai ragazzi certi schemi. Se non si fa in questo modo scomparirà del tutto lo spettacolo, non nasceranno più dei campioni. Anche tra i giovanissimi c'è troppa tensione».

Le parole di Mari sono giustissime. L'Inter punta al pareggio con somma lucidità nella ripresa.

In precedenza si sono affrontate per il terzo e quarto posto l'Atalanta e la Juventus. I bianconeri finiscano questi, come la scorsa stagione quando erano stati superati dall'Ardor.

Meritatissima la vittoria della Atalanta, una squadra assai interessante. Con una miglior differenza reti i bergamaschi avrebbero potuto accedere in finale ed ipotecare l'affermazione della Fiorentina. La Juve è battuta 3-1. Ad un gol di Gallgardini i quadrifoglio di Sentimenti IV rispondono con un tiro angolato di Binelli. Colta e subito Gallgardini (gli elementi più validi dell'Atalanta) fissano il punteggio finale. Gola viene premiato con il trofeo «Speranza azzurra» come miglior supporitore di azioni offensive. Altri riconoscimenti vanno a Pesinati, Pizziolo, Pedrale e Chiarenza. Un degno ricordo di Vittorio Pozzo.

Ferruccio Cavallero

Serie C - Quattro squadre in due punti, ma una soltanto si salverà

Savona e Gavinovese giocano solo 45' poi badano a non scoprirsi troppo: 0-0

Entrambe in lotta per la salvezza, si accontentano della divisione dei punti - I liguri tentano qualche affondo nel primo tempo - Dopo l'espulsione di Panucci rinunciano ai propositi offensivi, imitati dagli avversari

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 2 giugno.

Savona-Gavinovese, un incontro tra squadre pericolanti, promettevo alla vigilia di vibrate partite per la conquista dei due punti-salvezza. Ma, guarda caso, anche un solo punto, la divisione cioè della posta in palio, garantisce ad entrambe le avversarie un discreto margine di sicurezza. Non si è trattato dunque propriamente di una battaglia, ma soprattutto nel secondo tempo di uno scambio di cortesie che non ha onorato,

Savona, Panucci, espulso al 26'

sappur molte attenuanti, l'agonismo sportivo.

Nella differenza tra i due tempi di gioco: nei primi 45 minuti, infatti, il Savona, a ranghi compiuti, poteva ancora sperare in una vittoria. L'espulsione di Panucci, però, cioè della sua «punta» più temibile, ha mutilato l'attacco dei liguri mettendoli in condizione addirittura di difendere il risultato «ad occhiali». Se a questo si aggiungono i successivi infortuni di Buscaglia, Manilio e Matteoli, ecco che la rinuncia del Savona assume una logica ben articolata e il tacito accordo dei giocatori in campo non può far parlare di illecito sportivo.

Episodio a se stante quello riguardante l'espulsione di Panucci: una mossa di demerito assai grave per il giocatore che rischiava di compromettere con il suo atteggiamento l'andamento della partita (determinante abbiamo detto per la risultanza di tutte le stagioni) e risolta tuttavia, a causa della sua probabile squalifica, di avere serie conseguenze nella lotta per la permanenza in Serie C.

Descriviamo dunque subito l'episodio: al 26' Panucci, nella trequarti campo della Gavinovese, colpisce alle spalle il suo diretto avversario Sobrero: l'arbitro non rileva e Sobrero si rialza dolorante. Dopo pochi secondi di gioco, lo stesso Panucci si ripete, questa volta ai danni di Giltone. L'arbitro volge la schiena, ma uno dei guardalinee ha rilevato il fallo e sbandiera vistosamente. L'espulsione, per il gesto di Panucci, è inevitabile. Dal campo esce uno dei due cannonieri del torneo. Panucci, con 15 reti, rimane l'altro cannoniere, Olivieri, con lo stesso numero di reti all'attivo, della Gavinovese.

A questo punto si era preso nota soltanto di una clamorosa occasione sciupata da Buscaglia — per il Savona la situazione si fa critica. Fortuna che Olivieri è in giornata «no» e gli altri giocatori ospiti si rendono perfettamente conto dell'utilità del pareggio.

La partita tuttavia, dopo l'allontanamento dei centravanti ligure, assume toni aspri: non si contano le spinte e i falli di gioco. Al 34', tanto per fare un esempio — ma gli episodi analoghi sono numerosi su entrambi i fronti — Giltone, ottima del giorno, entra in area e Capra, per fermarlo, non trova di meglio che pizzicargli uno robusta gomitata sul volto.

Al 38' Olivieri divede abbracciano e strappa gli applausi del pubblico inventando un lancio sui piedi di Rinaldi. A cinque minuti dal termine, Buscaglia schiacci di testa una palla nell'area della Gavinovese: di rimbalzo la sfera viene sfiorata con una mano da un difensore piemontese; le proteste di Rossi e compagni, che reclamano il rigore, sono inutili. Al di' della sfortunata in area di Buscaglia: Gentari però è stato tratteriorato e annullo l'avvincente roosecato dall'avversario.

E' questo l'ultimo episodio interessante dell'incontro, che nel secondo tempo offre soltanto sbadigli e una di disappropositione. Sono molti gli errori-incredibili delle squadre piemontesi, vicine il Savona rinuncia addirittura a portarsi in zona-gol. Segnaliamo soltanto al 75' un colpo di testa di Capra, un cross di Matteoli, che sfiora l'incrocio dei pali.

Negli spogliatoi il più esplicito è Persenda, allenatore dei liguri: «Con volete che vi dica, della partichina non posso che avallare quello che ho visto in campo. Cioè, nella ripresa, una grande melina. Stavamo in dieci, una nuova formazione schierata. Se all'inizio della partita e fino all'espulsione di Panucci la vittoria poteva considerarsi alla nostra portata, dopo tutto questo il pareggio diventava un risultato accettabilissimo, e assai comodo. Impossibile pretendere di più dai ragazzi, non capire che sarebbe stato sciocco fare gli eroi». Parole esplicite, alle quali — contestazione — sarebbe stato molto difficile ribattere con validi argomenti.

Salvatore Rotondo

Savona: Paterlini; Brignola, Paris; Capra, Campo, [illegible]na; Buscaglia (dal 71' Manilio), Bosco, Panucci, Rossi, Matteoli.

Gavinovese: Gennari; Nervi, Unnro; Aversa, Sobrero, Zunino; Rinaldi, Giltone, Olivieri, Piacentini, Musca.

Arbitro: Schena.

Bubacco in splendide condizioni nega ai vercellesi un meritato successo: 1-1

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 2 giugno.

(l. l.) Contro il Belluno la Pro Vercelli meritava di vincere. Ha premuto per quasi tutto l'incontro nella metà campo avversaria. Nel primo tempo, poi, la sua superiorità è stata nettissima. Ma non è stata capace di concretizzarla per alcuni motivi: primo, perché i suoi attaccanti hanno indugiato troppo nel tiro a rete, perdendo attimi decisivi per piazzare la botta, secondo perché il portiere Bubacco ha parato anche pallooni pressochè imprendibili, terzo perché la squadra ospite, sia pure robustamente, specie per quanto riguarda il settore difensivo, si è battuta in modo egregio.

Il risultato di parità (1-1) ancora una volta mette in evidenza come sul proprio terreno di gioco la compagine vercellese non sia capace di raccogliere quello che semina, mentre fuori campo è di un opportunismo notevole. Questo, almeno, vale per il campionato in corso. Il successo ottenuto dai bianchi sul Monfalcone domenica scorsa lo dimostra.

L'incontro di oggi è stato piacevole oltre che interessante, ricco di spunti agonistici, di azioni da rete. La Pro, priva, oltre che del solito Maioni, anche di Ferani, infortunatosi ad Alessandria, e di Jussich, ha attaccato fin dall'inizio, e da questa tattica non s'è discostata fino al termine: i 16 angoli all'attivo contro i 4 al passivo dicono chiaramente qual è stato l'andamento del match, il gran da fare per i difensori ospiti per parare i colpi degli attaccanti locali.

I «bianchi» all'8' usufruiscono di un calcio di punizione dal limite. Rossi passa la palla a Roberti, gran tiro di quest'ultimo e volo spettacolare di Bubacco, con respinta di pugno. Passano sei minuti. La Pro usufruisce di un altro calcio di punizione dal limite. Altra stangata ancora di Rossetti, e nuovo magnifico intervento di pugno di Bubacco. Gli ospiti rompono l'assedio al 21', con una fuga di Infierrera e tiro dei centravanti bellunese, che Castellazzi neutralizza in tuffo. I «bianchi» segnano al 25', con Bonanomi dal limite, ma l'arbitro annulla per un presunto fuorigioco di Soltier.

Il secondo tempo pare ricalcare lo stesso modulo del primo. Ma al 47' c'è un improvviso capovolgimento di fronte. Fuga Dalla Bella e Bonzi lo atterra in piena area. E' rigore: tira Infierrera, Castellazzi è battuto. Al 50' i vercellesi sfiorano il pareggio con un tiro da distanza ravvicinata di Guarnieri. Bubacco si salva respingendo fortunosamente di piede.

Al 80' finalmente i vercellesi vanno in gol a pareggiare: centro dalla destra di Bonanomi, Grion tocca la palla con il braccio sinistro. E' rigore nettissimo anche questo, e l'arbitro lo concede senza esitazioni. Lo tira Rossetti, e stavolta Bubacco è costretto alla resa.

Pro Vercelli: Castellazzi; Sabocco, Cudugno; Balocco, Bonzi, Rossetti; Rossi, Bonanomi, Soltier, Scandroglio, Guarnieri.

Belluno: Bubacco; Cecco, Grion; Valmassoi, Del Piccolo, Stella; Dalla Bella, Gallio (Casagrande dal 67'), Infierrera, Cipelli, Dalle Croda.

Arbitro: Scaccaglia.

Derthona deludente contro il Padova: 1-1

(Dal nostro [illegible] speciale)
Torino, 2 giugno.

Il Derthona non è andato oltre al pareggio nell'incontro casalingo col Padova al «Fausto Coppi». Un pareggio che ha deluso i tifosi (invero pochini) desiderosi di vedere, a ritrocessione ormai certa, una prova più convincente dei giovani sui quali si punta per il riscatto nel prossimo campionato. Deludenti le prestazioni di Fasaro, che aveva esordito domenica a Venezia in Serie C, di Tusino, vivacemente beccato dal pubblico, e di Callegaro.

Una partita inoltre che non ha certo soddisfatto Vincenzo Rigamonti, di anni, ex portiere del Torino, la cui assunzione come nuovo allenatore del Derthona è ormai scontata. Il nuovo «trainer», sui bordi del campo assieme al presidente Pigliosi, si attendeva forse qualcosa di più dalla squadra che dovrà guidare per riportarla alla Serie C.

I biancorossi si sono visti comunque annullare una rete all'89' per gioco pericoloso, cosi almeno ha ritenuto l'arbitro, di Musiello nei confronti del portiere tortonese Domenghini. Verso la fine dell'incontro un pericolo di mischia ha costretto alla resa Consolandi, che s'è fatto espellere al 71' per aver colpito con una testata il «pesante» Lasagni (il tortonese negli spogliatoi ha però negato di aver colpito). Fallo inspiegabile, come lo stoga dell'allenatore Casella che, alzatosi dalla panchina, ha stranamente reagito alle critiche dei tifosi.

Il Padova è andato in vantaggio al 7'. Mustello raccoglie il passaggio di Caramini, sfugge al controllo di Ghidoni e Solfiati e dal limite scarenda con un bel tiro Domenghini. Debole la reazione tortonese, ma al 33' cross Mustello e ancor più al 37' con Manservigi, il Padova perde l'occasione del raddoppio. Inutili perché inefficaci le azioni d'attacco dei tortonesi.

Nella ripresa è un Derthona diverso che scende in campo. Le azioni in area padovana si susseguono a ritmo serrato. Vantaia, Bonacina, Solfiati, Capon e lo stesso Pasaro sfiorano più volte il pareggio. Al 38' Mustello si lascia scappare l'occasione per il raddoppio per il Padova, poi al 45' la rete dei tronconelli: bell'azione Bonacina-Vantaia, che realizza.

L'Alessandria senza mordente costretta alla resa a Monza: 0-3

Travagliata da una crisi dirigenziale e tecnica la squadra piemontese è apparsa l'ombra della compagine che ha dominato il torneo - Impeccabile direzione di Rosario Lo Bello

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 2 giugno.

Dopo aver subito tre reti dalla Pro Vercelli sul terreno amico domenica scorsa, l'Alessandria subisce altrettanto da un Monza deciso a far bella figura davanti al proprio pubblico e a mantenere la concentrazione in vista del *retour match* di semifinale della Coppa Italia sempre con la Mussa.

Ben impostato a centrocampo con Bolognesi ed i due Sala in bella evidenza, il Monza sono bastati 16' per andare in vantaggio dopo che già quattro minuti prima Pozzani era stato costretto a smanacciare in angolo un insidioso cross di Antonelli dalla sinistra. Il gol è venuto da una punizione sulla sinistra (fallo di Malgara su Sanseverino) che Bolognesi calibrava alla perfezione per Pablo Sala appostato dalla parte opposta. In tuffo il mediano marcatore trafiggeva di testa dalla [illegible] centrale.

L'Alessandria che già aveva fatto poco in quel primo quarto d'ora, non trovava neppure la forma di reagire e continuava a subire l'iniziativa dei padroni di casa. I grigi mostravano la corda specie a centro campo dove il solo Roja cercava di portare un poco di ordine alla manovra; ma era troppo poco visto lo scarsissimo apporto che riceveva dai compagni e specialmente da Delise (non ricordiamo che abbia toccato più di un paio di palloni), giustamente sostituito poi nella ripresa con Mazzia.

Soltanto al 31' l'Alessandria dopo aver corso un paio di altri pericoli sembrava risvegliarsi. Su cross di Mannelli, Maldera era prontissimo all'appuntamento di testa. Ma Ancelli rispondeva da campione deviando di istinto sulla traversa la palla che poi veniva allontanata da Reali. Sfumata l'occasione i grigi tornavano al loro letargo. Il tempo si chiudeva così con il Monza in vantaggio per 1-0.

Nella seconda parte della gara, la musica non cambiava. Puntualmente verdvano così il secondo ed il terzo gol del Monza. Al 58' era ancora Bolognesi a propiziare la rete con un cross dalla destra su cui Di Bruno tardava a liberare permettendo così a Corti, entrato nella ripresa al posto di Beretta di insaccare al secondo tentativo dopo che Pozzani gli aveva respinto col corpo il tiro ravvicinato una prima volta.

L'ultima rete, a 10' dal termine portava la firma di Sanseverino che, ricevuta la palla in area, faceva tutto da solo dribblando un paio di avversari e quindi infilando con un preciso tocco di esterno sinistro Pozzani in uscita.

L'Alessandria dunque raggiunta la promozione ha subito la seconda batosta in solo otto giorni e quella odierna avrebbe potuto essere ancora più pesante se si pensa che il Monza può vantare al proprio attivo anche due pali, entrambi nella ripresa, colpiti da Reali (58') con un violentissimo tiro dal limite ed il secondo scaturito da una deviazione di Pozzani, uscito alla disperata incontro a Sanseverino (83').

Indubbiamente il licenziamento di Balocci e quindi la crisi dirigenziale sta influendo non poco sui giocatori in quanto non è pensabile si possa unicamente parlare di deconcentrazione inerente alla promozione già raggiunta, quando si vede giocare, o meglio non giocare, una squadra come è successo oggi.

Leggere sui giornali che la squadra è in vendita non può far bene a nessuno, specie ai giocatori, e quindi auspichiamo vivamente che si risolva l'attuale situazione. Non entriamo in merito su chi abbia ragione, ci limitiamo ad osservare che se qualcuno vuol salvare l'Alessandria dall'attuale crisi è bene si faccia avanti (e non soltanto a parole) al più presto, altrimenti si lasci fare alla famiglia Sacco, che nonostante le dimissioni date in blocco rammarica di abbandonare i grigi proprio nel giorno in cui è stato raggiunto quell'ambitissimo della Serie B inseguito per anni.

Sicuro e preciso l'arbitraggio di

Lo Bello (a. bravo [illegible] il padre

Rosario Lo Bello: indubbiamente come il suo famoso papà ha molti numeri e si può star certi che presto arriverà a più ampie platee.

Giorgio Barberis

Monza: Anzolin; Loban, Reali; Sala F., Fontana, Maiani; Sanseverino, Bolognesi, Antonelli, Sala P., Berardi (Curti dal 46').

Alessandria: Pozzani; Maldera II, Di Bruno; Roja, Cribbiu, Columbo; Mannelli, Volpato, Salvi, Paddo, Delise (Mazzia dal 46').

Arbitro: Rosario Lo Bello.

Girone A: marcatori

15 RETI: Ulivieri (Gavinovese); Panucci (Savona).
14 RETI: Inferrera (Belluno).
13 RETI: Zanolla (Mantova); Ferrante (Udinese).
12 RETI: Turella (Mantova); Sanseverino (Monza); Vanzini (Seregno); Basili (Vigevano).
10 RETI: Graziani (Vigevano).
9 RETI: Bini (Alessandria); Ballarin (Belluno); Mastello (Padova); Rossetti (Pro Vercelli); Casni (Seregno); Mongitoro (Trento); Ballinazzi (Venezia).

TRIESTINA-BOLZANO 1-2 — Reti: Schillirò (T) al 18'; Fogolin (B) al 23' ed al 27'.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Cividalese-Udinese	1-0
Derthona-Padova	1-1
Lecco-Trento	0-1
Mantova-Venezia	2-2
Monza-Alessandria	3-0
Pro Vercelli-Belluno	1-1
Savona-Gavinovese	0-0
Solbiatese-Seregno	1-0
Triestina-Bolzano	1-2
Vigevano-Legnano	0-2

Girone B

Aquila M.-Torres	1-1
Cremonese-Olbia	2-0
Lucchese-Sambenedettese	1-1
Massese-Viareggio	1-2
Modena-Empoli	4-2
Pisa-Prato	5-1
Ravenna-Grosseto	1-0
Riccione-Giulianova	2-0
Rimini-Piacenza	2-2
Spezia-Livorno	2-0

Girone C

Casertana-Pescara	0-1
Chieti-Siracusa	0-0
Cosenza-Frosinone	1-1
Juve Stabia-Sorrento	2-1
Lalina-Matera	0-2
Marsala-Acireale	1-1
Pro Vasto-Nocerina	1-0
Salernitana-Leece	0-1
Trapani-Barletta	1-1
Turris-Crotone	3-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Alessandr.	32	16	11	10	5	38	16
Udinese	44	36	16	20	0	48	20
Venezia	44	36	14	16	6	56	27
Monza	43	36	27	9	10	49	25
Lecco	41	36	12	18	8	33	20
Seregno	41	36	15	9	13	33	28
Mantova	39	36	12	15	9	32	30
P. Vercelli	37	36	11	15	10	38	29
Belluno	37	36	14	9	13	31	27
Solbiatese	37	36	13	15	11	31	27
Belluno	36	36	11	14	11	44	40
Vigevano	35	36	15	6	14	36	36
Trento	34	36	10	14	12	30	28
Padova	33	36	10	13	13	31	32
Legnano	31	36	8	15	13	26	29
Gavinov.	31	36	8	15	13	28	40
Clodia	30	36	8	12	16	25	39
Savona	29	36	8	13	15	26	37
Triestina	25	36	6	13	17	22	42
Derthona	21	36	4	13	19	18	45

PROSSIMO TURNO (18° di ritorno, 9 giugno, ore 17): Alessandria - Lecco; Belluno - Clodia; Bolzano - Solbiatese; Gavinovese-Derthona; Legnano-Pro Vercelli; Padova-Triestina; Seregno-Savona; Trento-Monza; Udinese - Mantova; Venezia-Vigevano.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Samben.	52	36	21	10	5	48	23
Rimini	44	36	15	22	8	47	27
Lucchese	43	36	17	10	5	53	23
Massese	40	36	14	12	20	35	35
Modena	39	36	13	13	20	39	32
Piacenza	39	36	13	15	7	34	28
Pisa	38	36	12	13	10	25	22
Grosseto	37	36	13	11	12	40	33
Cremonese	37	36	10	17	9	38	32
Giulianova	37	36	10	17	9	28	38
Riccione	36	36	8	20	8	34	29
Spezia	35	36	16	15	11	30	27
Livorno	34	36	10	14	12	24	28
Aquila M.	33	36	10	13	13	31	32
Viareggio	33	36	8	16	12	25	29
Empoli	32	36	11	10	15	38	34
Torres	31	36	9	13	14	27	33
Ravenna	30	36	9	12	15	26	34
Olbia	30	36	10	10	16	26	41
Prato	20	36	4	12	20	18	50

PROSSIMO TURNO (18° di ritorno, 9 giugno, ore 17): Cremonese - Torres; Empoli - Aquila M.; Giulianova-Ravenna; Grosseto-Pisa; Livorno - Rimini; Modena-Sambenedettese; Olbia - Massese; Prato - Spezia; Riccione - Lucchese; Viareggio-Piacenza.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Pescara	32	36	18	15	3	41	16
Lecce *	30	36	18	13	4	41	15
Nocerina	44	36	13	18	5	34	23
Casertana	43	36	16	11	9	38	15
Turris	38	36	14	11	11	41	32
Siracusa	37	36	12	13	11	35	28
Salernit.	35	36	12	11	13	29	34
Sorrento	35	36	12	11	13	30	33
Trapani	35	36	8	19	9	28	26
Acireale	34	36	10	13	12	30	32
Chieti	34	36	11	12	13	39	38
Matera	34	36	14	6	16	31	33
Frosinone	34	36	10	12	12	33	27
Crotone	34	36	8	18	11	23	33
Pro Vasto	33	36	9	15	12	24	32
Barletta	31	36	10	11	15	22	33
Cosenza	31	36	8	15	13	34	39
Marsala	29	36	10	9	16	28	36
J. Stabia	28	36	7	15	14	16	37
Latina	27	36	3	17	14	12	31

* Penalizzato di un punto.

PROSSIMO TURNO (18° di ritorno, 9 giugno, ore 17): Acireale-Cosenza; Crotone-Latina; Frosinone - Casertana; Juve Stabia - Pro Vasto; Matera-Chieti; Nocerina-Marsala; Pescara-Lecce; Siracusa-Barletta; Sorrento - Salernitana; Trapani-Turris.

Il Vigevano pasticcia Vince (2-0) il Legnano

Vigevano, 2 giugno.

(g. r.) Un Vigevano arruffone, reduce da cinque risultati positivi consecutivi che hanno dato la matematica sicurezza di non essere più coinvolto nella lotta per evitare il pericolo della retrocessione, oggi, di fronte ad una squadra bisognosa di punti preziosi per evitare le zone basse della classifica, è stato inaspettatamente superato per 2-0.

Le reti degli ospiti sono state propiziate da due errori. Il primo gol (11') di Cascella è dipeso dal vistoso mancato marcamento del medesimo, che è potuto giungere in area indisturbato e ad andare a segno in modo rocambolesco: ha sferrato un gran calcio al pallone, che ha ingannato Giorgini. Il portiere, infatti, si è lanciato sulla direzione della traiettoria della sfera, ma questa ha subito una deviazione improvvisa e si è infilata in rete.

Poi i locali nuovamente hanno cercato di riequilibrare una serie di mancanze per rimediare all'imprevisto svantaggio.

Quando i locali cercavano di dare vita ad un ultimo forcing, a seguito di un contropiede sfruttato l'occasione del raddoppio per il Legnano, che ha dispiatato una pur prudenziale. E' avvenuto all'86'. L'arbitro accordava agli ospiti una punizione direttamente in rete. Il suo tiro forzatissimo è stato intercettato da Giorgini, ma inutilmente.

oggi su
STAMPA SERA
I risultati parziali del REFERENDUM
Come volete *la Juve?*
Come volete *il Toro?*

HARLEM globetrotters
OCCASIONE UNICA PER VEDERE I MAGHI DEL BASKET, SPORTIVI E GIOVANI PER VOI I FAVOLOSI HARLEM [illegible] A TORINO
PALASPORT
GIOVEDI' 6 E VENERDI' 7 GIUGNO ORE 21,30
SABATO 8 ORE 15 A PREZZI POPOLARI - ORE 21,30
DOMENICA 9 GIUGNO ORE 16 e ORE 21,30
PREZZI 1973 - PRENOTAZ.: "LA STAMPA" - ENAL PALASPORT: TELEF. 383.383 - 387.070 - 377.919
Bar Stuyvesant
TENNIS TAVOLO
COPPA KRITER

Eccezionali misure di sicurezza per i mondiali di calcio

Monaco, dramma da non ripetere

Durante le Olimpiadi del '72 [illegible] stato [illegible] l'errore di allentare la vigilanza per non risvegliare nell'opinione pubblica ricordi nazisti - Saranno impiegati in gran numero poliziotti, cani addestrati, elicotteri I responsabili dell'organizzazione hanno preso in [illegible] ogni eventualità - Pattuglie armate anche negli stadi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 giugno.

«Monaco [illegible] deve ripetersi» è la parola d'ordine che ormai suona quasi come [illegible] noioso ritornello, alla quale si ispirano le misure di sicurezza decise da una commissione speciale del ministero degli Interni di Bonn, del governo del «Land» e del controspionaggio e della polizia criminale per i prossimi campionati mondiali di calcio. Non si commetterà l'errore fatto a Monaco dove, [illegible] timore di risvegliare nell'opinione pubblica mondiale ricordi nazisti, si è voluta presentare una Germania senza uniformi e senz'armi.

Stavolta, prima, durante e dopo le 38 partite dei campionati [illegible] si risparmierà l'impiego di poliziotti armati, di autoblindo, [illegible] idranti, di cani addestrati, di elicotteri. *«La polizia deve farsi vedere»* dice Hermann Salbherr, [illegible] dell'ufficio stampa dei campionati della delegazione di Stoccarda, dove la squadra italiana giocherà due incontri. *«Soltanto un massiccio e [illegible] panizzato impiego di forze dell'ordine dotate dei [illegible] più moderni può scongiurare eventuali criminali dall'entrare in azione».*

Lo stato maggiore incaricato di garantire la sicurezza durante i campionati [illegible] nove città ha preso in esame tutte [illegible] eventualità di attentati, sequestri [illegible] persona o disordini e preparato accurati piani [illegible] prevenirli o farli fallire. A Monaco i tedeschi [illegible] sorpresi e, con l'incapacità di improvvisare che gli è tipica, reagirono [illegible] nervosismo, compiendo una strage. Stavolta, conoscendo i propri difetti, hanno preferito l'organizzazione preparandosi al peggio.

Quattro sono, secondo gli esperti, gli elementi di rischio: in ordine decrescente, i «fedayin» palestinesi, gli anarchici tedeschi del gruppo Baader-Meinhof, i fanatici tra le folle di tifosi, le bande di borseggiatori. I primi, secondo informazioni ricevute [illegible] giornali domenicali *Welt am Sonntag* e *Bild am Sonntag* starebbero preparando un'azione spettacolare nel momento in cui tutto il mondo guarderà verso la Germania. Gli anarchici tedeschi intenderebbero compiere un sporco di sopravvivenza Sociale, sequestrando una o più personalità per ottenere la liberazione dei capi della banda Baader-Meinhof, ma i piani sarebbero noti alla polizia di Stoccarda, che da settimane controlla le [illegible]zioni e i movimenti di una dozzina [illegible] persone. Dai tifosi ci si può aspettare di tutto, si temono risse e dimostrazioni durante e dopo le partite, negli stadi e nelle città. Infine dalla Jugoslavia è stato segnalato l'arrivo di un intero «battaglione» di borseaiuoli.

Il primo sbarramento dei potenziali criminali avverrà alle frontiere, sulla base dei passaporti e dei bollettini di ricerche, che verranno aggiornati nella prima settimana di giugno. Le persone [illegible] verranno respinte, quelle sospettabili verranno controllate e seguite nei loro movimenti. Particolarmente severi saranno i controlli per gli stranieri che arriveranno da Berlino Est attraverso il valico di «Checkpoint Charlie» e per coloro che giungeranno in aereo. Le autorità ammettono [illegible] sarà difficile scoprire eventuali terroristi che [illegible] documenti falsi dovessero [illegible] a una comitiva di tifosi sudamericani, jugoslavi o italiani. *«Come distinguere un arabo da un [illegible] da un uruguiano o da un siciliano»*.

Negli stadi, [illegible] il battaglione della «Pifas», pattuglie di agenti armati faranno la ronda [illegible] campo, con la schiena rivolta al terreno di gioco e lo sguardo puntato sugli spalti. Saranno assistiti da cinesprese le quali fotograferanno rissolanti di bottiglie o di mortaretti e trasmetteranno le immagini a una centrale, dalla [illegible] — via [illegible] — verrà dato ordine ad agenti in divisa e in borghese sparsi tra il pubblico di intervenire immediatamente. La prova generale è stata fatta il [illegible] aprile a Francoforte durante la partita di qualificazione fra Spagna e Jugoslavia. Dal [illegible] to del lancio di un petardo a quello della cattura del colpevole [illegible] parte degli agenti radiocomandati [illegible] centrale sono trascorsi non più di no[illegible] secondi.

Lettere minatorie ne stanno arrivando a decine in tutte le città, in particolare contro le squadre olandese e cilena. Minacce telefoniche dell'ultima ora [illegible] sventate con un impiego straordinario di mezzi tecnici: tutti i telefoni degli stadi e delle immediate vicinanze potranno venire collegati a comando (in caso di minaccia) con un registratore magnetico e localizzati all'istante.

Dato per scontato [illegible] quasi tutti gli spettatori dovranno [illegible] il contenuto [illegible] borse o sacchi che porteranno con sé e che la polizia perquisirà le persone sospette di recare armi o esplosivi, si ritiene improbabile [illegible] qualcosa [illegible] possa accadere all'interno degli stadi. Ma che si può fare se un gruppo di terroristi volesse lanciare dall'esterno [illegible] missile all'interno di uno stadio? si domanda un giornale.

Franz Haimerl, [illegible] della commissione speciale, replica: *«Abbiamo pensato anche a questo, in quanto siamo a conoscenza di due minacce concrete, contro lo stadio [illegible] Amburgo, da parte dei radicali del gruppo armato rosso, e contro quello [illegible] Monaco da parte di palestinesi. Abbiamo appreso attraverso il servizio segreto che accadrà qualcosa di terribile. Per questo chiuderemo [illegible] stadio dove sarà controllato da schermi radar, e cani da caccia [illegible] pronti all'intervento».*

Alla *Suddeutsche Zeitung* di Monaco, la quale cita il ministro degli Interni Werner Maihofer *(«Avremo in Germania misure di sicurezza [illegible] ha mai visto»)* è rappresentato Haimari ha tuttavia detto: *«Abbiamo provveduto a tutto. [illegible] la garanzia che non [illegible] ripeta un massacro come quello [illegible] Monaco non possiamo darla».*

L'incolumità degli [illegible] e [illegible]gli uomini politici che assisteranno alle partite [illegible] presenta — secondo la commissione speciale — problemi particolari di sicurezza. I ritiri [illegible] squadre, quasi tutti in alberghi isolati, saranno cintati da reticolati e guardati giorno e notte dalla polizia, le personalità [illegible] no la consueta guardia del corpo. Tutto il personale [illegible] gli alberghi, fino all'ultima donna [illegible] pulizie, è già stato interrogato, e chi non è risultato «trasparente», [illegible] stato allontanato.

Controlli severi che farebbero invidia al controspionaggio saranno adottati anche [illegible] tutti coloro che saranno in servizio nei nove stadi della competizione: i [illegible] giornalisti (102 quelli italiani), i 1400 commentatori radio e tv, i 2 mila tecnici, i 850 fotografi funzionari delle squadre, gli arbitri, i giardinieri, i venditori [illegible] bibite, i guardaportone, gli impiegati e inservienti degli stadi, [illegible] «hostesses», gli autisti, le donne [illegible] toilettes, gli spazzini. Tutti sono stati registrati [illegible] data di nascita e numero del documento [illegible] identità, tutti sono [illegible] «memorizzati» da [illegible] «computer» alla centrale di Francoforte. Sono circa 25 mila persone, le quali nei prossimi giorni dovranno far[illegible] fotografare da specialisti [illegible] dal «Bundesgrenzschutz» (la guardia di frontiera) e otterranno un lasciapassare [illegible] fotografia «assolutamente» a prova di falsario». Lasciapassare autentici in possesso di persone sospette potranno venire controllati [illegible] una frazione [illegible]le di secondo interrogando il computer di Francoforte [illegible] uno qualsiasi dei nove stadi della competizione.

Gli unici a potersi muove[illegible] dappertutto [illegible] bisogno della fotografia al bavero [illegible] sono i poliziotti in divisa. Il loro comando si è rifiutato, per motivi di prestigio, di accettare [illegible] forma [illegible] registrazione. Pertanto — per quanto assurdo [illegible] sembrare — saranno proprio i poliziotti addetti alla sicurezza a costituire il pericolo numero [illegible]. Basterà [illegible] un gruppo [illegible] di terroristi arrivi in uniforme (un sistema che era stato adottato diverse volte dalla banda Baader-Meinhof) per passare impunemente tra le maglie [illegible] controllori. Quale agente (in ogni stadio ve ne saranno tra 400 e 1200) avrà infatti il coraggio di affrontare in pubblico un collega sospetto e di dirgli «*prego, documenti*».

A Monaco 1972 gli assassini arrivarono in tuta da atletica; a Monaco 1974 (e a [illegible]) potrebbero [illegible] in uniforme.

Tito Sansa

Francoforte. Gli autobus con i colori delle sedici nazioni presenti a Monaco. Serviranno al trasporto degli atleti (Telefoto)

La nazionale argentina nel caos

Anche il "periodista„ ha la voce in capitolo

Dopo l'amichevole con la Fiorentina, a partita appena conclusa, c'è stato un incredibile scambio di [illegible] fra giornalisti, tecnici e giocatori - I sudamericani adesso [illegible] in ritiro a Sindelfingen

L'Argentina è da ieri nel ritiro di Sindelfingen, vicino a Stoccarda, la città dove il 10 giugno affronterà gli azzurri nel quadro del quarto girone dei mondiali. I biancocelesti, che disputeranno ancora una gara di allenamento a Monaco, hanno lasciato sabato Firenze [illegible] la loro carta [illegible] tecnici, massaggiatori, dirigenti, magli, bidoncini, figli, amici, un folto gruppo sfavorevole nel quale non manca nulla, salvo una garanzia di disciplina. [illegible] diceva anche ieri sera ambra tavola dopo le ultime precisazioni da Buenos Aires che il presidente Peron in persona [illegible]se chiamato Silvani per affidargli il «selezionado» e [illegible] Omar avesse posto come condizione il rispetto di tutti i giornalisti ed i radiotelecronisti al seguito della squadra. [illegible] richiesta pare passacca, ma si può [illegible] tutta quella — giudicando in base a quanto si è visto a Firenze — che i giornalisti [illegible] seguito numeri[illegible] notevolmente la conduzione attorno alla squadra. Comunque finisca il battibecco per la panchina argentina. Il [illegible] di fare della «prensa» piacenza è [illegible] tutto particolare. e può [illegible] non poche difficoltà a chi deve fare una massima di calcio.

Dieci minuti dopo la conclusione dell'amichevole di Firenze, [illegible] negli spogliatoi esplode [illegible] coi colleghi Giorgetti e Silvestri, collocati in una zona a rischio di operatta nella quale servono gli unici — per comprensibili motivi di neutralità — a divertirsi, essendo [illegible] gli altri impegnati nella loro parte con aggressività e collera. Arcuito la intervista. Piombo tra i giocatori [illegible] mezzi nudi un radiocronista de «El Gloho» ad organizza [illegible] gli clamoroso collegamento [illegible] mai ci ala capitato di sentire. Dall'altra parte del filo, a Buenos Aires, [illegible] certo Julian Podesta (poi identificato in uno dei più autorevoli commentatori del football argentino) attacca duramente il «desistendo». I nostri dirigenti ed i suoi tecnici, guidando [illegible] «E' [illegible] di finita, di ritornare a [illegible] possibile [illegible] tornare a [illegible]. Si diffonderà la [illegible] che lasse Peron in persona ad esser impassessato [illegible] polpe del microfono della Radio Globo. [illegible] il cronista negli spogliatoi aleva la cuffia per coinvicere tutti che Peron non c'entrava, che era solo [illegible] rissa fra giornalisti a seguito.

Intervenivia Italiano per rassicurare il señor Podesta che a Firenze [illegible] squadra aveva fatto tutto il possibile, che «la Fiorentina ha un campionato alle [illegible], e noi poche pentite». [illegible] Irasi del giocatore non bastavano. Dall'altro capo della piovevano critiche pesanti, ed Pietro balzava allo scoperto il trainer in seconda Victor Rodriguez che al impassessava [illegible] del microfono e con voce tremante annunciava che l'Argentina calcistica aveva sbagliato tutto: gioco poco rapido, scarso peso in avanti, troppi passaggi laterali e scarso sfruttamento delle fasce laterali. «Ma c'è ancora tempo per cambiare — insinuava l'inoffabile Podestà del suo ufficio di Belfrio — adesso che i mondiali sono alle porte?».

Il botta e risposta proseguiva sempre più vivace, con interventi collaterali e [illegible] in carico di tutti i giocatori, interessatissimi anche perché direttamente toccati della vicenda. L'epilogo è significativo perché riflette [illegible] la accesa passionalità che circonda il calcio argentino e di conseguenza la nazionale. Silvori sostiene che sono i giornalisti che fanno e distanno l'opinione pubblica [illegible] squadra): forse sapeva ma è certo che i «periodisti» di [illegible] Aires [illegible] si lindano a [illegible]re le loro opinioni sui giornali, ma le gettano in [illegible] ai giocatori, per bruciarli che siano. [illegible] questo clima, i giocatori si rinchiudono nel «ritiro» di Sindelfingen, ma non [illegible] dici un Alfodi «... dirigere il traffico, è probabile che il caos continui. Se Silvori, [illegible] da noi non era considerato un modello di disciplina, ha toccato soprattutto questo tasto quando gli affidarono il selezionado (che gli toleano poi [illegible] darlo proprio a Capi, c'è [illegible] pensare che siano più organizzativi che tecnici i problemi del calcio argentino. I giocatori buoni [illegible] mancano, ma vivono in un clima di continua incertezza. Ed i «mondiali» sono alla porta.

Bruno Perucca

Argentina senza pace?

Arriva Suarez metterà ordine?

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 2 giugno

(c. s.) [illegible] Silvori, né C. Luis Menotti al posto di [illegible] Cap e dei suoi collaboratori (Victor [illegible]iguez, José [illegible] ed Hector Rial) nella direzione tecnica del «selezionado» argentino. Il «salvatore della patria» è il dirigente Valentin Suarez, che la Federcalcio argentina ha deciso di inviare in Germania per mettere un po' d'ordine nella delegazione biancoceleste.

[illegible] [illegible] tutti d'amianto i giocatori e la commissione tecnica, funzioni che già svolse nel 1954 in Brasile, in occasione della Coppa delle Nazioni, e durante i Campionati del mondo in Inghilterra nel '58, affiancando l'operato di Juan Carlos Lorenzo.

Questa designazione potrebbe provocare un'altra crisi a Stoccarda. Si considera infatti difficile che Cap, ed i suoi accettino una soluzione «diplomatica», è quindi possibile che diano le dimissioni. In questo [illegible] sarebbe disponibile il candidato di quasi tutta l'opinione pubblica argentina, Cesar Luis Menotti, il tecnico dell'Huracan di Buenos Aires, un uomo che ha idee tutt'altro che ostruzionistiche.

Ritorna la "staffetta„ fra Rivera e Mazzola?

Il progetto, che si [illegible] insinuando nello "staff" azzurro, potrebbe riguardare le partite più impegnative - Valcareggi: "In questi ultimi giorni è necessario rifinire l'impostazione tattica della squadra"

Da oggi gli azzurri fanno sul serio. Dopo il breve «week-end» in famiglia (...22», di Valcareggi si radunerano, entro le ore 14, a Coverciano dove intensificheranno la preparazione. Mancano dodici giorni all'esordio «mondiale» con Haiti, a Monaco. Dalle amichevoli contro i ragazzi dell'Inter e del Varese e con i dilettanti del Modena si potrà già trarre [illegible] prova generale» di Vienna.

Sabato prossimo, [illegible] «Prater», l'Italia affronterà l'Austria nell'ultimo collaudo [illegible] partita, il più [illegible] vero. La formazione di partenza dovrebbe essere [illegible] seguente: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Chiarugi, Rivera, Riva. Le sostituzioni sono libere ma Valcareggi ne effettuerà al massimo due [illegible]. Tra i candidati ad entrare ci sono Causio, Anastasi e forse anche Re Cecconi. L'impiego di Causio potrebbe [illegible] un significato particolare. [illegible] sia [illegible] lasciando, nella «staff» azzurra, il progetto [illegible] rilanciare la «staffetta» fra Mazzola e Rivera o [illegible] potrebbe accadere già a Vienna. Perciò che [illegible] discussa - staffetta - messicana fosse definitivamente archiviata. Invece i tecnici avrebbero intenzione di riproporla nelle partite più impegnative, come con l'Argentina e la Polonia. Contro Haiti, Mazzola e Rivera giocheranno sicuramente insieme ma, in seguito, all'ala [illegible] potrebbero esserci Causio mentre Mazzola e Rivera si darebbero il cambio in «cabina di regia».

[illegible] decisione definitiva [illegible] è [illegible] stata [illegible]. L'amichevole di Vienna potrebbe fornire indicazioni più precise. Sembra anche a loro una misura del grado di forma delle squadre ed a completarle il «rodaggio» premondiale. Valcareggi spera che la squadra batta di stanchi Haiti per affrontare con il morale alto la otto due partite più impegnative.

C'è qualche problema da risolvere. Nell'ultimo «test» di Varese s'è notata una certa confusione. Chiarugi, ad esempio, deve trovare più rapidi negli scambi di posizione con Rivera quando il cagliaritano si accentra, il fiorino dovrà allargarsi sulla sinistra. Sulla fragile linearità difesa, se Mazzola convergo al centro, dovranno trovare profitti ai laterali Benetti e Spinosi, in cerca di Burgnich dovrà limitare la sua irruenza.

Valcareggi si è presentato ieri mattina a Coverciano precedendo i suoi giocatori di [illegible] ore. Oggi pomeriggio dirigerà il primo allenamento. «In questi [illegible] giorni — spiega Valcareggi — cercheremo di lavorare con la massima concentrazione per rifinire l'impostazione tattica della squadra. Durante il soggiorno fiorentino [illegible] sono previste partite contro squadre di club ma semplici gare in "famiglia" per perfezionare i collegamenti».

Ieri a Coverciano, Valcareggi ha osservato brevemente i calciatori uruguiani in allenamento sul campo «A». Domani sera (inizio ore 21) l'Uruguay giocherà in amichevole contro la Fiorentina. Alla gara assisteranno anche gli azzurri.

La partenza per Vienna è fissata dall'aeroporto di Pisa della tarda mattinata di venerdì mo, e cosa di più sciopero generale, è probabile che il volo venga spostato al pomeriggio. L'incontro con l'Austria si giocherà alle ore 18.30 e verrà telecronacato in diretta. Dirigerà l'arbitro belga Delcourt. Domenica la comitiva azzurra si trasferirà a Lindsigkamp, ad una ventina di chilometri da Stoccarda, dove soggiornerà per tutta la durata del primo ciclo di partite della Coppa del Mondo.

Bruno Bernardi

Il Brasile [illegible] Basilea

Basilea, 2 giugno.

U.P.I.) Terminato il campionato nazionale, l'interesse dei tifosi svizzeri è ora puntato su Basilea, dove domani sera la squadra locale affronterà il Brasile. Alla partita, che avrà inizio alle 19,30 (20,30 ora italiana), gli sportivi basilesi affluiranno numerosissimi.

Per ora non risulta nulla di preciso circa la formazione della squadra sudamericana. Con certezza si sa soltanto che in seguito al modesto passaggio di giovedì scorso contro il Racing di Strasburgo, l'allenatore brasiliano ha deciso di far giocare diversa riserva contro il Basilea. I giocatori brasiliani si trasferiranno soltanto nel pomeriggio di domani dal loro «ritiro» dalla [illegible] a Basilea.

● [illegible] trasmetterà tutte le 38 partite dei campionati mondiali: 20 in telecronaca diretta, tra le quali quelle dell'Italia, 10 in «differita», 8 in sintesi (durata 45 minuti). Complessivamente [illegible] impiegate [illegible] ore di gara.

● L'INTER ha battuto (2-1) in amichevole mondiale dell'Atlante nella seconda partita del torneo «Città del Messico».

● KEEGAN, ala dell'Inghilterra, è stato arrestato e poi rilasciato a Belgrado dopo un diverbio all'aeroporto con un agente di servizio.

● L'URUGUAY si è allenato a Coverciano in attesa del confronto amichevole con la Fiorentina in programma domani.

Totocalcio concorso 40

Scheda vincente

1	Arezzo-Spal	1-0
x	Atalanta-Parma	1-1
x	Brescia-Bari	1-1
1	Como-Perugia	[illegible]
2	Novara-Varese	1-2
1	Palermo-Catanzaro	3-2
x	Reggiana-Ascoli	0-0
1	Reggina-Avellino	1-0
1	Taranto-Catania	2-1
x	Ternana-Brindisi	0-0
x	Lucchese-Samben.	1-1
2	Casertana-Pescara	0-1
2	Salernitana-Lecce	0-1

19 monte premi a 61 lire 615.187.428

Le quote

13 L. 12.303.900 (7 vincitori sono 25 (1 in Piemonte))

12 L. 303.300 (vincitori sono 1014 (78 in Piemonte))

[illegible]
Ascoli - Parma
Avellino - Atalanta
Bari - Palermo
Brindisi - Novara
Catanzaro - Arezzo
Perugia - Reggina
Reggiana - Como
Spal - Brescia
Ternana Taranto
Verona - Catania
Padova - Triestina
Ancona - Cesena
Pescara - Lecce

Totip

1°	RIBECOURT	2
	WOHLGEMUTH	2
2°	YELMO	X
	BANDOLERO	2
3°	ER [illegible]	1
	BURNOUS	1
4°	MEDICI [illegible]	2
	UNNO	1
5°	GULUSSI	1
	MASLOVA	X
6°	CAVANAR	X
	DI VARIO	1

LE QUOTE

	Lire	Premiabile	Lire
«12»	4	—	3.741.225
«13»	58	7	253.900
«12»	782	59	18.100

Spettatore [illegible] Roma agli "Internazionali„

Spinosi ama il tennis (ma pensa al calcio)

Una pausa nel calcio-mercato

Questo il bilancio della prima "fase„

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 giugno.

Alla mezzanotte [illegible] sabato si è chiusa la prima fase del calcio-mercato, quella riguardante cioè i cosiddetti [illegible] Valcareggi partirà in Germania per i mondiali. Colpi sensazionali non se ne sono verificati, anche se le voci circolate sono state numerosissime ed alcune (trattative giunte sono andate vicinissime alla realizzazione.

Albertosi, Bellugi e Burgnich sono i tre che cambieranno casacca. Il primo è arrivato al Milan dopo che da parecchi anni la società rossonera cercava di ottenerlo, il secondo al Cagliari e Bologna dopo una stagione che ha avuto soltanto [illegible] conversazione azzurra [illegible] soddisfazioni per lui, infine Burgnich dalla Juventus a Napoli dopo [illegible] l'Inter ne aveva comunque programmato l'accantonamento per lanciare un giovane (si tratta di Catellani, con Bedin pronto ad interpretare il ruolo di libero nel caso ce ne fosse bisogno).

[illegible]ve, come è stato ormai [illegible] consuetudine degli ultimi anni, è [illegible] il giocatore di cui indubbiamente si è parlato di più: e probabilmente sul come quest'anno è stato vietato a lasciare Cagliari e la Sardegna. Dapprima il [illegible] la Juventus a trattare [illegible] accaparrandosi offrendo alla controparte prima Bettega poi Causio quindi con altri giocatori (Marchetti, Gentile, Musiello) ma non [illegible] è fatto nulla anche perché a quei tempi esisteva un'opzione dell'Inter. La Juventus, comunque, vista quelle che poteva essere la richiesta di Arrica, ha presto fatto marcia indietro lasciando libero campo prima all'Inter poi al Milan.

Gigi Riva e Buticchi

L'Inter mancava [illegible] sarà più importante per imbastire una seria trattativa e cioè mancava [illegible] una punta di reale valore che potesse sostituire Riva nel Cagliari. Quella punta c'era ed era Boninsegna ma il contratti[illegible] nerazzurro era già stato dichiarato incedibile, né lantanamo avrebbe gradito di dover rifiutare in Sardegna.

Così è rimasto il Milan e bisogna riconoscere che Buticchi si è veramente impegnato a fondo per ottenere Riva. E' Milan però non abbia offerto Chiarugi nella contropartita: Chiarugi era richiesto dal Cagliari ma Buticchi, memore di quanto fatto in fatto nel passato campionato, nonostante Giagnoni non rivesse obbiezioni alla sua eventuale cessione, ha preferito non perderla dal solo Albania nel corso della trattativa. Poi si è fatto sentire anche lo stesso Gigi Riva desiderosi di non essere trasferito e privato a piantare [illegible] grana se ciò fosse avvenuto.

Dopo Riva il più chiacchierato del calcio-mercato è stato indubbiamente Mazzola. Ed il capitano nerazzurro avrebbe veramente lasciato l'Inter se non fosse per l'amore quasi paterno che Fraizzoli nutre per lui. Il presidente neroazzurro pur dicendo a parole che all'occorrenza sarebbe stato disposto a sacrificare Mazzola, in effetti, non lo ha pensato mai seriamente. Così come non è mai stata veramente seria la richiesta fatta dalla Juventus pronta a pagare in contanti (ma quanto?), però decisa a ritirare non scambio.

L'Inter, comunque [illegible] sul mercato per la sola intenzione dell'allenatore, si è mostrata comunque attivissima ed ha tentato di ottenere Juliano (poi era interessato anche il Milan) e Pulici Perlaino e Pianelli però non hanno preso neppure in seria considerazione le richieste, superando cifre che equivalevano all'affermazione dell'incedibilità dei giocatori. Così ha fatto anche la Lazio quando Torino e Milan già hanno chiesto Re Cecconi. Lenzini infine [illegible] più sarebbe stato disposto a trattare un eventuale cambio con Bruttì, ma il Milan non ha mai preso in considerazione la proposta.

Giorgio Barberis

«In vista dei mondiali [illegible] Monaco ho ritrovato la forma migliore»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 giugno.

Attori, attrici, dive, direttori, impresari più o meno famosi, registi, cantanti e scrittori di nostri hanno fatto da [illegible] agli internazionali [illegible] tennis al Foro Italico. Non sono mancati i calciatori. Nei giorni scorsi sono venuti i campioni d'Italia della Lazio, che Pietrangeli ha vestito di azzurro con la maglietta di Sergio Tacchini, oggi il [illegible] dilettante di richiamo è stato Luciano Spinosi, che [illegible] buon «romano [illegible] Roma» è venuto a [illegible]» cosa l'ultimo giorno di libertà prima dell'avventura di Monaco.

Dopo i giorni trascorsi alla Pineta di Appiano Gentile, Spinosi dunque si trovava con gli altri ventun azzurri a Coverciano [illegible] il dilla finale. Luciano, fra i calciatori, è uno dei migliori tennisti.

— Come va la preparazione?

«Per me molto bene in effetti, ho già giocato tutta il campionato con rendimento costante ed ora, smaltita la fatica più che altro nervosa delle ultime gare, ho ritrovato la forma migliore».

Il mercato degli azzurri ha turbato la preparazione?

- Non molto, ma certo qualcuno che temeva o voleva cambiare squadra è stato un po' agitato. Soprattutto Riva, con tutti quei susseguirsi di voci, non ha visto giorni facili. Ma Gigi è stato molto bravo, secondo me, a ritrovare il trasferimento per una cifra enorme come valore di giocatori e come conguaglio in milioni. Sono pienamente d'accordo con Gigi quando diceva che avrebbero preteso da lui almeno tre gol a partita, per non rimproverargli di essere costato troppo. Anche Burgnich e Bellugi sono stati un po' nervosi per il loro trasferimento, ma, alla fine, sono stati abbastanza contenti dovendo [illegible] uno al Napoli e l'altro al Bologna. Per Bellugi l'importante è giocare con regolarità».

— E poi i mondiali?

«Mi sembra che l'ambiente non potrebbe essere migliore. Si lavora d'amore e d'accordo e ci si allena con il massimo impegno. Siamo tutti in buone condizioni e la squadra scenderà in campo in gran forma. Non ci sono dubbi. Anche chi in campionato non aveva reso al massimo, ora ora impegnandosi per raggiungere il livello degli altri. Poi, per quanto riguarda la formazione, i soliti [illegible] già [illegible] l'allenamento [illegible] confido [illegible] già stato sperimentato in numerosi incontri internazionali».

T. C.

SEI
PANZA · COLOMBERO ORMEZZANO
[illegible], pelé e...
L. 3.000

Storia dei campionati del mondo. Previsioni [illegible] «mappa» del mondiale 1974.

Le vicende, [illegible] cronaca e [illegible] episodi più significativi dell'avvenimento sportivo che maggiormente attrae ed entusiasma [illegible] folle, nel [illegible] di re prestigiose firme del giornalismo sportivo italiano.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE [illegible]INO

Opel Manta 1200

Guida sportiva ed economia filano insieme.

Opel Manta GM

Venite a provarla da:

SAIE

Corso Giulio Cesare, 202 - Tel. [illegible]
Piazza Bernini, 11 - Tel. 741.859
Corso Orbassano, [illegible] - Tel. 301.762
[illegible]

Consegna sollecita - Pagamento a 30 mesi

Serie B - Mentre il Como vittorioso raggiunge la Ternana

Varese affianca in testa l'Ascoli

Il Novara vuole troppo e perde la partita (1-2)

due minuti (79' e 81') il Varese passato in - Taddei sigla il vantaggio al 56', poi gli azzurri dimenticano la prudenza - Era la gara d'addio di Parola

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 2 giugno.

Nel modo più rocambolesco e casuale, il Varese è salito a Novara, conquistando così una fetta di serie A, quando ormai aveva perso tutte le speranze. Però la vittoria è regolare — nel senso che non è viziata da episodi che abbiano falsato l'incontro —, ma c'è stato un momento in cui Maroso dalla panchina ed i giocatori sul campo, hanno alzato metaforicamente bandiera bianca, di fronte ad un Novara che stava vincendo uno a zero e che sembrava aver tutte le possibilità di raddoppiare con autorità e persino con voltura.

Un giocattolo il Varese nelle mani dei padroni di casa, una squadra affannata oltre il lecito, che nel primo tempo non ha fatto un tiro in porta e che ha ripreso ha barcollato vistosamente [illegible] Ma la squadra di Parola, ammirevole fino ad un certo punto, non è stata capace di trovare il guizzo del raddoppio, ha sbagliato nel non contentarsi di amministrare il minimo vantaggio e si è fatta infilare due volte regalando la partita alla vittoria all'avversario.

Una vittoria che neppure Maroso avrebbe una vittoria che è stata ottenuta attraverso una serie di fortuite combinazioni, strutture, d'altra parte, con eccezionale prontezza. Tutto vale cominciare a rovescio, quando il Novara sta vincendo mancano dieci minuti alla fine. Il Varese, sfasatissimo, è nella condizione di chi si è visto crollare tutto intorno con la lettera «A» inseguita da mesi che si sta dissolvendo nell'aria e nel gran caldo. Il Novara è già fallito almeno grosse occasioni per il raddoppio che cerca la fuga, mentre sarebbe più consigliabile tattica prudente, tanto per arrivare alla [illegible]

Su dei rarissimi capovolgimenti di fronte, riesce ad entrare in una ripresa a Ramella che esalta Vecchetti, mentre Udovicich lo contra fallosamente; l'altra resiste, aspetta l'uscita di Pinotti e segna. Rabbia dei novaresi, ma c'è ancora il tempo per recriminare che il Varese raddoppia. A centrocampo (forse prima, a pochi passi dalla panchina di Parola e Tarantola) Gorin ruba il tempo a Vivian (e il rimpallo lo favorisce) e comincia una folle verso la porta di Pinotti, Vivian anche se stringe i denti, proprio non ce la fa a riprenderlo; altra marcia, quella di Gorin, che arriva di fronte al povero Pinotti scoperticissimo. Il portiere quello può e cioè moltissimo: chiude l'angolo e riesce a deviare il tiro molto ma la sua sfortuna il pallone arriva a Calloni che amentisce la sua nomea di opportunista e batte a rete. Non è gol perché c'è Udovicich sulla linea respinge col Angonese fischia il calcio di rigore. Batte Prato, calmissimo e mette nell'angolino spiazzando mesarabilmente Pinotti.

Quelli di Varese impazziscono tanta è la fiducia nell'infallibile rigorista che impazzivano già prima che tirasse mentre i novaresi faticano a sembra loro impossibile che il bel sogno sia sfumato corso di tre minuti soli. Una beffa? Il sapore, inequivocabile, è quello, anche se il Varese non ha rubato.

Un certo nervosismo è inevitabile, qualche intervento meriterebbe qualcosa di più che le paterne ammonizioni del signor Ang che per non rischia il fattaccio. Il Novara tenta l'affondo della disperazione e in due occasioni il calcio e rigore a carattere, diciamo così, vagamente compensativo. Angonese dice no e forse ha ragione. Ha torto, invece, quando si rivolge pubblico spiegare la con gran gesti e braccia, nel tentativo di l'atteggiamento locatore e fermato pallone col corpo e col pugno.

Le vicende finali hanno fatto passare in seconda linea la buona prova del e il capitolo sentimentale dell'ultima panchina azzurra per Parola. «Mi vedo una sconfitta», ha commentato amaramente. Ma gli resta la sfinazione, magrissima, avere visto all'opera un Novara più che accettabile. Taddei ha segnato anche gol, dopo avere provato parecchie volte invano nel primo tempo. 57': laterale di Gavinelli, bella girata di Enzo, irrompe Taddei, coordinatissimo, e mette testa in .

Beppe Bracco

Novara: Pinotti; Vecchetti, Riva; Vivian, Udovicich, Taddei; Gavinelli (dal Navarrini), Carrera, Graziano, Giannini, Enzo. 12 Nasuelli. 13 Cavallari.

Varese: Della Corna; Valmassoio, Borghi; (dal 60' Gennaro), Andena, Prato; Gorin, Ramella, Pusaro, Calloni. 12 Fabbris. Dabo.

Arbitro: Angonese.

Novara, Taddei segna l'unico gol conquistato dagli azzurri

Con poco slancio e senza reti la partita contro la Reggiana

Dall'Ascoli si pretendeva di più, è mancato il coraggio - Anche il caldo afoso ha contribuito a privare di entusiasmo l'incontro con gli avversari, che ormai sono già retrocessi

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Emilia, 2 giugno.

Sotto il sollione si gioca male al calcio, e oggi a Reggio Emilia fa caldo come a mezzo luglio. Non c'è neppure un filo di vento, i giocatori di Reggiana ed Ascoli si adattano al clima disputando una partita senza slancio e senza entusiasmo. Finisce logicamente in parità, e senza gol. Dell'Ascoli, capoclassifica della serie B da oltre trenta giornate, si deve pretendere più.

Ed a Reggio una aspirante alla serie A «dove» vincere. La Reggiana verdettista è allo stremo delle forze. Il pareggio di oggi potrà anche essere utile, ma non certo sufficiente per evitare la retrocessione. La squadra è modesta. Ha Zandoli che corre a dà da fare, all'attacco, oltre a Zandoli non c'è proprio E che il giocatore è già stato ceduto. Alla Ternana per 300 milioni. Il centrocampo non ha uomini di valore tecnico.

Per questo l'Ascoli «doveva» vincere. Potenzialmente poteva anche vincere, ma i bianconeri hanno palesato i loro limiti attuali che sono limiti fisici e anche psicologici. La squadra forse è stanca di essere in cima alla classifica, ed imposta il suo gioco sul contropiede, ma è un gioco prolisso ed inutile, a volte addirittura irritante. Mignani, Morello, Viviani e Golin fanno buon movimento, ma non mai l'affondo, lasciando sovente isolate le punte Campanini e Silva. A Reggio, Silva sbaglia almeno un palo gol in modo incredibile. Non sappiamo se per stanchezza o per incapacità. Dopo il secondo errore, l'allenatore Mazzone sostituisce centravanti con la riserva Colombini, la partita agli spogliatoi e nulla può cambiare.

Finisce zero a zero. In fondo è il risultato più giusto, perché giocare meglio non vuol dire meritare di più. Il caldo e l'afa devono giocare un brutto scherzo ai contendenti, ma forse già alla vigilia, quando si sono studiate le tattiche i tecnici avevano calcolato il risultato perso il nulla. Difatti al fischio di Menegali arrestano le mezze ali, crescono i difensori e bianconeri arretrano le mezze ali, creano un baluardo davanti ai portieri e lasciano appoggio le punte. E' una tattica valida per ti ritiene, è un per «uccidere lo spettacolo».

Si gioca rallentatore senza iniziative particolari. I portieri non vengono quasi mai chiamati in causa. Qualche tiro anche pericoloso — Montanari all'8' dovrebbe essere ammonito per intervento pravo ai danni di Morello, ma Menegali lo perdona — non trova neppure reazione. Il primo tiro in porta è dell'Ascoli al 18', ma Viviani sbaglia il bersaglio. La manovra ristagna prevalentemente a centrocampo. Dominano gli ascolani ma è dominio puramente tecnico e per nulla pratico. L'unico, vero occasione del gol in tutto il primo tempo capita al 41' quando Zandoli riesce a il terzino D'Angiulli, solo davanti a Grassi. Pare gol fatto, ma D'Angiulli incredibilmente svirgola la palla e manda fuori.

Si riprende e ben presto il pubblico si indispettisce per la prova opaca di Malpeli. Al 65' Campani — allenatore infelice tanto che fa l'uscire al tribunale di Reggio — accetta il consiglio della folla e manda Malpeli negli spogliatoi, sostituendolo con Albanese. La situazione non muta. E' sempre l'Ascoli a comandare il gioco, ma è un dominio inutile. Il gol bianconero pare nell'aria verso la fine, ma Silva al 75' ed all'81' perde due facilissime occasioni. Prima manda fuori un servizio di Campanini — il vecchio trentacinquenne che appare il più in forma —, poi su lancio di Viviani tarda a tirare permettendo ad un difensore di respingere.

La gara si conclude con un'occasionalissima per Zandoli. Il centravanti grenata calcia prontamente ma trova Grassi pronto alla parata (13'). Finisce zero a zero, e tutti paiono contenti anche se emiliani ed ascolani hanno più di una ragione di temere per l'immediato avvenire.

Giulio Accatino

Reggiana: Bartolini; D'Angiulli, Malusan; Donina; Montanari, Stefanello; Passalacqua, Sacco, Zandoli, Zanon, Malpeli (Albanese dal 65'); Ascoli: Grassi; Perico, Lamagni; Colautti, Castoldi, Mignani; Morello, Viviani, Silva (Colombini dall'82'), Golin, Campanini.

Arbitro: Menegali.

Reti inviolate Terni contro il Brindisi

Ternana: occasione perduta per avvicinarsi alla Serie A

(Dal nostro inviato speciale)
Terni, 2

La Ternana ha perduto una grossa occasione per avvicinarsi ulteriormente al traguardo della Serie A. L'incontro casalingo con il Brindisi, considerato un facile trampolino di lancio per incrementare la classifica con due preziosi punti si è rivelato un ostacolo molto duro per gli uomini di Ricomini. I pugliesi hanno impostato una gara prudente, con il chiaro proposito di portarsi via almeno un pareggio, necessario per metterai al sicuro dal pericolo di retrocessione.

Il Brindisi non solo è riuscito nel suo intento ma ha addirittura sfiorato il successo pieno meritandosi anche i favori della sorte quando al 23' un calcio di rigore battuto da Gritti, è andato a stamparsi sul palo alla destra del portiere Di Vincenzo. La massima punizione è stata giustamente concessa dall'arbitro Ciacci (perfetta la sua direzione) per un fallo in area commesso da Papadopulo ai danni di Rossi. Lo specialista Gritti ha fallito il tiro dal dischetto che forse avrebbe potuto infondere ben altri coraggio ai suoi compagni di squadra, che invece hanno preferito badare soprattutto a non prenderle. Ed è proprio questo che è mancato alla Ternana: il coraggio di osare qualcosa di più, di tentare la via della rete con maggiore convinzione. Troppo poco, infatti, il volume di gioco espresso dalla squadra di casa per poter impensierire seriamente la difesa brindisina, dove le mischie venivano risolte con molta calma dalla retroguardia ospite in cui è emerso su tutti il libero Cantarelli (sembra che il Napoli sia interessato all'acquisto del giocatore). Considerato che soltanto dai centrocampisti e dai difensori potevano venire i pericoli per la rete pugliese, l'allenatore ternano faceva entrare in campo Scarpa al posto di Piatto.

Inutilmente si è fatto attendere il gioco sulle fasce laterali che forse avrebbe potuto sbloccare il risultato. Il Brindisi, dal canto suo, in fondo il ruolo di guastafeste lasciando sempre le iniziative agli avversari con i suoi micidiali contropiede.

Bianchini

TERNANA: Nardin; Piatto (dal 61' Scarpa); Ragni, Agretti, Bernetti; Lucchin, Jacoponi, Cervati; Rossi, Di Gennaro, Ulivieri. 12. Grassi. 13. Franceschi.

BRINDISI: Di Vincenzo; Garofalo, De Falco; Cantarelli, Papadopulo, Moro; Leso (dal 78' Iacolla); Fiorillo, Micheli, Lombardo, Boccalini. 12. Novembre, 14. Del Felo.

Arbitro: Ciacci.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

17° DI RITORNO

Arezzo-Spal	1-0
Atalanta-Parma	1-1
Brescia-Bari	1-1
Como-Perugia	3-2
Novara-Varese	1-2
Palermo-Catanzaro	3-2
Reggiana-Ascoli	0-0
Reggina-Avellino	1-0
Taranto-Catania	3-1
Ternana-Brindisi	0-0

PROSSIMO TURNO (18° di ritorno, 9 giugno, ore 17): Ascoli-Parma; Avellino-Atalanta; Bari-Palermo; Brindisi-Novara; Catanzaro - Arezzo; Perugia-Reggina; Reggiana-[illegible]; Spal-Brescia; Ternana-Taranto; Varese-Catania.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Varese	48	36	17	14	5	46	30
Ascoli	46	36	15	16	5	38	21
Ternana	46	36	16	14	6	42	16
Como	46	36	15	16	5	37	15
Parma	38	36	10	18	8	30	33
Taranto	34	36	11	12	13	34	32
Spal	34	36	11	10	[illegible]	33	28
Palermo	33	35	8	20	[illegible]	33	43
Arezzo	33	36	12	11	13	37	36
Novara	33	35	11	11	13	33	34
Atalanta	34	36	10	14	12	31	31
Brescia	33	36	8	16	12	31	34
Avellino	33	36	10	13	13	32	36
Catanzaro	33	36	11	11	14	37	38
Brindisi	33	36	8	17	11	27	36
Perugia	32	36	8	14	13	28	30
Reggiana	31	36	6	15	13	27	35
Reggina	30	36	6	14	14	28	34
Bari	27	36	8	11	16	31	34
Catania	26	36	5	16	15	29	35

Graduatoria dei marcatori

15 reti: Rivali (Parma); 14 reti: Campanini (Ascoli), La Rosa (Palermo); 13 reti: Calloni (Varese); 8 reti: Enzo (Novara), Francesci (Ternana); 8 reti: Petrini (Catanzaro), [illegible]oli (Reggiana); 10 reti: Silva (Ascoli), Bertuzzo (Brescia), Micheli (Brindisi), Spagnolo (Catania); 9 reti: Mujesan e Bian (Arezzo), Magistrelli (Palermo), Ferrato (Spal); 8 reti: Roccotelli (Avellino), Traini (Como), Gritti (Ternana), Libera e Prato (Varese); 7 reti: Sperotto (Avellino), Riva (Catanzaro), Rossi (Como), Volpi (Parma), Liviani (Taranto).

Il Como s'impone al Perugia: (3 a 2)

Como, 2 giugno.

(a. c.) Contro un Perugia che ha giocato la partita senza eccessivi timori e senza cattiverie (nonostante non abbia ancora raggiunto la tranquillità in classifica), il Como ha colto una importante vittoria che lo rilancia nella per la promozione in serie «A».

Il Como è andato in vantaggio al 43' su rigore concesso per atterramento di Rossi e battuto dal portiere Bigamonti (che è alla sua terza realizzazione dal dischetto). Il Perugia ha pareggiato al 69' con Vituano. Nuovamente in vantaggio il Como al 54': da Vanini al libero Salvia che avanza e serve Panzio al limite: stop di petto, tiro a un difensore, tiro angolato sulla destra di Mazzolini. Sulle ali del vantaggio, il Como allunga le distanze al 88': Rossi a Maggiani, che crita Mariani e mette in area. Zara intercetta di testa e lanciava nella porta incustodita. I lariani paiono riposare, ma il Perugia raffredda la situazione accorciando le distanze al 77' con un rigore concesso da Lattanzi per presunto fallo di mano di Calzolaio e trasformato da Lombardi.

BRESCIA - BARI 1-1 — Reti: Bertuzzo (Br) al 29' e Caserta (Ba) al 68'. Il Bari ha perso ieri, nel dei ruoli, l'ultima speranza di uccidere la l'occasione gli era offerta, a cinque minuti dalla fine, da un indiscutibile calcio di rigore che l'arbitro Mattei ha decretato per fallo su Sgarbi. Lo «specialista» Caso ha tirato alle stelle.

PALERMO - CATANZARO 3-2 — Reti: Petrini (C) al 5', Magistrelli (P) al 22' e al 29', Riva (C) al 47' e La Rosa (P) al 61'.

ATALANTA-PARMA 1-1 — Reti: Speggio (P) al 1' e Boccalini (A) al 29'. Con il punto conquistato contro il Parma l'Atalanta ha raggiunto la certezza di non retrocedere.

AREZZO-SPAL 1-0 — Rete di Mujesan al 18'. Partita senza emozioni.

I risultati e le classifiche dei tornei dilettanti

La promozione

(fr. bert.) Si è concluso ieri il campionato di Promozione. Aosta e parecchie giornate al classifiche due giorni, hanno conquistato il finale. I valdostani, vittoriosi in trasferta a Bulsagero per 3 a 2, hanno preceduto il Moiese di tre punti, mentre i canavesani, ai quali era sufficiente un pareggio, hanno inaspettatamente fatto il loro trappolati (3 a 0) coi Savigliano, lasciando così immutato il distacco di due punti sul Chivasso.

Aosta e Castellamonte pertanto sono promossi in serie D; retrocedono nella categoria inferiore Borgofranco e Ciriè (girone A) e Cassina e Monferrato (girone B).

Anche il torneo di Prima Categoria è giunto al termine. Passano in Promozione: Crescentino (girone B), (girone C) e Nicese (girone D). Il gruppo A si era concluso due domeniche fa con la vittoria finale del Trecate. Scendono in seconda categoria: Torrazza, San Carlo, Giaveno, Lanzo, Te Sporting e Whisky Lido.

GIRONE A: Galliate-Castellazzo 2-0; Arona-Gozzano 3-1; Pozzomoina 2-2; Villadossola-Grignasco 5-1; Borgofranco-Juve Domo 2-2; Caraglio-Cioggio 1-1; Bulsagero-Aosta 2-3; Anpi Eliet-Ciriè 3-1.

Classifica: Aosta p. Moiese 41; Villadossola 40; Arona e Juve Domo 37; Castelletto 36; Calusco 32; Grignasco Pozzomoina e 29; Galliate 28; Bulsagero 25; Anpi e Cioggio 20; Ciriè 18.

GIRONE B: Valenzana-Busca 1-1; Castellamonte-Savigliano ; Fossano-Valfenera 4-1; Chieraso-Vigone 3-2; Pinerolo-Fortuna 1-1; Carmagnolese-Susa 2-1; Chieri-Cuneo 1-0; Casalis-Monferrato 1-1.

Classifica: Castellamonte p. 42; Chieraso 40; Busca 37; Chieri e Valenzana 36; Cuneo 33, Vigone 31; Valfenera, Fossano e Carmagnola 30, Savigliano e Pinerolo 30; Fortuna e 22, 19; 17

La seconda categoria

GIRONE A: Inverio-Mercurago 3-4; Crevoleae-Inter Club 3-3; Ornavasso-Varalpombiese 4-0; Verbanese-Piovese 1-4; Mezzomerico-Dipro 0-0; -Vaprio 0-2; ga-Nebbiuno 6-4.

Classifica: Piovese e Ornavasso punti 37; Sarrese e Nebbiuno 33; Vaprio 28; Club, Orasa 24; Mercurago 22; Dipro e Inverio 22; Mezzomerico 21; Briga 13; Varalpombiese 7.

GIRONE B: Vigliano-Pro Candelo 0-1; Biogliese-Serravalle 1-5; Romantino-Farese 3-0; Cameri-Valdengo 4-0; La Corva-Fray 0-2; Pernatese-Mezzanese 3-1; Donato-Cavaglio 3-0; Coggiola-Bellinzago 2-3.

Idealpa Cameri punti 38; Cavaglio e Bellinzago 35; 36; Valdengo 32; Fara a 31; Vigliano, Donato e Romantino 29; Coggiola, Pernatese e Serravalle 26; Fray 23; Mezzanese 21; Biogliese 12.

GIRONE C: Sa-Costamasna 5-1; Prarolo-Sangermanese 2-2; Cigliano-Bianzè 2-1; Borgoregio-Santhià 3-1; Tronzano-Montanaro 3-4; Sparta-Juve Nibbiola 2-2; Pro Palazzolo-Saluggia 0-3.

Classifica: Saluggia punti 39; Tronzano e Montanaro 38; Saluggia 31; Bianzè e Juve Nibbiola 28; Cig 22; Sparta e Sangermanese 22; Borgoregio 21; ntià e Pro Palazzolo Covanasca 12; Prarolo 7.

GIRONE D: Gabetto-Nus 2-3; Quincinetto-Montalbese 3-2; Ayma-ville-Isaigne 2-1; Bellavista-Azeglio 0-2; Semona-Quart 1-1; Villeneuve-Verres 4-2.

Classifica: Semona e Azeglio punti 35; Verres e Quart 33; 31; Quincinetto 27; Montalbese 24; Isaigne e Villeneuve 22; Aymaville 21; Gabetto 20; Bellavista 19; Saba 12; Gressan 8.

GIRONE E: Fogolar Furian-Mazzola 1-0; Gio-; 4-2; Ardor-Vanchiglia 3-1; Ircen-Legino 1-1; Giorgio-Europa Cenisia 1-3; Vittoria Ivest-Tabor Bar Sociale 1-4; S. Sant'Tecchia 3-0; Taurus-Millefonti 0-0.

Classifica: Europa Cenisia punti 47; Gilerdini 46; Irca e Bar Sociale 37; Vittoria Ivest 32; Cit 31; San Giorgio 30; Millefonti 28; Ardor 26; Unm Mazzola 24; Fogolar e Taurus 23; Vanchiglia 21; Ingineo 20; 17; Tecchia 12.

GIRONE F: Olimpic-Airasca 5-0; Reves-Sommariva 4-1; Bricherasio-Cortellano 0-2; Cambiano-Racconigi 3-1; Perosa-Carrù 0-3; Villafranca-Saluzzo 3-1.

Classifica: Cornigliano punti 40; Olimpic 37; Saluzzo 35; Perosa e Bricherasio 31; 30; Reves 28; Cambiano 24; Cumiana e Sommariva 20; Carrù 18; Airasca 14; Racconigi 12; 8.

GIRONE I: Arquatese-Cumiana 0-0; Casalcermelli-Balzolese 5-2; Bassignana-Don Bosco 2-4; Lobbi-Junior Bassignana 1-2; Roncaglia-Dop. Ferroviario 3-0; Sale-Torretta 4-0; Caterina 0-0.

Classifica: Junior Bassignana punti 35; Torretta S. Caterina 34; Sale 31; Bassignana e Borgo 25; Cumiana 24; Balzolese 23; Lobbi 20; Dop. Ferroviario 19; Casalcermelli 17; Felizzano 16; Arquatese 15; Don Bosco .

● CAMPIONATO LIGURE DI CALCIO JUNIORES: Emilia - Imperia 5-1 — Terminati in parità anche i tempi supplementari (1-1) della finalissima, le squadre sono andate al «rigori». Al quinto penalty Calcagno (I) ha sbagliato, facendosi parare il tiro, mentre Castinelli (E) ha realizzato per gli ospiti. L'Emilia, proclamata campione ligure, parteciperà alle finali nazionali che saranno disputate nella seconda decade di giugno.

Prima categoria

GIRONE B: 2-0; *Bacigalupo-Barcanera 4-1; Lemei - Bollengo 3-1; Robur-Strambino 1-3; Santostese-Chivasso 3-0; San Carlo-Crescentino 0-2; Cluvasio-Ritorto 2-2*

Classifica: *Crescentino punti 45; Ritorto e Bacigalupo 35; Chivasso e Strambino 29, Chatillon 28; Barcanova 27, Santostese 25; Bollengo 23; Robur 22; Lemei 21; Ritorto 20; San Carlo 14; Torrazza 13.*

GIRONE E: *Barcolona-Matti 4-2; Pro Dronero-Rit 1-1; Bra-Chivasso Castello 0-1, Lanzo-Alpignano 6-1, Lucerna-Carmagnola 2-2, Luserna-Giaveno 2-3, Pedona-Lemi 1-0.*

Classifica: *Rit punti 38; Mo-ra 37; Pedona 33; Alpignano 30; Pro Dronero 29, Luserna e scaria 28; Castello 27; Lemi, Bra-soleno e Bra Chivasso 23; Carmagnola e Giaveto 19; Lanzo 6.*

GIRONE D: *Santena-Asca 4-1; San Carlo-La 1-1; Fiamma-Whisky 3-1; Moncalieri-Serretti-Trino 3-1; Moncalieri-Quattordio 0-1; Nicese-Te Sporting Mazzola 5-0; Fontanetese-Vigezzolo 2-0.*

Classifica: *Nicese punti 42; Santena e Quattordio 36; San Carlo 35; Moncalieri Serretti e Moncalieri 34, Fiamma 28; Trino e Asca 27; Vigezzolo e Fontanetese 26, Nichelino e La Ballerina 24; Te Sporting Mazzola 22; Whisky Lido 10.*

La terza categoria

GIRONE A: Inverio-Mercurago 3-4; Crevoleae-Inter Club 3-3; Ornavasso-Varalpombiese 4-0; Verbanese-Piovese 1-4; Mezzomerico-Dipro 0-0; -Vaprio 0-2; ga-Nebbiuno 6-4.

Classifica: Piovese e Ornavasso punti 37; Sarrese e Nebbiuno 33; Vaprio 28; Club, Orasa 24; Mercurago 22; Dipro e Inverio 22; Mezzomerico 21; Briga 13; Varalpombiese 7.

GIRONE B: Vigliano-Pro Candelo 0-1; Biogliese-Serravalle 1-5; Romantino-Farese 3-0; Cameri-Valdengo 4-0; La Corva-Fray 0-2; Pernatese-Mezzanese 3-1; Donato-Cavaglio 3-0; Coggiola-Bellinzago 2-3.

Idealpa Cameri punti 38; Cavaglio e Bellinzago 35; 36; Valdengo 32; Fara a 31; Vigliano, Donato e Romantino 29; Coggiola, Pernatese e Serravalle 26; Fray 23; Mezzanese 21; Biogliese 12.

GIRONE C: Sa-Costamasna 5-1; Prarolo-Sangermanese 2-2; Cigliano-Bianzè 2-1; Borgoregio-Santhià 3-1; Tronzano-Montanaro 3-4; Sparta-Juve Nibbiola 2-2; Pro Palazzolo-Saluggia 0-3.

Classifica: Saluggia punti 39; Tronzano e Montanaro 38; Saluggia 31; Bianzè e Juve Nibbiola 28; Cig 22; Sparta e Sangermanese 22; Borgoregio 21; ntià e Pro Palazzolo Covanasca 12; Prarolo 7.

GIRONE D: Gabetto-Nus 2-3; Quincinetto-Montalbese 3-2; Ayma-ville-Isaigne 2-1; Bellavista-Azeglio 0-2; Semona-Quart 1-1; Villeneuve-Verres 4-2.

Classifica: Semona e Azeglio punti 35; Verres e Quart 33; 31; Quincinetto 27; Montalbese 24; Isaigne e Villeneuve 22; Aymaville 21; Gabetto 20; Bellavista 19; Saba 12; Gressan 8.

GIRONE E: Fogolar Furian-Mazzola 1-0; Gio-; 4-2; Ardor-Vanchiglia 3-1; Ircen-Legino 1-1; Giorgio-Europa Cenisia 1-3; Vittoria Ivest-Tabor Bar Sociale 1-4; S. Sant'Tecchia 3-0; Taurus-Millefonti 0-0.

Classifica: Europa Cenisia punti 47; Gilerdini 46; Irca e Bar Sociale 37; Vittoria Ivest 32; Cit 31; San Giorgio 30; Millefonti 28; Ardor 26; Unm Mazzola 24; Fogolar e Taurus 23; Vanchiglia 21; Ingineo 20; 17; Tecchia 12.

GIRONE F: Olimpic-Airasca 5-0; Reves-Sommariva 4-1; Bricherasio-Cortellano 0-2; Cambiano-Racconigi 3-1; Perosa-Carrù 0-3; Villafranca-Saluzzo 3-1.

Classifica: Cornigliano punti 40; Olimpic 37; Saluzzo 35; Perosa e Bricherasio 31; 30; Reves 28; Cambiano 24; Cumiana e Sommariva 20; Carrù 18; Airasca 14; Racconigi 12; 8.

GIRONE I: Arquatese-Cumiana 0-0; Casalcermelli-Balzolese 5-2; Bassignana-Don Bosco 2-4; Lobbi-Junior Bassignana 1-2; Roncaglia-Dop. Ferroviario 3-0; Sale-Torretta 4-0; Caterina 0-0.

Classifica: Junior Bassignana punti 35; Torretta S. Caterina 34; Sale 31; Bassignana e Borgo 25; Cumiana 24; Balzolese 23; Lobbi 20; Dop. Ferroviario 19; Casalcermelli 17; Felizzano 16; Arquatese 15; Don Bosco .

● CAMPIONATO LIGURE DI CALCIO JUNIORES: Emilia - Imperia 5-1 — Terminati in parità anche i tempi supplementari (1-1) della finalissima, le squadre sono andate al «rigori». Al quinto penalty Calcagno (I) ha sbagliato, facendosi parare il tiro, mentre Castinelli (E) ha realizzato per gli ospiti. L'Emilia, proclamata campione ligure, parteciperà alle finali nazionali che saranno disputate nella seconda decade di giugno.

Le vacanze costano.
Se scegli la Renault 12 ti diamo anche i soldi per le vacanze.

Sì, hai letto bene. Tu stesso concorderai la somma con la Concessionaria Renault presso la quale ritirerai la Renault 12 in cambio della tua usata.
E pagherai la prima rata 90 giorni dopo, grazie al conveniente sistema DIAC Italia - Credito Renault.
Vieni a trovarci, ti aspettiamo (ci trovi sulle Pagine Gialle).

Ma ricorda: questa eccezionale opportunità (estesa anche ai modelli Renault 16 e a tutti i Coupé Renault) è valida solo fino al 15 agosto.
E poichè solo dopo averla provata potrai dire di conoscerla a fondo, la Renault 12 è a tua disposizione per una prova.
Prezzo: da L. 1.355.000 + IVA.

RENAULT

Nella gamma Renault la tua c'è.

Ritorna lo spagnolo Fuente vincendo la tappa "svizzera,,

GIMONDI ALL'ASSALTO DEL GIRO

Con il campione, la suspense

Gimondi è giunto secondo a 31" dallo spagnolo e secondo è pure in classifica generale - Sul monte Generoso è stato tallonato da Battaglin e Perletto - Baronchelli, che ha forato a Mendrisio, ha perso terreno sui tornanti, ma è arrivato egualmente con Merckx - Bravo Conti

Mendrisio. E' il momento chiave della scalata finale: Gimondi stacca tutti (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Mendrisio, 2 giugno.

La Svizzera ha ridato lena al Giro d'Italia, allargando il fronte dei pretendenti alla maglia rosa, nel quale è rientrato di prepotenza anche il vecchio Gimondi, secondo all'arrivo e con un secondo anche in classifica, e il giovane Battaglin, mentre lo spagnolo Fuente ha giustificato la sua incrollabile fiducia in se stesso ottenendo la quarta vittoria solitaria e riducendo a 1'29" il suo distacco da Merckx. Dieci chilometri di corsa, quelli che conducono alla vetta del Monte Generoso — una specie di Cirpegna col solo, con meno spinte ma eguale confusione — sono bastati per accentuare la *suspense* del Giro, costringendo alle corde un Merckx turbato da una grave notizia e per giunta avantaggiato da un incidente meccanico e obbligando ad un affannoso Gian Battista Baronchelli che era stato fermato da una foratura proprio nell'ultimo chilometro di pianura.

Prima dell'attacco al Generoso, la corsa era vissuta soltanto sulla caccia ai traguardi parziali, il più importante dei quali, che metteva in palio il Parabiago un bue vivo, offerto dal commendator Belloni, titolare della «Termozeta», era stato vinto dal campione d'Italia Paolini. Sulle prime rampe del Monte Generoso, il plotone era ancora compatto, ma Gian Battista Baronchelli navigava nelle ultime posizioni: la matricola della Sanson aveva forato nell'abitato di Mendrisio e aveva ricevuto subito la ruota di fratello Gaetano. Il tempo perduto per l'incidente era insignificante, ma le sue conseguenze sugli stretti tornanti intasati di folla si trovava spesso per rimontare con tempestività sufficiente onde riportarsi avanti prima che testa alla fila Fuente e spagnoli suonassero in carica. Quando Lazcano ha piazzato il primo scatto, seguito da Fuente e da Merckx, Baronchelli era ancora indietro.

Due chilometri dopo, cioè a sette chilometri dall'arrivo, quando Fuente è andato via solo, tallonato per un breve tratto dal sopraggiunto Battaglin, il ventunenne «dolomitico» della Sanson ha dimostrato di poter sperare di togliersi dai pasticci senza al Dietro allo spagnolo ormai scatenato, con il suo caratteristico stile ripidi tornanti di un monte ben poco *generoso* rimasti — recuperando terreno nei tratti più inclinati, perdendo ulteriormente quando la salita tornava a aspra — il campione del mondo Gimondi, Battaglin e il figlio Perletto.

Questo trio, più illudersi di poter raggiungere la «capretta» Oviedo, ha proseguito verso il traguardo ad un regolare, evitando di logorare il motore e riuscendo a limitare a il distacco da Fuente. Solo nell'ultimo chilometro, con un traffico in leggera discesa che precedeva gli ultimi due tornanti, il sorprendente Gimondi ha operato lo scatto e si è conquistato un meritato secondo posto, a 31" dallo spagnolo, con 7" di margine su Perletto e 14" su Battaglin.

Alle spalle terzetto di Gimondi, covava intanto il dramma di Merckx il quale, in difficoltà per la rottura di puntapiedi di un pedale e in poco brillanti condizioni di spirito, si per la salita, incendiosi sorpassare anche da corridori sulla carta inferiori a lui in montagna, come Conti, Houbrechts, Pettersson, Panizza, De Vlaeminck e perfino l'*industriale* Motta. Il fuoriclasse belga riuscì a raggiungere lo striscione d'arrivo con 2'31" dopo Fuente, perdendo quindi terreno rispetto a tutti i suoi avversari diretti per la classifica, ad eccezione di due: Baronchelli, il quale ha ceduto 6" anche perché ingannato da un'errata segnalazione all'ultima curva, e Francesco Moser, che ha confermato la sua scarsa adattabilità alle salite, con un distacco di 4'23" da Fuente, corrispondente ad un ritardo di 8 minuti sullo stesso Merckx.

Dopo il Monte Generoso Eddy è ancora in maglia rosa, ma appare talmente abbattuto dopo la notizia della morte di Van Buggenhout da far ritenere seri dubbi sulle sue possibilità di difendere il primato. Dietro a Merckx la graditissima di un Gimondi nella forma dei tempi migliori, un ritardo di soli 33", seguito da Battaglin, ad 1'09" (41") e da Battaglin, ad 1'09". Francesco a più di 8 minuti e mentre il resuscitato Fuente è a di 6 minuti e mezzo.

Il Giro, insomma, è ancora tutto da giocare a poiché la quest'ultima settimana di corsa le tappe impegnative si susseguono senza alcuna tregua, la lotta per la maglia diventa a sensazionante un romanzo giallo. Domani, da Como a Iseo, le due impegnative salite del Gallo e del Fermo nella parte finale, si attraversa la zona dell'Alto Bergamasco, il feudo di Gimondi. E' un impegno morale per il campione del mondo quello di essere in lizza sulle sue strade, di cercare di imporre il suo ritmo alla corsa a fianco dei migliori, per evitare che Fuente realizzi il *polizzismo* e torni clamorosamente in lizza per il primato. Quella di oggi potrebbe essere per Felice una grande giornata, forse decisiva.

Gianni Pignata

All'arrivo

1. Fuente (Kas), km in 4 ore 20'59", alla km 26,322; 2. Gimondi (Bianchi-Campagnolo), a 31"; 3. Perletto (Sammontana), a 38"; 4. Battaglin, 45"; 5. Conti, 1'27"; 6. Houbrechts, 1'40"; 7. Pettersson, 1'41"; 8. Panizza, 1'52"; 9. De Vlaeminck, 2'10"; 10. Motta, s.t.; 11. Fuchs, s.t.; 12. Galdos, a 2'13"; 13. Lazcano, s.t.; 14. Kuiper, a 2'20"; 15. Merckx, a 2'21"; 21. Bitossi, a 2'27"; 22. Baronchelli Gibi, s.t.; 30. Moser, a 3'23".

La classifica

1. Merckx, 61 ore 2'33"; 2. Gimondi, a "; 3. Baronchelli Gibi, a 41"; 4. Battaglin, 1'29"; 5. Conti, 2'26"; 6. De Vlaeminck, 2'32"; 7. Pettersson, a 3'23"; 8. Moser, a 3'33"; 9. Bitossi, a 4'17"; 10. Urbezubia, a 4'32"; 11. Kuiper, 5'14"; 12. Fuente, 5'22"; 13. Panizza, a 10'53"; 28. Motta 28'02".

Merckx piange, pensa al ritiro dopo la morte del suo manager

Jan Van Buggenhout colpito infarto - Eddy ha intuito il dramma durante la corsa ed è scoppiato in lacrime - "Andare in bicicletta" ha detto "mi fa quasi la nausea, adesso"

(Dal nostro inviato speciale)
Mendrisio, 2 giugno.

Merckx pedalava piangeva, gli avevano detto che Jan Van Buggenhout, il manager, stato colpito infarto ed era grave all'ospedale, ma Eddy aveva intuito che era morto. Ogni tanto si avvicinava all'ammiraglia e diceva ad Albani: «Giorgio, per la verità? *Jan non c'è più, lo sento, all'arrivo, quando Torriani gli conferma la brutta notizia, Merckx scoppia in pianto disperato. Non gli importa più nulla, in quel momento, del d'Italia. Lo dice lui stesso, fra i singhiozzi.*

«Non avevo morale — spiega —, volevo ritirarmi. Conoscevo Jan da più di dieci anni, quando ho cominciato a correre. Era più di un amico ma, molto di più. Ho fatto tutta la salita coi puntapiedi rotto: avrei dovuto cambiare la bicicletta, ma non ne voglia, avevo voglia di niente, neanche di pedalare. *Non chiede neppure i distacchi, è distrutto.*

La gente di questo dramma, qualcuno lo ha letto, altri, vedendolo piangere di incuorarlo, ma serve. Eddy si fa largo fatica tra la folla per andare al controllo antidoping, crolla su una sedia, la testa fra le mani. Fa pena. «Gli volevo bene, dice a bassa a parlare a se stesso. *E aggiunge:* «Aveva seguito tutta la mia carriera, era un fratello maggiore...». *Gli chiediamo continuerà il Giro d'Italia, Eddy la testa:* «Non so, non so niente, non ho nemmeno voglia di pensarci. Ci sono cose molto più importanti del ciclismo...». *E scoppia ancora a piangere.* faccia, ridotta a una schera, ha brividi di freddo e trema. *Gli gettano coperte sulle spalle. Eddy si abbandona a un letto e quando chiudono la porta si sentono ancora i suoi singhiozzi.*

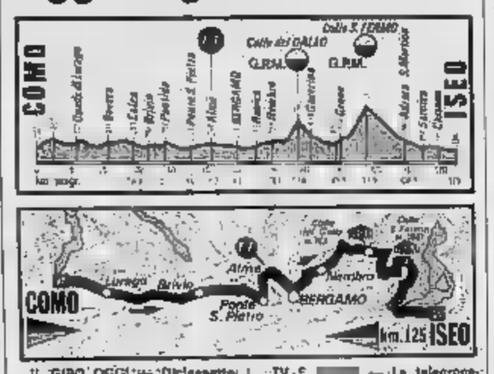
Albani spiega che la tappa di oggi è stata un calvario anche per lui, che sapeva tutto ma poteva parlare per non turbare ancora di più Eddy, che pedalava in coda al tutore.

«Ero già uscito dall'albergo, il signor Molteni ha telefonato chiedendo proprietario dell'hotel di rintracciarmi subito. Si trovavo alla partenza, ha avvisato il mio "vice" Lelangue, mi ferrato in un bar e ho chiamato la ditta Arcore. Il signor Molteni mi ha detto: "Mi telefonato moglie Eddy. Mi ha avvisato che Van Buggenhout stato colpito infarto ed è morto. Claudine non ha avuto il coraggio di chiamare Merckx. regoli lei come meglio crede". Nel frattempo, Eddy, non vedendomi sull'ammiraglia, ha chiesto che cos'era e Lelangue gli ha risposto che mi avevano cercato d'urgenza da Arcore. Ha subito capito ch'era successo qualcosa di grave. Voleva la verità e io non sapevo che fare. Gli ho detto che Van Buggenhout ora all'ospedale era vivo. Mi ha subito risposto ch'era finita, che lo sentiva, mi ha gridato che gli avevo raccontato bugia. Avevo paura di ritirarsi volevo aspettare che tappa finisse, dovevo fingere...».

Questo colloquio è avvenuto a dieci chilometri via ed Eddy, per tutto il resto della tappa, ha pedalato come in trance, quasi sempre nelle ultime posizioni, con gli occhi rossi di pianto. Continuerà il Giro, perché Albani, lo seguito, l'ha convinto. ha detto che andarsene dopo sconfitta potrebbe sembrare quasi una fuga, l'ha pregato di non fare colpi di testa e, alla fine, Eddy ha risposto: «Sì, parto, ma non so che decisioni sarò. Andare in bicicletta mi quasi nausea adesso». *Chissà se Merckx, nelle prossime tappe, tornerà se stesso.*

Maurizio Caravella

Oggi traguardo ad Iseo



IL GIRO OGGI — Diciassettesima tappa: Como-Iseo, di km 122, con partenza alle 11,30 e arrivo previsto tra le 14,30 e le 15,15. Inizio pianeggiante, con un traguardo volante ad Alzate, il passo di Gimondi, a due impegnative salite nel finale: il Colle del Gallo (m 783, 11 categoria), e il Colle San Fermo (metri 1067, I categoria). Da quest'ultima vetta all'arrivo km di discesa e altri di pianura.

TV: — La telecronaca registrata della tappa sarà trasmessa alle 19,15 sul Canale dopo il Telegiornale Sport. Per radio, oltre ai collegamenti con il giornale radio delle 8, dalle 13 e dalle 19, sono previsti la radiocronaca diretta alle 15 circa sul Secondo Programma e un servizio speciale di commento e interviste alle 19,20, sullo stesso programma.

Bottigliata a Riccomi

Mendrisio, 2
(g. p.) Walter Riccomi, Sammontana, è giunto su del Monte Generoso con l'cosparcillare destra spaccata. Un incauto spettatore, nel tentativo di porgere a Merckx una bottiglia d'acqua minerale, ha invece sbagliato bersaglio colpendo violentemente il corridore toscano al viso.

Riccomi è stato medicato all'arrivo e potrà così ripendere la corsa, ma l'incidente gli ha fatto perdere terreno, impedendogli di arrivare traguardo con patuglia Merckx.

Sercu ritiro programmato

Mendrisio, 2 giugno.
(g. p.) Il velocista belga Sercu, della Brooklyn, ha abbandonato il Giro d'Italia. Il corridore già nella di Iseri, a Valenza, fatto ricorso alle cure del medico lamentando dolori al ginocchio sinistro. Oggi, dopo un interventi medico — come è precisato dal bollettino ufficiale sanitario del Giro — il belga non ha resistito al dolore e ha abbandonato. L'unico guaio è che questo ritiro dalla corsa era ampiamente previsto, tanto da essere stato annunciato per televisione. Patrick Sercu, infatti, voleva solo aiutare le ultime montagne del Giro e magari prepararsi al Tour de France.

Baronchelli sotto

Mendrisio, giugno.
(g. p.) Gian Battista Baronchelli, per aver ricevuto in occasioni spinte del compagno di squadra Bitossi, è stato multato di 20 mila lire dalla giuria. Il corridore della Scic è giunto alla quarta infrazione e, dopo tre, la sua posizione è particolarmente delicata. Alla quinta infrazione il regolamento della corsa prevede infatti, oltre ad un sensibile aumento dell'ammenda, anche una penalizzazione di 3".

Oggi in TV

Dalle 18,15 alle 19 sul Canale dopo il Telegiornale Sport. Per radio, oltre ai collegamenti con il giornale radio delle 8, dalle 13 e dalle 19, sono previsti la radiocronaca diretta alle 15 circa sul Secondo Programma e un servizio speciale di commento e interviste alle 19,20, sullo stesso programma.

Il veneto è quarto in graduatoria

Battaglin: vedo Fuente devo correrglì dietro

Ha promesso essere, d'ora in poi, più freddo e misurato - Lo spagnolo in "guerra" con i giornalisti del suo Paese - "Non finito", ha detto, "anche se cinque minuti di ritardo sono tanti"

(Dal inviato speciale)
Mendrisio, giugno.

Torniamo è riuscito ad infilare nel pancione del Giro, un'altra salita trabocchetto, un altro di quei percorsi destinati a polemiche, confusione e molta irregolarità. La strada di Monte Generoso, strettissima illustrata dianzi, era divenuta in alcuni tratti un unguisto corridoio delimitato da due alti di folla. Un invito permanente ad investimento per la compagnia della spinta un handicap sensibile per gli inseguitori che vedevano il muro chiudersi davanti non appena i primi erano passati.

Centinaia lungo gli otto chilometri finali quindi, molto in continente alla bagarre scatenatasi noi pochi metri quadrati entro i quali erano imbottigliati corridori, gregari, fotoreporter ed i soliti «partigiani» nella zona d'arrivo. Quasi impossibile fare un movimento. Per tutti che per Fuente: il quale, appena scesa di bicicletta, benché stravolto dalla fatica, ha trovato ancora tanta forza da ritirare due sacchi pieni di un collega spagnolo. Il giornalista Vallugera del «Diario» di Barcellona. Un episodio clamoroso, anzi altro deprecabile, che ha però il suo prolungato retroterra nella «guerra fredda» in atto fin dalle prime tappe per il focoso corridori asturiano: e (salvo una o due eccezioni) inviati iberici.

Già a Forte dei Marmi Fuente ci aveva illustrato le ragioni della sua posizione polemica (che aveva addirittura provocato una riunione collegiale, una specie di conferenza stampa a porte chiuse in famiglia). Oggi dopo ha calcato la mano e diramato più lunga ed alcune valutazioni addirittura irripetibili. Abbiamo parlato a lungo con lui mentre si cambiava e si riposava dopo il controllo antidoping. Eccovi in sintesi le sue spiegazioni. - Primo, escluso uno o due, io i giornalisti spagnoli li vedo mai. I dieci. Pazienza, sin qui niente di male, poi da non mi informano che scrivono su me cento cose che non sono state. Secondo, e questo è più grave, subito dopo la sconfitta Santana mi hanno trattato, sempre senza avermi neppure ascoltato, come un povero illuso che aveva preteso troppo dalle sue forze. Mostre tutti i giornali italiani hanno riportato le mie spiegazioni sulla crisi che mi ha colpito, loro niente, hanno fatto una piega: hanno scritto tutti sull'anti "Fuente a Italia" E mi hanno lasciato solo come sempre. Si ritrano però vivi adesso che ho vinto Mi stupisce, la mia reazione è stata forse troppo violenta, ma stravolto com'ero della fatica mai ci ho più visto».

Ghitwo il capitano inglese, Fuente ci ha spiegato anche delle sue «liti» di oggi e delle sue «risate spurgate». - Mi hanno male informato, mi avevano detto che ero solo sulla destra in vetta in mano e diramino più lingua ad alcune valutazioni addirittura irripetibili. Abbiamo parlato a lungo con lui mentre si cambiava e si riposava dopo il controllo antidoping. Eccovi in sintesi le sue spiegazioni. - Primo, escluso uno o due, io i giornalisti spagnoli li vedo mai. I dieci. Pazienza, sin qui niente di male, poi da non mi informano che scrivono su me cento cose che non sono state. Secondo, e questo è più grave, subito dopo la sconfitta Santana mi hanno trattato, sempre senza avermi neppure ascoltato, come un povero illuso che aveva preteso troppo dalle sue forze. Mostre tutti i giornali italiani hanno riportato le mie spiegazioni sulla crisi che mi ha colpito, loro niente, hanno fatto una piega: hanno scritto tutti sull'anti "Fuente a Italia" E mi hanno lasciato solo come sempre. Si ritrano però vivi adesso che ho vinto Mi stupisce, la mia reazione è stata forse troppo violenta, ma stravolto com'ero della fatica mai ci ho più visto».

Ghitwo il capitano inglese, Fuente ci ha spiegato anche delle sue «liti» di oggi e delle sue «risate spurgate». - Mi hanno male informato, mi avevano detto che ero solo sulla destra in vetta in mano e diramino più lingua ad alcune valutazioni addirittura irripetibili. Abbiamo parlato a lungo con lui mentre si cambiava e si riposava dopo il controllo antidoping. Eccovi in sintesi le sue spiegazioni. - Primo, escluso uno o due, io i giornalisti spagnoli li vedo mai. I dieci. Pazienza, sin qui niente di male, poi da non mi informano che scrivono su me cento cose che non sono state. Secondo, e questo è più grave, subito dopo la sconfitta Santana mi hanno trattato, sempre senza avermi neppure ascoltato, come un povero illuso che aveva preteso troppo dalle sue forze. Mostre tutti i giornali italiani hanno riportato le mie spiegazioni sulla crisi che mi ha colpito, loro niente, hanno fatto una piega: hanno scritto tutti sull'anti "Fuente a Italia" E mi hanno lasciato solo come sempre. Si ritrano però vivi adesso che ho vinto Mi stupisce, la mia reazione è stata forse troppo violenta, ma stravolto com'ero della fatica mai ci ho più visto».

Ghitwo il capitano inglese, Fuente ci ha spiegato anche delle sue «liti» di oggi e delle sue «risate spurgate». - Mi hanno male informato, mi avevano detto che ero solo sulla destra in vetta in mano e diramino più lingua ad alcune valutazioni addirittura irripetibili. Abbiamo parlato a lungo con lui mentre si cambiava e si riposava dopo il controllo antidoping. Eccovi in sintesi le sue spiegazioni. - Primo, escluso uno o due, io i giornalisti spagnoli li vedo mai. I dieci. Pazienza, sin qui niente di male, poi da non mi informano che scrivono su me cento cose che non sono state. Secondo, e questo è più grave, subito dopo la sconfitta Santana mi hanno trattato, sempre senza avermi neppure ascoltato, come un povero illuso che aveva preteso troppo dalle sue forze. Mostre tutti i giornali italiani hanno riportato le mie spiegazioni sulla crisi che mi ha colpito, loro niente, hanno fatto una piega: hanno scritto tutti sull'anti "Fuente a Italia" E mi hanno lasciato solo come sempre. Si ritrano però vivi adesso che ho vinto Mi stupisce, la mia reazione è stata forse troppo violenta, ma stravolto com'ero della fatica mai ci ho più visto».

Ghitwo il capitano inglese, Fuente ci ha spiegato anche delle sue «liti» di oggi e delle sue «risate spurgate». - Mi hanno male informato, mi avevano detto che ero solo sulla destra in vetta in mano e diramino più lingua ad alcune valutazioni addirittura irripetibili. Abbiamo parlato a lungo con lui mentre si cambiava e si riposava dopo il controllo antidoping. Eccovi in sintesi le sue spiegazioni. - Primo, escluso uno o due, io i giornalisti spagnoli li vedo mai. I dieci. Pazienza, sin qui niente di male, poi da non mi informano che scrivono su me cento cose che non sono state. Secondo, e questo è più grave, subito dopo la sconfitta Santana mi hanno trattato, sempre senza avermi neppure ascoltato, come un povero illuso che aveva preteso troppo dalle sue forze. Mostre tutti i giornali italiani hanno riportato le mie spiegazioni sulla crisi che mi ha colpito, loro niente, hanno fatto una piega: hanno scritto tutti sull'anti "Fuente a Italia" E mi hanno lasciato solo come sempre. Si ritrano però vivi adesso che ho vinto Mi stupisce, la mia reazione è stata forse troppo violenta, ma stravolto com'ero della fatica mai ci ho più visto».

Ancora una volta successo del Torneo Caligaris

Tanti giovani alla ribalta

(Nostro servizio particolare)
Cásale, 2 giugno.

Si sono spenti i riflettori sulla diciottesima edizione del Torneo «Umberto Caligaris». E' ora di consuntivi su questa manifestazione che da sempre raccoglie il meglio del calcio giovanile europeo ed Stavolta saliti alla ribalta gli inglesi del Blackpool, compagine tecnica e aggressiva, che ha liquidato nella finalissima il Napoli di Rivellino per 3 a 1.

Era dal 1966 che una squadra straniera non vinceva il «Caligaris», quando si affermò il Ferencvaros di Nemeth. Invitato d'onore per il '73, il Blackpool ripresentò quasi sicuramente due dei giocatori più interessanti visti in campo, l'ormai Mickey Walsh, cannoniere e capitano del Torneo e del cannoncino d'argento, ed il largo centravanti Stewart Parker, eroe della finalissima con una doppietta

Walsh richiamavamo, ha già disputato anche quella in prima squadra nel ruolo di ala tornante, mettendo a un gol. Parker, veramente alto 1,85, già disputato gare internazionali nel anglo-italiano e dovrebbe — da quel che si è visto contro gli azzurri — fare molta strada.

Vincitore a sorpresa sul Dukla, il Napoli degli scugnizzi ha disputato una finale a testa, esaltandosi nei primi 45' con virtuosismi tecnici ed una rete di Rivellino su rigore per poi cedere nettamente nella ripresa al veemente ritorno del Blackpool. Pur molto frazionato, lo squadra partenopea ha evidenziato la bontà del vivaio napoletano, mettendo in mostra Pirone, il «libero» Stanzione ed il centrocampista Lotti.

Tolta inspiegabilmente scena degli Dukla, il Lanerossi Vicenza ha deluso, specie nei singoli, tranne Maldera, Lanzi e Tinazzi.

Giovanni Binda

Questa settimana in EPOCA la quarta dispensa

UN MILIONE DI ANNI D'ARTE

in mille fotografie a colori tutto ciò che la mano dell'uomo ha creato dalla preistoria ad oggi

La quarta dispensa della serie "Un milione di anni d'arte" è dedicata alla rassegna delle creazioni artistiche, presso i diversi popoli, dal Settecento all'inizio del Novecento.

Per raccogliere in un eccezionale volume i cinque inserti in programma, EPOCA metterà in vendita uno splendido raccoglitore.

EPOCA Arnoldo Mondadori Editore

Nella "1000 km,, per il campionato mondiale di auto

Anche a Imola trionfo Matra

Pescarolo-Larrousse precedono le Alfa Romeo di Stommelen e De Adamich - Merzario si ritira per una collisione con l'Abarth di Galli - Il comasco riporta la frattura di un dito, illeso il toscano - Penalizzato Beltoise di un minuto per partenza anticipata

(Dal nostro inviato speciale)
Imola, 2 giugno.

Il successo non è sfuggito alla Matra-Simca. Al termine di una prova massacrante, su un circuito che si è rivelato forse più impegnativo del prevedibile, la marca francese ha piazzato una delle sue vetture blu al primo posto anche nella «1000 chilometri» di Imola. Hanno vinto Henry Pescarolo e Gérard Larrousse, dopo una corsa condotta quasi sempre in testa, per 187 198 giri della gara. L'Alfa Romeo ha piazzato Stommelen e Reutemann al secondo posto, De Adamich e Facetti al terzo.

Le due Case rivali hanno avuto una macchina ritirata a testa, e non sappiamo dire quale sia stata più fortunata o meno colpita dalla cattiva sorte. Per quanto riguarda i due che, in un certo senso combaciano perfettamente con gli episodi salienti della gara, si può sottolineare avvenuti entrambi con la complicità del numero 13.

Arturo Merzario è uscito di scena poco dopo via, esattamente al ventiduesimo minuto di corsa, mentre stava percorrendo il tredicesimo. Il pilota dell'Alfa, tanto contestato per la sua irruenza e protagonista in altre episodi che suscitato la riprovazione di e le proteste di alcuni piloti, stavolta è dalla parte delle ragione, anzi è necessario riconoscere il danneggiato stato proprio lui.

Il fatto è avvenuto alla seconda della «Acque Minerali». Merzario in quel punto era preceduto da Nanni Galli con un'Abarth 2000 privata. Il stava fornendo un'ottima prova ed era in buona posizione; tuttavia, nell'allargare per girare sulla destra, permetteva a Merzario di infilarlo regolarmente dall'interno.

Mentre il conduttore dell'Alfa aveva impostato la sua traiettoria, Nanni Galli si portava nuovamente al centro della strada, chiudendo so a Merzario e toccando con la ruota destra quella posteriore sinistra dell'Alfa. di compiva un testa-coda toccando il musetto dell'Alfa e andava a schiantarsi la «coda» contro un guard-rail. Merzario, invece, per evitare di colpire ancora Galli, infilava diritto contro la barriera con uno terribile. La macchina, naturalmente, era fuori causa e il doveva essere portato in ospedale dove gli è stata riscontrata la frattura prima falange del secondo dito mano destra. dito stato ingessato e la prognosi è di 15 giorni.

Abbiamo detto della coincidenza numerica dei due principali ritiri della corsa. La Matra-Simca ha fallito l'obiettivo piazzare due macchine ai primi due posti a 13 giri dal Beltoise, si trovava in seconda posizione, doveva rientrare ai box con il spento per il cedimento una valvola, il posto a Stommelen. In verità, per tutta gara la seconda Matra con di persino ombre di dubbi sulle responsabilità, anche perché la trasmissione stata ripetuta molte volte al rallentatore, come in una moviola». Al suo Merzario abbandono Merzario (sia lui che Galli ringraziare di essersela cavata domani più gravi) trovava seconda posizione alle spalle di Larrousse, che passato in testa dal decimo passaggio, davanti a Beltoise.

Abbiamo detto della coincidenza numerica dei due principali ritiri della corsa. La Matra-Simca ha fallito l'obiettivo piazzare due macchine ai primi due posti a 13 giri dal Beltoise, si trovava in seconda posizione, doveva rientrare ai box con il spento per il cedimento una valvola, il posto a Stommelen. In verità, per tutta gara la seconda Matra con di persino ombre di dubbi sulle responsabilità, anche perché la trasmissione stata ripetuta molte volte al rallentatore, come in una moviola». Al suo Merzario abbandono Merzario (sia lui che Galli ringraziare di essersela cavata domani più gravi) trovava seconda posizione alle spalle di Larrousse, che passato in testa dal decimo passaggio, davanti a Beltoise.

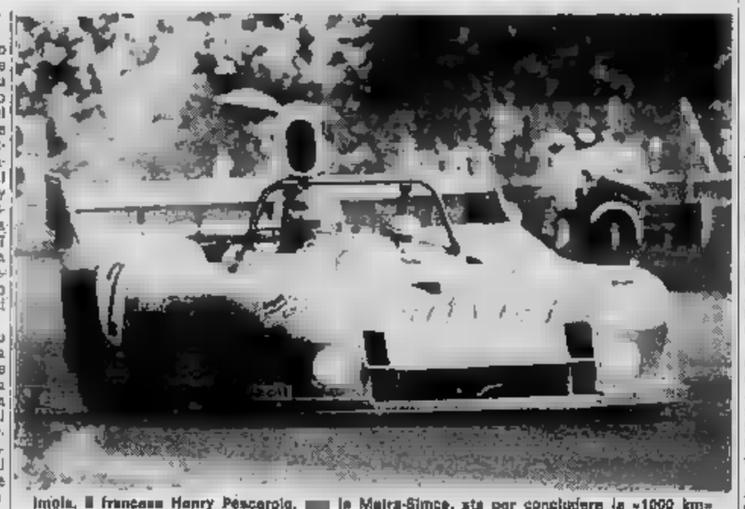
Nanni Galli in precedenza capitato macchina numero 2 di Larrousse, forse la vittoria finale avrebbe potuto in discussione. In quanto Beltoise e Jarier erano inseguiti dappresso dalle due Alfa ed in più dovevano scontare un minuto di penalizzazione. Questo handicap lo era voluto proprio quando, durante la partenza lanciata, aveva accelerato al massimo, prima di arrivato sulla linea del «via». La Matra-Simca ha sporto reclamo per la penalizzazione, lo è stato accettato.

Questo è il succo di una prova che è stata veramente terribile sotto il profilo l'impegno per macchine e piloti. A parte le difficoltà naturali della pista, si giunti il gran caldo e l'asfalto bollente. Anzi, soprattutto nelle nuove varianti, il piano stradale non ha resistito alle accelerazioni delle macchine e si è sbriciolato, formando tucho, salti ed un terriccio insidioso.

In queste condizioni, gareggiando per oltre quasi limite delle possibilità, si è vista una più difficili gare di durata degli ultimi tempi. La corsa ha comprovato la superiorità della Matra-Simca, ma ha confermato la volontà dell'Alfa Romeo di battersi sino alla fine.

Anche se è vissuta sul duello tra Matra-Simca e Alfa, la «1000 chilometri» ha avuto molti altri protagonisti: questi il tornese Eris Tondelli che con la Chevron 26 conquistato un brillantissimo nono posto, primo della classe 1300 Sport.

Cristiano Chiavegato


Imola. Il francese Henry Pescarolo, su Matra-Simca, sta per concludere la «1000 km»

Merzario-Galli polemica al box

Per l'incidente (che è possibile vedere per televisione) - I guai delle vetture milanesi

(Dal nostro inviato speciale)
Imola, 2 giugno.

E' finita con l'inno della Marsigliese per i vincitori, festeggiatissimi soprattutto dai loro uomini dei box, tecnici e meccanici, e qualche applauso per equipaggi dell'Alfa da parte del pubblico (si calcola fossero almeno mila persone presenti per questa prima gara mondiale di Imola). Arturo Merzario è in tribuna a guardare con il solito coprispalle rosso cowboy in testa.

«Questa volta — ha detto il comasco — non a dirmi che sono stato sfortunato. Hanno visto tutti che è stato Nanni Galli a tagliarmi strada. Se mia testa avesse battuto fuori così avrei stato comodamente insieme ai francesi per tutti. Io, forse e forse, sentendosi addosso, non avrebbero fatto facilmente. Comunque mi dispero, è andata anche bene».

— Domenica potrà gareggiare in Formula 1 col ingessato?

«Sì, è una ferita insignificante. In Spagna ci sarò certamente, con la mia fida, sempre pronto a dare battaglia».

Nanni Galli in precedenza sfogato Merzario. «Mi ha quasi tamponato», aveva detto. E poi ha aggiunto: «Anche se avevo una 2000 ero in tenta nella mia categoria e quindi non potevo lasciargli il Pare che il toscano abbia aggiunto altre polemiche considerazioni sullo stile di da di Merzario, che nei primi giri ha cercato con il consueto impeto di non perdere contatto con le Matra-Simca, correndo molti rischi. «Quello è matto» avrebbe esclamato Galli, ripetendo un giudizio espresso da Stommelen Nuerburgring.

Il responsabile dell'Alfa Romeo, Carlo Chiti, non ha voluto commentare il fatto. tanto Ickx, che avrebbe dovuto fare il turno sulla stessa macchina di Merzario, ha avuto qualche parola di rimprovero per il compagno. «Non capisco — ha affermato il belga — il perché di questo incidente. Non mi sembrava il caso di forzare al tredicesimo giro in una gara di quasi duecento. Così no nemmeno salito in macchina».

Anche il vincitore Larrousse ha commentato l'accaduto. «Merzario — ha dichiarato il francese — ha rischiato molto all'inizio. E' andato forte, soffiando il secondo posto a Beltoise, perché nei sorpassi dei primi doppiati era al limite di sicurezza».

clan dell'Alfa rimasti comunque abbastanza soddisfatti del risultato. «Avevamo la macchina Facetti — ha detto l'ingegner Chiti — con frizione che slittava per una perdita d'olio cambio, e quella di Stommel abile perché era priva dello spoiler anteriore. Quindi sembra che siamo andati male nel complesso». Stommelen al dodicesimo giro era finito contro un guard-rail, rovinando la parte anteriore della

Per l'Alfa la domanda di rigore riguarda tuttavia la partecipazione alla prossima prova del campionato: la «24 Ore» di Le Mans. La risposta ufficiale non è né negativa né positiva. In pratica le case sul: è già presa la decisione di non andare in Francia, non è esclusa un ripensamento dell'ultima ora.

Sempre a proposito della marca italiana, fine della corsa Adamich ha fatto un'importante rivelazione. «Non siamo andati al massimo — ha detto — perché temevamo che nostro motore arrivasse fine. Per questo anche Stommelen e Reutemann hanno dovuto colmarsi, per avere la sicurezza di finire la corsa con almeno una vettura».

c. ch.

Arturo Merzario

Al traguardo

1. Matra-Simca (Pescarolo-Larrousse), giri 188 pari a 1000 km in 6 ore 13'36", media km 150,801; 2. Alfa Romeo (Stommelen-Reutemann) a 2 giri; 3. Alfa Romeo (De Adamich-Facetti) a 9 giri; 4. Matra-Simca (Beltoise-Jarier) a 13 giri; 5. Porsche (Keller-Meyer) a 19 giri; 6. Porsche (Schon-Sorri) a 25 giri; 7. Porsche (Siegfried-Lennep-Ickx) a 29 giri; 8. Chevron (Tondelli-Francisci) a 34 giri; 10. Amt (Bremen-Garrone) a 36 giri.

mondiale

Dopo quattro (= 1000 km = di Monza, Spa, Nuerburgring e Imola) la situazione del campionato mondiale marche è questa:

1. Matra-Simca	punti 60
2. Alfa Romeo	36
3. Gulf	35
4. Porsche	24
5. Lola e Chevron	8
6. Ligier-Maserati	3
7. A. Renault e Amt	1

La prossima gara si svolgerà il 15-16 giugno in Francia: è la «24 ore» di Le Mans.

La giornata ippica

I nostri a picco Ribecourt è 1°

Nel Gran Premio d'Italia di galoppo (55 milioni) - Battuti Wohlgemuth e Suffolk

(Nostro servizio particolare)
Milano, 2 giugno.

Wohlgemuth ha rovesciato il risultato Derby nel confronto di Suffolk, ma entrambi hanno subito una sconfitta senza attenuanti da Ribecourt, uno dei due cavalli Parigi partecipare al Gran Premio d'Italia di galoppo, con l'allettante somma di 55 milioni di lire, dei quali 30 per il proprietario del vincitore. Nella gravità della situazione che emerge da questo risultato, rimane to la piccola soddisfazione che à fatto premio resta in Italia perché Ribecourt poche settimane fa era stato acquistato a metà dalla signora Depalo. Ed inoltre, per l'ippica italiana, c'è il fatto positivo che court è un figlio di Ribero, e sua volta figlio di Ribot.

Ribecourt non era venuto in Italia accompagnato da squillanti successi in Francia. L'autunno scorso si era messo in mostra come uno dei puledri più validi e dopo il terzo posto nel Prix de Condé a ridosso del forte Riverton aveva vinto in novembre il Criterium de Saint-Cloud su 2000 metri, mostrando d'avere doti di fondo. Ma qualcosa gli aveva impedito quest'anno di figurare la carriera giovanile faceva sperare. Solo il 5 maggio lo si era rivisto in pista a Longchamp, nel Prix Greffulhe (2100 metri) e non si era piazzato.

Con questi titoli è venuto in ad primo a secondo del Derby, Suffolk a Wohlgemuth, terminati a testa a testa dopo una forte duello. La corsa ha perso in mattinata Anquetil, ritirato probabilmente per il terreno troppo duro per le attitudini. I bookmakers, prudentemente, offrivano in un primo tempo il francese a 2½, al massimo a 3, mentre Suffolk e Wohlgemuth erano entrambi tra 7 e 9½ ed 8 e 10. Per il pubblico, Ribecourt annamento: il gioco si accentrava tutto sui due italiani e la quota di Ribecourt valeva tanto che al totalizzatore pagherà addirittura sei volte la posta.

vittoria si è in dirittura d'arrivo e, con il passare dei metri, si è fatta via via netta ed indiscutibile. A 500 metri dal palo i tre cavalli avevano ristretto tra loro la lotta per il successo. Suffolk filava lungo lo steccato, con la sua ampia e potente, da cavallo di fondo; Wohlgemuth e Ribecourt seguivano all'attacco al largo, appaiati dal loro fantini. La discesa di Suffolk è stata breve. Il Wohlgemuth di oggi era certamente migliore di quello ancora troppo sprovveduto giorno del Derby (fino ad allora aveva solo due volte, nell'ottobre dell'anno scorso e ad aprile).

Preso il sopravvento su Suffolk, ci si preparava ad assistere alla lotta tra Wohlgemuth e Ribecourt e il «dormiglione» deva l'impressione di poter trascinare una volta all'entusiasmo la folla di San Siro. Già si sentiva l'inutile folla, ma non seppero Paquet ha chiamato a fondo Ribecourt la partita si è risolta: il puledro di Ribot, in 100 metri ha avuto partita vinta, si è staccato con autorità dal rivale, ha proseguito la sua azione staccandosi, imponendo la sua superiorità.

giornata dura per l'ippica italiana: speravano tanti aver finalmente trovato in Suffolk ed in Wohlgemuth due atti per andare di nuovo competere all'estero, è bastato invece un buon cavallo di Francia (ma altre che cosa sarebbe accaduto se fossi ve- Nonostante) per dettare legge nella nostra più severa prova per i tre anni. È purtroppo non si neppure parlare di giornata baloria. Alla luce di questa sconfitta spiega anche brillantissima figura di Mennafeid a Parigi: i mezzi cavalli sono oggi di un gradino inferiore.

r. e.

Gran Premio d'Italia (L milioni, m. 2400): 1° Ribecourt (Paquet), delle signore Depalo; 2° Wohlgemuth (Andreucci), 3° Suffolk (Cipollini), 4° Fervet (Fanciera); 5 partenti. Distacchi: una lungh. o mezzo, 2½, 3. Totalizzatore: vinc. 70; piaz. 14-11-12; 36.

Sempre peggio l'Alfa

Ancora un successo Matra-Simca nel campionato mondiale marche. E' il terzo su quattro year: passa Islao a Monza, nella prova di apertura, poi vittoria a Spa, al Nuerburgring e ora ad Imola.

La situazione nel tornco si chiarendo e purtroppo, elevato dell'Alfa Romeo, grande rivale della Casa francese. Le rosse «tremila» milanesi avevano stuzzicato molte e molti entusiasmi a Monza, ma non hanno saputo (e potuto) ripetersi. Sì, tanti bei piazzamenti, ma non è con i secondi o i terzi posti che si conquista un titolo mondiale. Per di più, i dirigenti italiani hanno rinunciato alla corsa di Spa, in Belgio, che per la sua caratteristiche velocistiche avrebbe offerto alla nostre vetture un certo vantaggio nei confronti di quelle francesi.

In termini tecnici — come il Nuerburgring aveva anticipato ad Imola ha confermato — il confronto tra la Matra-Simca e l'Alfa Romeo vede prevalere le «vetture blu» sui circuiti che in gergo si definiscono «misti», cioè con curve, saliscendi, brevi rettilinei, e quella rossa sui tracciati con rettilinei e curvoni veloci. spider francesi sono più leggeri ed equilibrati ed hanno una migliore tenuta di strada, quelli italiani hanno più cavalli (490 contro 470) e, quindi, più elevata velocità di punta.

Sul piano dell'affidabilità Matra-Simca e Alfa Romeo non c'è un gran divario, ma mentre la Casa francese accusa spesso qualche grave problema al motore, la milanese perde colpi per guasti banali. E il fatto, sinceramente, più rabbia, perché del risultato. Le conseguenze sono la medesime. Ci chiede se una migliore preparazione non potrebbe ovviare a questo genere di inconvenienti.

Adesso, nella classifica mondiale, la Matra-Simca si trova al comando con 60 punti. L'Alfa Romeo è seconda a quota 50, è sua volta seguita dalla Gulf (35) e dalla Porsche (24). Lo svantaggio è ancora contenuto, per quanto? Il prossimo appuntamento del campionato è la Le Mans (15-16 giugno) per la «24 ore», ma tale corsa non figura nel programma Alfa. Un altro regalo per la rivale francese, a meno che i dirigenti milanesi non decidano di impegnarsi anche in questa prova. Certo, una scondita a Le Mans. In un circuito velocistico, potrebbe essere il colpo decisivo le «tremila» italiane. Una difficile, con punizione a doppio taglio.

Si sempre un'aria un po' strana nei «box» dell'Alfa Romeo. Aria di sfiducia, per intenderci, e non tanto per una inferiorità verso i rivali, quanto per mancanza di un indirizzo preciso ed organizzazione nelle competizioni. Si sentono molte voci, sono allegre, dalle scarse dirigenze di, persino, delittive da parte di alti dirigenti verso la corsa al desiderio di certi tecnici di lasciare e fine anno l'attività, comunque vadano le cose.

E' comprensibile, in un momento delicato, che qualcuno, fra i piloti, cerchi il grande exploit, vuoi per motivi di rivalsa personale vuoi per dimostrare che le Alfa Romeo vanno forte una la Matra-Simca. Ma la realtà, purtroppo, è diversa, e se sarà impresso un deciso colpo di questo campionato del mondo riservare altre gravi amarezze alla nostra e ai suoi

Michele Fenu

Felice, il fratellino di Mino ruzzola due volte a Casale

Nell'esordio nella velocità (classe 125) - Agostini ha riportato una contusione ad una spalla - Nelle altre gare successi di Poletti e Cereghini

Casale. Felicino molto a Mino (f. Marchino)

(Nostro servizio particolare)
Casale M., 2 g

Si sono infrante sulla bella pista di Casale Monferrato le speranze di Felice Agostini di emulare. primo colpo, le prodezze del fratello G mo. diciannovenne corri Lovere, aveva ottenuto sabato il miglior po delle prove della 125, attendeva da tempo e con impazienza l'esordio nella velocità.

Al «via» della gara tricolore juniores, giovane Agostini, scattato velocissimo, distanziava con la sua Italjet-Yamaha il plotone degli inseguitori. Purtroppo, l'exploit era di breve durata: un cattivo calcolo dalla traiettoria lo faceva finire fuori pista al secondo

Felicino, ripartito in ultima posizione, recuperava ma dopo aver guadagnato ben sette posizioni, estromesso in modo definitivo dalla competizione sesto passaggio per una caduta da cui si rialzava con una spalla dolorante.

Il giovane Agostini è passato alle gare velocità. In precedenza aveva nei cross giungendo fino alla squadra nazionale nella classe 125 cc. Quest'anno Felice ha abbandonato questa specialità malgrado avesse ricevuto offerte interessanti in particolar modo dalla Gilera-Piaggio.

Il successo nella classe, al termine dei venticinque giri in programma, andava ad Righetti. Il pilota del Grass Club Castelnuovo Don Bosco, su HD, si affermava alla media di km 100,432.

Nei 50 cc, che ha aperto la riunificazione mot alessandrina organizzata dal Moto Club Casale nell'impianto di Morano vittoria di Marco Poletti, su Derby, alla media di km 89,674. Infine, nella prova di chiusura riservata alla 250 cc, dominio del milanese Nico Cereghini, in sella Suzuki.

Aldo Canavesio

G. P. di Salisburgo

Il francese Jacques Henri Laffite, al volante di una «March», ha vinto il Gran premio automobilistico di Salisburgo, quarta del campionato europeo formula.

Coppa Dubler di tennis

L'Italia ha vinto il triangolare di per la disputa della Coppa Davis dei veterani battendo sui campi di Sestri Levante del circolo tennis La Filatoria, la Svizzera per 3 a 0 e la Spagna per 2 a 0, mentre la Svizzera è prevalsa sulla Spagna per 2 a 0.

Maxi-moto sul circuito di Chimay

Agostini in Belgio torna alla vittoria

Chimay, 2 giugno.

Giacomo Agostini gira l'Europa con la sua Yamaha 750. E' caduto domenica scorsa sul circuito del Nürburgring in Francia ma si è rialzato subito quest'oggi il campione, in sella alla quattro cilindri - Yamaha -, ha vinto la dalle classe 750 nel «Gran Premio delle Frontiere» disputatosi oggi sulla pista di Chimay, in Belgio. L'italiano si è imposto allo «sprint» davanti al britannico

Successo Yamaha sulla quarto di litro con l'australiano John Dodds. Nella classe 125 affermazione del olandese Kessel, su «Bridgestone».

Classe 750: 1. Giacomo Agostini (It) Yamaha km 104,300 in 31'46"2 alla media oraria di km 197,356; 2. Langlevuori (Fin) Yamaha a 5/10, 3. Coulon (Svi).

Classe 250: 1. John Dodds (Aus.) Yamaha km in 22'16"4 media oraria km 183,816; 2. Pons (Fr) Yamaha 22'37"2; Knoebuhler (Svi).

Classe 125: 1 Van (Ol) Bridgestone km 62,750 in 22'26 alla media oraria di km 167,607; 2. Knoebuhler (Svi) Yamaha 22 34"3; 3. Bender (Germ) Maico

Arcari, braccio rotto niente match mondiale

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 giugno.

Ip.t.) Il campione mondiale (versione Wbc) dei welter junior, Bruno Arcari, non potrà difendere il titolo contro il giapponese Lyon Furuyama nella riunione in programma a Montecarlo il 13 luglio. Ad Arcari, infatti, i medici hanno riscontrato la frattura della coronoide ulnare, cioè una lieve frattura all'interno del gomito sinistro.

Si tratta, come ha spiegato stesso pugile, di una conseguenza dell'incontro sostenuto recentemente a Roma contro lo statunitense McClendon. Arcari sembrava guarito e nei giorni scorsi aveva ripreso gli allenamenti in vista del «mondiale». Il dolore, però, è ricomparso più forte, per cui Arcari ha la preparazione e si è sottoposto a visita medica.

L'arbitro è stato impassato e Arcari dovrà pote a il gesso per quindicina di giorni. Il match con Furuyama verrà quindi rinviato ad agosto.

Classe 50: 1. Poletti, Derby, 34'33"8/10; 2. Bianchi, Guazzoni, 35'24"2/10; 3. Mazzitelli, Facciali, 35'34"5/10. 125: 1 Righetti, HD, 26'44"7/10; 2. Cereda, HD, 34'54"8/10; 3 Secchi, Yamaha, 37'00"3/10 250: 1. Cereghini, Suzuki, 39'52"4/10; 2. Altrocchi, Aermacchi, 40'41"1/10. 3. Mogul, Suzuki, 40'37"0 10.

Europ-Assistance!? Siamo fermi a Bucarest...

Pronto. Interveniamo subito.

nei viaggi all'estero Europ-Assistance vi leva dai guai.

Europ-Assistance risolve qualsiasi imprevisto.
Giorno e notte, senza formalità e subito.
E ogni intervento è completamente gratuito.

europ-assistance
Corso V. Emanuele 1 (P.za Duomo)
Milano

Chiedete il Vostro abbonamento a:
- Agenzie Viaggi
- Banche
- Compagnie d'Assicurazione
- Touring Club italiano

12.000 punti di vendita in Italia

88.28 intervento immediato 24 ore su 24

I giovani bilanciano la sconfitta di Arese al Comunale

Benedetti e Ferrari, due squilli

Il ventitreenne sprinter di Massa Carrara ha vinto i 200 in 20"6, record personale - Ferrari batte il sovietico Abramov ■ 2,14 nell'alto - Delude la sovietica Bragina, fuori forma - Alla pari (5,20) Gusej ed Isaksson nell'asta

Lo stile «fosbury» ■ Giordano Ferrari, la nuova speranza dell'atletica leggera italiana ■■ ■■ ha vinto a Torino una non facile gara internazionale

Franco Arese lo prevedeva. Venerdì sera ci aveva detto: *«Questo ■ domenica sarà il primo millecinque della stagione: mi piace riprendere ■ Torino la gara che sarà l'obiettivo della mia partecipazione agli "europei" di Roma in settembre. ■ ho qualche timore. Le gambe girano, ma certe volte combino qualche pasticcio, se ■ molto non corro più la distanza».* Puntuale, l'errore tattico è arrivato. Franco Arese è stato ■■■fitto — senza far drammi, ma con la giusta rabbia ■ chi non ci sta a perdere — ■■ l'occhialuto statunitense ■■■ Slack, che gli ■ sfuggito con un allungo all'ultimo giro ■■■ registrare poi ■ ■■■ recupero. Slack nell'atletica Usa ■ uno dei ■■■ mezzofondisti ■■■ categoria dei sbuonia che sta alle spalle della più ristretta schiera degli ■■ ■■, ma ha confermato che gareggiando molto come si use oltre ■■■■ (fra indoor e stagione all'aperto) si acquista un senso ■■■ gara che in molte occasioni ■ determinante. Ieri Slack ha vinto prendendo in contropiede ■ gruppo con il suo attacco, ■■■■ tutti seguivano Arese che aveva allungato la falcata ed emergeva dalle retrovie dove era rimasto troppo a lungo, e dove soprattutto aveva bruciato troppo spazio fra ■■ ed i battistrada.

La gara l'aveva ■■■■ Strenghetto, ovviamente secondo accordi presi in ■■■■ gliatulo, ma visto che nessuno ha seguito ■ «ritmo» del battistrada il quale si è così trovato inutilmente solo in avanti, c'è da chiedersi perché qualcuno ■■■ si fosse preoccupato ■ studiare una tattica. Il primo ad andare ■■■ Strenghetto è poi stato Slack, che ha ancora cambiato marcia non appena ha sentito che dietro a lui c'era ■■■ po' di movimento. Più lesto ■ Arese ■ stato Del Corso ■ cercare di reggere all'andatura dello statunitense, poi Franco ha accelerato trascinandosi Tomasini. Pareva ■■■ la rimonta del cuneese potesse avere successo, ma ■■■ ha retto benissimo sin sul traguardo. Arese ha corso ■■■ ultimi trecento metri in 39"5, tempo che denota che ha già una buona tenuta, ma la corsa il campione d'Europa l'aveva ■■■ ■■■ indugiando troppo ai di fuori del gruppo in retroguardia.

Per il vincitore 3'42"6, per l'italiano 3'42"6. Ad Arese sono ■■■ rimaste la soddisfazione di aver azzeccato il pronostico (non solo per un ■■■ possibile ■ errore ■ tattica, ■■■ anche sul risultato tecnico. Aveva previsto infatti: *«Si chiuderà in 3'42" o poco più»* ■ il dispiacere per una sconfitta evitabile. Adesso il ■■■■■ parte per ■ Finlandia deve domani si cimenterà in un «cinquemila» ■■ alto livello. Dovrebbe trovare sulla sua strada Vasala e Viren, oltre ad altri finnici, a scandinavi e ad inglesi. Al ■■■ fianco ci ■■ rà Tomasini, finito ieri quarto, ■ dietro a Del Corso. Malgrado la battuta d'arresto toccata ad Arese, la gara ha lasciato intravedere qualche lieve progresso fra i più giovani. I ■■■ ■ dobbono però imparare a gareggiare soprattutto contro ■■ stessi, per superarsi, e non fare dell'atletica una rivalità ■■■■. Nei 5 mila, ad esempio, si è visto chiaramente ■■■ nella volata finale, ■■■ tre il tedesco ■■■■ Karst era ormai irraggiungibile. Zarcone ha badato più a controllare un eventuale recupero ■ Lauro che a ■■■■ di battere per il secondo posto ■ spagnolo Garcia, il quale lo ha così preceduto di un soffio. La qualifica di «primo degli italiani» non ha ■■■■ valore e non conta niente, ■■■ su di essa si specula.

La sconfitta ■ Arese ■ stata ■■■ po' il fulcro di ■■■ giornata che ha offerto poche gare di livello soddisfacente, ed ha presentato troppi atleti ■ livello basso (o di condizione atletica non ancora buona). Non c'era molto pubblico, forse per la prima volta il *meeting* del 2 giugno non ha rappresentato un buon affare. Ma Torino in tutti gli sport è diventata una piazza difficile, l'atletica (posto che si parla di atletica-spettacolo ■■■ non può sfuggire ■■■■ gole. Per avere pubblico di un ■■■ Upo occorrono i personaggi, occorre la gara che promette emozioni. ■ no ■■■ no accorti ■■ organizzatori di pugilato, che hanno ■■■ «bagni» clamorosi ogniqualvolta hanno presentato al Palasport degli elementi di secondo piano. ■ invece hanno sempre realizzato grossi ■■■ cassi con i matches validi.

Non che ieri mancassero i personaggi, ■■■ erano troppo dispersi nelle varie gare. Inoltre alcuni ■■■■ lontani da una «forma» accettabile, come la sovietica Bragina presentatasi ■■ Comunale ■■■ fianchi degni di un cavallo da ■■■. Tant'è vero che ha faticato a vincere gli 800 nel modesto tempo di 2'09"3, staccando di ■■■ tre decimi l'elvetica Oerholzer e di quattro decimi Angioletta Ramelo, ■■■■ coraggiosamente della mischia. Personaggio sempre ■■■■■ è ancora Giordano Ferrari, ma lo diventerà senza dubbio. Ieri il giovane «fosburista» di Reggio Emilia ha battuto a 2,14 per il minor numero di falli il quotato ■■■ vietico Abramov, ■■ ha poi fallito di un soffio i 2,17.

Bella anche la gara di ■■■ in alto femminile vinta dalla romena Virginia Joan-Boneci con 1,88, record personale, a quella ■■■ salto ■■■ l'asta che ■■■ visto alla pari il sovietico Gusej e la ■■■■■

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 60, via Cavour 31; MILANO, via Cleopatra Nizza 8/10; ROMA, via Chiana Fiume 16; GENOVA, via E. Vecchia 35; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Astengo 9; BOLOGNA, via Rizzoli 20; FIRENZE, piazza Antinori 3 c; PADOVA, Galleria Excelsior 3; PALERMO, via Cavour 29; BOLZANO, via Ponte 20; TRENTO, piazza Lodron 16; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, via Nuova 11 oltre che presso tutti i corrispondenti della Pubblikompass S.p.A. Coloro che intendono inviare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Pubblikompass S.p.A., corso Maurizio d'Ancona 60 — 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe richiesto per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 12% stabilita.

La tariffa è di L. 1700 la riga. Rubriche 2: operai/impiegati L. 900, tecnici L. 1800, dirigenti L. 3600. Rubriche 3 e 11 (manovali) L. 900. Rubrica 15 L. 2000. Rubriche da 2 a 12 L. 2500. Avvisi urgenti, data fissa o ripetuti il doppio. Avvisi urgenti, data fissa e urgentissimi, il triplo.

Si avverte l'inclusione nel testo di talune inserzioni che richiedono in restituzione materiale diverso quello inizialmente a noi spedito all'atto della accettazione all'inserzione, la Direzione declina ogni responsabilità per eventuali disguidi. Si ricorda inoltre che è assolutamente proibito... 10100 Torino. In tal caso all'importo dell'inserzione annuncio verrà addebitato il relativo importo. Il mezzo della risposta in fax 360 per secondo, ed un rimborso di lire 360 per le spese di rimborso delle corrispondenze. La Pubblikompass S.p.A. e i suoi all'atto, unica destinataria della corrispondenza inviatale alla cassetta. Essa ha il diritto di richiedere le lettere e documentazione allegata quella corrispondenza inerenti agli annunci, non assicurando alcun altro tipo di corrispondenza, telefonici, circolari e lettera di propaganda. Tutte le inserzioni indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e recanti possibile indicazione di recapito telefonico.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono venire ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

DISPONIAMO macchine per fresatura per grandi medi soldati finiture. Scrivere: «Pubblikompass 3608 — 10100 Torino».

ASIA cerca artigianale qualunque manufatto, anche di lavorazioni poco abituali. Scrivere: «Pubblikompass 381 — 10100 Torino».

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti lavoratori Piemonte, Lombardia Liguria, 3 bi FINANZIARIA FID. Ti fa avere somme fino a 10 milioni anche senza garanzie, senza spese, senza busta paga, senza nessuno sappia niente. Telefona o scrivi a: FINANZIARIA FID. Sede centrale, via Cernaia 37 (angolo corso Siccardi), telefoni 542 811 - 542.444

A.A.A.A.A.A. A. CASA SOLDI, piccoli, grandi, subito, anche a domicilio, telefonando 519.797 potrete ottenere tutte quelle somme che desiderate. Prestiti immediati a tutti. Banca compiacente pensata per voi. Via Cavour 31.

A.A.A.A.A.A. A. FINCOTEX finanzia subito con qualsiasi persona o associati sulla figura, su auto, su alberi. FINCOTEX S.P.A. corso Francia 97, tel. 260.203, per chi si trova al centro della città in FINCOTEX N.T.A. e in via Nuova 3, tel. 549.031, Possenti piazza C. Felice, piazza Bodoni.

A.A.A.A.A.A. FIDAUTO è la società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra macchina, anche se finanziata, per ottenere sul momento il prestito in piccole rate. Ricordate: FIDAUTO piazza Statuto 20 seguite via San Domenico; telefoni 472.180, 472.181.

A.A.A.A.A. CONCILIAMO rapidamente le vostre banche ed a piccole fiduciari. Visita a domicilio. EUROFINANZA S.P.A. via Cernaia 37, tel. 544.324 - 530.539.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere firmando diretore immobiliare, operai impiegati commercianti artigiani professionisti. F.I.F.A.T. via Cavalli 39, tel. 618.240 - 618.422.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati finalizzati (operai e non) per qualsiasi necessità. Società FI.RE.T. S.P.A. p. Statuto 10, tel. 339.176 - 348.837.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati (anche a pensionati) anche a 36 milioni. Tutte domiciliate. Telefonate 538.918 dal 760, via Sacchi 54.

A impiegati operai artigiani senza garanzie. Anche al sabato. Piazza Adriano 19, telefono 442.255.

ACCORDIAMO prestiti personali. Scrivere via Stazzano 12, telefoni 315.858 - 540.179.

ATTENZIONE! Non perdete tempo. Noi Vi diamo soldi in 8 ore. Cerca Commercio di ogni tipo (no Nizza) telefonate 883.052 - 832.013.

AVETE il pensiero di vincere un premio? Le pubblicate più semplice e immediata: l'avvisi sulla Fiduciaria, telefono 537.525.

CERCHIAMO particolari sicura serietà anche 80-100 milioni. Scrivere «Pubblikompass 2006 — 10100 Torino».

FACILISSIMO A tutti subito e senza formalità finanziamenti rapidi. Via G. Bertolotti 1 - tel. 541.419.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, volendo anche a disoccupati. Telefonare 655.067.

TELEFONANDO 339.440 soldi subito. Niente a tutti in meno di 8 ore impiegati operai casalinghe via Cesare Alfieri 36.

ORGANIZZAZIONE consulenza finanziaria accredita persone di tutti quartieri offre disponibilità a tutti quelli che abbiano bisogno di denaro senza cambiali. Telefonare 746.790.

3 Aziende, negozi

AUTORIMESSA avviatissima con ufficio di 4 posti auto e in garanzia. Telefonare 333.745.

AUTORIMESSA semicentrale 130 macchine piazzole con impianto lavaggio, ascensore elettrico, vendesi 15 milioni, trattabili. Telefonare 540.111.

AZIENDA direttamente in proprio affitta negozio posizionatissima vetrina, superficie mq 1000-1500, possibilità Torino da cedersi a doppia proprietà. Telefono ore ufficio 318.839 - 349.125 signorina Maria.

BAR piccolo locale prova minima 80 mila giornaliere dimostrabile vende. Scrivi, via Carpaneto 3.

BAR ristorante unico vendesi 130 mila giornaliere ottima attrezzatura 60 posti, impianti nuovi e funzionanti. Telefonare 332.000 Alpignano.

BAR ristorante Lanzo vendesi Torino, chiede disporre locale di mila piccolissima cucina altrettanto, Telefono, corso Vittorio 194.

CARTOLIBRERIA giovanissima avviatissima zona Stadio vende reparto 3 milioni trattabili più merce. Telefonare 295.136 ore pasti.

CAUSA malattia vendesi licenza cartoleria. Telefonare ore pasti 440.808.

CEDESI zona ottimo bivio per cittadina vendesi ottimo bar con tavola calda. Telefonare 340.918.

CEDESI attività bar-ristorante con alloggio. Telefonare ore pasti 440.808.

CLUB privato vendesi licenza per 60 posti attrezzatissimo. Telefonare ore pasti 341 Cle - 349 Bolli.

MOTORE qualunque zona vendesi piccolo bar. Telefonare 340.918.

RIVENDITA nuova zona Crocetta vendesi avviatissima vendita 4 milioni 500 mila. Telefonare 540.179.

TORREFAZIONE vendesi causa salute, ottimo affare, unico Torino, no Cambiale n. 5.

4 Terreni

AFFITTASI stabilimento zona industriale Moncalieri ettari 3 da Carmagnola (uscita mq 2500 coperti mq 500 adatto qualsiasi attività. Scrivere cassetta 1-309 Corso Cairoli 9/13C.

AFFITTO ottimo-discreto locale cubatura totale 1000 metri, L. 300 al mese. Telefonare 341.918.

LUCRO vendesi in Carignano unica occasione villetta con macchina utensile. Stupendi, stabile, ottimi stessi, telefonare 12.644.

LOCALI due ingressi mq 70 circa più cantina adatto per Bureau vendesi, affittasi. Telefonare 745.811.

PRIVATO affittasi uso ufficio via Ormea 25-30 mila lire, mq 70 circa, ascensore, riscaldamento, possibilità parcheggio. Telefonare 340.934 ore pasti.

PRIVATO vendesi box di 3-4 macchine anche uso magazzino mq 20-30-200-400 libero, subito investimento, ore pasto 340.808.

RISTORANTE mq 1300 attrezzi per 150 coperti escludentemente affitto a vendesi a impresa cucina d'esercizio molto importante. Telefonare 320.954.

VIA Lanzo vendesi grossi box. Telefonare ore pasti 440.808.

VIA Lanzo vendesi grossi box. Telefonare ore pasti 440.808.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locale con 20 macchine servizi anche solo deposito. «Pubblikompass 3608 — 10100 Torino».

IMPRESA fabbricante attrezzature per ufficio cerca locale 100 mq. Telefonare ore pasti 340.808.

offerte

AFFITTASI stabilimento zona industriale Moncalieri ettari 3 da Carmagnola (uscita) mq 2500 coperti mq 500 adatto qualsiasi attività. Scrivere cassetta 1-309 Corso Cairoli 9/13C.

AFFITTO ottimo-discreto locale cubatura totale 1000 metri, L. 300 al mese. Telefonare 341.918.

LUCRO vendesi in Carignano unica occasione villetta con macchina utensile. Stupendi, stabile, ottimi stessi, telefonare 12.644.

LOCALI due ingressi mq 70 circa più cantina adatto per Bureau vendesi, affittasi. Telefonare 745.811.

PRIVATO affittasi uso ufficio via Ormea 25-30 mila lire, mq 70 circa, ascensore, riscaldamento, possibilità parcheggio. Telefonare 340.934 ore pasti.

BAR ristorante unico vendesi 130 mila giornaliere ottima attrezzatura 60 posti, impianti nuovi e funzionanti. Telefonare 332.000 Alpignano.

BAR ristorante Lanzo vendesi Torino, chiede disporre locale di mila piccolissima cucina, altrettanto, Telefono, corso Vittorio 194.

CARTOLIBRERIA giovanissima avviatissima zona Stadio vende reparto 3 milioni trattabili più merce. Telefonare 295.136 ore pasti.

CAUSA malattia vendesi licenza cartoleria. Telefonare ore pasti 440.808.

CEDESI zona ottimo bivio per cittadina vendesi ottimo bar con tavola calda. Telefonare 340.918.

CEDESI attività bar-ristorante con alloggio. Telefonare ore pasti 440.808.

CLUB privato vendesi licenza per 60 posti attrezzatissimo. Telefonare ore pasti 341 Cle - 349 Bolli.

MOTORE qualunque zona vendesi piccolo bar. Telefonare 340.918.

RIVENDITA nuova zona Crocetta vendesi avviatissima vendita 4 milioni 500 mila. Telefonare 540.179.

TORREFAZIONE vendesi causa salute, ottimo affare, unico Torino, no Cambiale n. 5.

AZIENDA stabilimento vendesi zona Stadio Comunale mq 1000 coperti mq 300 adatto qualsiasi attività. Scrivere cassetta 1-309 Corso Cairoli 9/13C.

CERCASI stabile zona Porta Nuova Torino, Regina Margherita Lucento Vittoria Rivoli Rivalta Grugliasco Collegno Venaria Druento Settimo Rivarolo Leinì Volpiano Chivasso Ciriè Lanzo Cirié

Referendum tra i tifosi di Juventus e Torino
Le formazioni ideali in base ai primi scrutini

JUVE *All. Parola*
ZOFF, SPINOSI, GENTILE, FURINO, MORINI, SCIREA, DAMIANI CAUSIO, ANASTASI, CAPELLO BETTEGA

TORO *All. Fabbri*
CASTELLINI, LOMBARDO, CALLIONI, MOZZINI, CERESER, SALVADORI, GRAZIANI, ZACCARELLI, SALA, MASCETTI, PULICI

LANCASTER
per un maquillage impeccabile
PROFUMI da Servetti

Anno 106 - Numero 125 ULTIMA EDIZIONE (Ultimo Bacio) Lunedì 3 Giugno 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 4 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

LANCASTER
TRATTAMENTO SOLARE
PROFUMI da Servetti

Alla direzione dc

FANFANI

"Troppo deboli con i fascisti,,

Roma, 3 giugno.

Fanfani ha lanciato oggi un atto di accusa contro «*i vari poteri pubblici*», la magistratura e le forze dell'ordine che «*non hanno finora opposto adeguata opera di prevenzione, di individuazione, di intervento, di condanna*» contro le trame fasciste. Commemorando le vittime della strage di Brescia questa mattina, davanti alla direzione della dc, Fanfani ha colto l'occasione per svolgere un discorso in cui, da una parte, condanna «*enfaticamente*» le insufficienze nella lotta al fascismo, e dall'altra insiste perché siano approvate leggi più dure.

Di fatto, Fanfani compie un'autocritica per il suo partito, il quale da 28 anni è ininterrottamente alla guida dei vari governi che si sono succeduti e ha sempre detenuto in esclusiva il ministero dell'Interno.

Fanfani ha premesso che l'ultime imprese squadristiche «*avvertono che siamo esposti alla minaccia non soltanto di alcuni nostalgici delle gesta nazifasciste; ma esistono disegni e trame per sconvolgere i nostri liberi ordinamenti e minare alle radici repubblica e democrazia*». Il segretario dc sembra concordare così con le voci che davano per probabile un colpo fascista di Stato in occasione del referendum del 12 maggio).

Di fronte ad un simile disegno, «*dobbiamo amaramente constatare che i vari poteri pubblici*» hanno finora opposto adeguata opera di «*prevenzione*» e di «*condanna*». Con la parola «*prevenzione*» Fanfani si riferisce alle forze dell'ordine, e con «*condanna*» critica la magistratura che troppo spesso ha colpito solo con miti condanne, concedendo poi la libertà provvisoria, a pericolosi squadristi fascisti.

«*Non possiamo lasciar diffondere tra i cittadini l'impressione che si abusi della retorica asserendo che il fascismo non torna e che le violenze eversive non prevarranno. I cittadini attendono di vedere dimostrato che finalmente si compia subito tutto quello che, come purtroppo i recenti eventi dimostrano, non si è potuto compiere sin'ora*».

Un così esplicito atto di accusa contro le insufficienze palesi dell'azione degli organi dello Stato nella lotta alla «trama nera» non era mai stato mosso da un esponente democristiano.

Come rimedio Fanfani propone di «*mutare norme insufficienti, aggiornare metodi superati, accelerare procedure defatiganti, accrescere mezzi indispensabili, rendere più efficaci i mezzi e più rispettate le forze dell'ordine*».

Nell'ambito di questa necessaria autocritica per il debole azione svolta contro le «trame nere», si può inquadrare il trasferimento del questore Federico D'Amato, deciso dal ministro Taviani. Il dott. D'Amato, capo dell'ufficio affari riservati del ministero dell'Interno e capo anche di quell'ufficio «affari riservati» che tanta parte ha avuto nelle indagini sulle «trame nere», passa a dirigere il servizio frontiere e dogane.

La direzione della dc prosegue nel pomeriggio la relazione sulla politica economica che la dc proporrà al governo.

Alberto Rapisarda

Esplosa in una fontana presso piazza del Duomo
BOMBA A TRENTO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Trento, 3 giugno.

Una bomba ad altissimo potenziale è stata fatta saltare questa notte a tarda ora all'interno della fontana di piazzetta Bellesini, che si trova a poca distanza dalla piazza del Duomo. La fontanella era addossata al muro della casa di abitazione del commerciante Angelo Maschio. La deflagrazione ha avuto potenza tale da frantumare le spesse pareti di pietra della fontana scagliandole ad una decina di metri di distanza.

Fortunatamente in quel momento la piazza, sulla quale guarda l'Istituto delle suore del Sacro Cuore era completamente deserta, altrimenti i numerosi pezzi di pietra scagliati lontano dall'esplosione avrebbero potuto provocare delle vittime.

Pochi istanti dopo il botto la piazzetta è stata invasa da una densa coltre di fumo nero, che è arrivata fino in via Cavour, la strada che parte da piazza del Duomo, mentre la gente delle case vicine, in preda al panico, si precipitava in strada. Sul posto si sono recati agenti di pubblica sicurezza e carabinieri e più tardi è intervenuto anche il questore.

Nonostante le attive ricerche, della bomba non sono stati trovati residui né di miccia né di congegni ad orologeria. Solo la fontana distrutta e un acre odore di esplosivo testimoniavano dell'avvenuta esplosione. Sconosciuti i motivi di questo assurdo attentato. La polizia è alla ricerca dei responsabili.

a. m.

Domate le fiamme a Marassi
Il piano "Arancia meccanica,,

Genova, 3 giugno.

(g. b.) **Soltanto alle prime luci dell'alba i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere gli ultimi focolai dell'incendio appiccato ieri sera da un gruppo di detenuti nel terzo braccio del carcere di Marassi. I danni sono ingentissimi, nell'ordine di centinaia di milioni. Il terzo braccio — il più moderno dei tre che compongono la casa di pena genovese — è andato completamente distrutto: non restano che i muri perimetrali ed il tetto.**

Al primo lusorgere delle fiamme i detenuti sono stati trasferiti nelle altre due sezioni, una delle quali è stata danneggiata dalla rivolta scoppiata alla fine di aprile. E' certo quindi che nei prossimi giorni la magistratura disporrà il trasferimento di un centinaio di reclusi in altre carceri.

Magistratura, polizia e carabinieri conducono a ritmo serrato le indagini per individuare i colpevoli. Sembra che i sospetti si appuntino su alcuni giovani detenuti che sarebbero riusciti ad entrare in contatto con altre case di pena. Si pensa che quanto è accaduto a Marassi rientri nel piano generale di rivolta che dovrebbe scoppiare in tutte le carceri italiane. Tra gli ispiratori del piano — denominato «Arancia meccanica» — si fanno i nomi di Rossi e Battaglia.

Per il momento all'interno delle «Case rosse» è tornata la calma, ma non è ancora scomparso il timore di nuovi gesti di rivolta. La sorveglianza è strettissima.

LA STRAGE DI BRESCIA
INDAGINI IN SVIZZERA
Si cerca una donna

DALL'INVIATO

Brescia, 3 [illegible].

La giovane donna bionda, notata qualche attimo prima della strage in piazza Loggia a Brescia, è ritornata in [illegible] di primo piano. Sono cadute le speranze di una rapida conclusione delle indagini da quando i giudici Arcai e Lisciotto, tornati ieri, hanno escluso che sia stata trovata le prove del collegamento tra la strage e il [illegible] Sam del campo militare di Rieti.

La «bionda» era segnalata anche dai carabinieri di Rieti che hanno raccolto prove della sua presenza pure nel campo militare. Una permanenza di breve durata, poi è stata vista quartedì poco prima dello scoppio in piazza Loggia con due giovani.

La giovane indossava blu jeans e maglietta verde. La stessa giovane bionda sarebbe stata vista in Valtellina il giorno della perquisizione all'Aprica, nella villa di Carlo Fumagalli. La donna, secondo le ultime notizie, sarebbe stata notata mentre saliva su un'auto di grossa cilindrata e partiva a [illegible]a velocità quando i carabinieri avevano appena terminato la «visita».

Un'altra segnalazione sulla misteriosa giovane che qualcuno aveva indicato come somigliante a Gudrun Ensslin la notte del 2 maggio Giancarlo Esposti ed Alessandro D'Intino (secondo una testimonianza, anche questi sarebbe stato visto a Brescia il giorno della strage) viaggiavano in auto sulla Napoleonica; tra Palmanova e Udine, un guasto ha costretti a lasciare la macchina. Nell'auto, [illegible] a Salvatore Vivirito, arrestato l'altro giorno, furono notate due pesanti borse. Due giorni dopo a riprendere la vettura si presentarono un ragazzo e [illegible] bionda: pare fossero il proprietario Vivirito e tal [illegible] soprannominato misterioso.

Anna Maria Campanoli, moglie del Raphael [illegible] bresciano, braccio destro di quel Marcello Malnardi finanziatore della Fenice e di tutti i gruppuscoli della violenza fascista), direttore della Fenice, latitante, accusato di strage per aver organizzato l'attentato al treno Torino-Genova del 7 marzo 1973, compiuto materialmente da Nico Azzi, latitante sarebbe scomparsa da qualche giorno. I carabinieri la cercano per interrogarla come «teste importante».

Era [illegible] preannunciato un arresto clamoroso, il primo di una catena, ma ancora non è successo nulla. Si lavora ad una inchiesta delicata ed è pericoloso mettere il piede in fallo.

Continuano le indagini anche su alcuni sequestri di persone, dopo la scoperta che una parte dei cinque milioni trovati in tasca al bombardiere nero Kim Borromeo, appartenevano al prezzo del riscatto pagato da un industriale milanese. Si ha la certezza che non sia l'unico episodio.

La stessa polizia svizzera sembra sia sulle tracce di «qualcosa di importante». E' accertato infatti che Angelo Angeli, nel pressi di Lugano, aveva allestito un campo paramilitare.

Stamane alle 9 Brescia ha dato l'estremo saluto alla settima vittima della strage, il prof. Luigi Pinto.

Mario Bariona

Un arresto a La Spezia
Aveva armi ed esplosivo

CORRISPONDENTE

La Spezia, 3 giugno.

Esplosivo, cartucce ed armi da guerra sono stati trovati dalla polizia di La Spezia in un fienile nella zona di Biassa. Il proprietario della baracca, il ventisettenne Francesco Maggiani, è stato arrestato.

Da qualche tempo la Squadra Mobile sospettava del Maggiani e lo teneva sotto controllo, giorno e notte. Nel corso di un pedinamento alcuni agenti lo avrebbero visto entrare più volte, con [illegible] pieni, nelle casette semidirocate in [illegible] al tramonto i contadini sono soliti riporre gli attrezzi per lavorare la vigna. Ottenuta l'autorizzazione dalla magistratura, la polizia ha compiuto una serie di perquisizioni; in un [illegible], come si è detto, sono stati rinvenuti diversetto candelotti di gelignite, un caricatore di proiettili per mitragliera risalente all'ultimo conflitto e un buon quantitativo di cartucce da caccia. L'esplosivo era nascosto sotto una tavola del pavimento.

Successive indagini hanno permesso di accertare che la maggior parte del materiale proveniva dal deposito di una cava di Biassa, in cui era stato commesso un furto alla fine del '71.

Gli inquirenti, in collaborazione con le altre Questure, stanno ora cercando di accertare la destinazione dei candelotti esplosivi.

f. c.

I presidenti delle commissioni d'esame nelle medie

(L'elenco a pagina 3)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CORRADO
FRATEANTONIO
PAOLO
VENEZIANI
GILBERTO
GRECO

MOSTRA COLLETTIVA DAL 4 ALL'11 GIUGNO

Torino - Galleria DEI MILLE
Via dei Mille 22 - Tel 879.283

Orario: Tutti i giorni dalle ore 10-12,30 e dalle ore 16-20

Concorso STAMPA SERA

Vini pregiati

DI PIEMONTE-LIGURIA E OLTREPÒ PAVESE

- OTTAVIO LEQUIO - Neive ☐
- OTTAVIO CAVALLO - Neive ☐
- EUGENIO VOGHERA - Neive ☐
- AGRICOLA DEL CASTELLO - Neive ☐
- MARCHESI DI GRESY - Treiso ☐
- CANTINA "E. PERTINACE" - Treiso ☐
- LUIGI PELLISSERO - Treiso ☐

Indicare con la crocetta il nome del produttore preferito.
Per ogni tagliando potrà essere indicato un ed un solo nome di produttore.
Inviare a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - Via Marenco n. 32 Torino.
Possono essere inviati anche più tagliandi insieme, riuniti in un'unica busta.

Le condizioni ambientali di Napoli ad un anno dall'epidemia

Colera: con l'estate torna l'incubo

Napoli. E' cominciato il caldo, e sono cominciati i bagni nelle acque inquinate di via Caracciolo (Telefoto Ansa)

NOSTRO

Napoli, 3 giugno.

A un anno di distanza, con l'avvicinarsi dell'estate, torna l'incubo del colera. Non ufficialmente, però. Il ministro della Sanità Vittorino Colombo ha infatti dichiarato recentemente che *«i risultati totalmente negativi delle attente indagini di laboratorio compiute sull'uomo, sull'ambiente e sugli alimenti nelle regioni che durante la scorsa estate furono colpite dalla infezione colerica, danno caldo fondamento al presupposto che il male sia stato completamente estirpato»*.

Una dichiarazione, quella del ministro della Sanità, estremamente confortante, che trova fino un riscontro dall'autunno dello scorso fino ad oggi, infatti, non è stato registrato alcun caso di colera né a Napoli né in Puglia.

Ma avverrà con il riesplodere del caldo? Soprattutto è stato fatto per migliorare le condizioni igienico-sanitarie delle zone furono l'epicentro dell'infezione dello scorso anno? E infine: è proprio vero che il colera è stato realmente estirpato, o invece il vibrione non ha fatto la sua azione a causa del freddo e ora è pronto a riesplodere, in tutta la sua virulenza?

Interrogativi che non hanno, almeno fino ad ora, una precisa risposta ufficiale. Ma forse questa risposta la troviamo in un certo atteggiamento psicologico di chi il colera l'anno scorso lo ha vissuto, con rapido giro nei quartieri popolari della città partenopea per rendersene conto. Per il popolino il colera non c'è mai stato. Le centinaia di malati che hanno avuto le dieci dal Dotugno, le decine di morti sono già dimenticati. Per i napoletani quei malati soffrivano soltanto di normali disturbi intestinali; quei morti erano per lo più anziani già vicini alla tomba.

Anche le corse non c'entrano nulla con il vibrione. Così come non c'entrano i cumuli di rifiuti ai per giorni e notti in alcune zone della città, habitat ideale di miriadi di topi, fogne fatiscenti o a aperto, mancano impianti di depurazione. Indicativa, a proposito, la dichiarazione di una donna di Forcella: *«Io ed i miei bambini abbiamo sempre mangiato e continuiamo a mangiare. Non ci è mai successo niente altre migliaia nostri concittadini»*.

a. s.

La fidanzata lo ha visto morire nel burrone

La tragica fine del giovane di Borgosesia nella Val d'Ossola

Ovidio Martini

BORGOSESIA, 3 giugno.

Molta impressione ha suscitato la tragica fine del giovane escursionista Ovidio Martini, caduto in un crepaccio durante un'escursione alla «Piода Cruna», fra la Val Vigezzo e la Valle Antrona. Il corpo della vittima è stato trovato dai carabinieri in elicottero che ha sorvolato la zona per tutto il pomeriggio di ieri.

Ovidio Martini, che aveva 28 anni, abitava con i genitori in frazione Agnona di Borgosesia. Il padre, Lorenzo, è dirigente della squadra di basket del Lanerie Agnona, che milita nel campionato di C.

Il giovane era proprietario, in viale Varallo, alla periferia della città, di una officina meccanica per la riparazione automobili. Nell'escursione sulle montagne Val d'Ossola, Ovidio era accompagnato da un vicino di casa, Sandro Tamone, di 24 anni. Con i due giovani c'erano anche le loro fidanzate.

Mancavano alcuni testi essenziali

Biella: processo rinviato per i "fatti„ all'ospedale

CORRISPONDENTE

Biella, 3 giugno.

Il tribunale di Biella, presieduto dal dr. Vittone, nella tarda mattinata ha aggiornato al 24 ottobre prossimo il processo a carico del dott. Guido Fontanella, ex-presidente del consiglio di amministrazione del locale ospedale e di altre quattro persone coinvolte nella vicenda. Il rinvio è stato determinato da una questione squisitamente procedurale: è risultato che non erano stati citati alcuni testimoni, residenti a Milano, la cui deposizione è ritenuta di importanza essenziale.

Insieme con il dott. Fontanella, farmacista biellese di 45 anni, compiono a giudizio Pietro Ciculia, anni, anch'egli ex-amministratore dell'ospedale di Biella; Valeriano Mattei, 55 anni, da Sesto San Giovanni, titolare di una che installa macchinette per la distribuzione automatica bevande; il commerciante di carne Massimo Cavagnetto, 50 anni, da Roppolo ed Elio Barbero, 37 anni, proprietario a Biella di una azienda elettromeccanica.

Fontanella è imputato di duplice turbativa d'asta e conseguente interesse privato in atti d'ufficio, in relazione alla appalto indetto per la fornitura di carne al ricovero e per l'installazione nell'ospedale delle «macchinette». Secondo il capo di imputazione, infatti, avrebbe inserito di sua iniziativa una clausola che avrebbe favorito il Cavagnetto.

In un'altra occasione, avrebbe tagliato al consiglio di amministrazione dell'ospedale che un'altra ditta aveva presentato un'offerta più vantaggiosa, rispetto a quella del Mattei. La duplice imputazione è stata estesa al Cavagnetto ed al Mattei. Il Ciculia risulterebbe coinvolto nell'episodio delle macchine distributrici di bevande.

Il Barbero, imputato di tentata estorsione, avrebbe cercato d'intromettersi nella fornitura all'ospedale di una apparecchiatura elettronica, pretendendo dalla ditta fornitrice una contropartita.

Gli imputati di Biella. Da destra: Cavagnetto, Barbero, Fontanella, Mattei, Ciculia

L'udienza è incominciata poco dopo le 9. Quando ha appreso che erano assenti i testimoni Carlo Giani e Luigi Vergani, appartenenti alla ditta di Milano che avrebbe subito il presunto tentativo d'estorsione, il presidente Vittone, ha disposto accertamenti a proposito della notifica della loro citazione, ordinando l'eventuale accompagnamento in di entrambi.

L'udienza è stata nel frattempo sospesa per circa un'ora, durante la quale è potuto stabilire che le notifiche non sono avvenute in seguito ad una serie degli ufficiali giudiziari della corte d'appello di Milano. Si è quindi reso necessario il rinvio del dibattimento. Inutilmente il difensore del dott. Fontanella s'è opposto alla decisione. Gli altri avvocati e il p.m. dott. Pesce sono, da parte loro, dichiarati invece favorevoli.

Piero Minoli

Sanremo: congresso dei Lions

"E' lo Stato in crisi che genera violenza„

Sanremo, 3 giugno.

Il XXII congresso nazionale dei Lions — 1500 persone — si è svolto per quattro giorni a Sanremo, presenti le maggiori autorità provinciali e locali che hanno aperto i lavori con dure parole i responsabili tragici fatti di Brescia. Nel decidere, un anno fa presentare, come tema di discussione, quello della violenza, studiato da molti club e trattato nell'ampia relazione dal relatore so, professore di diritto Catania, i Lions pensavano quanto fosse attuale loro scelta.

Il tema è svolto grande ampiezza, intendendo come qualunque coercizione fisica o morale esercitata sugli individui della collettività, con qualunque mezzo, per ottenere ciò che con la persuasione, il ragionamento e il dialogo non si riesce a ottenere. E' impossibile riassumere brevemente le 35 pagine della relazione Grasso, che invitano anche alla riflessione.

Dalla criminalità comune (reati furto, estorsione, rapina, omicidio volontario, sequestro di persona a scopo lucro), si giunge alla manifestazione quella che è chiamata violenza politica e pubblica, cari in il conflitto sociale fuoriesce dai canali istituzionali». Fa spicco praticato la criminalità politica e ideologica che realizza terrorismo, nell'attentato, nella strage, nella tortura, nel lavaggio del cervello, sequestro persona motivazioni ideologiche e così via.

Certamente violenza offensiva, anche difensiva, come la definiscono i sociologi, in resistenza alla aggressione e la rivolta tro nazione o classe dominante e giusta guerra e la rivoluzione causata dalla tirannia.

Oggi la universalizzazione della violenza, il disprezzo della vita umana (l'età media dei delinquenti molto bassa) e forma di contestazione il nostro tempo, contro il nostro modo di vita. E' dovuta alla crisi Stato e della famiglia, alla carenza di autorità, alla diffusione, attraverso i *mass media*, di esempi mostruosi che sopprimono i sentimenti nobili dell'animo e suggeriscono vendetta.

Il quadro è tragico, non le conclusioni Grasso. La violenza è esistita tante epoche e si può superare solo riconoscendo all'uomo la sua dignità e i suoi diritti, che uguali per tutti, riscoprendo gli antichi valori umani impegnandoci, ognuno di noi, nel ritrovare l'amore al posto dell'odio, la solidarietà nella sofferenza, l'aiuto di una mano tesa verso un'altra mano.

La violenza è male irrimediabile. Questa posizione fatalistica, anche da parte governi, è assurda. Un milione di Lions combattono nel mondo contro tali principi distruttori; dal di Sanremo lanciano un appello a tutti gli uomini di buona volontà.

La relazione è stata calorosamente applaudita ed ha provocato moltissimi interventi. Uno dei più curiosi è stato quello un avvocato meridionale che ha chiesto che fosse ripristinata la di morte. Fra le proteste e le urla sala, ha preso la parola un magistrato affermando che, per deprecabili che siano i recenti avvenimenti di violenza, occorre ricondurre l'uomo al senso del rispetto verso i diritti suo simile e questo cominciando dal cervice governo fino all'uomo della dia.

Tra i moltissimi altri temi minori, il dott. Carlo Abbosso ha svolto una relazione sulla proposta che i Lions hanno fatto sul piano nazionale, con zione 50 mila firme, per ottenere una legge sulla vi matrimoniale obbligatoria, al fine di limitare i crescenti casi di pazzi eredi di malformazioni. E' una legge che molte nazioni civili hanno già adottato.

m. r.

NOVI — Avviene oggi a Montecastello il «Mercato delle allegre»: sono programma anche manifestazioni e intrattenimenti vari.

operazione prezzi bloccati

roller un'arma per la stabilizzazione dei prezzi

La Roller mette a disposizione un'arma per la stabilizzazione dei prezzi. Blocca i prezzi con la Roller! Difendiamoci contro l'aumento dei costi oggi. Difendiamoci contro i domani.

Se intenzione di acquistare uno o più roller, o nei prossimi mesi, o per il prossimo anno, senti subito l'organizzazione Roller.
Chiedi dell'operazione prezzi bloccati: ti date chiarissime spiegazioni. L'assicurazione prezzi bloccati permette di investire bene il tuo denaro. E' un'operazione Roller.

Senti subito l'organizzazione roller per personali chiarimenti su questa straordinaria operazione.

roller filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118

Esposizione aperta anche sabato

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA

TORINO: Centro Piemontese Rollerlas - Strada Vallere MONCALIERI tel. 644076 — Abrate Sport - Regio Parco TORINO tel. 276717, **ALESSANDRIA:** Fa... lelli - Vecchia di Alzano CASEI GEROLA (PV) — v.le Sovietica 7/9 MEDE tel. 80474. **ASTI:** Carla Fassone - Reg. Valterza 63 QUARTO tel. 51011. **CUNEO:** Commerciale Agricola - S.S. per Saluzzo, fronte Cedit MADONNA DELL'OLMO 65658. A: Astra - Milano ARONA tel. — Camping Caravan Nautica - corso Italia 15 TRECATE tel. 71073. **VERCELLI:** Lino Scaglia - Variante Ovest tangenziale tel. 65710 - via R. Rocca (Regione Campagna) VALDENGO BIELLA tel. 660733. **AOSTA:** Gaibiati Caravan - via M. Emilius 13 tel. .GENOVA: Grillo Sport - via Cantore 267 tel. . LA SPE-: Marchi Marco - v.le S. Bartolomeo S. BARTOLOMEO tel. 603456. **SAVONA e**: Riviera Caravan - via Aurelia Circonvallazione (reg. Cavallo) ALBENGA (SV) tel. 62889.

L'organizzazione vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

. **PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 • 1972** **MERCURIO**

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DOMANI

di RAFFAELLA GIRARDO

Marte, pianeta del giorno, infonde energia in quasi tutti undicesimi all'azione. Particolarmente favoriti i nati nei segni del Cancro, dello Scorpione, della Vergine, della Bilancia e dei Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Qualche contrarietà potrà irritarvi o ritardare l'attuazione di qualche progetto: non preoccupatevi. Per alcuni la giornata si dimostrerà particolarmente produttiva permettendo loro di concludere positivamente alcuni affari. Nei sentimenti possibili qualche contrasto con le persone del cuore. Moderate l'uso degli alcolici.

TORO (21 aprile - 20 maggio) Marte e Mercurio sono in posizione e voi possiate contare di successi e soddisfazioni. Vi aiuteranno la salute e la benevolenza di un diretto superiore o più vecchio d'età. L'attenzione di persone molto influenti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Organizzate meglio le vostre idee e cimentatele in vostre iniziative. Poiché (ne) ottenere superiori di buona in cui positiva influenza interessi avvantaggiarvi enormemente in molti richiami d'autunno. Evitate antipatiche di inutili di giornata, un cambiamento di mansioni. Sentimentalmente il momento è positivo anche se alcuni disguidi non sono con fiumi chiarificatori.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Ogni atteggiamento e contrarietà di e stati di nervosismo. Le prospettive economiche sono buone: pensate di programmare con serietà

LEONE (23 luglio - 22 agosto) influssi positivi per il lavoro e le stipulazioni di contratti. Per alcuni ci sono le possibilità di cambiamenti e contrattempi ma non eccessivamente preoccupanti. Presto le vostre attività vi daranno molte soddisfazioni: non perdete però la calma con le persone che vi vogliono bene.

(23 agosto - 22 sett.) Non abbandonatevi a stati di depressione che potrebbero compromettere una corretta visione della situazione. Approfittate della giornata poiché gli influssi astrali sono propizi per qualsiasi iniziativa intraprendiate. I dati in tale senso non potrebbero darle in virtù della lentezza, questo però potrà causare loro possibili

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La giornata si preannuncia positiva sotto molti aspetti, specialmente sul gli affari. Cercate incontri di buon che vi aprirebbero nuove possibilità nell'ambito del lavoro. Per alcuni cambiamento o di casa o di attività. Alcuni sono invitati a stabilire dei avventure sentimentali attualmente potrebbero compromettere il futuro. Nuove conoscenze.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata impegnativa per gli affari, cercate di agire con la massima prudenza, evitando distrazioni, atteggiamenti che potrebbero danneggiarvi. Aspetto in tal senso positivo e conclusioni brillantemente molti affari. Anche calcoli che vi

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) Impegnativi nel lavoro; potete altresì ottenere risultati soddisfacenti; intanto siete sotto il favorevole influsso di Marte e Giove. Alcuni attraversano invece un momento difficile sia nel lavoro che negli affari ma tutto finirà per risolversi positivamente. Siate più fiduciosi nei rapporti sentimentali.

(dic.-29 genn.) Avete ottime possibilità di riuscita soprattutto nel lavoro; godrete infatti del favorevole influsso di Marte e di Mercurio, pianeti degli astri; approfittate per portare a termine alcune questioni che vi riguardano personalmente. Alcuni attraversano, proprio negli affari, un periodo di stasi che potrebbe protrarsi fino alla fine di luglio.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) La giornata si presenterà faticosa e richiederà molta lucidità per compiere doverosi compagno buoni risultati cercando più entusiasmo nella azione. Esercitate particolar vostro calore che avranno intenzione di cumulare favore. Vi sarebbe possibile se tu vuole maggiormente possibilità e le vostre influenze positive nell'ambito dell'amore.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Aiuto e possibilità di successo di raccomandazioni di persone influenti: sfruttate appieno questa favorevole influenza e migliorare notevolmente la vostra posizione. Gli astri sono favorevoli, dovrete però impegnarvi di più. Alcuni stanno attraversando un periodo negativo negli affetti: no tempestivo, si presentano nuovi interessanti ancora

OFFERTA DA

CLERICI

FRANCESCO D'ASSISI, 31 - VIA CIBRARIO, 33

Cuneo: statali impensieriti

Solo cento medici per 40 mila assistiti

CORRISPONDENTE

Cuneo, 3 giugno.

(g. d. m.) Per i mila statali e loro familiari del Cuneese l'assistenza dell'Enpas continuerà per almeno un nella forma retta anziché diretta come hanno diritto e come resto viene praticata dal 1° giugno in tutta Italia. Finora, com'è noto, gli statali pagavano visite mediche e quindi dovevano pazientemente attendere il rimborso che non sempre copriva la somma effettivamente spesa. Adesso, invece, le site gratuite e medico riceverà un compenso forfettario dall'istituto mutualistico.

Al momento dell'entrata in vigore dell'assistenza diretta ci si è però accorti che appena 102 medici dell'Ordine di Cuneo hanno firmato la convenzione mutualistica: troppo pochi per una massa di assistiti che s'aggira sulle 40 mila unità. Inoltre i medici che hanno accettato la convenzione sono territorialmente mal distribuiti: parecchi abitano in centri minori dove gli statali sono rari mentre a Cuneo, dove gli assistiti sono ben 15 mila, solo cinque sanitari hanno accettato di convenzionarsi. Come dire che medico dovrebbe occuparsi della tutela della salute di tremila persone. Tra l'altro sappure uno specialista ha accettato le clausole convenzione proposte dall'ente mutualistico.

Perché solo medico su cinque ha firmato la convenzione con l'Enpas in provincia e solo 5 su conto nella città capoluogo? I sanitari non si sbottonano, ma pare che le condizioni economiche offerte non siano le più soddisfacenti, che in sostanza i medici percorrebbero parecchio accettando la forma diretta sostituzione quella indiretta. Poiché la convenzione dev'essere liberamente accolta e non può esser imposta, grande maggioranza della classe medica ha fatto una scelta che non può preoccupare autorità e soprattutto gli statali del Cuneese, che anche per il mese di continueranno perciò a pagare le visite a differenza di quanto avviene nel resto d'Italia.

Giovane arrestato per l'aggressione a pensionato

Alessandria, 3 giugno.

(e. c.) Su ordine di cattura della procura della Repubblica, è stato arrestato il diciannovenne Mario Brunod, residente a Casale, accusato di rapina e lesioni. Un paio di giorni fa, secondo l'accusa, ha aggredito il pensionato Primo Nicolai, 70 anni, custode dei gabinetti pubblici di piazza della Libertà, facendo consegnare il portafogli tremila lire. Poiché il Nicolai tentato di reagire, lo ha colpito al con una bottiglia vuota, causandogli lesioni guaribili in dieci giorni.

Ubriaco al volante

Accusa un barista ed è denunciato

Alessandria, 3 giugno.

(e. c.) Andato dai carabinieri a protestare temerariamente se è uscito con una denuncia. Alla caserma di via Cavour s'è presentato un automobilista a chiedere che si verbalizzasse che il titolare d'un esercizio pubblico lo aveva trattato duramente giungendo ad intimargli di uscire dal suo locale. Un lamentato di aver ordinato una consumazione al barista che s'era invece rifiutato di servirlo.

Interrogato sul come spiegasse il motivo di questo comportamento, ha fatto per ammettere che forse non era accontentato in quanto aveva già bevuto a sufficienza. La circo- era di tutta evidenza: l'uomo, Alfredo Zulliani, 48 anni, residente in sobborgo San Michele, apparteva infatti ubriaco. Pertanto avendo preso il volante della caserma al volante di una 500, i carabinieri lo hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza.

PER GLI ESAMI DI LICENZA MEDIA

Presidenti di commissione

Pubblichiamo l'elenco dei presidenti alle Commissioni di esame alla licenza media. Sono indicati qui seguito i presidenti per la città e la provincia. Tra parentesi, il segnata la scuola da cui provengono gli insegnanti.

Le prove cominceranno il 17 giugno, i risultati dovranno essere pubblicati entro il 28 giugno. Gli esami cominceranno, come di consueto, con il tema d'italiano e proseguiranno con le altre prove scritte. Alcuni giorni d'intervallo e poi gli orali. In tutta la provincia, i candidati alla licenza media sono circa 30 mila. Si calcola che, tra loro, un per cento abbandonerà definitivamente gli studi, avendo terminato la scuola obbligatoria.

Gli altri (circa 29 mila) saranno chiamati alla impegnativa scelta della scuola cui iscriversi.

Purtroppo, mancanza di informazioni, pregiudizi sociali causeranno come sempre scelte che alla lunga si riveleranno errate. Ricordiamo perlanto che il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica (piazza Solferino 7, telef. 510.538, 531.359) è a disposizione per informazioni e tests attitudinali. Il Consorzio distribuisce anche gratuitamente una «Guida alla scelta della professione». L'Unione Industriale, inoltre, consegna un opuscolo dove è indicata la richiesta vari diplomati sul mercato torinese del lavoro.

Torino: «Alberti», Lafranconshina Andrea (Grugliasco maggio 3); «Alighieri», Ranieri Vincenzo (Torino «Antonelli»); «Antonelli», Guarano Antonio (Villastellone); «Ariosto», Ramazzotti Stefano (Borgofranco d'Ivrea); «Baretti», Marasso Paladino Laura (Torino «Michelangelo»).

«Bertoni», Constavigna vanni III. Liceo «Alfieri», «Bracciini», Corvisi sino Wanda (Busseleno); «Casanova», Actis-Dato Bruno (Torino «Giovanni XXIII»); «Cassiodoro», Bise ord. Lettere ITC «Sella» Torino; «Cavaceti», Meligneni Enrico ord. Lettere ac. m. Antonelli Torino.

«Chiara», De Alessi Carletta (Torino «Pacinotti»); «Colombo», Munenti Giuseppina, Ist. Guarini Torino; «Corelli», Gerardi Francesco (Ivrea «Ferraris»); «Croce», Candutti Bruno Maria (Torino «Monti»); «De Nicola», Casata Antonietta Mirella (Torino, «Olivetti».

«De Sanctis», Bergagna Harley (Torino «Massari»); «Duca d'Orino», Ropel Giovanni (Cangiano); «Einaudi», Ferocglio, Cavalli Giulia (Torino, Moretti); «Farini», Cattaliano Maria (Torino, «Nievo»); «Fontanesi», Rissone Roccia Anna ord. It. St. ITC «Einaudi» Torino.

«Foscolo», Guido (Torino «Braccini»); «Frassati», Fantozzi Ardito Franca (Pinerolo); «Ganghi», Dina Terracina Marina (Venaria «Don Milani»); «Giacosa», Della Valle Giuseppina (Collegno «Anna Frank»); «Giovanni XXIII», Si Rosario (Torino, «Lagrange»).

«Guarini», Bertolotto «Martina confortta dal ministero (Bellezza Onofrio; segn. Fed. Naz. Clechi); «Juvarra», Puglisi Ornello (Torino «Marconi»); «Lagrange», Monticone Rosa (Torino, «Mamoli»); «Lorenzo il Magnifico», Crivello Berto Anna Maria; «Manoli», Pajrani Camino Giuseppina (Castiglione Torinese).

«Manzoni», Calorio Gilo Cattina (Pairlano); «Marconi», Mascioli Durando Carla (Torino «A. Negri»); «Martiri Martinetto», Mina Giacobbe Cecilia (Gassino); «Massari», Brugnolo Paolina Concetta (Torino v. Palma Cesnola); «Meucci», Sacerdote Maria (ord. di Lettere a riposo); «Michelangelo», Bi Giovanni (Torino «Saura»).

«Modigliani», Sciarrone Nicola (Torino «Pavese»); «Morelli», Masino Maria Teresa (Settimo o. 3); «Negri», Giovannelli Antonia (Pinerolo «Pellico»); «Nievo», Malvano Raffaella Matilda (Orbassano); «Nigra», Pugliese Pasquale (Calasso e Ivrea).

«Nosengo», Minasa Pier Rocca Canavese); «Olivetti», Grassini Bernardo Vera (Torino «Rossetti»); «Pacinotti», Beretta Piera (Torino «Fontanesi»); «Parcelli», Sciutto Giovanni (Torino «Nigra»); «Pavese», Fascio Pia Vittoria (Torino «Don Orione»).

«Peretti», Calabrenni Agatina (Torino «Artusio»); «Peyron», Ramirez Antonio (Torino «Ousalmedo»); «Pezzani», Filippi (doc. matematica «De Nicola»); «Polo», Costantino Ida Emilia (Orsenigo); «Quasimodo», Bursio Lorenzo (ord. ist. Magistrale Saluzzo).

«Righi», Giannoni Dantatu Carla (Nole Canav.); «Romita», Boccarelli Domenico (ord. ingl. ITC «Bello» Torino); «Rosselli Nello e Carlo», Grasso Domenico (Moncalieri Cenerici); «Sabo», Surra Rosa Regina (Venaria «Lessona»); «Sauro», Bocca Pugliese Emma (Torino «Alberti»).

«Schweitzer», Paternico Salvatore (Torino «Alighieri»); «Ungaretti», Piccinelli Bruno Maddalena (Torino, via Fratelli); «Valfrè», Ricci Palladino Santina (Torino L. II «Manoli»); «Verga», Franchi Giorgio (Torino «Cattorini»); «Vian J. Violli Ferdinando (ord. mat. giurid. Sommeiller Torino).

«Vico», Manga Mario (Vigone); «Vivaldi», Di Palma M. Antonietta (Torino «Saba»); «air Cuorgnè», Montanaro Giuseppe (Vistrorio); «via Frattini», Aragno Carla (Torino corso Sicilia); «via Lamio», Santonocito Rosa Teresa (Torino «Frassati»).

«Palma di Cesnola», Pullo Francesco (Torino «Peyron»); «corso Sicilia», Crema Giacomasso Margherita (Torino «De Sanctis»); «Convitto Nazionale», Casale Antonietta Mirella (Torino «Olivetti»); «annessa ist. d'Arte», Carsdonna Antonio; «annessa Conservatorio musica», Segni Maria.

Agliè: Vercellotti Giuseppe (Colleo); Almese: Scattina Sergio (Torino «Fermi»); Alpignano: Tenaglia M. Luisa (Vestignè); Andezeno: Scarrone Oreste (Bon Mauro); Avigliana: Corza Approto Rosalda (Cuisi).

Banchette: Morgino Ettora (Settimo Vittone); Bardonecchia: Motta Giuseppe (Torino «Gandhi»); Baiassco: Cavalla Salvatore (Torino «Schweitzer»); Borgaro Torinese: Sola Taverna Clara (Civè); Borgofranco d'Ivrea: Nicola Luisa (San Giorgio); Brandizzo: Vinzani Glasea Ebe (Chivasso «Cosola»).

Bricherasio: Mortaglio Melf Giovanna (Pinerolo «Brignone»); Brusasco: Levi Fubini Nella (Torino «Corelli»); Busselano: Piccinini Vera (Torino «Colombo»); Buttigliera Alta: Guerrero Armando (Grugliasco «50 Martiri»).

Cafasse: Pioletti Bernardo (Torino «Right»); Caluso: Martelli Alessandro (Torino «Verga»); Carignano: Florino M. Vittoria (Chieri «Mosso»); Carmagnola «Manzoni»: Ferrando Demattei Gemma (San Maurizio); Carmagnola «Nosengo»: Pautasso Chicco Irma (Nichelino «Manzoni»).

Cascine Vica «L. Vinci»: Santis Giuseppe (Torino «Cilario»); Cascine Vica n. 2: Perrini Mario (Torino «Peretti»); Ceschinetto d'Ivrea: Valle Dairo Ester (Vico Canavese); Castello Torinese: Di Toro Gennaro (Nichelino «Pellico»); Castelnuovo: Jacone Luigi (Torino «Giacosa»).

Castiglione Torinese: Borghino Angela (Chivasso «De Ferrari»); Cavour: Tron Camillo (Piossasco); Ceres: Contone Tartonese Gemma (Mathi); Chieri «Mosso»: Scarrone Oreste (San Mauro); Chiari «Guarini»: Pietinetti Emilio (ord. lettere fil Pesaro); Chivasso «Cosola»: Baroli Quadrelli Loredana (Pavarone); Chivasso «De Ferrari»: Fisanotti Armando (Montanaro).

Ciriè: Zarboni Dino (Leini); Collegno «A. Frank»: Cornelli Giulia (Almese); Collegno «Don Minzoni»: Paschietti Pasanello Margherita (Susa); Collegno n. 3: Vinassa Agostino (Torino «Vi Tec. Com.»).

Condove: Marmora Raffaella (Sant'Ambrogio); Cumiana: Figus Ivaldi Rossana (Condove); Cuorgnè: Ravaldino Enrica (Cascine Vica «L. da Vinci»); Druento: Pipeguttu Alberto (Torino «Polo»); Favria: Motta Domenica (Foglizzo).

Fiano: Dell'Aglio Motta Eugenia (Torian v. Lamia); Foglizzo: Pierre Piccini Angelina (Feni); Forno Canavese: Bosco Arabella (Torino «Cr. Cuorgnè), Gassino: Magliano Marchis Eufemia (Brandizzo); Graveno: Balla Chiapalo Maria (Torino Pascoli)

Grugliasco «Masteri»: Carrocchio Matilde (S. Francesco al Campo); Grugliasco n. 2: Berardengo Jolando (Torino «Unganetti»); Ivrea «Arduini»: Moda Luciana (Brusasco); Ivrea «Ferraris»: Baccarin Teresa (Verolanga); Ivrea «Ruffini»: Bonzanini Giordano Giuseppino (To. Moucci).

Lanzo: Fasano Bruni Grazia (Torino, «Pezzani»); Lehi: Austino Brazzano Jonne (Rivarolo Canavese); S. Giovanni: Scarca Alessandro (Nona); Mathi Dellarole (Castelnuovo); Moncalieri «Canonica»: Moncalieri «Collegno n. 1: Moncalieri «Gobetti»: Caramello Enrico (Chieri «Guarini»); Moncalieri «Pirandello»: Agudio Ada (Trofarello).

Montanaro: Paviolo Angelo (Cuorgnè); Nichelino «Manzoni»: Verlengia Gregori Ernesta (Torino «Capuana); Nichelino «Pellico»: Baravalle Felicita (Carmagnola «Nosengo»), Nichelino n. 3: Chiappo Carlo (ord. To. Itc «Einaudi»); Nole Canavese: Valfrè Pietro (Lanzo).

Noie: Patravini Ferdinando (Cavour); Orbassano: Francese Silvia (Rivalta); Oulx: Garigllo Umberto (Alpignano), Parosa Argentina: Pinardi Clem. Battista (Bricherasio); Piangezza: Corsino Edoardo (Collegno «Don Minzoni»).

Pinerolo «Brignone»: Sacchegiami Aurelio (Villafranca Piemonte), Pinerolo «Pellico»: Consiglieri Luigi (Rivoli «Gobetti»); Torinese: Colino Cosi Paola (Moncalieri «Chitilla»), Piossasco: Cuminetti Anna Maria (Torino «Nosengo»); Piverone: Virello Eugenio (Cracinetta d'Ivrea); Polirino: Montonaro Rosa (Pino Torinese), Pont Canavese: Polcari Cesare (Strambino).

Rivalta: Gial Giachio Girotto Amalia (Giaveno); Rivarolo Alessio Maria Luisa (Torino «Juvarra»); Gobetti»: Sanchera Grandi Lucia (To. Ist. Ciochi); «Martinotti»: Cameroa Curry Manfredi Elvira (Cascine Vica n. 3); Rocca Canavese: Terlizzo Giovanni (Favria).

S. Ambrogio: Rabacchi Bianchi Lara (Rivoli «Matteotti»); S. Antonino di Susa: Rubiola Giuseppe (Torino «Vico»); S. Francesco Canino: Desandrea Annalio (Volpiano); S. Giorgio Canavese: Ocleppo Giuliano (Torino «Foscolo»); S. Maurizio Canavese: Rinetti Paola (Torino «Martiri del Martinetto»).

San Mauro Torinese: Villa Vanni (Coreo); Santena: Pepe Pasquale (Torino «De Nicola»); Settimo Tor. «Gobetti»: Fuella Salvatore (Cumiana), Settimo Tor. «Matteotti»: Verlengia Giovanni (ord. lett. Lic. Alfieri); Settimo Tor. «Argentieri Bain Mirella (Torre Pellice).

Settimo Vittone: Mondino Teresa M. Luisa (Santena); Strambino: Gallo Pecco Ambrogio Margherita (Settimo Tor. «Gobetti»); Ricchezza Alisprandi (Bardonecchia); Torre Pellice: Chiimo Giuseppe (Villar Perosa); Trofarello: Capiluppi Ercole Lidia (Beinasco).

Valperga: Vacha Alberto Adelina (To. Vivaldi); Venaria «Don Milani»: Giuliesi Guglielmo (Nichelino n. 3); Venaria «Lessona»: Dell'Agnolo Virginio (Villi Varolengo; Maneglia Elena (Ivrea «Arduino»); Vestignè: Robaglietti Carla (Agliè).

Vico Canavese: Isardi Franca (Torino Canelle); Vigone: Manna Cataldo (Torino «Francello»); Villafranca Piemonte: Fassino Giovanni (Carmagnola «Manzoni»), Villar Perosa: Negro Odilia (Settimo «Gobetti»).

Villastellone: Massina Aldo (Moncalieri «Pirandello»); Virnavo: Fornaca Anna (Perosa Argentina); Vistrorio: Bessone Rosalp Angiolina (Banchette); Vitt Lamonarca Anna (Caselle); Volpiano: Locatto Attilio (Torino «Vian»); Aim. Arte Bellamo Carmelo.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

'Ndova ch'a l'é nà Cristoforo Colombo? Ij liber dla scòla d'acordi ★ Le stra pi pressiose per 'n ficul: tolé, minusié, ciavatin, vëdrié ★ Ij pressi dle scarpe invito sté 'n

Madama — Monssù Ceruti, ch'am giuta. I l'hai la famija ën agitassion.

Monsù — Për colpa dle soe nòre, o... dla sudcera?

Madama — Ch'a fasa spirit 'n gramon a mëj. I somà agità për *Cristoforo Colombo*.

— A-t gira la ciribiciocola?

Madama — Un mè pëvodin, ch'a l'ha j'esami dë seconda elementar, a deuv fé na «ricerca» su *Colombo*. Purtròp ij liber che l'oma consultà a son nen d'acordi su 'ndova ch'a l'é nà col ch'a l'ha descovrì.

Monsù — Ch'as la pia nen. A l'é destin dij grand òmini avèj gent ch'a veul èssa só compatriòt, ò d'autr. Ch'a ciapa Napoleon. E'a l'avèissa realment durmì 'n tuti ij-lòt ch'as na glòria, a dovria vivù na sentèn-a d'ani, quasi sempre cogià.

Madama — L'hai 'dcò un nëvod ch'a tërsa média. E peu)? Che fojë plé? Fieul e nòra a si *liceo classico*.

— ...a 'forse per dësse 'd biàga parént e amis. Për mè cont, ai d'anchau), a bògna anche ten-e present le stra pi «spresàisse» a son cole dij... tolé, minusié, ciavatin 'e vëdrié. an pi «preghé» e spaté che 'n professor 'd lènghe orientaj.

Madama — 'Nsoma, dòp avèlo plàit a legèra për diversi ani, l'avni a l'é diventà 'n rompiment ëd tèsta. Për esempi, còs na dis dij 74 miliard ch'ha l'àvrà damàncs la nòstra Atm lë '75?

Monsù — Mah!... Ij *passeggeri* a chërso, vitùre e bigliettari a calo... L'Atm a peul mach pì ciamène 'd paghé 'l bilèt, e... andé a pé.

Madama — A pa fa-cil, përché scarpe viste a Turin Esposission l'han certi pressi ch'a invito sté... seta 'n ca.

Monsù — E quand as van a savèj che Susa, a doi pass e si pé dle montagne, a l'ha nen d'acqua për colpa d'un aquidòt 'd mila ani fa, rèstoma a boca 'nbhaìa, 'd tupin.

Madama — Possibil ch'a l'abio mai pensà rimedièrlo?

Monsù — Al contrari! A l'han pensàjà 'n tròpi... trop.

Madama — musica. Se tute lo còse da fé fusso con le ciance, la Mërica a podria 'ndé a stërmèsse, përché sarlo nolautri 'l prim Pais del mond.

Monsù — A propòsit, mandoma idealment un gròss «fiòch» a Palàs Cistèrna, 'ndova a «nassirà» la «gran Turin».

Madama — Beh, se ij «mëdich» dij Comun «sinitùra», dla Provincia e Region, a l'avrà la laurea «bon-a volontà», 'l fieto «sento» a sarà mèno difícil che al Sant'Ana.

Monsù — L'important, second mi, a l'é che 'n sëguit as fasa nen ël «giough dij mon» dij'impëgn e dle responsabilità.

Madama — Congratulassion anche për la «nàssita» dle «gemèle» Praglià-Rohrbach, cioè Val Chison-Foresta Nèira.

Monsù — Auguri për lë svilup ordinà dij merch 'd borgh e barière, che l'ufisse d'assessor a l'ha promëtù 'd realizé drinta a Giugn. Cost, neh!

Madama — 'Nlora regolema lènte potènta civic d'Annona, Parèj, oltra a controlé l'espossition dij pressi, a podrìan vëdi mèj la lansëtta 'd certe balonse «capriciose» a segna già dsèn-a 'd gramna con... gnente 'nsima. Cerèa, neh. f. r.

IL VOSTRO HOBBY

CINEMA

La pellicola che si spezza

La differenza Super-8 Single-8 soprattutto nella pellicola. La prima è costituita da un nastro di celluloide (triacetato) trasparente, sulla quale si trova l'emulsione sensibile; la seconda invece il nastro (o supporto) in poliestere (addirittura più sottile torzi del triacetato). Per i due tipi di pellicola, perforazione e formato so-

Bisogna dire però che mentre per il Super-8 possono fare le normali giunzioni di pellicola usando l'acetone, col quale il triacetato di cellulosa è bile, il poliestere non è stato possibile usare questo Il Single-8 deve essere involato a

La giunzione a secco significa che si deve mettere, fra i due spezzoni pellicola, un pezzo di nastro adesivo. Vantaggi e taggi? Ce sono, da una parte o dall'altra. Un vantaggio è questo tipo di giunzione, si vogliono in seguito dividere i due spezzoni non si perde neppure un fotogramma, mentre con l'altro sistema qualcuno si doveva sacrificare. Altro vantaggio la facilità di impiego, che considerando che non si deve attendere che la colla asciughi, perché colla non c'è.

Svantaggi: il nastro adesivo copre due fotogrammi e ne riduce la luminosità. Si tenga presente che il nastro passa sui due lati della pellicola, e anche se è molto trasparente, costituisce pur sempre una barriera. Con il sistema del Single-8 non effettuano sovrapposizioni di pellicola, e questo è oltre vantaggio, specie per chi sottor... i film. Però il coefficiente elasticità del nastro adesivo è maggiore di quello della pellicola, per cui il passare del tempo la giunzione si allenta e compare un righina bianca fra spezzone e spezzone: righina che in proiezione si nota.

Aldan

FOTOAMATORI

Un computer per il flash

Tutti hanno visto quelle straordinarie fotografie, che rappresentano una lampadina mentre esplode, pure una goccia che rimbalza. Fotografie che fino a qualche tempo fa potevano essere eseguite solo in laboratori attrezzatissimi, mentre ora basta possedere un lampeggiatore elettronico con computer. Parole che suonano difficili ed invece rappresentano attrezzature alla portata di tutti (o quasi...).

In sostanza si tratta di un flash collegato una cellula fotosensibile, che in un lampo, letteralmente, misura la quantità luce occorrente ad una determinata esposizione e, quando rileva che questa sia ziente, interrompe l'erogazione di luce. Nel caso della lampadina, però «ingannare» la cellula; per farla agire nel tempo più breve possibile, che è in genere di 1/50 millesimo di secondo. Dobbiamo cioè farle credere che la luce emessa è più forte del solito: per far basta sporre davanti al flash, in modo da coprirlo parzialmente, una carta stagnola. La luce potentemente riflessa farà interrompere l'illuminazione nel tempo più breve possibile.

Resta il problema della contemporaneità dell'esplosione della lampadina con lo scatto flash: 1/30 millesimo di secondo è realmente molto rapido! Per questo bisogna improvvisarsi meccanici-elettricisti, e rivolgersi ad un amico che ci sappia fare. Il suggerimento è questo: fissare un contatto elettrico tra il contatto-lampo della macchina e la base della lampadina (in modo che risulti cassonato), al momento dell'esplosione della lampadina, ottenuta con il sparo di un solo pallino Robert, essa spacca in minuti frammenti; uno di questi finirà sul filo di contatto da noi predisposto e sentirà il flash.

Altri accorgimenti: sarà opportuno proteggere l'apparecchio e voi stessi da altri frammenti: per questo serve una lastra di polistirolo. La messa a fuoco va eseguita con la massima cura: meglio i diaframmi molto chiusi per avere a fuoco il maggior numero possibile di frammenti, perché la lampadina risalti, sceglietele una color latte, disponendo sul fondo una cartina nera, per aumentare il contrasto. E ricordarsi che, per ottenere una buona foto di questo genere, occorre scattarne tante e poi alcune tante.

c. m.

La prova scritta momento temuto ed atteso tutto l'anno

FILATELIA

Uniformi militari su bolli italiani

Parecchie amministrazioni postali hanno dedicato in questi ultimi tempi tutta emissioni alla presentazione di uniformi militari dei propri eserciti, con risultati assai brillanti sia dal punto di vista illustrativo sia sotto l'aspetto coloristico. Ora anche le nostre Poste stanno per seguire tale nuova «moda» con una emissione, il 21 giugno, in occasione del secondo centenario della Guardia di Finanza.

Si tratterà di 12 uniformi suddivise, a tre a tre, nei quattro valori (da lire 40, 50, 90 e 180) che comporranno la serie: stampate in quadricromia esse saranno tratte da disegni originali del tenente colonnello Valerio Ghidilini appartenente a tale Corpo e dovrebbero avere un buon risalto poiché i francobolli saranno di grande formato (mm 36 x 48).

Ecco, nell'ordine i militari raffigurati: due del 1774 e del 1791 ascoltani del primo Corpo di finanzieri italiani e cioè della Legione Truppe Leggere del Regno di Sardegna: fuciliere della Legione Reale Leggera del 1817: finanziere del Lombardo-Veneto (1848) che partecipò volontario alle cinque giornate di Milano; preposto marittimo del Regno di Sardegna (1815): finanziere del Battaglione del Tebro, che prese parte alla difesa di Roma agli ordini di Garibaldi (per la prima volta appare sul cappello, «alla calabrese», la caratteristica penna); tenente dell'epoca della terza guerra d'indipendenza (1866); maresciallo di mare (1892); finanziere del 1880, anch'esso con la penna sul cappello; sottufficiale pilota d'idrovolante; finanziere del servizio navale; finanziere del servizio aliquote.

Un'altra emissione già preannunciata è quella del 28 giugno per celebrare i campionati europei di atletica leggera che avranno luogo in Roma nel prossimo settembre. Anche in questo caso l'impostazione delle vignette non sarà una novità assoluta (parecchie nazioni l'hanno già adottata)

Fulvio Martinengo

MOSTRE D'ARTE

Invenzioni nelle realtà dei disegni di Berman

Eugene Berman, la cui opera appare sempre chiusa in una specie di nostalgia classica, nacque a Pietroburgo nel 1899, ma nel '18 lasciò la Russia per stabilirsi di lì a poco a Parigi dove rimase sino al 1940. In quell'anno si rifugiò in America, e nel '44 ottenne la cittadinanza statunitense.

Fin dal '22 era stato volte in Italia, in particolare a Roma, dove abitò dal '56 sino alla morte (che colse però improvvisamente a New York nel dicembre del '72) trascorrendovi alcune delle componenti culturali che dovevano caratterizzare la sua opera, soprattutto l'ammirazione ch'egli manifestava per «l'uomo universale» Rinascimento, anche il gusto per le forme barocche e per la suggestiva loro enfasi, col mistero solitario della pittura metafisica, e così la libertà fantastica di una intelligenza per una natura disponibile alla «combine» surrealista.

Tutto questo può forse essere spiato, più che nei dipinti di Berman (ancor di recente esposti a Torino, da Davico), nella bella scelta di disegni presentata in questi giorni alla galleria «I Portici» (via Pietro Micca 18). Berman vi si conferma infatti come una sorta di solitario archeologo in grande dimestichezza tanto coi frammenti architettonici quanto con l'antica statua acefala, dell'uno e dell'altro sentendo tutto il gusticino fascino del «rudere».

Il fatto è che in realtà di Berman appare subito il tempo stesso, inventato, come una fantasiosa evocazione in cui luogo e tempo sembrano liberi voler assumere dimensioni assolute. Di qui non pogno, probabilmente, il rigore stilistico del suo segno e le sopravvivenze culturali che ne hanno nutrito lo spirito: senza però che questo continui immergersi in un mondo remoto l'estromesse dall'interpretare una problematica più attuale, lasciando anzi affiorare il fondamentale contrasto che nessuno possa «fuggire dalla storia».

*«L'artista — aggiunse una volta, — può far altro che seguire la sua voce interiore» alla fantasia dell'opera sua; sia ch'egli eserciti un influsso immediato, sia che si chiuda nel proprio mondo interno: fatto, questo, rimandi minuziosi a *Rafaelli*, in un silenzio incantato che ricorda la luce certi dipinti di de Chirico, ma anche le allarmate previsioni figurazioni che avrebbero certo care soprattutto ad Max Ernst.*

Lo scultore César

César, chiamato Baldaccini, scultore di origine italiana, è certamente dei più tipici «operatori» estetici del nostro tempo. Il suo tipo di intervento — come vedersi nelle sale della galleria «Fiumi due» (via Lagrange 1) — è decisamente espressione scarrezzata d'automobili e motociclette, su barattoli di latta come su vecchi utensili domestici, considerati quasi gli emblemi della nostra civiltà. In tale maniera il suo impegno può collocarsi tanto nella sfera degli esercizi volti a toccare aspetti nuovi del nostro mondo consumistico) quanto in quella più propria dell'arte che ricalchiamo più che di contingente può esservi nell'oggetto destinato a costituire la materia da impiegare nel nuovo processo, giunge a riproporla sotto un diverso profilo, nel riaffermare il valore dell'immaginazione e della libertà che anche questa volta caratterizza il gesto dell'artista.

Il risultato dell'operazione può consistere in una quei parallelepipedi dove forma organica e oggetto coincidono, accostati da una stessa dimensione. Altra volta è la colata di spuma, fredda plastica, che nei solidificarsi vari colori, sembra voglia sino a conquistare «al limite della sua espansione».

Non meno suggestivo può apparire l'esito quell'intervento che spogliato il vecchio oggetto della sua destinazione originale, riesce a dargli significato: sino a conferire autonomia e compiutezza espressiva a quelle umili cose — brocche, scodelle, qualche cucuma in ferro smaltato o un paio di stivali — che volteggiano contro il fondo, dove si ridisegnano come vere e proprie Nature morte, hanno arricchito il repertorio morfologico dell'opera plastica di César, con un recupero estetico proporzionato ad ogni altro «valore» altrimenti venuto a cessare (cominciando da quello d'un funzionale design). Ciò sente appunto di sottrarre l'oggetto dall'anonimato della sua produzione in serie.

* *

Con una folta mostra personale allestita alla galleria «La Cittadella» (via Bertola 11), Raffaele Pontecorvo ricala quegli giorni quali pittoricisti aspetti abbia ad assumere il nostrano surrealismo, portato piuttosto verso un'arte visionaria, ma ben attenta a quelle captazioni che dovrebbero assicurargli una più attuale rispondenza culturale.

Pontecorvo Ponte Corvo, come ha finito col firmare i suoi quadri diviso con Assetto certe aspirazioni surreali ma — c'ano dire — senza subire l'influsso delle opere e degli scritti di Italo Cremona.

In queste recenti composizioni di Ponte Corvo, s'avverte soprattutto la partita di una grafica matrice il gusto di certi riporti nei quali sembrano riecheggiare lattane note cadenze figurali, di cui in ogni l'artista cerca a fornire una propria chiave.

Angelo Dragone

PAOLO VOLPONI CORPORALE

«Volponi è uno scrittore straordinario: il suo linguaggio capace di tutto» (Alberto Moravia) «Una ricchezza e pienezza di lettura ne aveva quasi vent'anni» (Franco Fortini) «Un libro grandioso» (Pier Paolo Pasolini)

EINAUDI

L'autopsia del contrabbandiere ucciso

Crivellato di colpi

Almeno 5 proiettili l'hanno raggiunto al petto, intorno al cuore - Il magistrato in [illegible] rapporto dei carabinieri

Questo pomeriggio il prof. Balma dell'Istituto di Legale, eseguirà l'autopsia sul corpo di Gaspare Lentini, il contrabbandiere ucciso mentre accompagnava la figlia a sposarsi. Sarà presente il magistrato inquirente dottor Marzachi con il suo diretto collaboratore dottor Luca.

La famiglia della vittima sostiene che l'uomo, quando ha affrontato i quattro carabinieri della Compagnia Urbana teran, era disarmato. Oltre a numerose testimonianze, ha fornito una fotografia scattata al momento del dramma ed ha chiesto la prova del guanto di paraffina per stabilire che Gaspare Lentini in nessun momento dell'arresto ha esploso alcun colpo di pistola.

L'esame necroscopico assume quindi particolare importanza anche perchè il magistrato è sempre in attesa delle risultanze dell'inchiesta che, in questo momento, è condotta dal Nucleo investigativo dei carabinieri. Dopo aver precisato nei confronti del Lentini non c'era alcun ordine di cattura, ma un semplice ordine di carcerazione per contrabbando, il dottor Marzachi ha detto: «*Fino a questo momento, tutto quello che so l'ho appreso dai giornali*».

Il corpo di Gaspare Lentini è crivellato di colpi. E' stato raggiunto da molti proiettili, ha detto un perito dopo un primo esame superficiale, almeno sei. Due vicinissimi al cuore, altri nello di striscio, vicino al mento. Qualcuno è esploso a bruciapelo.

Sul marciapiede di fronte al portone di corso Regina 70, alle 11 di sabato mattina è avvenuta la tragica sparatoria, sono stati ritrovati 11 bossoli calibro 9. Appartengono tutti alle pistole dei carabinieri.

Gaspare Lentini è stato colpito a morte, il brigadiere Emilio Colabianchi ha avuto il braccio sinistro trapassato, il cugino della vittima, Rosario Rigano, è ferito alla gamba destra (ora è piantonato in stato d'arresto). Maria Adelaide, accusato di «favoreggiamento e resistenza»), altre due parenti, Rocaforte Anna e, sono state colpite a un ginocchio e a un piede.

Poteva essere una strage. La drammatica fuga è stata di Giovanni Velenti, un cugino della sposa, giunto dalla Svizzera, dove abita e lavora, per il matrimonio, mostra, nello spazio di due metri, quattro persone. C'è il carabiniere che spara, Gaetano che solleva il pugno destro come difendersi, la figlia atterrita e, alle spalle dei contrabbandieri, una parente di cui s'intravede soltanto il cappellino, forse una delle due rimasta ferita.

Un proiettile manda in frantumi i vetri di una «850», un altro si è infilato nell'auto da cerimonia, altri ancora hanno una bimba di tre anni che si è trovata linea di fuoco. Dice il padre: «*L'ho vista cadere piangendo: ho avuto paura che fosse ferita*».

I testimoni, tra cui il fotografo, confermano che a scatenare la sparatoria sarebbe stato un carabiniere magro e biondo che, circondato parenti che protestavano per l'irruzione in un simile momento, ha esploso un colpo di pistola in aria. I suoi tre compagni, forse temendo in pericolo, pensando a sparare fosse stato qualche parente del ricercato, hanno a loro volta fatto fuoco all'impazzata.

Intorno a loro decine di persone, invitati, inquilini, curiosi. C'è stato generale. La confusione è stata tale che anche i quattro carabinieri sono fuggiti. vedova contrabbandiere. Maria Rocaforte: «*Probabilmente paura della nostra reazione*».

Questo spiegherebbe il fatto che, correndo verso la caserma, i militi abbiano preso con una nipote della vittima, Agata Falco di 13 anni, che chiesto loro: «*Perchè avete arrestato?*». La bambina è rilasciata un'ora dopo, chiederle nulla.

Tra i molti punti oscuri, c'è scelta del momento dell'arresto. I carabinieri hanno confermato che appostati vecchia fabbrica a fianco della casa del ricercato ? del mattino. Avevano deciso intervenire se Gaspare Lentini aveva sicurato che sostituito il giorno dopo il matrimonio.

L'uomo la mattina del dramma è casa per ben tre volte: 6 per andare dal barbiere, ed solo: un'ora dopo per portare fiori al ristorante «Cacciatori» di Cambiano dove ci sarebbe stato il pranzo di nozze; mezz'ora prima della sparatoria, ora da solo, per controllare che nella chiesa di Maria Ausiliatrice, fosse in ordine. Dove trovare migliore occasione per notificargli l'ordine di carcerazione?

«*Siamo stati vittime di un'assurda persecuzione* — dice —. *Eravamo solo dei contrabbandieri e soldi. Per pagare altri 15 milioni di multa dovuto piangere anche i mobili*». Tra parenti ed amici del contrabbandiere ucciso è sta lanciando una colletta aiutare la famiglia.

Gaspare Lentini scende le scale di casa dando il braccio alla figlia Rosetta. Un momento dopo, in strada, la tragica sparatoria

Incendiata a Pinerolo la sede del msi

Attentato alla sede del msi di Pinerolo. Verso le 3,30 di stamane alcuni sconosciuti, dopo aver collocato materiale infiammabile benzina sulla finestra che dà sul pianerottolo della scale di via Trento 34 (un vecchio palazzo del centro storico che ospita sede del msi al primo piano), vi hanno appiccato il fuoco. Sono stati inquilini della stabile ad accorgersi delle fiamme e a dare l'allarme. Sono giunti i vigili del fuoco, che hanno domato l'incendio. Sono stati distrutti gli infissi. I carabinieri hanno recuperato alcuni frammenti del materiale usato per provocare l'incendio.

temperatura di oggi

massima	+ 28
minima	+ 14,2
media	+ 17,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: [illegible] a livello mare 1025 mb; temp. + 16,2; umidità 68%. Cielo sereno. Temperatura massima + 30,2; minima + 13,8; media + 21,2. Previsioni: cielo sereno; visibilità buona; venti deboli o calmi; temperat. stazionaria.

Da Trieste il nuovo questore

E' il dottor Edmondo D'Anchise, napoletano

Il dott. Edmondo D'Anchise, ispettore generale di P.S., è il nuovo questore di Torino, in sostituzione di Emilio Santillo, chiamato a dirigere il nuovo ispettorato contro il terrorismo. D'Anchise è nato a Napoli nel 1913 e ha percorso buona parte sua carriera alla Squadra Mobile di Roma. Nel '68-'69 è stato questore di Aosta, di Bolzano e infine di Trieste. E' questa sede dalla quale proviene ora.

Le vertenze sindacali

Pulizia lo sciopero continua

Fino a mercoledì - Incontri per l'S. Anna

Proseguirà fino a mercoledì lo sciopero dei dipendenti imprese pulizia. Stamane la delegazione dell'Unione Industriale non si è presentata all'incontro con i sindacati, in programma all'Ufficio provinciale del lavoro. Quando hanno saputo che il colloquio «saltato» gli oltre cento dipendenti — che davanti alla sede via Gioberti — hanno subito deciso riunirsi in assemblea.

«Tutti sono stati concordi nel continuare l'agitazione», *ha detto Girardi della Cgil*, «Mercoledì vedremo se sarà caso di proclamare altre giornate di . I datori lavoro accettano il dialogo sui punti più importanti della nostra piattaforma di richieste: la garanzia posto, la mutua, il premio di natalità e uguali tutti. Chiederemo l'appoggio altre categorie, in particolare dei metalmeccanici. Anche a Milano trattative sono state interrotte».

Lo sciopero settore dura ormai da oltre una settimana. In parecchie fabbriche, negli uffici, in qualche banca la situazione diventa ogni giorno più difficile. Servizi inagibili, locali pieni carta e rifiuti, sporcizia ovunque.

In alcuni stabilimenti — come alla Lancia — si utilizzano squadre di per la pulizia dei reparti. In qualche sede della Cgil il servizio mensa è stato sospeso temporaneamente. Tutti gli edifici stati disinfettati.

S. ANNA — *Verso una soluzione vertenza (che dura ormai 13 giorni) riguardante gli 800 dipendenti dell'ospedale. Alle ricoverate vengono garantite l'assistenza diretta e di urgenza. Sono bloccati i servizi generali e amministrativi. da alcuni giorni il vitto viene preparato dai militari. Sono stati accettati i ricoveri che il consiglio direttivo aveva deciso di bloccare.*

Stamane alle 8 gli scioperanti si riuniti assemblea. Il presidente ha convocato le segreterie sindacali per un incontro con la partecipazione del consigliere anziano e dei direttori sanitario e amministrativo. Dopo una fase «interlocutoria», alle 11,30, si è passati «a un momento più costruttivo», dice il delegato sindacale Giovanni Valle. «Finalmente sono state fatte controproposte che possono portare a una soluzione della vertenza».

Incidente ad Almese grave un giovane

Un giovane di 22 anni, Marco Bugnone, abitante a Rivera Almese, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Avigliana in seguito ad un incidente stradale accaduto verso l'una notte scorsa.

Il giovane stava rientrando nella abitazione percorrendo la statale Almese-Rivera, quando a meno un chilometro casa, per cause ancora da accertare, è uscito di strada con l'auto.

E' stato soccorso e portato ad Avigliana dove è trattenuto prognosi riservata ospedale per un'ampia ferita alla testa sospetta frattura della base cranica e parietale e contusioni

Tenda a Porta Nuova per la Moncenisio

Aumenta la tensione alla Moncenisio Condove. Stamane alle 7,30 i 600 dipendenti sono assemblea: hanno deciso di tenere pomeriggio una altra assemblea, presenti i sindaci della Val Susa, parlamentari, sindacati e in piazza della comunità montana, davanti agli uffici della Regione Piemonte in via Magenta.

Nel frattempo il consiglio di fabbrica ha allestito in piazza Carlo Felice davanti a Porta Nuova tenda per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla grave azienda.

In un manifestino diffuso in mattinata si afferma: «Il ministro delle Partecipazioni Statali, Gullotti, ha ribadito l'impegno di intervenire alla Moncenisio attraverso l'Egam, ma finora non è tradotto in atti crati. L'Egam il suo presidente Efisatti tendono sottrarsi all'impegno, isolando i lavoratori in una logorante incertezza».

Incendio sui monti di Mompellato

Un vasto incendio si è sviluppato ieri sui monti di Rubiana sopra Mompellato. Ignoti gitanti, dopo aver acceso il fuoco nei boschi, si sono allontanati lasciando che le fiamme si propagassero. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Almese.

Ieri in Alta Val di Susa pattuglie delle guardie zoofile e di pubblica sicurezza, al comando del commissario Pier Giorgio Candela, hanno ripetutamente diffidato alcuni campeggiatori imprudenti che avevano acceso dei fuochi.

Municipio Collegno da oggi nuova sede

E' in piazza della Repubblica - La spesa: mezzo miliardo - Polemiche dell'opposizione

Ultimato il trasferimento degli uffici da via Martiri 30 aprile, entra in funzione a Collegno il nuovo municipio. Si trova in piazza della Repubblica, centro della città, sul mila metri quadrati del vecchio campo sportivo, ed è circondato popolari abitate, e in avanzata costruzione, per circa 3 mila vani. L'edificio in ferro, cemento, vetro e travertino è a quattro piani con un seminterrato. La superficie complessiva è di metri quadri.

L'opera, a totale carico del comune, è costata 11 mesi lavoro ed oltre mezzo miliardo. Accanto al nuovo palazzo comunale sono previsti insediamenti: sede sindacale, una ufficio postale, bar supermercato. «*Il municipio* — ha detto il sindaco Berrotti — *sarà il centro della nuova Collegno, che si sviluppata nella zona sud della ferrovia. Accanto agli uffici apriremo la sede dei sindacati e le dei lavoratori corso Papa Giovanni. La nostra è una scelta a carattere popolare.*

Della idea non sono le minoranze, si sono opposte a lungo all'insediamento. «*Le nostre perplessità riguardano la spesa* — dice il consigliere Lorenzo Cramaglia — *che si sarebbe potuta utilizzare in interventi sociali più urgenti e per la sopravvivenza del centro storico che da oggi sarà ancor più privato dal contesto cittadino*».

Chiuso il Salone, assegnati i premi

L'Oscar delle scarpe

Con la cerimonia ufficiale, presenti le autorità cittadine, della degli Oscar Accademici per la calzatura, pelletteria e dell'abbigliamento d'arte, si è chiusa a To-Esposizioni la IV rassegna della calzatura e degli articoli in pelle.

Fra i numerosissimi premiati, della natura maschile, l'Union Shoe Company di Tokio, i calzaturieri Scandal di Napoli e Lodigiani di Vigevano. Per la creazione di scarpe destinate alla produzione industriale, è emerso il modello Dallera di Vigevano. Fra gli altri, ricordo l'Oscar. Porta di Valmen per le calzature femminili sportive, mocassini a tacco alto in cuoio e «francesine» stringate dai lucenti. A Ludimar Napoli è andato il riconoscimento per l'interpretazione delle Anni Venti delle pelle in rettile, cobra e pitone, a ricordo del «charleston» con modelli di linea affusolata stiletti alla caviglia.

Nella panoramica delle borsette, sono state messe a fuoco tendenze, circa linee e colori di quest'importante accessorio femminile. Borse sempre più grandi e capaci, veri contenitori, utili per trasportare anche la spesa quotidiana (vista la carenza degli anticapelli di plastica), stanno a indicare uno dei temi scelti dai pellettieri.

Preferite nelle pelli opache del coprello, vitello nappato, bufalo, indivo, le nuove borse si riflettono nelle sfumature del terracotta, nel rosso pompeiano, e nei toni cachi. Sempre più diffusi sono anche i presel che prevedono cerchi dalle 25 alle 50 mila, senza oltare poi quelle coccodrillo che vanno dalle 200 mila in su: in verde smeraldo, Bianchi di Milano ha presentato dei sei fermagli nella preparazione dei prototipi scarpe destinate alla produzione industriale, è emerso il modello Dallera di Vigevano. Fra gli altri, ricordo l'Oscar. Porta di Valmen per le calzature femminili sportive, mocassini a tacco alto in cuoio e «francesine» stringate dai lucenti. A Ludimar Napoli è andato il riconoscimento per l'interpretazione delle Anni Venti delle pelle in rettile, cobra e pitone, a ricordo del «charleston» con modelli di linea affusolata stiletti alla caviglia.

L'abbigliamento d'arte ha visto l'assegnazione dell'Oscar al Angelo Litrico di Roma l'eleganza maschile, a Ugo Ceccoli di Torino per la stile personale sua linea «uomo», affermatosi non solo presentazioni ufficiali della moda italiana ma anche mercati giapponesi e tedeschi. La «pelle» femminile ha dato la palma a Luisa Boccuzzi di Firenze per la realizzazione abiti e antilope. Alla città del giglio è ancora andato l'Oscar per fantasia alta classe riscontrata nelle edizioni di abiti femminili della Principessa di Firenze.

Elsa Rossetti

I "benemeriti del lavoro,,

I nuovi cavalieri del lavoro torinesi sono stati insigniti la prestigiosa onorificenza Presidente della Repubblica, seguendo l'ormai tradizionale cerimoniale dalla Festa della Repubblica. Ecco alcuni brevi cenni biografici dei Cavalieri.

LIONELLO ADLER, originario austriaco (è nato a Vienna nel gli studi classici a Milano. Nel 1938 è costretto a lasciare l'Italia per le emigrazioni razziali e in Argentina fino al 1956. L'anno successivo entra alla Carlone dei massimi complessi del settore europei. Nel 1960 è nominato vicedirettore generale, nel 1968 vicepresidente e direttore generale.

Lionello Adler

LUCIANO JONA. *Nato a Chieri nel 1897, si è laureato in Economia e Commercio, dedicandosi all'insegnamento universitario. Contemporaneamente, infatti la professione di libero professionista. Medaglia d'argento nella prima guerra mondiale, è ampiamente decorato come ufficiale. Partecipa alla Resistenza, è consigliere comunale e assessore alla Provincia. Dal '59 è presidente dell'Istituto Bancario San Paolo.*

SERGIO ROSSI. *Nato a Torino nel 1935, ha cominciato la carriera nella piccola industria meccanica del padre. Si è occupato del settore delle macchine utensili l'aspetto commerciale prima e poi produttivo. Amministra diverse imprese (di cui presidente del Consorzio Macchine Utensili.*

SHISEIDO

Shiseido ha preparato per te un angolo di Giappone.
Una Beauty Artist è giunta da Tokyo
per introdurti nel magico mondo della bellezza,
il mondo di Shiseido Beauty
ti aspetta per dimostrazioni e consigli da

PROFUMERIA
Servetti

P.za Sabotino 1 - TORINO - Tel. 33.43.01
dal 4-6-74 all'8-6-74

Echi di cronaca

Carta da parati prezzi dimezzati
sconto 50%

Le vostre tappezzerie cadono in mano e vi spiegheranno subito il perchè. Abbiamo risolto una situazione commerciale e vi permette dimezzare subito tutte. Le vostre tappezzerie italiana e straniere sono semplici, belle, a pagamento a come quelle le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evitare un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111

In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Centro droga

Un apposito servizio a chi vedi ricorso dal psichiatra riceve, benzo aprile. Tel. 872.210 - 872.374.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta SuperBox offre

acquistando dai materassi e mobili da L. 60.000 cadauno la magnifica divisioni. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in drelon o scelto o sopra L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano, e un tappeto cinese grazie alla promozione permanente. Acquistando soggiorno modello o tutte non inferiori a L. 450.000 la magnifica tavolino regalo una cm. 170 x 240. Vasta assortimento di arredamenti, camere, camerette e soggiorni. Vendita anche a rate senza anticipo ed semplici. Via Cernaia 24 (piazza Baldo), telefoni 718.319 - 718.321.

STASERA TV

NANNARELLA ecco una dedica di cinque film

PRIMO CANALE: si inizia il ciclo dedicato ■ Anna Magnani con "L'onorevole Angelina" di Luigi Zampa - SECONDO CANALE: "La grande" di Franz Schubert nella versione dell'Orchestra Sinfonica ■ Vienna diretta da Karl Böhm

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Viavai)

17,45 **Tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - C'era una volta)

Con *C'era una volta*, nuovo programma di Cino Tortorella articolato in quattro puntate, debutta una rassegna di tredici spettacoli favolistici, interpretati da oltre cento tra marionette e burattini a guanto, per la «tv dei ragazzi» a Torino, Milano e Roma. Ospite fissa della trasmissione è il Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna, diretto da Mariele Ventre, che eseguirà i brani musicali di accompagnamento ad ognuna delle fiabe.

Apre il ciclo «Gli animali nelle favole» con il racconto di alcune tra le più antiche e le più famose di Esopo e di Fedro, illustrando anche le caratteristiche degli animali — la volpe, l'agnello, il leone, il lupo — che sono i protagonisti, alcuni dei quali presentati dal vivo in studio. Un gruppo di bambini presenti sarà anche invitato ad inventare una favola ed a narrarla, in armonia con lo spirito della trasmissione che ha come sottotitolo «Invito alla fantasia».

18,45 **Turno «C»**

19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

20— **Telegiornale della ■**

20,40 **L'onorevole Angelina**, film con Anna Magnani

Il ■ *L'onorevole Angelina*, diretto nel 1947 da Luigi Zampa, ■ stasera l'antologia *Anna Magnani: l'arte di un'attrice* a cura di Gian Luigi Rondi. Vedremo i prossimi lunedì gli altri quattro ■ selezionati, che ■ «La ■ infuria» di Daniel Mann, «Nella città l'inferno» ■ Renato Castellani, «Pelle di serpente» di Sidney Lumet e «L'automobile» di Alfredo Giannetti, tre dei quali (l'ultimo fu prodotto per la televisione) inediti sul video.

Insieme con «Bellissima» di Luchino Visconti, presentato come ricordo di «Nannarella» subito dopo ■ sua scomparsa, il 26 settembre 1973 e «Roma città aperta» di Rossellini, riproposto poche settimane fa, nell'anniversario della Liberazione, quello di stasera è uno dei suoi migliori film, premiato a Venezia ■ la migliore interpretazione femminile e con il Nastro d'argento.

Appartenente al miglior filone ■ del neorealismo è la storia (scritta e sceneggiata da ■ Cecchi D'Amico, Piero Tellini e Zampa) d'una donna di borgata, appunto Angelina, che vive tra mille difficoltà nella Pietralata ■ primo dopoguerra, con il marito vicebrigadiere di p.s. (Nando Bruno) e cinque ragazzi da tirar ■, facendo i salti mortali con quel povero stipendio. Intelligente e vivace, subito emerge sulle altre donnette spaurite e rassegnate, guidandole all'assalto dei forni, quando i negozianti si rifiutano di vendere il pane a spilorceria gli affittuari di occupare gli alloggi dei loro ■ padrone di casa, comm. Carrone, grosso speculatore immobiliare. Il successo le dà un'immediata popolarità e gli abitanti della borgata la spingono a fondare un partito per poter entrare in Parlamento.

Nella sua esaltazione Angelina, che in fondo è una legalitaria, ■ immagina di meglio che una formazione politica che metta d'accordo ricchi e poveri, ma Carrone la inganna ed i senzatetto, ritenendosi traditi, le voltano le spalle. Intanto l'astuto uomo d'affari ha fatto presidiare le sue case dalla polizia: lei si ribella ed è arrestata per oltraggio. Quando esce dal carcere tutti ■ ad acclamarla, ma l'esperienza politica è stata troppo amara e lei non ne vuol più sapere. La famiglia le basta. Tra gli altri interpreti sono Ave Ninchi, Armando Migliari, Ernesto Almirante e Silvio Bagolini.

Anna Magnani oggi in un film del 1947

22,30 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

18— **TVE - Progetto**

19,15 **Sport** (Giro ciclistico d'Italia)

20— **Ore 20**

20,30 **Telegiornale**

21— **I dibattiti del TG**

22— **Nel mondo della sinfonia** (Schubert)

Il concerto della *stagione sinfonica tv* conclude stasera la serie delle composizioni di Franz Schubert con l'esecuzione della sinfonia ■ 7 in do maggiore, nota come «La grande» (per distinguerla dalla «sesta», detta «La piccola») affidata ■ bacchetta dell'ottuagenario direttore Karl Böhm che guida l'orchestra sinfonica di Vienna. **d. g.**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola; 12,30: Antologia di Sapere; 12,55: Bianconero; 13,30: Telegiornale; 16: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: L'orchestra rossa (prima puntata); 21,45: Gigi Ghirotti: il lungo viaggio nei tunnel della malattia; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,30: TVE progetto; 18,15: Notizie TG; 18,25: Nuovi album; 18,45: Concerto della banda dell'Arma dei carabinieri; 19,15: Telegiornale sport - Giro d'Italia; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; ■: Il mondo a vela (La barca su misura); 22: Tanto piacere.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— Stanlio e Ollio ti ladroni
18,20 Pico e la donna
19,05 Per i piccoli
19,35 Off we go
20,30 Telegiornale
20,45 Obiettivo sport
21,10 Lo sparapurelle
21,45 Telegiornale sport
22 — Enciclopedia tv
22,40 Lunedì sport
24 — Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; ■: 17; 19; 21; 23,45
10,45 Disco su disco
10,15 Ascolta si fa sera
10,20 Sui nostri mercati
10,27 Rassegna ■ ■, pianista Julius Katchen
20 — Una rosa un'orchestra. Sergio Endrigo e Trio Heath
21 — L'Approdo
21,30 Ping Pong
21,45 XX Secolo
22 — Andata e ritorno
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 19,30; 22,30.
17,00 Chiamata Roma 3131
18,20 2ª Giro d'Italia
18,55 Anna Bolena, di G. ■ nizetti
22,20 Intervallo musicale

terzo

Giornale radio: ore 11.
17,45 Sapere ■
18— Il ginnasiotchara
18,20 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto ■ sera
20,■ Concerto commemorativo per il 50° anniversario del Südwestfunk di Baden-Baden
22,25 Solisti ■ ■

UGO BUZZOLAN / **7 SERE ALLA TV**

Il nero e i Rosselli

La Rai non le sbaglia tutte - Non si sfugge a Mike Bongiorno

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE

Delitto R■■■	■
Visone sulla pelle	6—
Mozart	■
Grandi direttori	7—

■■■ CANALE

Show Simonetti	6 +
Mondo a vela	6 +
Nick Carter	7
Un marito	8 +

No, non è che in ■ le ■ gli tutte. Per esempio L'ASSASSINIO DEI FRATELLI ROSSELLI. Già il cappello: difatti se ne saranno stati anche ce n'erano senz'altro, » per cominciare noi avremmo rinunciato a mostrare ■ faccia proprio dei Rosselli, e poi accrémmo detto nell'ultima puntata qualcosa di più sui proposti che sono stati celebrati ■ Italia dopo la Liberazione per individuare i mandanti e i complici italiani del criminale... Ma nell'insieme un signor telefilm, efficace nella sua cronaca minuziosa, nella sua rievocazione del sinistro fascismo che con bombe, pugnali, omicidi e complotti impestava l'Europa dei '27-'38, nella sua precisa denuncia dei legami tra i movimenti di destra ■ partiti passi.

Tra l'altro, di un'attualità impressionante: ■ inoltre, quelle bande di squadristi generosamente sovvenzionate, quei folli disegni di sovvertire lo Stato democratico attraverso il terrorismo e la violenza... Benissimo, uno sceneggiato ■ gran pregio. Ma perché è rimasto tanto tempo nel cassetto? Perché è stato trasmesso solo dopo le elezioni del 12 maggio? Come sempre. Ma Rai fate. Ma è chiaro che era estremamente imbarazzante fornire durante il periodo preelettorale una storia del genere e dimostrare ancora una volta con quali alleati s'era andata a mettere in de nella sua smania di far abrogare il divorzio.

* *

No, scusate, basta coi RISCHIATUTTO. *E' finito, abbiamo detto quel che c'era da dire, e forse di più. Adesso basta. Dopo cinque ottini, basta. Come? Ne tornero? Ma certo che torna tra Marco s'era spento qualcun, che già si parlava di un quiz nuovissimo ma « non diverso » che andrà in onda all'inizio del 1975. State tranquilli, al quiz non si stuppe: Mike Bongiorni, come Dracula, colpisce ■ cora.*

* *

Questo MOZART IN VIAGGIO VERSO PRAGA *la tv ce lo doveva risparmiare*

Ma scherziamo? Wolfgang Amadeus Mozart. Il genio sublime troppo presto rapito dalla morte, l'eterno « fanciullo » che contro ogni angoscia e sofferenza cerca sempre di riconquistare il lontano e perduto candore infantile, il gaio, tenero, malinconico Mozart cui non si può non dare il volto della giovinezza... diobo, che razza di Wolfgang Amadeus ci siamo visti venire incontro dal video? Un signore più vicino al cinquanta che al quaranta, un po' grasso, abitualmente pranzato di coglie, mussonale corrucciato, spettacolare e — in provvida apertura verso la freschezza — incline a vocchiegiare servette e « spacciacchiare fanciulle. Ma chi era quello? Il papà di Mozart? L'attempato zio pantalone? Ci risulta che davanti alla scempia davoli mozartiani si siano strappati i capelli a ciocche pomadate « Vilipendio, massima vilipendio... ».

* *

Nando Gazzolo, nel giro ■ pochi giorni, è comparso come capo dei fascisti francesi ne « L'assassinio dei fratelli Rosselli », come nipote burlone nella farsa « La zapatera », come nuovo avvocato ateniese che si crede becco per la seconda volta in UN MARITO di Sveva. E' uno stimabile e simpatico attore ma lo vorrebbe ammazzare lo stesso meglio e propinargli a dosi micro massicce.

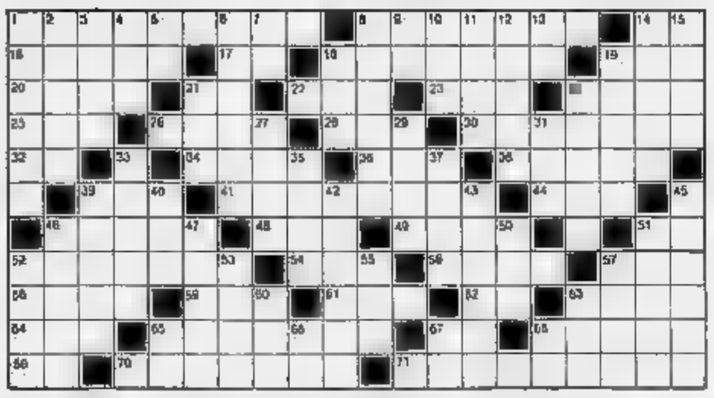
Ugo Buzzolan

Eduardo fa Scarpetta

Eduardo De Filippo, attesissimo, ritornerà in televisione con un ciclo di quattro commedie di Eduardo Scarpetta

il cruciverba

RISOLVIAMO



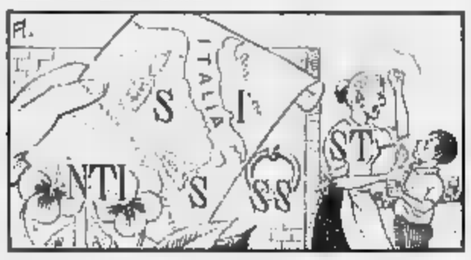
ORIZZONTALI: 1. Iuitare, sprecare; 8. Circolo, fiume; 14. Inizi di Stoppa; 16. Penisola asiatica; 17. Si dà agli amici; 18. Il cielo più alto; 19. Il numero perfetto; 20. Regge la bandiera; 21. Odio a metà...; 22. Con più di; 23. Ai piedi di chi corre veloce; 24. Appuntamento per sole donne; 25. Questa la dirce; 26. E' detto anche giaggiolo; 28. Lo sia con cinquanta stelle; 30. Amministrano il denaro della comunità; 32. Scrigno nelle tasche; 34. Il nonno di Sharif; 36. Pallida in giardino; 39. ■ la pineta; 40. In coppia con ■ Tv; 41. Come imprecava; 44. Una cifra da buon fegato; 46. Lo è il mare agitato; 48. Il nome della Minguzzi; 49. Fa parte di quel 51. Un po' bassotto...; 52. Colpita da bufera; 54. Verde cagnetta; 56. Recipiente di pelle; 57. Una preposizione; 58. Campioni sportivi; 59. Dove, in quel luogo; 61. Si porta dietro il libro; 62. Violoncino in orchestra; 63. Vi regna la pelle; 64. Sud Sud Est; 65. Scrivati, stimati; 67. Isola della Caraibi; 68. Messi insieme, raffigurati; 69. Simbolo del silicio; 70. Si tenne unisolo in casa di pericolo; 71. E' difficile imparare esattamente quella delle lingue estere.

VERTICALI: 1. Aggrava il furto; 2. Presto, subito; 3. Sgelida, spiacente; 4. La colpa del cantautore; 5. In fondo alla luna...; 6. Piccole frazioni di tempo; 7. Simbolo del rutenio; 8. Come la testa del culto; 9. Istituto Tecnico; 10. La somma degli anni; 11. Si mette sotto la giacca; 12. Quella inglese è la più cara; 13. Capire di colonna...; 14. Una città... per golfini; 15. Portare piante; 16. Allarma chi fa capire; 22. Gustoso pesce d'acqua dolce; 24. Fiabe e preziosi; 26. Pianta dai semi aromatici; 27. Cattivi effetti dei medici; 29. Scopi da raggiungere; 31. Ovest-Nord-Ovest; 33. Sono ereditati meno degli altri; 35. Ridotti, rovinati; 37. Sera, tenebrosa; 38. Le camicie dei garibaldini; 40. Il nome della Miranda; 42. Tutt'altro che insigne; 43. Il polo nord; 45. Marisa fra le cantanti; 46. Bisogna fare attenzione a quelli radenti; 47. Infiammazione dell'orecchio; 50. La moglie di Zeus; 51. Forti rumori, rimbombi; 52. Agenzia di informazione russa; 53. Giovanni russo; 55. Il gode chi può; 57. Serve a chi ha bisogno; 58. L'habitat che desidera; 60. Attraversa l'Engadina; 65. Straccia nelle borghe; 66. Un po' di attenzione...; 67. Credo all'italiano...; 68. Nella luna...

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

C	O	M	D	I	T	A		T	R	A	S	M	E	T	T	E	R	E
A	P	E	R	I	T	I	V	O		I	R	M	A		O	R	O	
R	E	T	A	T	A		A	R	E	S			C	R	I	S	T	O
A	R	A	T	A		A	R	A	N	C	E		N	O	C	I		S	E
B	A		A	L	I	M	E	N	T	A	Z	I	O	N	I		F	E
I	R	E		E	R	A		C	E	L	I	D	I		A	A	R	M
N	E	R	O		O	T	T	O		D	O		O	C		G	A	R	A
I		E	S		N	O	E		S	A		E	S	A	M	I	N	A	R
E	S	T		F	I	R	M	A		R	I	C	O	V	E	R	A	T	E
R	A	T	E		C	I	F	R	E	S	S	O		I	N	E	T	T	A
E	M	I	L	I	O		O	S	T	I	A		F	A	O		E	G	O

il rebus (13, 5, 4, 7)



SOLUZIONE

Viole NTI - S. S. I mari - ■ anello - ST e ne = Violentissima rissa nell'osteria

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione del problema n. 778: 1. Tf7

N. 779 (10+8)

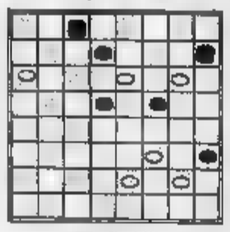
A. J. Fink (1° Pr. «American Chess Bulletin», 1913)
Il Bianco matta in 2 mosse

A c h3,Ae6 13. Dd3,D x a2+ 14. Rf1,h6 15. Ag7,Cc6 16. Ag3, Td8 17. De4,Ce5 18. f3,Td2 19. D x b7,T x f2 20. Dh8+,Rf7 21. Dh8 matta.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema



■. Gentili)
Il B. vince in 6 mosse
SOLUZIONE: 1-5 (2-1) 11-2 (2-31) 22-29 (31-25) 29-31 (6-6) 2-27,B. -

La posta

Rispondiamo al signor Renato Calvo di Savona: «*Il problema che ci ha inviato è dimostrato con: 22-18, X: X nov. Ci mandi pure un esempio gli altri miei faremo, a non al parere d'ultimo... Il testo che ci richiede, è ormai in volume sarà praticamente introvabile*».

Carlo Barbero

MINIATURE

Zuhrmann-Levy (Campionato del Club «Marshall», New York 1974). Difesa francese: 1. e4,e6 2. d4,■ 3. Cc3,Cf6 4. Ag5,Ae7 5. e5,Cd5 6. A x e7,C x e7 7. Dg4,D x e7 8. D x g7,Db4 9. D x h8+,Rd7 ■. Ad3,D x b2 11. Td1,C x d1 12. R x d1,D x a2 13. D x h7,a5 14. D x f7+, Rc6 15. h4,a4 16. Dg6+,Ad7 17. Df5,b5 18. h5? Bisognava giocare 18. Re2 o se 18. ...Db1 19. Da3! 18 ...Db1+ 19. Re2, a3 20. h6,a2 21. h7,a1=D 22. h8=D,Dd1+ 23. Re3,Dxe1 matta.

Geoghan-Berry (Open internazionale de Las Vegas, 1974) Indiana Gambito: 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,d5 4. A|4,Ag7 5. ■ 6. d x c5,Dxc5. 7. c x d5, C x d5 8. D x d5,A x c3+ 9. b x c3,D x d5+ ■. Re2,D a a1 10. Ae5,Db2? [11. ...,Dc1!] 12.

bridge

Problema della settimana. La dichiarazione muta in seguito: Ovest: 1 Quadri; Nord: passo; Est: 2 Fiori; Sud: passo; Ovest: 2 S.A.; Nord: passo; Est: 3 S.A.

La coppia Est-Ovest dichiara con il sistema «Naturale fortissimo». La Sequenza di Ovest mostra una mano di 15-17 Punti con 4 o 5 carte a quadri.

Nord attacca di 9 di picche. Sud fa la presa con l'Asso ritorna il piccolino fortissa la Dama.

Come deve continuare Sud per battere il contratto?

La soluzione nella rubrica di domani.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

Le vacanze costano.
Se scegli la Renault 12 ti diamo anche i soldi per le vacanze.

Sì, hai letto bene. Tu stesso concorderai la somma con la Concessionaria Renault presso la quale ritirerai la Renault 12 in cambio della tua auto usata.
E pagherai la prima rata 90 giorni dopo, grazie al conveniente sistema DIAC Italia - Credito Renault.
Vieni ■ trovarci, ti aspettiamo (ci trovi sulle Pagine Gialle).

Ma ricorda: questa eccezionale opportunità (estesa anche ai modelli Renault 16 e a tutti i Coupé Renault) è valida solo fino al 15 agosto.
E poiché solo dopo averla provata potrai dire di conoscerla a fondo, la Renault 12 è a tua disposizione per una prova.
Prezzo: da L. 1.355.000 + IVA.

RENAULT

Nella gamma Renault la tua c'è.

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 125

Si è conclusa la IX edizione del Trofeo Subalpino Alta Italia, indetto dall'Aiace-Verdi. Ha vinto « Vieni » Spotorno » di Pizzorno-Mammarosa cantata dal piccolo Paolo Damonino; al secondo posto « Il mio amore sei tu » con Rosi La Belle; la giuria ha segnalato il cantante Pino Dall'Olio per « Pugni di sabbia ». Applausi per gli altri interpreti: Seby Rocky, Antonio, Mimmo, Daniela, Lucio Leo

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI ore 21 Dante Giulio Arnaldo Tarchetti e Mario Milano.
CRESA: Lezzi al cinema.
SWING CLUB (Ingorio 15 - 133,5425 int.).
NUOVO TEATRO ALCIONE a Moncalieri (ore 15 prima ultima Stop Variety show della stagione (ultima ora - con Lady Marina, Patti, Ugo Bellanca, Piccola Gianni Libero, Via 10. Or. 10,15, 21,30).
SALONE PALAZZO COMUNALE - Moncalieri - Teatro Regio ore 21 Concerto del Circolo Cameristico Piemontese.
CHIESA DI S. ANTONIO - Chieri - Teatro lirico: ore 21 Concerto del Quartetto a Plin di Torino.
TEATRO INCONTRO - Venaria - Via alle Stabilire ore 21 « Nozze » mor- ra » di Sillio Rinky. Regia di Al- da Tabarin con Daniel Ripellino e Wanda Delle Bontempie in 20 burattinetto.
AL FLORIDA ripos.
BELLE ARTI 21 Gino Campagnoli.
GAY LESTYON ripos.
IMPERIAL DANCE (v. S. Massimo 34, tel. 890.775), ogni lunedì aperti Lady Sportiva, Patti, Ugo Bellanca, Piccola Gianni Libero, Via 10. Or. 10,15, 21,30.
MOCCACCIO (v. Monte 49, tel. 7619) MINI CABARET (c. Luigino Rolleri 135, tel. 677.850). Discoteca ripos.
PIANOBAR - PIANO BAR ripos.
B. GIGLIO - Velodrino - Stabilimento di Stabilire: orario 9 (chiuso).
ARATOUR (Rivoli 24, tel. 947.4[illegible]).
CAPRICE (Cuneo 16, tel. 839.239).
HOLIDAY (Venaglio 7) ore 21
WHISKY-NOTTE (tel. 687.965).

cinema prime visioni

CRITICA: Capolavoro, Ottimo, Favorevole, Discreto, Mediocre
PUBBLICO: Grande successo, Successo, Consensi, Discreto, Stanco

ADRIANO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.000) - Per amare Ofelia, di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Giovanna Ralli, Françoise Fabian - Colori — Bella commedia di figlio maschio, donne indifese... un prodotto alla moda nuova maniera in fa brillare. Sempre mm. 14. ★ Commedia
ARISTON (via Lagrange 24, tel. 546.1474) - 4 bassotti per un danese, di Norman Taurog, con Dean Jones, Suzanne Pleshette (Disney - Colori) - 15, prod. Disney, e la storia di due cani che hanno deciso di fare a meno degli umani. Non vivono. ★ Commedia
ARLECCHINO (c. Santorre 33, tel. 587.700) - Qui Monicarlini attendi a quel day, di Burt Kennedy e Sue Ward Baker, con Peter Cushing, Roger Delgado (Gran Bretagna - Colori) — I due attori specializzati nelle parti di cattivi si sono messi alla regia: il risultato è un film spassoso, divertente, interpretato bene. ★ Poliziesco
ASTOR (c. Vittorio 8, tel. 835.766) - Il pomiere di notte, di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Gabriele Ferzetti, Philippe Leroy (Italia - Colori) — Cupido, Capitan Morte e il cameriere che si suicidano all'ora tarda e la donna che fa un'ultima rivolta: uomini non saprà. Voi non altri 18. ★ Drammatico
● Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana
AUGUSTEO (p. C.L.N., 248, tel. 510.744) - Black Caesar, il padrino nero, di Larry Cohen, con Fred Williamson, Julius W. Harris, Gloria Hendry, Art Lund (Usa - Colori — 1° realizzo - Un altro poliziesco — Un nero di Harlem specializzato vendicatore. Violento, misuri anni 18. ★ Drammatico
CAPITOL (c. S. Domenico 32, tel. 540.000) - La brigata del diavolo, di Andrew V. McLaglen, con William Holden, Cliff Robertson, Vince Edwards, Michael Kennedy, Dana Andrews, Gretchen Wyler (Usa - Panavision a colori) — Un uomo, tolto tutto d'ambiente bellico un film d'azione. ★ Guerra
CENTRALE d'Essai (p. C. Alberto 27, tel. 540.116) - Chiusa per lavori - Giovedì riapertura con Luci della ribalta di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Claire Bloom, Buster Keaton (Usa - Colori) — Vita e morte del clown e del suo amico. ★ Classico e Sentimentale
CORSO (c. Trapani Tripoli 96, tel. 859.703) - Ho sposato per la legge, di Phil Karlson, con Joe Don Baker, Elizabeth Ramsey, Rosemary Murphy (Usa - Colori) — La sposa mostruosa di Frankenstein e Dracula ha una nuova compagna. Il povero Dracula è solo. ★ Poliziesco
CRISTALLO (c. Giulio 3, tel. 650.[illegible]) - La collera del vento, di Mario Camus, con Fernando Rey, Maria Cristina Quintana (Spagna - Italia - Colori — Interessante il tema sollevato in una storia drammatica ambientata in una città spagnola e risolta ★ Avventuroso
DORIA (c. Vittorio 9, tel. 547.423) - L'avventura è l'avventura, di Claude Lelouch, con Lino Ventura, Jacques Brel, Charles Denner (Francia - Colori) — Il solito Lelouch: ancora sentimentale, che lavorando per il miglior divertimento, anche politico. ★ Commedia sofisticata
DUCHESSA (p. Solferino 28, tel. 519.[illegible]) - Ogni notte una prigione, di Arnaldo Taboe, con Paola Pitagora, Gianrico Tedeschi, Ivo Garrani (Italia - Colori) — Prendete con l'Oreo d'argento e Bertolaccini, aggiungete un intervento radiofonico, aromatizzate prima, dalla dolce ex presidente, mettete nel piatto. Voi ce la ★ Drammatico
EDEN (c. Re Umberto 4, tel. 561.[illegible]) - Dove siete in 7a Compagnia?, di Robert Lamoureux, con Robert Lamoureux, Aldo Giuffrè, Jean Lefebvre, Pierre Mondy (Francia-Italia - Colori) — Sempre divertente la guerra con i militari che non vogliono fare la guerra. Non vivono. ★ Farsa militare
ELI (Lanificio 540 Pianezza tel. 967.[illegible]) - Bussotti: un pazzo per la musica, di Jacques Deray, con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Bernard Blier (Francia - Colori) — Un film che ha il merito di far ridere. Belmondo è sempre bravo, ma questa volta ha esagerato. ★ Poliziesco
METROPOL (c. Principe Tommaso 8, tel. 532.[illegible]) - Carne cruda, di Brian Moser, con Annette Stroyberg, Harold Werbach (Usa - Colori) — Un attributo non piccolo aiuta un uomo in difficoltà nella vita. Ma bisogna accompagnarlo con tutte le qualità richieste e necessarie per non fallire miseramente. ★ Avventuroso
NAZIONALE (c. Roma 2, tel. 511.[illegible]) - L'uomo che amò Gatta Danzante, di Richard C. Sarafian, con Burt Reynolds, Sarah Miles, Lee J. Cobb, Western, drammatico, a colori (Cinema Nazionale). ★ Western
REGINA (c. Vittorio Emanuele 56, tel. 519.[illegible]) - Le fughe del West, di Richard C. Sarafian, con Burt Reynolds, Sarah Miles, Lee J. Cobb, Western, drammatico, a colori (Cinema Nazionale). ★ Western
ROMA (p. Statuto 15, tel. 531.[illegible]) - Vittoria (nera) di Pirro, di Brian G. Hutton, con Vittorio Gassman, Anna Moffo, Richard Basehart (Italia - Colori) — Un film che ha il merito di far ridere. Gassman è sempre bravo, ma questa volta ha esagerato. ★ Poliziesco
SUPERCINEMA (v. Nizza 30, tel. 655.[illegible]) - Dove siete in 7a Compagnia?, di Robert Lamoureux, con Robert Lamoureux, Aldo Giuffrè, Jean Lefebvre, Pierre Mondy (Francia-Italia - Colori) — Sempre divertente la guerra con i militari che non vogliono fare la guerra. Non vivono. ★ Farsa militare
VITTORIA (p. Statuto 15, tel. 531.[illegible]) - Vittoria (nera) di Pirro, di Brian G. Hutton, con Vittorio Gassman, Anna Moffo, Richard Basehart (Italia - Colori) — Un film che ha il merito di far ridere. Gassman è sempre bravo, ma questa volta ha esagerato. ★ Poliziesco

seconde visioni

A.B.C. (c. Regina 26, tel. [illegible]) - Come arrivare, fratelli Scrivanelli, Ronald Wallace, Jack Sanderson ★ Drammatico, regia Silvio Pellico
CONTINENTAL (c. Siccardi 104, tel. [illegible]) - Decameron n. 4, di Giordano Mimmo, [illegible] ★ Sexy
LIDO (c. Vittorio Emanuele 205, tel. [illegible]) - Paolo il freddo, Ubaldo Lupinelli, Lino Capolicchio, Valeria Ciangottini, Ivo Garrani ★ Farsa
MASSIMA (c. Regina Margherita 47, tel. [illegible]) - Il mondo di Suzie Wong, William Holden, Nancy Kwan ★ Sexy
MOLLYWOOD (c. Rosselli 39, tel. [illegible]) - Mississippi delirio, Gene Hackman, Jennifer Salt, Buffalo Bill, Nelson, Marchesi, Bernardi, Sacchi, Pallottini, Piermarini, Regina, Repossi, Marra, Mariotti, Schiavoni, Sisi, Stanisci, Dalla Olmi, Mirabella - Polizesco ★ Commedia
PRINCIPE (c. P. Micca 45, tel. [illegible]) - Sessanta gradi... verdescia, Judy Winter, R. Hudd, [illegible] ★ Drammatico
STADIO (c. Vittorio 10, tel. [illegible]) - Cinque avventurieri, R. Ruffini, [illegible] ★ Drammatico, regia Sidney Pollack

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 297.[illegible]) - Vedi Teatri ★ Drammatico
ALPI (c. Giulio Cesare 50, tel. [illegible]) - Bonaldo, Ulrich Bolvier, Vera Gal, Ugo [illegible] ★ Commedia drammatica
ITALIA (c. Re Umberto 27, tel. [illegible]) - Un posto dal silenzio, agenzia Nelly, [illegible], Vittorio 14 ★ Drammatico
NUOVA (c. Setta 13, tel. [illegible]) - Storia di sempre, I bambini ci [illegible] ★ Drammatico — Sadari Sergi, colori ★ Avventuroso
REGINA (c. Reg. Margh. 127, tel. [illegible]) - L'isola delle sirene, K. Dalgleish, Ana Cecci, colori ★ Commedia drammatica sexy

ZONA CROCETTA - B. RITA - MIRAFIORI

ANTIANO (c. Racconigi 61, tel. [illegible]) - Furia giallo, Bruce Lee, colori ★ Lotta orientale
GIARDINO (c. Montalcone 22 e 24, tel. [illegible]) - Dipinto: Le donne fuori contro il Terzo Reich, ★ Guerra russo-tedesca
MIRAFIORI (c. Cosenza 86, tel. [illegible]) - Agente segreto al servizio di Madame Sin, Dale e Dio, ★ Drammatico
MONALISA (c. Traiano 82, tel. [illegible]) - Il delitto Matteotti, Florian Sepe, Maria Adorf, Interlandi, Non vivono. Unico spett. ore 21 ★ Drammatico, regia Mauro Vincini

ZONA S. PAOLO

AMERICA (c. Taddeo 27, tel. [illegible]) - Lourine il delitto del mito, G. M. Volontè, Elsa Gastaldi, M. Hottinger, scene colori ★ Drammatico
ELISEO (c. Cristoforo 3, tel. [illegible]) - Il diavolo dei vitigni, G. Reagan, C. Perrin, colori ★ Avventuroso/Indiano
SAN PAOLO (c. Cesare 50, tel. [illegible]) - Domani, Ingrid sulla strada. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

ASTRA (c. N. Fabi 8, tel. [illegible]) - L'assassino sente odore alle dieci, Steven Howard, Ivo Garrani, Lazzari, Non vivi Ap. 20, Ch. 22,30 ★ Giallo
BERNINI (c. Trapani 3, tel. [illegible]) - La strangolatrice di Boston, Henry Fonda, Robert Wagner, Fleischer, Col. Ver. 14 ★ Drammatico
FLORA (c. Val Lagarina 40, tel. [illegible]) - Decameron, Pierelli amicioli, Tilley Cavalli, Vich. 14 ★ Drammatico, regia Roberto Mauro
ODEON (c. Venaria 8, tel. [illegible]) - Domani: La morte risale di bianco. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DORA (c. Ch. Oddone 31, tel. [illegible]) - La cripta cede, I Acon, M. Lemaitre, colori ★ Horror

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. c. Siracusa) - Il giustiziere del più lontano, George Nader, col. ★ Drammatico
AMBRA (c. Chieri nella Salute 77, tel. [illegible]) - The Eddy Chapman Story, di Terence Young con V. Heguiss, C. Plummer, colori, Ciac Jan 22,30 ★ Spionaggio e droga
APOLLO (largo Giachino 6, tel. [illegible]) - Shampoo sesso nero, Richard Rashdallace, C. Colpaert, colori ★ Drammatico
JOLLY (c. Verdicchio 130, tel. [illegible]) - Domani: Mireille l'amore universale. ★ Drammatico
SPLENDOR (c. Novara 109, tel. [illegible]) - La regina dei vampiri, Adrienne Corri, C. Payne, J. Wallace, Colm, Vivian 19. ★ Horror

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AGNA (p. O. Cesare 87, tel. [illegible]) - Barracuda, P. Burnham, col. Vietato 18 ★ Sexy
ARES (c. R. Parco 142, tel. [illegible]) - Domani: La pranzolite week-end di morte ★ Avventuroso
AURORA (c. Brodin 2, tel. [illegible]) - Frogs il mostro, col. Vietato 14. ★ Horror
MAJOR (corso G. Cesare 189, tel. [illegible]) - La morte negli occhi del gatto, Jean Sorel, Richard Conte, ★ Giallo
PALERMO (c. Palermo 108, tel. [illegible]) - Bugliamento di ratti, Al Cwenlenn, Dean Vich 14 ★ Drammatico
REMAUENSE (c. Novaledo 27, tel. [illegible]) - Dove potrebbe [illegible] ★ Avventuroso
SUPERGA (c. Cosseria 11, tel. [illegible]) - Domani: Rubare più facile a un cretino, ★ Drammatico
ZENIT (c. Cosseria 11, tel. [illegible]) - Domani: Rubare più facile a un cretino, ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 55, tel. [illegible]) - Banda a grande, Michel Piccoli, Marlene Jobert, colori ★ Guerra comica
ARTISTI (c. G. di Rorato 20, tel. [illegible]) - Piedi d'acciaio, Chris Jim, colori, Vietato 14 ★ Lotta orientale
IMPERO D'ESSAI (c. Casale 106, tel. [illegible]) - Tragedia Sole, Sonata Lune, di Franco Zeffirelli con G. Faulkner, ore 20 - 22,30, ★ La vita di Francesco d'Assisi
ORCHEA (c. Chieri 3, tel. [illegible]) - Decameron pratique, Edwige Fenech, colori ★ Sexy
VITT VENETO (p. Vittorio 5, tel. [illegible]) - L'ultimo urlo del West, di Burt Wale Dieter, con Robert Reed, Colol. ★ Western bilingue

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (c. Bramante 6, tel. [illegible]) - Violenzia dentro al muro, Barbara Allen, Michael Martin, col. V. 18, Ap. 10 ★ Drammatico
ITALIA (c. Nizza 168, tel. [illegible]) - Il tiranno di King Kong, Il Mostruoso, con Ken Clark ★ Lotta orientale
SPEZIA (c. Nizza 139, tel. [illegible]) - Il terrore viene dalla giungla, colori, Vietato 14 Ap. 15 ★ Horror

RIDOTTORI DAGAGIS — Ciccini Angelico, Adriano, Alba Arelli, Adriana, Arlecchino, Arnaldi, Bellini, Bellotti, Bonfanti, Cerio, Cervetto, Jara Ipsen, Lisa Lopez, Lumbroso, Gabriella, Bettyrose, Salvi, Italia, Lara, Nadar, Marchesi, Bernardi, Sacchi, Pallottini, Piermarini, Regina, Repossi, Marra, Mariotti, Schiavoni, Sisi, Stanisci, Dalla Olmi, Mirabella - Poliziesco - Commedia - Drammatico - Sexy - Western - Horror - Lotta orientale - Avventuroso - Guerra - Musical - Sentimentale - Farsa militare - Lotta orientale - Poliziesco - Drammatico - Commedia - Sexy - Western bilingue - Guerra comica - Guerra russo-tedesca - Drammatico - Avventuroso - Lotta orientale - Drammatico - Sexy - Drammatico - Horror - Lotta orientale - Commedia - Drammatico - Horror - Lotta orientale - Drammatico - Commedia - Drammatico - Horror - Drammatico - Drammatico - Drammatico

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
8,25 Almanacco
6,30 Corso di francese
6,45 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari
8,20 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in 30 minuti « Il Re » di G. Prosperi con F. Volpi
14,07 Un disco per l'estate
14,40 Le maschere nere, di P. Féval
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Come e perché
18,45 Disco su disco
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Tredici voci per un concerto
21 — Radiotelevtro « Il fuoco dei marziani »
21,45 Teatrino: André Blozzeur
22 — Andata e ritorno, presenta Domenico Modugno
22,40 Oggi al Parlamento

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
8,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,20 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Girodisco
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida - Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di R. Mantoni
14,07 Linea aperta
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà, spettacolo con Lando Buzzanca - Partecipano: Fred Bongusto, Peppino di Capri, Vittorio Gassman, Bruno Martino, Sandra Milo, Fatty Fravo, Ugo Tognazzi
16,30 Pomeridiana
17,05 Lotto
17,10 Il rifugio - Commedia in tre atti di Dario Niccodemi - Compagnia di prosa di Firenze della Rai, con Andreina Pagnani e Carlo D'Angelo
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Novità assolute
20 — Il rifugio, commedia in tre atti di D. Niccodemi
21,45 Norman Candler e la sua orchestra
22 — Andata e ritorno, presenta Mina
22,40 Oggi al Parlamento

giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Corso di francese
6,45 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,20 Canzoni
9 — Voi ed io, con G. Agus
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
14,07 Bisbigliamoli oggi
14,40 Le maschere nere, di P. Féval - (Quattordicesima puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il Girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come ala? programma musicale di un minuto qualsiasi - Presenta M. Nunzio
18,45 Disco su disco
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concerto sinfonico
20,40 Tribuna sindacale
21,10 Questa Napoli
21,30 Libri stasera
22 — Andata e ritorno
22,40 Oggi al Parlamento

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,20 Canzoni
9 — Voi ed io, con G. Agus
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 E ora l'orchestra, presenta E. Simonetti
13,20 Che passione il varietà, presenta Corrado
14,07 Il brancaparole
14,40 Le maschere nere, di P. Féval - (Quindicesima ed ultima puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Un classico all'anno
16,30 Sorella Radio
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per ragazzi
18 — La ginga e sei corde
18,45 Disco su disco
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Bello Italia
20 — Concerto
21,20 Conversazione
21,25 I big dell'orchestra
22 — Andata e ritorno
22,40 Oggi al Parlamento

sabato

6 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,20 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Girodisco
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida - Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di R. Mantoni
14,07 Linea aperta
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà, spettacolo con Lando Buzzanca - Partecipano: Fred Bongusto, Peppino di Capri, Vittorio Gassman, Bruno Martino, Sandra Milo, Fatty Fravo, Ugo Tognazzi
16,30 Pomeridiana
17,05 Lotto
17,10 Il rifugio - Commedia in tre atti di Dario Niccodemi - Compagnia di prosa di Firenze della Rai, con Andreina Pagnani e Carlo D'Angelo
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Novità assolute
20 — Il rifugio, commedia in tre atti di D. Niccodemi
21,45 Norman Candler e la sua orchestra
22 — Andata e ritorno, presenta Mina
22,40 Oggi al Parlamento

domenica

6 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale (2ª p.)
7,25 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa messa
10,15 Salve, ragazzi
11 — I complessi della domenica
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Un disco per l'estate
14 — Bella Italia (grandi spettacoli)
14,30 Folk jockey
15,10 Lelio Luttazzi presenta: Voi-ma di Hit parade
16,30 Mina presenta: Falconcello musicale
17,10 Baby quattro. Varietà musicale, presenta G. Bramieri
18 — Concerto della domenica, orchestra sinfonica di Filadelfia. Direttore: Eugene Ormandy
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Jazz concerto,
20,20 « Il turno », di Luigi Pirandello (2ª puntata)
21,30 Poesia per tutti
22 — Massimo Ranieri presenta Andata e ritorno

secondo

martedì

8 — Il mattiniere
8,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno, con M. Pagano e C. Lisa
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del Melodramma
9,35 Le maschere nere, di P. Féval - (Quindicesima e ultima puntata)
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, di R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 I dischi per l'estate

12,50 Come e perché - Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — 57ª Giro d'Italia
15,40 Punto interrogativo
16 — Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131, presentano F. Cavallina e L. Liguori
18,20 57ª Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,20 I dischi per l'estate (Replica)
21,30 Popoff

mercoledì

8 — Il mattiniere - Musiche e canzoni
9,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno, con A. R. Sylvuca e i Camaleonti
8,40 Come e perché - Una risposta alle vostre domande
8,55 Galleria del Melodramma
9,35 Le maschere nere, di P. Féval - (Tredicesima puntata)
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali

12,40 I Mainlingua
13,35 I dischi per l'estate, con A. Stori ed E. Pandolfi
13,56 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — 57ª Giro d'Italia
15,40 Punto interrogativo
16 — Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18,20 57ª Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,20 I dischi per l'estate (Replica)
21,30 Popoff

giovedì

6 — Il mattiniere
8,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno, con M. Marziali e D. Cassidy
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere, di A. Lazzalo Fogis
9,35 Le maschere nere, di P. Féval - (Quattordicesima puntata)
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte, con M. Costanzo, G. Zucconi ed E. Sampò
12,10 Regionali

12,48 Alto gradimento
13,35 I dischi per l'estate
13,56 Come e perché - Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — 57ª Giro d'Italia
15,40 Punto interrogativo
16 — Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131, presentano F. Cavallina e L. Liguori
18,20 57ª Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,15 Gran Premio Eurovisione della Canzone '74

venerdì

8 — Il Mattiniere
8,25 Bollettino del mare
9,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno, con M. Pagano e C. Lisa
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del Melodramma
9,35 Le maschere nere, di P. Féval - Quindicesima e ultima puntata
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, presentato da Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
13 — Hit [redacted], presenta Lelio Luttazzi

13,35 I dischi per l'estate, con A. Stori e E. Pandolfi
13,56 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — 57ª Giro d'Italia
15,40 Punto interrogativo
16 — Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18,20 57ª Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate, con A. Stori e E. Pandolfi (Replica).
21,30 Popoff

sabato

8 — Il mattiniere
8,40 Per noi adulti - Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Il benessere », di F. Brusati, con Laura Adani
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Balla quattro, presenta Gino Bramieri
11,25 Ruote e motori
11,30 Cari da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Programma leggero
13,56 Come e perché - Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Programma leggero
15,40 Il Quadrato senza un lato
15,55 Gli strumenti della musica
17,25 Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Ping-pong - Un programma di Simonetta Gomez
18,05 Quando la gente canta, presenta: Otello Profazio
18,25 Detto «Inter non» presenta Marina Como
19 — Un disco per l'estate
19,55 Supersonic
22,50 Chiusura

domenica

8 — Il mattiniere
8,58 Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Fausto Leali e I Watussi
8,40 Il mangiadischi
9,25 Gran varietà. Spettacolo con Lando Buzzanca
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
12,15 Alla romana. Un programma di Jaia Fiastri con Lando Fiorini
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale

14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Le place il classico? Quiz di musica seria
16,15 Supersonic
17,20 Musica e sport (1ª parte)
18,20 Bollettino del mare
18,35 Intervallo musicale
18,48 Musica e sport (2ª parte)
19 — Abc del disco
20 — Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,40 Il ghiro e la civetta
22 — I grandi incontri con la musica
22,38 I programmi di domani

terzo

martedì

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,30 Il Quartetto italiano interpreta Mozart
10 — Concerto
11 — Concerto dell'orchestra da Camera di Catania
11,40 Concerto della « Academy of St. Martin in the Fields »
14,20 Borsa di Milano
14,30 A. Toscanini: riascoltiamolo
16 — Itinerari operistici
17 — Borsa di Roma
17,25 Classe unica
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
21,30 Orsa minore

mercoledì

7,55 Trasmissioni speciali
9,30 Il Quartetto italiano interpreta Mozart
10 — Concerto
11 — Musica seria
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Pagine organistiche
16 — Civiltà musicali europee: la Polonia
17,25 Il semaforo
18 — Il girasoliche
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,20 Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini

giovedì

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,30 Fogli d'album
10 — Concerto
11 — Il quartetto italiano interpreta Mozart
11,30 Università Internazionale G. Marconi
13,20 Musicisti italiani d'oggi
14,20 Borsa di Milano
14,30 Festival di Vienna 1974
16,15 Il disco in vetrina
17 — Borsa di Roma
18 — La musica e le case
19,15 Concerto
19,45 L'espressionismo a teatro
22,40 Solisti di jazz

venerdì

7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Concerto del mattino
9,30 Il Quartetto italiano interpreta Mozart
10 — Concerto
11 — Concerto dell'orchestra da Camera di Catania
11,40 Concerto della « Academy of St. Martin in the Fields »
14,20 Borsa di Milano
14,30 A. Toscanini: riascoltiamolo
17 — Borsa di Roma
17,25 Classe unica
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
21,30 Orsa minore

sabato

8,25 Concerto del mattino
9,30 Musica seria
10 — Concerto di apertura
11 — Musica seria
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Pagine organistiche
16 — Civiltà musicali europee: la Polonia
17,25 Il semaforo
18 — Il girasoliche
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,20 Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini

domenica

9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Budapest
13,30 Pagine organistiche
13 — Festival di Vienna 1974
13 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici: gli interpreti
15,30 Quartetto: Londra W. 11
17,15 Musica sacra
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,45 Parola nel mondo
21,50 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,35 Musica fuori schema

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 23,01 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

ANGELA DEI "RICCHI E POVERI" (Foto Pepè)

i programmi dal 4 giugno al 9 giugno

controcanale

di [redacted]

Raccogliamo da diverse lettere (provenienti da Torino, Savona, Milano, Asti) un'unica protesta contro la pubblicità televisiva.

I più la definiscono « sempre più invadente », « petulante » e « insopportabile » e osservano che se non si è ancora giunti a lincire nel vivo di una trasmissione sfacciatamente pubblicitaria, poco ci manca. A partire dal tardo pomeriggio sino a notte tutti i programmi — dicono i lettori e noi siamo pienamente d'accordo — vengono preceduti, seguiti, pizzicati e oppressi dalle cagnara della pubblicità. Si è arrivati al punto di collocare un « comunicato commerciale » dopo l'appellazione dell'annunciatrice: per cui si assiste ogni sera al grottesco rito della riapparizione della medesima che ripete in parte quello che ha appena detto... Ormai l'immagine più insistente e odiosetta (per non dire autofinita) della tv è quella formata da Carosello e da Intermezzo, da Tic-Tac e da Break, da Doremi, da Gong e da Arcobaleno: l'immagine « stucchevole e falsa di un mondo felice, ottimista, lustro e ricco (altro che austerity!), straccarico di deodoranti, di lavatrici, di dentifrici e di orologi, preso tra un viaggio in aereo nelle Hawaii e una corsa in moto potentissima con donne meravigliose dai lunghi capelli sventolanti.

Una lettrice lamenta che il linguaggio enfatico, iperbolico e volutamente strampalato della pubblicità ha una deplorevole influenza sui bambini e chiede che, come ha fatto di recente il Canada, siano aboliti gli sfoghi di rilassa della tv dei ragazzi. Tutti, comunque, sono concordi nell'affermare che « la massa di pubblicità sul video ha raggiunto il livello di guardia: oltre, avremmo un immenso Carosello interrotto solo di quando in quando da qualche telefilm e da un paio di spettacoli ».

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 4 giugno
al 9 giugno

essere o non essere

[redacted] SICA

● VITTORIO DE SICA è tornato a recitare in pubblico. L'occasione è stata fornita da uno serata in onore di Cesare A. Bixio, un autore (compositore). Tra il pubblico del teatro, De Sica è stato quasi forzato a interpretare « Parlami d'amore Mariù ». Il successo del film « Gli uomini che mascalzoni ».

● ROSSELLA FALK si è sottoposta ad un breve soggiorno in ospedale dopo l'incidente d'auto nei pressi di Spoleto. La sua macchina è precipitata da una scarpata alta 20 metri fortunatamente, restando un grande spavento.

● GIULIO BROGI subirà il trapianto del cervello nell'originale televisivo « Gamma ». La realizzazione è prevista in quattro puntate, con riprese a Torino e Parigi, a cura del regista Salvatore Nocita. Il testo di « Gamma » prende spunto dall'ipotesi che sia possibile il trapianto del cervello nell'uomo.

● ALIGHIERO NOSCHESE attualmente da St-Vincent, dove si sta preparando per la finale del « Disco per l'estate ». Il suo ritorno in teatro in uno spettacolo di Garinei e Giovannini con la collaborazione di Dino Verde.

In copertina: Angela dei "Ricchi e Poveri" ha smentito la scissione del quartetto e annunciato i prossimi impegni

le canzoni più "gettonate„

1)	A BLUE SHADOW	(Berto Pisano)
2)	[redacted] ANIMA MIA	(Cugini di Campagna)
3)	[redacted] GIOCO [redacted]	(Mina)
4)	L'ULTIMA [redacted] DI PRIMAVERA	(Colonna Sonora)
5)	UN'ALTRA POESIA	(Alu[redacted] del Sole)
6)	ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO	(Colonna Sonora)
7)	RIMANI	(Drupi)
8)	[redacted] CANTA	(Casadei)
9)	[redacted] CITY LIMITS	(Ike Tina Turner)
10)	[redacted] BYE MY LOVE	(Damis)
11)	LOVE'S THEME	(Barry White)
12)	NOI [redacted] PER SEMPRE	(Wess/Ghezzi)
13)	SUPERSTAR	(Anderson)
14)	48 CRASH	(Suzi Quatro)
15)	E [redacted]	(Mina)
16)	ANGIE	(Rolling Stones)
17)	PRISENCOLINEN	(Adriano Celentano)
18)	MIND GAMES	(John Lennon)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55 - L'equilibrio della natura », documentario a colori - 20,45, Bipasson - 21,10 - Il Ragionale - 22: « Fahrenheit 451 » film con Julie Christie, Oskar Werner (a colori) - 23,50 Giro ciclistico d'Italia.

MERCOLEDI' Ore 16,45: Giro ciclistico d'Italia - 19,05 « Vroum » - 19,55 Intermezzo - 20,45: La legge bisogna saperla applicare. Oggi: Il fallito - 22 - « L'affare Kubinsky » di Ladislao Fodor e Ladislao Lakatos con Giuliana Lojodice.

GIOVEDI' Ore 18,35 Giro ciclistico d'Italia - 19,05: Per i piccoli - 19,55 Corso di lingua inglese (a colori) - 20,15: Personalità - 21,10: « Ci si ritrova » con Bruno Lauzi (a colori) - 22: Reporter - 22: Cineclub: « La commare secca », film con Francesco Rosi. Regia di Bernardo Bertolucci.

VENERDI' Ore 18,45: Giro ciclistico d'Italia - 19,05: Per i ragazzi - 19,55 Divenire - 20,40: « Punto bianco », documentario a colori - 21,10: Il Ragionale - 22: Frank Sinatra (Registrazione del recital tenuto alla Royal Festival Hall di Londra - a colori) - 22,50: « Vivere a lungo, vivere giovani », documentario a colori.

SABATO Ore 13: Divenire - « Un'ora per voi » - 16,50: Quadro e ritmo - 17,50: « Vroum! » - 18,45 Giro ciclistico d'Italia - 19,05: « Pop Hot » (a colori) - 19,30 - « Il cacciatore di alligatori », telefilm - 21 - « Scacciapensieri » - 22 - « Gradita sorpresa » - film con Maureen O'Sullivan, Walt Disney (a colori) - 23,15: Sabato sport.

martedì

primo [redacted]

16,30-18,10 Scuola
12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Il corpo umano »
(Replica)
12,55 BIANCONERO
12,55 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
16 — Scuola
17 — TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,15 PER I PIU' PICCINI:
L'ATLANTE DI TOPINO
« Topino in Cina »
Pupazzi di Velia Mantegazza
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
CIRCODIECI
« Gli acrobati del brivido »
18,45 SAPERE
« Cronache dal pianeta Terra »
(Quinta puntata)
19,15 La Fede oggi - Oggi al Parlamento - Cronache italiane
20 — TELEGIORNALE DELLA SERA
20,40 L'ORCHESTRA ROSSA
Sceneggiatura di Peter Adler, Hans Gottschalk e Franz Peter Wirth, dall'inchiesta giornalistica di Heinz Hohne « Kennwort: Direktor »
(Prima puntata)
Interpreti principali: Werner Kreindl, Franco Graziosi, Rada Rassimov, Philippe Lemaire, Manfred Spies. Regia di Franz Peter Wirth
Trepper, conosciuto anche con i nomi di Lelba Dom, Otto, Jean Gilbert e Grand Chef, arriva in Belgio nel 1939 con il falso nome di Adam Mikler dopo un giro vizioso attraverso l'Europa Occidentale.
21,45 GIGI GHIROTTI: IL LUNGO VIAGGIO NEL TUNNEL DELLA MALATTIA
22,45 TELEGIORNALE DELLA NOTTE

secondo [redacted]

17,30 TVE - PROGETTO
18,15 Trasmissioni sperimentali per i sordi
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 Roma: Auditorium del Foro Italico
CONCERTO DELLA BANDA DEI CARABINIERI
19,15 57° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL [redacted] A VELA
22 — TANTO PIACERE
Varietà a richiesta.

Il « viaggio » di Gigi Ghirotti

mercoledì

primo canale

10,30 Scuola superiore
12,30 SAPERE
« Cronache dal pianeta Terra »
a cura di Giulietta Vergonzelli
(Quinta puntata)
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
« Le professioni del futuro: L'impiego statale »
(Prima parte)
13,30 TELEGIORNALE
14,10 INSEGNARE OGGI
« Mondo del lavoro e distretto scolastico »
16 — Scuola
17 — TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,15 PER I PIU' PICCINI:
« Le orbelle »
Pupazzi e regia di Ivor Wood
17,30 « L'esperimento » telefilm
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
« Ridere, ridere, ridere »
con Charlie Chase in
« I guai della bellezza »
18 — URLUBERLU'
Un programma di cartoni animati
« Gli eterni rivali »
18,35 SPAZIO
18,45 SAPERE
« Il mito di Salgari »
(Quarta puntata)
19,15 Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
20 — TELEGIORNALE DELLA SERA
20,40 GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA
Un programma di Corrado Augias
« Claudio Abbado »
21,45 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
22,30 TELEGIORNALE DELLA NOTTE - Che tempo fa

secondo canale

18 — TVE - PROGETTO
19,15 TELEGIORNALE SPORT
(57° GIRO CICLISTICO D'ITALIA)
20 — CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
Irene Oliver, soprano; Loredana Franceschini, pianista
20,30 TELEGIORNALE
21 — IN QUESTA NOSTRA VITA
Film - Regia di John Huston
Interpreti: Bette Davis, Olivia De Havilland, George Brent, Charles Coburn

Bette Davis nel film

giovedì

primo canale

10,30 Scuola
12,30 SAPERE
« Il mito di Salgari »
(Replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Maurl
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 CRONACHE ITALIANE
16 — Scuola
17 — TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,15 PER I PIU' PICCINI:
« Tanto per giocare »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
« La sfida di motoscafi e autoscafi »
18,10 IL SEGRETO DEI VICHINGHI
(Seconda puntata)
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« I giocattoli »
(Seconda puntata)
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20 — TELEGIORNALE DELLA SERA
20,40 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
« Intervista: Cgil-Cisl-Uil-Confindustria »
21,10 ROMA RIVUOLE CESARE
Film per la tv
● La vicenda si svolge in un villaggio orientale, una piccola comunità sottomessa da Cesare dopo la sua vittoria su Pompeo. Una recente colonia dove già i costumi e le abitudini di Roma si sono radicati. In questo mondo remoto, giunge la notizia della morte di Cesare.
22,30 TELEGIORNALE DELLA NOTTE

secondo canale

16,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
19,15 57° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
20 — ORE 20
20,20 TELEGIORNALE
21 — OTTO PAGINE
Un programma con Franco Parenti
(Prima puntata)
« Don Chisciotte di Miguel Cervantes »
21,15 EUROVISIONE
Brighton (Gran Bretagna)
« Gran Premio Eurovisione della canzone 1974 »

Hiram Keller (« Cesare »)

venerdì

primo [redacted]

16,30 Scuola
12,30 SAPERE
« I giocattoli »
(Seconda puntata - Replica)
12,55 LA SCUOLA E LA RICERCA
a cura di Vittorio Fiorito
(Quinta puntata)
● Il servizio di questa quinta puntata è stato realizzato nella scuola rurale di Castroncelo (Castiglion Fiorentino). Nel circolo didattico di Castiglion Fiorentino, sin dal 1955 quando i programmi scolastici hanno posto l'ambiente e i problemi dell'ambiente al centro dello studio, le materie scolastiche sono state affrontate a partire dall'interesse dei ragazzi e dagli argomenti ad essi più vicini. La ricerca come metodo didattico d'apprendimento fu in un primo tempo prevalentemente libresca,
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
16 — Scuola
17 — TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,15 PER I PIU' PICCINI:
« Cili: facciamo una foto! »
Presenta Tony Martucci
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
« Avventure nel Mar Rosso »
(Sesto episodio)
« Gli emissari di Ato Joseph »
18,10 NELL'ACQUA E SULLA TERRA
18,45 SAPERE
« Gli zingari »
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20 — TELEGIORNALE DELLA SERA
20,45 STASERA G7
21,45 ADESSO MUSICA
22,30 TELEGIORNALE DELLA NOTTE

secondo canale

19,15 57° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA LUNGA NOTTE DI MEDEA
di Corrado Alvaro
Interpreti principali: Irene Papas, [redacted] Checchi, Regina Bianchi, Pino [redacted], [redacted] Maurizio Scaparro
22 — UOMINI E SCIENZE
Settimanale a cura di Paolo Giorioso

Dramma con Irene Papas

sabato

primo canale

10,20 Scuola
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
a cura di Nanni De Stefani
« Gli zingari »
(Replica)
12,55 OGGI LE COMICHE - LE TESTE MATTE
« Snub fa il vitello »
« Snub cameriere »
« Dieci dollari »
Distr. Magi
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 [redacted] APERTA
16 — Scuola
17 — TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
[redacted]
Estrazione del Lotto
17,25 EUROVISIONE
Austria-Italia
Incontro amichevole di calcio. Nell'intervallo (ore 18,15 circa: Sette giorni al Parlamento, a cura di Luca Di Schiena)
18,15 TEMPO DELLO SPIRITO
18,25 Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Che tempo fa
20 — TELEGIORNALE DELLA SERA
20,40 IO TRA DI VOI
Spettacolo musicale con Charles Aznavour, a cura di Giorgio Calabrese. Presenta Aldo Giuffrè. Orchestra diretta da Puccio Roelens. Regia di Giancarlo Nicotra
21,45 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
a cura di Luigi Locatelli, con la collaborazione di Paola Balducci. Conduce in studio Bruno Ambrosi. Regia di Silvio Specchio
22,30 TELEGIORNALE DELLA NOTTE

secondo [redacted]

16,30 INSEGNARE OGGI
« Mondo del lavoro e distretto scolastico »
18,15 57° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
20 — CONCERTO DEL PIANISTA GHERARDO MACARINI CAMIGNANI
20,30 TELEGIORNALE
21 — I DUE KENNEDY
Regia di Gianni Bisiach
21,30 L'opera lirica:
un'opera in un'ora
UN BALLO IN MASCHERA
Musica di Giuseppe Verdi

Facchetti in Nazionale

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura [redacted] Angelo Galotti
12,15 A - COME AGRICOLTURA
Realizz. di Olga Bevacqua
13,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
Il principe Bajaja
17,30 TELEGIORNALE
17,45 PROSSIMAMENTE
18 — IL MANGIANOTE
Gioco musicale a premi presentato dal Quartetto Cetra
Orch. diretta da Tony De Vita
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20 — TELEGIORNALE
20,30 CONSIGLIERE IMPERIALE
(II) con Sergio Fantoni, Alida Valli e Giuseppe Pambieri
Personaggi e interpreti: Antonio Salvotti (Sergio Fantoni); Müller (Antonio Guidi); Saturi (Renato Turi); Schrot (Carlo Montagna); Merighi (Luciano Virgilio); Un ufficiale (Draebach Gustav); Angelo (Sandro Rossi); Selpio Salvotti (Luigi La Monica); Groller (Enzo Tarascio); Generale Gherardy (Adriano Micantoni); Giovannino Salvotti (Paolo Logli); Francesca (Angela Ciccrelli); Catina Zilotti (Alida Valli); Eloisa (Marilena Fossenti)
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
22,10 TELEGIORNALE

secondo canale

18,45 MARICOSONM
19,15 57° GIRO CICLISTICO D'ITALIA (sintesi 23ª tappa)
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — NON TOCCHIAMO QUEL TASTO
Spettacolo musicale con Enrico Simonetti
(Sesta trasmissione)
Attualità culturali a cura di Leo Chiosso e Gustavo Palmieri
Regia di Stefano De Stefani
22 — SETTIMO GIORNO

Valeria Fabrizi musicale

STAMPA SERA

sport

NAZIONALE a 10 giorni dai mondiali

Incredibile ma forse vero!

STAFFETTA RIVERA MAZZOLA

Clamoroso! Si torna a parlare della staffetta Rivera-Mazzola. La voce circola da ieri sera. Pare non si tratti di pura invenzione. Un po' per scaramanzia, un po' per convinzione tattica, Valcareggi accetterebbe di riproporre gli schemi di Città del Messico con l'impiego di Mazzola nel primo tempo e di Rivera nel secondo. Tutto questo dopo aver constatato che la coesistenza fra i due è possibile anche sulla distanza dei novanta minuti.

Simili notizie rischiano di turbare l'accertata serenità del «clan» azzurro che si ritrova stasera a Coverciano in attesa di trasferirsi a Vienna, poi in Germania. Da domani l'Italia entrerà nel pieno del clima per i campionati del mondo. La squadra di Valcareggi sosterrà sabato prossimo, al «Prater», contro l'Austria, l'unica partita amichevole. Le altre Nazionali disputano una partita dopo l'altra. Noi non ne abbiamo bisogno, perché tutti i problemi sembrano risolti. Ma se si torna a discutere la possibilità e la convenienza di una «staffetta» allora i guai non tarderanno a tornare.

14 giugno 1970, Estadio Bombonera di Toluca. Nasce la «staffetta» tra Mazzola e Rivera. Sandro gioca nel primo tempo, Gianni lo sostituisce nella ripresa. L'Italia batte il Messico 4-1 e va in semifinale. Tre giorni dopo, la staffetta va in onda anche con la Germania Ovest. Vince l'Italia, nei supplementari, 4-3. Il gol decisivo è di Rivera. L'ultima staffetta si registra a Torino il 20 settembre 1972. Gli azzurri battono la Jugoslavia per 3-1.

Valcareggi guarda con nostalgia verso quei risultati (tre vittorie) che ha ottenuto con la discussa «staffetta» se è vero che sta progettando di riesumarla anche in Germania nelle partite più impegnative dei «mondiali». La notizia non è ufficiale ma pare degna di fede. I due giocatori hanno più volte espresso la loro disapprovazione per queste «mezze» partite. Si sentono sminuiti: preferiscono, al limite, non giocare che disputare soltanto 45 minuti. Se Valcareggi ha davvero intenzione di rilanciare la staffetta, farà leva sull'orgoglio di Mazzola e Rivera e sull'opera di Allodi, per convincerli ad accettare.

Il commissario tecnico, nei giorni scorsi, aveva escluso la «staffetta» programmata. Allodi aveva detto che Mazzola e Rivera erano indispensabili alla Nazionale. Mazzola e Rivera si sorridevano, sicuri di avere finalmente un posto fisso in squadra. Poi, ci sono state le prime gare di allenamento dove Rivera ha brillato (a Como) e Mazzola non ha entusiasmato. Alla ripresa di Varese, Mazzola si è fatto notare solo per il cross che ha permesso a Riva di segnare il primo gol, mentre Rivera è parso meno felice nei lanci. Si sa che Mazzola non gradisce il ruolo di ala «tornante» e gioca sulla fascia destra senza troppa convinzione, accentrandosi spesso e costringendo altri azzurri ad inserirsi al suo posto. Ciò non arreca alla perfezione. C'è anche chi sta pensando alla soluzione Causio «n. 7» come quella più valida (tipo Wembley).

A Vienna, sabato prossimo, giocheranno sia Mazzola che Rivera ma, nella ripresa, potrebbe essere inserito Causio al posto dell'interista. Contro Haiti, invece, giocherà la cosiddetta formazione-base. La staffetta potrebbe avvenire contro l'Argentina. In settimana Valcareggi e lo «staff» azzurro tireranno le somme. Valcareggi dice di aver nostalgia della «stampa cattiva». La staffetta potrebbe essere l'occasione per attirarsi nuove critiche e le polemiche. Zio Fernuccio è un buon incassatore e non si spaventa.

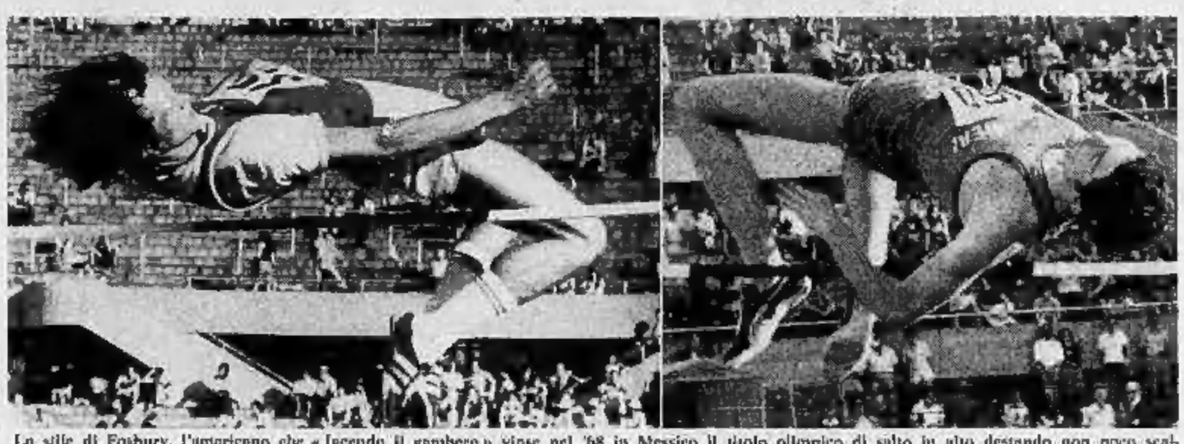
Dopo due giorni di «relax», i 22 azzurri si ritrovano oggi a Coverciano. Nel pomeriggio riprendono gli allenamenti che verranno intensificati nei prossimi giorni. Domani sera Valcareggi ed i suoi giocatori assisteranno all'amichevole Fiorentina-Uruguay. Venerdì, da Pisa, la squadra partirà per Vienna dove il giorno dopo (con inizio alle ore 16,30) giocherà in amichevole con l'Austria.

Bruno Bernardi

Allodi scherza tra Mazzola e Rivera. C'è un'allegria che soltanto la «staffetta» potrebbe turbare alla vigilia dei «mondiali»

Valcareggi medita: pensa alla staffetta? Causio fa il tifo per questa soluzione tattica e incoraggia ironicamente Mazzola

I discepoli del "gambero,,



Lo stile di Fosbury, l'americano che «fa cadere il gambero» vinse nel '68 in Messico il titolo olimpico di salto in alto destando non poco scalpore, ne ha fatta di strada. Ormai le due scuole, «ventrale» e «Fosbury» si scontrano ovunque, hanno schiere di fautori e di oppositori. Ieri a Torino, duello alla pari fra due discepoli dell'americano del Messico: Giordano Ferrari (a destra) ed il sovietico Vladimir Abramov hanno realizzato entrambi 2,14, anche se il successo è toccato all'italiano per il minor numero di errori alle misure precedenti. Giordano Ferrari è già più che una promessa: la sua vittoria ed il 20"6 realizzato dallo sprinter toscano Benedetti hanno fatto scordare la sconfitta di Arese

Come volete la Juve? Come volete il Toro?

REFERENDUM tanti tanti voti

Un migliaio di schede scrutinate - In arrivo altre cartoline

L'interesse dei tifosi per il referendum di «Stampa Sera» è stato eccezionale. «Come volete la Juventus? Come volete il Torino?» si è concluso, facciamo un primo bilancio, sebbene lettere e cartoline giungano ancora a pieno ritmo e continueranno ad arrivare in redazione per molti giorni. I dati che pubblichiamo sono provvisori, non sono indicativi per l'orientamento preso dai pronostici.

I tifosi hanno dimostrato molta maturità. Le squadre «ideali» granata e bianconera non presentano anomalie evidenti. I giocatori più votati sono stati quelli di maggior affidamento. I «voli», i desideri impossibili, sono stati veramente pochi. In sostanza solo due giocatori sono riusciti ad inserirsi in prima fila nelle preferenze, anche se il loro acquisto era considerato molto difficile, se non impossibile.

Si tratta di Riva per la Juventus e di Re Cecconi per il Torino. Il «bomber» cagliaritano, nel suo ruolo, è stato preceduto soltanto da Bettega; al laziale, oltre a Mascetti, è stato preferito anche l'«anziano» Agroppi che nel finale del «girone» ha avuto un vero ritorno di fiamma. Sorprese non ce ne sono state.

Per il Torino le uniche «delusioni», se così si può dire, le hanno avute Serino Rampanti, che evidentemente quest'anno non ha saputo (non ha giocato molte partite) conquistarsi grandi simpatie, e Vernacchia che non è entrato nel cuore dei fedelissimi. Nella Juventus desta un certo stupore la mancanza di popolarità di Cuccureddu, nonostante tutti i gol segnati da quest'ultimo e di Altafini che secondo i tifosi ha completato il ciclo.

Nei prossimi giorni, comunque, quando il flusso dei voti si interromperà, daremo i risultati definitivi di questo sondaggio. Ricordiamo che a settembre regaleremo fra i tifosi che hanno partecipato al «referendum» con successo, abbonamenti omaggio per le due squadre.

LA JUVE IDEALE

Conferma anche per la Juventus. Molti tifosi hanno detto il loro «grazie» a Vycpalek con una bella serie di preferenze.

GIOCATORI: Zoff voti 459; Capello 442; Anastasi 439; Spinosi 414; Causio 401; Scirea 358; Furino 322; Morini 271; Bettega 253; Damiani 204; Gentile 193; Longobucco 174; Riva 135; Cuccureddu 119; Mazzola 115; Salvadore 49; Viola 40; Savoldi 1 38; Altafini 12; Bellugi 9; D'Amico, Pirazzini, Wilson e Chiarugi 3; Sabadini, Roggi, Braglia, De Sisti, Santin, Facchetti, Mastropasqua e Rivera 2; Pulici (port.), Danova, Cera, Sala, Bigon, Bet, Battistoni, Desolati, Boni, Lippi, Mozzini, Re Cecconi, Oddi, Benetti, Galdiolo, Martini e Garritano 1.

ALLENATORI: Parola 198; Vycpalek 80; Liedholm 41; Berselini 32; Puricelli 22; Rocco 19; Bizzotto 8; Radice 5; Castano 3; Scopigno, Ballacci, Maestrelli e Giagnoni 2; Corsini, Toneatto e Vinicio 1.

La squadra ideale:

1 Zoff; 2 Spinosi, 3 Gentile; 4 Furino, 5 Morini, 6 Scirea; 7 Damiani, 8 Causio, 9 Anastasi, 10 Capello, 11 Bettega.

IL TORO IDEALE

Ed ecco l'elenco delle preferenze individuali per i giocatori e gli allenatori, in base allo spoglio della corrispondenza effettuato sinora, per il Torino. Da notare come Castellini abbia distanziato i compagni di squadra. La stessa cosa succede per Zoff. I portieri evidentemente danno fiducia nelle «torinesi».

GIOCATORI: Castellini voti 401; Pulici 383; Mozzini 374; Sala 371; Lombardo 362; Graziani 360; Ceresar 346; Zaccarelli 340; Salvadori 248; Callioni 194; Masetti 187; Agroppi 109; Foasati 52; Re Cecconi 38; Rampanti 35; Ferrini 25; Garritano 18; Pulici (port.) 11; Roccotelli e Vernacchia 9; Zecchini, Sabadini e Pirazzini 4; Mentovani, Mazzola, De Sisti, Benetti 3; Fedele, Juliano, Cuccureddu, Merlo e Rivera 2; Wilson, Boni, Chiarugi, Lippi, Martini, Anastasi, Vieri jr., Longobucco, Oddi, Scirea, Orlando, Rossi, Vavassori, Bellugi e Bettega 1.

ALLENATORE: Fabbri 357.

La squadra ideale:

1 Castellini; 2 Lombardo, 3 Callioni; 4 Mozzini, 5 Ceresar, 6 Salvadori; 7 Graziani, 8 Zaccarelli, 9 Sala, 10 Mascetti, 11 Pulici.

Tanto rumore per nulla

GIGI RIVA, fine di una commedia

Il mercato degli azzurri si è concluso con il trasferimento di Burgnich al Napoli, Albertosi al Milan, Bellugi al Bologna. Non se n'è accorto quasi nessuno. Burgnich ha trentacinque anni. Il clima partenopeo gli servirà per allontanare l'arrivo dei dolori che lo minacciano dopo tante battaglie nel clima milanese. Albertosi era un «pulcino» al Rimini, che di anno in anno invecchia i suoi portieri: nella prossima stagione potrebbe chiedere alla Juventus Sentimenti IV. Bellugi ha appena concluso nell'Inter una stagione fallimentare. Fruizzoli, però, ha preferito cedere a una squadra di media classifica piuttosto che alla Juventus o a qualche altra candidata per lo scudetto.

Riva, Mazzola, Causio, Re Cecconi sono rimasti dov'erano. Il cambio Mazzola-Causio ha fatto giustamente mediare sia Fruizzoli che Boniperti, soprattutto Boniperti il quale ha preferito evitare il rischio di scambiare il suo cursore ventiquattrenne con un trentaduenne sul cui rendimento non si può giurare. Nella prossima stagione la Juventus giocherà con il «barone» nerazzurro. Assai presumibilmente ala e Savoldi, se si concluderanno le trattative, centravanti. A Milano, già e rigira, resterà Bettega. Per Altafini si vedrà. Importante, come prima cosa, è di aver impedito al Milan di rinforzarsi con l'acquisto di José.

Per Gigi Riva si è ripetuta la solita storia. Rispetto agli scorsi anni è cambiato soltanto il prezzo. Quest'anno la valutazione ha sfiorato i tre miliardi, contro i due dell'estate precedente e il miliardo di due stagioni prima. Riva avrà trent'anni nel prossimo settembre. Non è logoro perché non corre mai troppo, durante la settimana e alla domenica. Si limita a calciare o a colpire di testa. E' difficile, però, che nel prossimo anno la sua quotazione aumentino ancora sino a sfiorare i quattro miliardi, con o senza la ca-tastrofe valutazione della lira. Al trasferimento di Riva non crede più nessuno, nemmeno che qualcuno abbia mai creduto. Purtroppo le voci e le fantasie vanno registrate.

Quest'anno o mai più, si dice ogni anno. Pensiamo che questa volta valga la pena di porre la parola fine su questo impossibile trasferimento. Riva in Sardegna è il re: non accetta di abdicare dal suo trono per finire in una squadra che nel rispetto della qualsiasi implicitamente gli imporrebbe almeno due gol a partita. A Cagliari, Riva ha uno «concessionario» dell'Alfa Romeo, una stazione distributrice di benzina, molti «cari amici», indiscutibili e logici interessi sentimentali. Per nessuno sarebbe prendere a calci tutto, rifarsi una vita. Persino Botticchi s'è arreso. Lui che avrebbe pagato qualsiasi cifra per averlo. La Juventus ha rinunciato subito, il Milan ha insistito. Arrigo ha concesso l'ultima parola a Riva, che ha risposto in modo tale da spaventare il terzetto di ogni equivoco. Se avesse firmato la cessione del «bomber», il presidente del Cagliari avrebbe dovuto sfuggire all'ira non soltanto dei sardi ma in particolare del giocatore.

Ma è così indispensabile Riva per le grandi squadre di calcio? Nessuno lo sfiora: tale forse fra i presidenti più in vista del calcio italiano si è creata una specie di rivalità infantile in modo da poter dire: «Ho fatto quel che nessuno è mai riuscito a fare. Ho preso Riva». Nessuno potrà dirlo. Il vanto, semmai, può derivare dal fatto di non aver speso una fortuna per un calciatore di trent'anni che ovviamente da solo non può e non potrà mai fare miracoli. Riva «chiuderà» nel Cagliari e a questo punto tutti quanti speriamo di chiudere anche definitivamente la bocca alle «voci» del suo trasferimento.

Non c'è ricambio di giocatori così quest'anno i prezzi sono andati alle stelle, oltrepassando limiti più assurdi: settecento milioni per un giocatore di mezzo calibro e appena promettente. Non c'è scelta e non ci sarà mai fino a quando non saranno riaperte le frontiere che magari impedirebbero agli Antognoni di emergere ma impedirebbero anche unni debiti e l'estinzione del calcio per bancarotta. I pochi campioni conviene semmai stringerli fino al momento di mandarli in pensione. Ormai nel calcio-mercato si fa tanto rumore per nulla.

Franco Costa

Riva ha deciso: sarà sardo per la vita

GIRO - Arrivano (finalmente) i nostri!

GIMONDI O "GIBI,,

Eddy Merckx in grave crisi morale forse lo attaccano subito

Il duello del momento e di sempre negli ultimi anni: Merckx e Gimondi, solo 33" li separano per la vittoria nel Giro

DALL'INVIATO

Como, 3 giugno.

Il campione piange. Incontenibili sentimenti rendono vulnerabile anche il «superman». All'annuncio della morte di uno degli uomini a lui più vicini e cari, Eddy Merckx non ha saputo celare sconforto e lacrime. Lo stress massacrante sui monte Generoso, sommato all'improvviso allo choc della sconvolgente notizia, lo ha prostrato. Ancora stamane la sua partenza nella diciassettesima tappa, da Como ad Isère era dubbia.

Comunque le cose vadano, il colpo non mancherà di lasciare il segno: un Merckx in queste condizioni non potrebbe opporsi all'incalzare di un Gimondi come quello visto nella tappa italo-svizzera.

Il nuovo colpo di scena ha aperto altre prospettive alla corsa, che nelle prossime ore potrebbe mutare la fisionomia di lotta in famiglia tra italiani. Gimondi è a soli 33 secondi da Merckx, a sua volta è braccato, ad appena 6 secondi, dal debuttante Baronchelli ed a mezzo minuto da Giovanni Battaglin. Il quale Battaglin, malgrado certi contrattempi più o meno diplomatici, è dall'inizio che naviga nelle posizioni di testa sfruttando tutte le occasioni favorevoli. Peccato che Francesco Moser abbia accusato anche ieri una radicata idiosincrasia per certe salite affrontate in un certo modo. Altrimenti, alla baruffa in famiglia avrebbe potuto prendere parte anche lui.

Dicevamo di Gimondi visto ieri sul monte Generoso. Alla soglia dei 32 anni, Felice sta vivendo un momento magico: lavora, con una lucidità ed un tempismo da campione. Ribadita la sua classe nella Milano-Sanremo, da allora egli ha pedalato quasi esclusivamente in funzione delle grandi corse a tappe. Ha mirato sempre al coperto — quasi non volesse attirare troppo l'attenzione attendendosi — ha limitato all'essenziale il suo peso nell'economia delle varie corse.

Ha gradito persino, sia pure a malincuore, di essere relegato al ruolo di terzo incomodo in questo Giro, che era stato messo a fuoco sul duello Merckx-Fuente. Ha avuto solo un attimo (poco meno di un'ora) d'incertezza nella tappa a cronometro di Forte dei Marmi. Ma una giornata storta può capitare a chiunque; e che quella fosse soltanto una giornata storta, Felice l'ha già ampiamente dimostrato.

Ieri sera abbiamo parlato a lungo con lui. Possiamo garantire che ora egli ha veramente finito di correre al coperto, in contropiede. E' in forma, lo ammette senza mezzi termini, ci tiene a ribadirlo con un'impresa degna di lui. Sa di poter vincere il Giro, ma l'idea di vincerlo senza arrivare primo nemmeno in una tappa, non lo attira. Per questo, nei prossimi giorni, ci occuperemo molto di lui.

Baronchelli, dal canto suo, resta uno dei candidati alla maglia rosa. A suo favore potrebbero giocare gli undici anni di vantaggio su Gimondi. Però, non sempre, pedalando a questi livelli, la giovinezza è un premio. A volte l'esperienza reclama imperiosamente i suoi giudizi e li impone. Ieri, anche per certe fortuite, «Gibi» ha manifestato impercettibili segni di sbandamento. Le grandi salite, ormai imminenti, diranno se può ancora frequentare un certo d'umanità oppure se è già maturo per la laurea.

Gimondi, Baronchelli e Battaglin, dunque. Questo, però, sempre che la classe immensa ed il superfisico di Merckx non compiano il miracolo di far superare al fiammingo questo duro colpo allo spirito. E sempre che quell'estroso «grimpeur» che risponda al nome di Fuente non sfoderi una delle sue devastatrici imprese nelle tappe di alta montagna. Lo spirito battagliero non gli fa difetto: in corsa e fuori. Ieri, dopo l'estenuante galoppata in salita, s'è scagliato a suon di pugni contro un giornalista spagnolo reo, secondo lui, di maltrattarlo nelle sue cronache.

Giuliano Califano

Stamane

MERCKX bloccato in ascensore

Como, 3 giugno.

Merckx è partito per la Como-Isère. Altro contrattempo stamane per il campione fiammingo mentre scendeva dalla sua stanza dell'albergo si è bloccato l'ascensore. E' rimasto chiuso nella cabina per oltre 10 minuti insieme a tre compagni di squadra. Per liberarli è intervenuto il servizio d'emergenza.

CLASSIFICA — 1. Merckx in 91 ore 3'53"; 2. Gimondi a 33"; 3. Baronchelli G. B. a 41"; 4. Battaglin a 1'06"; 5. Conti a 2'20"; 6. De Vlaeminck a 2'22"; 7. Fatterosso a 3'21"; 8. Moser a 3'23"; 9. Bitossi a 4'17"; 10. Uribezubia a 4'32"; 11. Kuiper a 5'14"; 12. Fuente a 5'22"; 13. Riccomi a 6'20"; 14. Lopez Carril a 9'18"; 15. Lazcano a 9'56".

TV — Telecronaca registrata della tappa alle ore 19.15 sul secondo canale dopo il Telegiornale sport.

RADIO — Collegamenti con i giornali radio dalle 8, 13 e 19. Previsti la radiocronaca diretta della tappa alle 15 circa sul secondo programma e un servizio speciale con commenti e interviste alle 19,20, sempre sul secondo programma.

"Continua EDDY!,, E lui continua

DALL'INVIATO

Como, 3 giugno.

Prima lo hanno fischiato, lo hanno insultato: un Merckx sconfitto, per molti, significa una rivincita contro chi ha tutto e non vuole dare niente agli altri. Poi, però, la gente si è avvicinata a Eddy, i fischi sono diventati applausi e gli insulti si sono trasformati in parole di incoraggiamento. Perché Merckx singhiozzava come un bambino, e piangendo acquistava una nuova dimensione. Non era più l'uomo da invidiare, non un uomo distrutto, e infierire su costui sarebbe stato ingiusto, ingeneroso, non gli importava più nulla della sconfitta né del Giro d'Italia. Piangeva perché aveva perso un amico. Nel dolore, non era un «super», era un uomo come gli altri. Era più vicino agli altri.

C'erano dei cartelli, per la strada: «Eddy, abbi pietà» e «Merckx, non essere egoista». Ma Eddy non li ha neppure visti, perché le lacrime glielo impedivano pedalava e piangeva, e quella bicicletta che lo aveva fatto diventare ricco era diventata odiosa, per lui; aveva la nausea ed una gran voglia di piantare tutto e di tornarsene in Belgio, a casa, tra per l'ultima volta il suo amico Jan.

«Era un fratello, per me», dice Eddy. Cammina come un automa, con lo sguardo lontano. Dice che ci sono cose più importanti del ciclismo, che non è mai un dramma, i drammi sono altrove. Sulla salita, ieri, aveva un puntapiedi rotto, avrebbe dovuto cambiare bicicletta: la macchina era vicina, avrebbe perso pochi secondi. E invece ha continuato così, non aveva voglia di fare nulla. Era come un robot: ma non il robot che conoscono i suoi tifosi, un robot senza energia, con un gran vuoto dentro.

Ieri sera, voleva andarsene. Stasera col Giro d'Italia, quella maglia rosa faticosamente conquistata per lui ormai valeva poco più che zero. Pedalare con il cuore gonfio di amarezza significa soffrire ancora di più, e Merckx pensava che stava già soffrendo abbastanza e che la vita aveva il diritto di impedirgli di vedere e vedere ancora una volta Jan.

Alberi ha parlato a lungo, con lui, ieri sera. Gli ha detto: «Eddy, non puoi andartene. La gente non capirebbe il tuo dolore, la gente penserebbe che non sei più il vero Merckx e temi l'umiliazione di una sconfitta. Devi resistere, gli uomini veri si vedono proprio in circostanze come questa. Anche Jan, se fosse ancora vivo, ti direbbe di andare avanti. Sei un campione, devi esserlo anche nel dolore».

E Merckx ha fatto cenno di «sì», con il capo. Ed ora la gente gli vuole più bene, perché è un robot che ha un cuore. Un cuore uguale a quello di chi, fino a ieri, lo considerava un uomo di ghiaccio.

Maurizio Caravella

UOMINI E STRADE

Annullare prima Fuente

DALL'INVIATO

Como, 3 giugno.

Erano rimasti in due, sull'altalena del primato del Giro d'Italia, ma il Monte Generoso — una montagna svizzera che non ha fatto certamente onore al suo nome — ha cambiato le cose al punto da infittire la fila dei pretendenti alla maglia rosa.

La corsa riparte oggi da Como diretta ad Isèo, con una classifica da «suspense» che vede Merckx in testa con un margine di soli 33 secondi sul regolarissimo Gimondi, una 41 secondi su Giambattista Baronchelli ed un minuto e nove secondi su Battaglin.

Francesco Moser, che ha accusato una nuova preoccupante flessione in salita, non è ancora troppo lontano, a tre minuti e 33 secondi. Fuente, dal canto suo, dopo la quarta vittoria solitaria ottenuta ieri, non è più sufficientemente lontano: cinque minuti e venticinque secondi di ritardo non sono poi molti, se si considera allo spagnolo di fare la corsa che preferisce, cioè andare tranquillo fino ai piedi della salita e poi scattare di prepotenza come lui solo, tra quanti sono al Giro, sa fare.

Il tema della corsa di oggi da Como ad Isèo potrebbe essere proprio questo: un esame delle capacità dei pretendenti alla maglia rosa di allontanare forse definitivamente il pericolo Fuente in una tappa che — salvo la sensibile differenza di condizioni metereologiche — ha molti punti di contatto con quella che costò così cara allo spagnolo a Sanremo.

Il «faro» della corsa, in una giornata che potrebbe anche avere conseguenze decisive, dovrebbe essere il campione del mondo Gimondi. Fatica passa su strada che conosce a memoria, gli hanno anche piazzato un traguardo tricolore sull'uscio di casa, ad Almè, la salita dell'Alto Bergamasco sono per lui un terreno abituale di allenamento. Giocando in casa, di fronte ad un pubblico tutto per lui, la maglia iridata non può permettersi di risultare una bella figura.

Gimondi dovrà pertanto correre all'avanguardia, cercando — insieme agli altri italiani ad eccezione di Merckx — di imporre alla corsa un ritmo tale da lasciare lo spagnolo privo dell'attacco delle salite. Il colle del Dollo (metri 782,3) e il San Fermo (metri 1067) sono distanti negli ultimi 30 chilometri di una tappa che ne conta appena 125.

Uno sviluppo molto simile alla frazione di venerdì scorso da Pietra Ligure a Sanremo, che venne conclusa ad una media superiore a molte tappe di pianura e che, appunto per questo, ingoiò il motore di Fuente, mandandolo incontro ad un crollo clamoroso.

La consegna, per Gimondi, Baronchelli e Battaglin (a Merckx, se si sentirà, sarà certamente d'accordo con una tattica del genere) è dunque questa: «avanti tutta», sin dalla partenza. Con le speranza che sia proprio Gimondi a dimostrarsi profeta. Io spero.

Gianni Pignata

LA "STRAGE,, DEI BIG

Alba, stasera prova del nove per BERRUTI

Bertola e Berruti entrambi k.o. Questo il responso, davvero sensazionale, della prima giornata del torneo di serie A. Il campione d'Italia Berruti, di fronte ai suoi tifosi di Monastero Bormida, è incappato in una giornata nera e, dopo i primi giochi condotti in vantaggio, non ha retto alla rimonta di Defilippi, che ha avuto in Gallo un ottimo battitore.

Più o meno lo stesso andamento ha avuto la gara di Collamonto dov'era impegnato l'altro big. Bertola ha giocato con una certa continuità fino a metà gara, poi non ce l'ha fatta più a tenere il ritmo degli avversari sempre precisi sia nel battitore Viglione (il campione d'Italia della serie B, promosso nella serie superiore) che nella spalla Bilia ed ha ceduto le armi. Alla fine l'ex campione di Italia ha detto: «Ho giocato al 60 per cento delle mie possibilità ed ho perso nonostante che i miei tre compagni Biestro, Nada e Berrotta abbiano fornito una prestazione superiore alla mia aspettativa».

Gili suo avversario nel torneo "Stampa Sera"

MASSIMO BERRUTI

La contemporanea sconfitta dei due «grandi» (cosa mai verificatasi da quando è iniziato il loro duello) ha lasciato sconcertati non solo i tifosi ma anche i tecnici che avevano visto in settimana, nelle gare del torneo eliminatorio di «Stampa Sera», i due campioni in ottima forma. Soprattutto Bertola aveva dato l'impressione di essere tornato all'altezza di qualche anno fa, preciso e implacabile tanto alla battuta che al ricacciio. Se per entrambi si è trattato di una giornata storta (Gallo e Defilippi in questo inizio di stagione hanno già più parecchie volte contro Berruti e Berruti) oppure se invece la sconfitta è l'indice di una certa stanchezza fisica dovuta alla troppo intensa attività, lo si vedrà a breve scadenza, prima ancora della gara della seconda giornata.

Stasera ad Alba prende di scena il torneo di «Stampa Sera» con la prima semifinale tra Berruti e Gili. Per il campione d'Italia, la prova contro il capitano dell'Unione Torino che ha nel battitore Cassa un atleta efficientissimo, costituirà la cartina di tornasole delle sue attuali condizioni e delle sue capacità di recupero. Mercoledì stesso test toccherà a Bertola nell'altra semifinale in programma a Torino contro Arrigo, se quest'ultimo sarà in grado di scendere in campo dopo l'infortunio di ieri che l'ha costretto alla resa ad Andora contro Carino. Ieri è stata la giornata delle sorprese, la giornata che ha esaltato i comprimari del campionato.

Ad Alba c'è stata la grossa vittoria di Belmonte contro Devia. Una vittoria fatta di merito ma attribuita a Michele Avidano, la spalla del ventunenne capitano della quadretta Albese. Belmonte ha giocato bene, ma la vera rivelazione è stata Avidano, ritornato nella massima categoria dopo otto anni di serie B. La spalla di Belmonte, Avidano (31 anni, macellaio a Castagnole Lanze) è capitano della formazione della serie B della quadretta Albese e più volte ha conquistato lo scudetto. «Quando il direttore dello stabilimento, lunedì — dirà alla fine Avidano — mi ha proposto di sostituire Feliciano infortunato, ci ho pensato parecchio: al titolo dei cadetti tengo moltissimo. Poi ho accettato, visto che si tratta al massimo di tre o quattro partite. Sarò tutto e solo modo, ma io preferisco giocare in serie B, dove ho la possibilità di battermi ogni anno per il titolo piuttosto che fare il gregario dei campioni della serie A».

Piero Galasco

Stasera al Cenisia il torneo Mazzola

(g. b.) Proseguono questa sera al campo Cenisia (via Fréjus) gli incontri del Torneo Valentino Mazzola. Alle ore 21 scenderà di fronte il Moroni Servetti e l'U.S. Rubiana, alle 22,15 sarà la volta di Usam Mazzola (società organizzatrice) e I.M.P.

La classifica dopo quattro giornate di gara vede al comando nel girone A l'Usam Mazzola con 3 punti davanti a Moroni Servetti e I.M.P. (2) e Rubiana (1). Il girone B è capeggiato dalla Druentina a quota 3 (i rossi venerdì sera hanno superato la Cumianese per 3 a 0) seguita da Bacigalupo e Cumianese con due punti e Robassomero con 1. Nell'ultimo turno la sorpresa l'hanno fornita i ragazzi del Robassomero che hanno bloccato il Bacigalupo sull'1 a 1.

Il Torneo continuerà mercoledì sera con Druentina-Robassomero e Bacigalupo-Cumianese, le semifinali si svolgeranno venerdì 7 giugno (inizio ore 21), le finali martedì 11 giugno sempre al «Cenisia». Saranno precedute da esibizioni del Rugby di Druentina, Tabor, Usam Mazzola e Bacigalupo.

Promozione - Concluso il campionato piemontese, 2 vanno in Serie D

Aosta e Castellamonte promossi

Retrocesse in 1ª categoria Ciriè, Borgofranco, Cassine e Monferrato

La lunga "attesa,, per i valdostani

I rossoneri del bravo "Gioanin" Donna, dopo ben tre anni abbandonano la categoria dilettanti con un successo (3-2) a Balangero

NOSTRO SERVIZIO

Balangero, 3 giugno.

«E' fatta. Finalmente siamo in D», dice Leo Guglielminetti, presidente valdostano, dopo 97' di tensione in panchina prima di essere sommerso dagli abbracci dei giocatori (parecchi senza maglia), di «Gioanin» Donna, trainer tanto bravo quanto modesto (portò fino alla D il Borgosesia, poi la Pro Vercelli, ora i rossoneri), dei tifosi entrati in campo con grandi bandieroni e striscioni.

L'Aosta, dopo tre campionati nel «purgatorio» della Promozione, ha coronato i sogni di un anno con una sofferta vittoria contro un Balangero in gran vena (3 a 2 il risultato finale dopo una altalena di emozioni). Il diretto rivale Meina è rimasto a tre lunghezze.

Ieri i rossoneri hanno rimontato due volte le reti di Fava e Ferrigno, per portarsi poi in vantaggio con Furlan e dilagare nei minuti finali con irresistibili azioni di un Gambero alla ricerca del gol che gli avrebbe dato il successo nella classifica cannonieri del girone. Il ventiduenne friulano, pezzo pregiato dei valdostani sul mercato estivo (ma né lui né il «libero» Bullano dovrebbero essere ceduti), ha giocato nonostante tre punti di sutura all'inguine, conseguenza dell'infortunio occorsogli la domenica prima contro il Cafasse. La sua prova, finalmente ad alto livello, ha dimostrato che il ragazzo è maturato. Ha trovato, soprattutto, quella grinta che gli mancava all'inizio del campionato.

Commoventi con lui, per l'impegno profuso, i tre «vecchi» di una compagine giovane: il bravissimo Furlan (29 anni) autore di due splendide reti, il «mastino» Eridano I (pure lui ventinovenne) pilastro della difesa e per buona parte dalla gara marcatore inossidabile di Ferrigno, e il trentunenne Santoro, irresistibile nelle azioni di contropiede.

Il Balangero, con Fava e Ferrigno in buona vena e il portiere Riva a «corrente alternata», ha disputato una partita d'attacco con veloci schemi di gioco, tendendo fede al ruolo di guastafeste applauditogli alla vigilia. I bianconeri erano passati in vantaggio al 19' con Vecchio, che ha insaccato di piatto un corner battuto da Succi sulla sinistra. L'Aosta, prontamente riavutasi dalla sorpresa e col timore di uno sfuggito con il Meina in caso di sconfitta, ha ristabilito le sorti al 24' con Furlan che ha sfruttato di controbalzo uno splendido traversone di Soncin, beffando Riva.

Dopo 5' seconda rete del Balangero autore Ferrigno con una imprendibile girata su cross dal fondo di Fava. Di Santoro e ancora Furlan le altre due segnature rossonere, quelle della promozione, al 33' e al 74': di Gambero due pali all'87' e 89' con il Balangero ormai k.o.

Negli spogliatoi ostiani scene di rito. Sacrificio della barba del vicepresidente Peruccì e doccia al presidente Guglielminetti (vestito).

Giovanni Binda

BALANGERO: Riva; (ednasco, Chiò; Martinelli, Versolato; Meugeri; Artioli (Canizzaro dal 60'), Ferrigno, Succi, Vecchio, Fava.

AOSTA: Bolo; Verduoci, Eridano I; Parmetler, Joux (Fedez dal 72'), Bullano; Santoro, Cantola, Furlan, Soncin, Gambero.

ARBITRO: Vecchietti.

Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO — 1-x-x; 1-2-1; x-1-1; x-x-2-2. Ai 2° vincitori con tredici punti (1 in Piemonte) vanno lire [illegible]. Ai 1014 vincitori con dodici punti (75 in Piemonte) vanno lire 303.300.

TOTIP — 2-2; x-2; 1-1; 2-1; 1-x; x-1. Ai 762 vincitori con dieci punti (58 in Piemonte) vanno lire 19,100; ai 58 vincitori con undici punti (7 in Piemonte) vanno lire 253.600; ai 4 vincitori con dodici punti (nessuno in Piemonte) vanno lire 3.741.828.

LA SITUAZIONE

GIRONE A

GALLIATE - CASTELLETTO	2-0
ARONA - GOZZANO	2-1
PONZONE - MEINA	2-2
VILLADOSSOLA - GRIGNASCO	5-1
BORGOFRANCO - JUVE DOMO	2-2
CAFASSE - OLEGGIO	1-1
BALANGERO - AOSTA	2-3
ANPI ELTER - CIRIE'	3-1

CLASSIFICA: Aosta punti 44; Meina 41; Villadossola 40; Arona e Juve Domo 37; Castelletto 36; Calcaso 32; Grignasco 29; Ponzone e Gozzano 28; Calliate 26; Balangero 25; Anpi Elter e Oleggio 20; Borgofranco 19; Ciriè 18.

L'Aosta è promossa in serie D. Retrocedono in prima categoria Borgofranco e Ciriè.

MARCATORI: 15 reti: Favino (Castelletto), Gambero (Aosta) e Moretti (Gozzano); 14 reti: Ferrigno (Balangero); 11 reti: Turconi (Villadossola); 10 reti: Furlan (Aosta), Scesa (Villadossola), Colombo (Castelletto), Tabarroni (Grignasco), Nassi (Meina) e Corti (Juve Domo).

GIRONE B

VALENZANA - BUSCA	1-1
CASTELLAMONTE - SAVIGLIANO	0-0
FOSSANESE - VALLORCO	4-1
CHERASCO - VIGONE	2-2
PINEROLO - PERTUSA	1-1
CARASSONESE - SUSA	2-1
CHIERI - CUNEO	1-0
CASSINE - MONFERRATO	1-1

CLASSIFICA: Castellamonte punti 42; Cherasco 40; Busca 37; Chieri e Valenzana 36; Cuneo 33; Vigone 31; Vallorco, Fossanese e Carassonese 30; Pinerolo e Savigliano 28; Pertusa e Susa 22; Cassine 19; Monferrato 17.

Il Castellamonte è promosso in serie D. Retrocedono in prima categoria Cassina e Monferrato.

MARCATORI: 14 reti: Bruno (Cherasco) e Panero (Fossanese); 13 reti: Venezino e Rossa (Castellamonte) e Marangon (Carassonese); 12 reti: Gila (Vigone), Gobetti (Chieri) e Lovato (Savigliano); 11 reti: Melegaro (Valenzana); 10 reti: Redaglia (Monferrato), Laurini (Carassonese) e Sallerio (Fossanese).

Canavesani premiati torneo sempre in testa

I tifosi canavesani festeggiano felici alla promozione in D

La gioia dei tifosi nonostante il sofferto pareggio (0 a 0) nella partita conclusiva

NOSTRO SERVIZIO

Castellamonte, 3 giugno.

Con la vera e sola vittoria a spese del Savigliano nell'ultima giornata di campionato, il Castellamonte si è brillantemente laureato campione nel girone B del torneo di promozione.

In effetti i ragazzi del Castellamonte, ormai logori per un campionato disputato ad altissimi livelli e condotto sempre al vertice della classifica, temevano particolarmente quest'ultimo delicato impegno contro la quotata compagine saviglianese. E' quindi naturale che giocatori giovanissimi al loro primo importante traguardo calcistico, siano usciti in un certo senso traditi dall'emozione. Altrimenti non si spiegherebbe il doppio cuscio di rigore clamorosamente fallito rispettivamente da Ghiringhello e Rossa quando, al 31', l'arbitro concedeva al Castellamonte la massima punizione per fallo in area di Damiani sul lanciatissimo Veneziano. Punizione poi fatta ripetere dopo l'errore di Ghiringhello, perché Correndo s'era mosso in anticipo.

I padroni di casa iniziano subito alla grande dando il sbloccare il più presto il risultato onde evitare spiacevoli sorprese proprio nella partita che decide tutta una stagione.

Sull'altro fronte è Previsio- al 24' a tentare la via del gol con un gran tiro a conclusione di una serrata mischia davanti in angolo da un difensore. L'occasione più clamorosa per il Castellamonte si registra al 31' con il già citato episodio del calcio di rigore. Il primo tiro di Ghiringhello è bandinamente fuori alla destra di Correndo. La ripetizione affidata al centravanti Rossa è respinta dalla base del palo. Prima del riposo si registra ancora una violenta punizione dal limite battuta da Previsiomo a cui risponde, con molta bravura, Correndo in elegante presa volante.

All'inizio della ripresa le occasioni migliori sono ancora per il Castellamonte, ma le conclusioni, da distanza ravvicinata di Rossa, Veneziano e Stefani, nello spazio di pochi minuti, sono neutralizzate dall'ottimo Correndo, a lungo applaudito. Il Savigliano in questa fase della sembra sul punto di cedere sotto la continua spinta offensiva dei padroni di casa, ma, pur con qualche difficoltà, e a volte aiutato dalla fortuna, riesce sempre a contenere i consul tentativi dello punte canavesane. Nonostante il momento favorevole per i padroni di casa, sono gli ospiti al 62' a rendersi pericolosi con Javelli che fa rabbrividire la tifoseria locale con un perfetto colpo di testa all'indietro che va poco sopra la traversa, dando l'impressione del gol.

Il Castellamonte risponde prontamente con Veneziano che al 70' scatta bene su lungo lancio di Maggioni e si presenta tutto solo davanti a Correndo. L'estrema sinistra con molta freddezza cerca di scavalcare con un calibrato colpo di testa l'estremo difensore saviglianese, ma questi, per l'ennesima volta riesce a sventare ribattendo il pagno in plastico volo.

L'ultimo brivido per il Castellamonte è procurato da Rodorigo che nel finale si rende protagonista di un irrealizzabile spunto personale, concluso con un gran che non di poco sulla traversa. A fine gara la gioia dei canavesani è incontenibile e dopo una breve cerimonia che premia Ghiringhello quale miglior giocatore per l'anno '73-'74 i tifosi locali possono finalmente accedere al terreno di gioco per festeggiare i propri beniamini e per portare in trionfo il giovane allenatore Feola, commosso e felice.

Walter Gazzera

Castellamonte: Pelliciali; Cavoretto, Stefani; Ghiringhello, Vezzetti, Maggioni; Pinarello, Matteodo, Rossa. Provvisionato, Veneziano. 12° Molino; 13° Povero.

Savigliano: Correndo; Davico, Damiani; Javelli, Sato' I, Fantino; Silvestrini, Sato II, Parola, Radaelgo, Allasia. 12° Galaverna; 13° Garzino.

Con il pari crollano i sogni del Cherasco

La partita finisce anzitempo e l'Anpi Elter vince (3-1) e si salva dalla retrocessione

Aosta, 3 giugno.

(g. c.) L'Anpi Elter, battendo il Ciriè al termine di una burrascosa partita (quattro espulsi, tutti del Ciriè) sospesa anzitempo dall'arbitro per ritiro della squadra da parte degli ospiti, si è mantenuta in extremis la salvezza. I gol per i valligiani sono stati segnati da Eridano al 31' e da Agazzi (la carta vincente dell'allenatore Tinti) al 58' e al 70'. Gli ospiti hanno firmato il provvisorio pareggio con il centravanti Nazzi al 52', complice il portiere aostano Favazza.

L'incontro, iniziato all'insegna dello sport, è degenerato in occasione del secondo gol dei valligiani, contestato duramente dagli ospiti e dagli stessi pagato con ben quattro espulsioni (il terzino destro Aragno, il mezzo sinistro Bersano, il mediano destro Dadorante e l'ala destra Bongiovanni).

Al 75', a seguito di un incidente, è uscito dal campo, portato a braccia, il terzino sinistro De Angeli, che i dirigenti del Ciriè hanno preferito non sostituire col tradizionale, cosa che ha costretto l'arbitro a fischiare anzitempo la fine dell'incontro.

ANPI ELTER: Favazza; Fossà, Damiali; Agazzar, Ligon (Agazzi), Rosso; Flacanica, Cappellari, Chabod, Dantres, Erisano.

CIRIE': Barchi; Aragno, De Angeli; Dadorante, Moretto, Focbesato; Bongiovanni, Crupi, Rossi, Bersano, Giunta.

ARBITRO: Sacigalupi.

Il Ciriè affonda nella burrasca

La partita finisce anzitempo e l'Anpi Elter vince (3-1) e si salva dalla retrocessione

Aosta, 3 giugno.

(g. c.) L'Anpi Elter, battendo il Ciriè al termine di una burrascosa partita (quattro espulsi, tutti del Ciriè) sospesa anzitempo dall'arbitro per ritiro della squadra da parte degli ospiti, si è mantenuta in extremis la salvezza. I gol per i valligiani sono stati segnati da Eridano al 31' e da Agazzi (la carta vincente dell'allenatore Tinti) al 58' e al 70'. Gli ospiti hanno firmato il provvisorio pareggio con il centravanti Nazzi al 52', complice il portiere aostano Favazza.

L'incontro, iniziato all'insegna dello sport, è degenerato in occasione del secondo gol dei valligiani, contestato duramente dagli ospiti e dagli stessi pagato con ben quattro espulsioni (il terzino destro Aragno, il mezzo sinistro Bersano, il mediano destro Dadorante e l'ala destra Bongiovanni).

Al 75', a seguito di un incidente, è uscito dal campo, portato a braccia, il terzino sinistro De Angeli, che i dirigenti del Ciriè hanno preferito non sostituire col tradizionale, cosa che ha costretto l'arbitro a fischiare anzitempo la fine dell'incontro.

ANPI ELTER: Favazza; Fossà, Damiali; Agazzar, Ligon (Agazzi), Rosso; Flacanica, Cappellari, Chabod, Dantres, Erisano.

CIRIE': Barchi; Aragno, De Angeli; Dadorante, Moretto, Focbesato; Bongiovanni, Crupi, Rossi, Bersano, Giunta.

ARBITRO: Sacigalupi.

Le altre dodici partite dell'ultima giornata

Arona 2 – Gozzano 1

(g. r.) Poco è mancato che il Gozzano facesse il «colpo grobbo», infliggendo una prima sconfitta casalinga all'Arona proprio nell'ultima giornata. Dopo il gol di Moretti su contropiede al 7', l'Arona ha dovuto ricorrere al 13', Tarrogenia, un esperto dal mestiere, per pareggiare al 73' e poi vincere con Barbieri all'86'.

Arona: Ijrelli; Di Domenico, Benassi; Borella, Bottarini, Castanco; Zanda, Poretti (dal 67' Tarrogenia), Verdoni, Sassa, Barbieri.

Gozzano: Cieni; Novelli, Brignani; Vitello, Antonioli, Mastrini; Varini, Pacioretti, Moretti, Quinterni, Fruggeri.

Arbitro: Serani.

Ponzone 2 – Meina 2

(r. m.) Il risultato dell'incontro tra il Ponzone ed il Meina, conclusosi con un pareggio di due a due, è stato praticamente determinato dalle strane decisioni dell'arbitro, che ha concesso due calci di rigore a ciascuna squadra. Ne sono stati realizzati tre. Questi i marcatori: Gioria (M) 2', Brando (P) 53', Nassi (M) 57' e Brando (P) 80'.

Ponzone: Bertone; Marasco, De Fabiani; Simoni, Milan, Mocatelli; Boscardin; Marchesi, Costanzo, Brando, Polato.

Meina: Terzi; Tudini, Lorenzetti; Gattico, Monterrini, Nassi; Pagnoni, Arlotti, Thiella, Gioria, Gini.

Borgofranco 2 – Juve Domo 2

(r. a.) I locali hanno subito l'iniziativa degli ospiti, passati in vantaggio al 15' con una rete realizzata da Corti. I bianconeri dopo aver sciupato diverse occasioni hanno raggiunto il pareggio al 63' grazie ad un rigore messo a segno da Daniotti. Al 72' il Borgofranco è passato in vantaggio con Lulloni, ma gli ospiti pareggiavano con Redaelli all'82'.

Borgofranco: Ferrari; Rego, Lafiani; Ziggiotti, Marzachin, Ricchi; D. Sicheri, Wuillermaz, P. Sicheri (32' Minuzzo), Cilsenti, Daniotti.

Juve Domo: Cruia; Lilla, Arzoni; Comporini, Tacco, Strochi; Chilò, Corti, Radaelli, Consoli, Bitelli.

Villadossola 5 – Grignasco 1

(e. v.) I padroni di casa sono andati in vantaggio dopo due soli minuti di gioco. Gli ospiti hanno giocato in dieci tutta la ripresa. Al 49', Frosson è stato infatti espulso per proteste. Il Grignasco ha realizzato il gol della bandiera su rigore.

Marcatori: Corti (V) al 2'; Turconi (V) al 40' e al 65'; Bertaccini (autorete) al 77'; Fellegati (G) all'82'; Prandini (V) al l'85'.

Villadossola: Polli; Bertacchi, Pirazzi (dal 80' Moroni); Bonazzi, Piciotti, Martani; Scesa, Corti, Turconi, Maino, Prandini.

Grignasco: Ferro; Stoppa Passante; Pantaleone, Fellegati, Frosson; Bertaccini, Biasia, Nervi, Scarpellini, Martinetti.

Galliate 2 – Castelletto 0

(l. f.) Partita a senso unico dominata dal galliatesi che al 18' sono andati in vantaggio con Rosato, che ha raccolto un bel lancio di Rossi. Il dominio continuava incessante ma soltanto nel finale, all'85', veniva il secondo gol di Rossi, con un tiro ad effetto che sorprendeva Del Grandie.

Galliate: Moscatelli; Ferro, Toscani; Lovati, Rolfetto, Podestà; Rossi, Micali, Broccolari, Calini, Brustio (Cappetta dal 70').

Castelletto: De Grandis; Botta, Magnani; Bianchi, Toccacelo, Fanchinetto; Polidini, Tornielli, Colombo, Lundonio, Longari.

Arbitro: Scarpetta.

Cafasse 1 – Oleggio 1

(g. c.) Il Cafasse segna gol al 4' minuto con Scrignar, e nonostante l'assenza di Fontecleri e Garbaccio continua ad attaccare, mancando altre occasioni e costringendo il portiere avversario, Lazzarini, ad alcuni ottimi interventi. Nel secondo tempo l'Oleggio passa alla controffensiva, per fugare le ipotesi della retrocessione e finalmente al 40' Oriali pareggia.

Cafasse: Teruzzo; Davalio, Savio (dal 50' Aimo); Trabucco, Rainerzina, Ercolin; Gambacorta, Scrignar, Abate, Ruggero, Fasano.

Oleggio: Lazzarini; Mussara, Piazza; Cavaro, Figurzi, Re Sarto; Ferraresi, Origli, Cervisi, Chiesio e Mastri.

Carassone 2 – Susa 1

Per la quarta volta consecutiva la Carassonese ha ottenuto una brillante vittoria. Purtroppo l'exploit della serie positiva è giunto troppo tardi in classifica di tempo, che altrimenti i monregalesi (che hanno terminato il campionato a metà classifica, a pari punti con Vigone, Fossano e Vallorcal) avrebbero avuto la possibilità di finire con una posizione di tutto rispetto.

Ieri, nel primo tempo, i padroni di casa hanno dimostrato una netta superiorità, andando poi a segno due volte, nella ripresa. E' stato prima Cattaneo dopo un uno-due con Laurini. Poi quest'ultimo, che ha raccolto lo sfilungo di Murangon. Al 78' il Susa segnava con Casac.

Chieri 1 – Cuneo 0

(g. g.) L'ultima partita del campionato vede per i tifosi azzurri una spiata interessante: la classifica dei marcatori, essendo Gobetti tra gli sspunti capocannonieri. La punta chierese non ha segnato, ma ha condotto ottimamente l'azione della marcatura, fornendo il pallo-gol a Prati, che ha segnato di testa all'8' della ripresa.

Chieri: Vendramin; Spango, Massa; Rusato, Prati, Rocco, Fergnacchino, Gobetti, Piretta, Gallo, Zanchettin.

Cuneo: Caulco; Lagna, Cuneca; Cravagna I, Papino, Bacchicchio; Cravagna II, Perrone, Benedicenti, Pianella Ballario.

Arbitro: Mottini.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI (mensili) a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Le FINANZIARIA FID. è la prima Società del settore concludente alle sue pratiche in sole quattro ore. Rimborsi mensili su conto corrente e mutui su stipendi FINANZIARIA FID. Sede centrale, via Cernaia 38 (piazza Statuto) Torino, tel. 542.424 - 540.447.

A.A.A.A.A.A. FIDATO è la Società specializzata per finanziamenti su conto Società postale. 3 filiali della Vostra macchina anche se finanziata per interessi in pochi ore. Ricordate: FIDATO piazza Statuto 24 (attacco via S. Donnino) telefono 472.189 - 472.181

3 Aziende, negozi

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede macelleria vaccinanate clientela 30 mila abitanti/ca interagionabili.

DI SALVATORE corso P. Turati 11/c cede lavanderia 350 mila nuovo macelli, contanti 7 milioni 500 mila. Vantaggiose.

4 Terreni

ACQUISTO terreno industriale mq 1500-2000 Settimo Torinese Collegno Grugliasco, Orbassano. Telefono 500.317.

GRAVERE vendo piccolo approvata 25 camere, bar, palazzine interessante, per località collinare. Telefonare Cesv 772.509.

TERRENO pregiato appezzato 30 camere zona Crescentino vendesi anche in cambio camera. Telefonare 547.119.

5 Locali e negozi

offerte

BASSO fabbricato via V. Cairoli 17 adatto ad officina, piano terra e un locale mezz'ammato sopra, metri mq 240 circa ingresso carraio, eventualmente libero 40 milioni. Facilitazioni pagamento. Tel 677.069.

LOCALE 450 mq circa divisibile adatto magazzino o deposito leggero affitto immediato Alba, telefono 687.462.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

CERCASI muratori edili. Telefonare 901.261 ore 9-12.

IMPRESA cerca muratori e carpentieri qualificati; ottimo trattamento e paga. Telefonare 659.606.

INDUSTRIA gomma zona Rivalta Mercitorio cerca impiegato/a e aiuto meccanografista. Telefonare 590.932.

OFFICINA Borgaro tratta assume fresatori alesatrice orizzontale/a tavola. Telefonare 760.227-8.

impiegati

AVETE un forte desiderio di guadagnare nel vostro tempo libero con i profumi? E' facile, dipende da voi. Telefonare 876.111.

AZIENDA produttrice beni strumentali assume periti elettromeccanici anche ultimo inviolato destinati dopo tirocinio vie differenziate all'assistenza tecnica clienti italia estero. Presentarsi Ceat, corso Vercelli 331.

CENTRALINISTA dattilografa massimo serietà libera subito seconda zona Nichelino di Campagna zona. Telefonare 310.809.

LAUREATA o diplomata massimo anni 30 simpatica, con materie sperimentate presso studio notarile cercasi per ufficio settore privato, atti e pratiche compravendite, immobiliari. Presentarsi piazza Maria Teresa 6 R.T. mattutini esclusivamente dalle 17.30 alle 18.30.

OPERAIE/E macchine cucitrici Offerta con esperienza anche minima linea in visibile importante gruppo edizione. Telefonare 370.800.

SOCIETA' cerca per azienda commerciale decisione dinamica, comunicativa 25-28 anni, intelligente lavoro serio. Richiedere curriculum vitae Torino, Presentarsi piazza Maria Teresa 6 R.T. lunedì giovedì dalle 17.30 alle 18.30.

8 Rappresentanti

COMMERCIANTI professionisti intelligenti volete abbinare alla vostra attività un lavoro nobile redditizio nei vostri precisi con un condizionato dopolavoro settimanale? La scelta A.G.A.L. vi darà tutte le informazioni previa appuntamento telefonico. Telefono 670.111.

10 Prestazioni consulenze

GIOVANE signora cerca lavoro a domicilio. Telefonare 837.701.

15 Autovetture

BMW 3.0 CS automatic 8 mesi come nuova vendo concessionaria Cus, via Pacelli 14.

19 Vendita alloggi

A Borgaro vendo alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere, ripetto, cucinino, soggiorno, bagno, balcone, cantina, box, mutuo e dilazioni. Telefonare 775.109.

AFFITTASI in corso Telesio alloggio, camera, cucina, servizi, piano 9°(0), con ascensore, mutuo e dilazioni. Telefonare 775.209.

ADIACENTE corso Galileo 3 camere cucina bagno terrino ascensore, piano quarto, 14 milioni 900 mila dilazionabili. Il Consulente 535.333.

AFFARE Nichelino centro, vendesi villetta composta ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, 2 servizi, cantina, box, 30 milioni trattabili. Telefonare 621.172.

APPARTAMENTI e uffici convenientissimi, via Madama 40, camere, cucina, servizi, ingresso da 4 milioni 400 mila. Due camere, cucina, servizio, ingresso da 9 milioni 900 mila. Tre camere, cucina, servizio, ingresso da 14 milioni 200 mila. Facilitazioni pagamento, visita sul posto. Tel 537.006.

ATTICO splendido, di recente costruzione, piazza Bodoardo/gio salone, 3 camere, studio, cucinino, doppi servizi, doppi ingressi, ripostiglio, ampio terrazzo 35 milioni 200 mila mutuo ventennale. Facilitazioni pagamento. Tel 537.006.

BEINASCO recente signorile palazzina tenuta esemplare vendesi varie tipologie Da 22 milioni, dilazioni, Castellazzo 681.310 - 949.254.

CASETTA a Collegno piano primo 2 camere doppi servizi piano secondo 2 camere su giardino cucinino doppi servizi giardino 30 mq 24 milioni dilazioni. Castellazzo 681.310 - 681.687.

COLLINARE villa libera subito vicinissima a mezzi di trasporto, piano terra, soggiorno-pranzo, cucina, bagno. Piano primo: 4 camere, bagno, ampiissimi sfondati 40 mq camera più locale ripostiglio, abitazione abitabile 2 camere, bagno. Taverna mq 4000 circa, in parte a giardino e in parte a giardino, interessante lire 37.000.

CORSO Sebastopoli semilibero alloggio 3 camere cucina cantinetta entrata bagno camera mutuo dilazioni. Telefonare 442.524.

CORSO SIRACUSA alloggio recente ottima libera subito cucinino servizi varchi facilmente parcheggio, Anca 3, telefono 811.661, corso S. Maurizio 33.

CROCETTISSIMA appartamento libero subito, via Colombo 61, due camere, cucina, bagno, ingresso 21 milioni 900 mila. Facilitazioni pagamento. Tel 537.006.

GIARDINI Reali, appartamento signorile in palazzina completamente al centro. Mutuo ventennale. Facilitazioni pagamento. Soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, doppi ingressi, 28 milioni 900 mila. Soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, doppi ingressi 29 milioni 500 mila. Stupendo appartamento di mq 167 completissimi 44 milioni 500 mila. Informazioni tel 537.006.

LEUMANN Torricone vendesi villetta composta di 4 alloggi singoli, 4 volti più servizi e box. Particolari giardino. Le allegate può garantire rendita. Richiesta 150 milioni. Telefonare 760.524 - 767.256.

LIBERO a Santa Rita 2 camere cucina servizi 2° 19 milioni, dilazioni. Castellazzo 681.006 - 681.310 - 681.687 Int 314.

LIBERO a Santa Rita camera tinello cucinino servizi 1° 10 milioni, dilazioni. Castellazzo 681.006 - 681.310 - 681.687 - 949.254.

MINI-ALLOGGIO ad Alpignano nuova costruzione composta unica camera due letti 6.000.000 - mutuo e dilazioni. Telefonare 785.587 - 891.244.

PALAZZINA vendesi libera interamente ristrutturata zona Rivoli, giardino, 1300 mq, richiesta ad milioni trattabili. Telefonare 862.331.

PENSIONE di mq 450 circa tutta in quadrilatero Santa ai soli proprietari. Possono impegnarsi. Facilitazioni pagamento. Tel 537.006.

PRIVATO vende a privato a S. Gillio alloggio libero 3 camere cucinino cantina da ristrutturare non difficoltà. Telefonare per accordi 864.0410.

RIVALBA, via Alba 27, appartamento mobiliato a prezzi convenienti 3 camere, cucina, cantina, bagno, ripostiglio, da 12 milioni 200 mila. Ulteriori caratteristiche. Facilitazioni pagamento. Tel 537.006.

VENDO in zona Moncalieri camera, cucina, cantina, bagno, soffitta e mansarda. 2 balconi 900 mq circa dilazionati. Lire, telefono 775.309.

VILLA a Sangano nuova finitura accuratissima 2 salotti salotti servizi moderni, cucina completamente con servizi, posti macchina, terrazzetta terrazzo prezzo non inferiore 42 milioni, mutuo e dilazioni. Castellazzo 311.008 - 311.310 - 311.687 - 949.254.

ZONA Aeronautica, box servito da mezzi di trasporto, via Vinaigra 25, superficie mq. 3 camere, ingresso, cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, 13 milioni 200 mila mutuo compreso. Facilitazioni pagamento. Tel 537.006.

21 Offerte affitto

CROCETTISSIMA via C. Colombo 61, appartamento signorile, 3 camere, cucina, bagno, ingresso, 30 mila mensili. Informazioni tel 537.006.

15 Ville, casoine, appart. per vacanze, acq.-vend.

ANDORA Marina vendiamo alloggio in palazzina libero subito 2 camere, doppi servizi giardino grande spiaggia. Prezzi, telefono 432.52.

L'IMMOBILIARE vende Porto Maurizio ultimi piani + appartamenti liberi vani 5-6, terrazzi, box, prezzi a partire da 16 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare (0183 21.202 011 503.006.

L'IMMOBILIARE vende Luano appartamenti in palazzina vani 4 mezzo, 5, 6 mezzo, 7 liberi subito, tutti completi, terrazzo, posto macchina, giardino, prezzi da 23 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 0183 21.202 - 011 503.006.

L'IMMOBILIARE vende Arenzano appartamenti liberi vani 6 mezzo balconi posti auto 28 milioni 300 mila dilazionabili. Telefono 010 503.800 - 011 503.006.

L'IMMOBILIARE vende Pietra Ligure attico vani 10 più terrazzi vista mare libero subito tutti completi, terrazzo, box, 70 milioni dilazionabili. Telefonare 0183 21.202 - 011 503.006.

L'IMMOBILIARE vende Imperia villa zona residenziale magnifica vista mare ultimi giardino piscina box 75 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 0183 21.202 - 011 503.006.

L'IMMOBILIARE vende Albenga appartamenti vani 5 balconi tutti completi arredo, zona 1973 18 milioni 500 mila mutuo, dilazioni. Telefono 0183 21.202 - 011 503.006.

L'IMMOBILIARE vende Diano Marina villetta vista mare in un piano vista mare mq 2000 terreno, 65 milioni, mutuo dilazioni. Telefono 0183 21.202 - 011 503.006.

SENGALLEA zona ovest unifamiliale tendenti indipendenti villa quattro alloggi affittata. Telefonare 071/62084.

47 Alberghi, pensioni

RIMINI Riviera albergo Da-Ro-Mi, via Paoli 21 sopra viale Regina mezzo-ottobre 2003. Telefonare 32.950.

51 Occasioni

LEICA apparecchi foto accessori cinepresa. Servizio specializzato Cassetta Postale 118 Torino. Telefonare 893.773.

TV COLOR

Burggraf Color Ultrasensor con telecomando ad ultrasuoni

Graetz

Agenzia per il Piemonte: ARMANDO GATTULLO Corso Brescia 77 TORINO Tel.: 279.691

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Torino - Via Cesare Battisti 2 ang. Via Roma - Ore 10,30-13; 17-18,30;

attenti alle sorprese

Le CARTE da PARATI sono un investimento... ...nel VI proteggiamo da sgradite sorprese dovute a investimenti sbagliati.

magazzini bijno

C. VITTORIO EMANUELE 24/24 bis TORINO

Vi aiuta a scegliere

ECONOMIA INTERNO ESTERO

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 125

le borse oggi

Scarsa attività, molti ribassi

TORINO — La nuova settimana operativa si è aperta con una riunione del mercato azionario che ha visto altre insistenti vendite con nuove erosioni nelle quotazioni.

La tendenza al ribasso, che si era già manifestata nella parte finale nella seduta di venerdì, ha interessato tutti i settori e le perdite registrate sono sensibili.

L'attività è in netta diminuzione ed anche l'offerta di partite minime, che d'altro canto non trovano assorbimento, contribuisce a deprimere il mercato.

Pochi i titoli in controtendenza — Risanamento, Beni Stabili e Silos — con variazioni di prezzo minime.

Anche nel reddito fisso proseguono senza soste gli smobilizzi: le decurtazioni registrate sono in qualche caso pesanti.

Diritti Gilardini 146. Chiusura Isvim 7800; Allimont 6650; Liquigas privilegio 207; chiusura Montedison 1-1-74 740.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 325; Città di Genova 7% 83; Metropolitana Milanese 7% 83; Sip 7% conv. 99; Stet 1973 7% conv. 99; Isvelmer XXI 7% 87; Viscosa conv. 7% 137; B.I.I 1973 conv. 130; C. Erba 1972 7% conv. 140; Magona 1973 7% conv. 141; Metalli 1973 7% conv. 115; Gim 1973 8% conv. 128; Banco S. Spirito 106; Fibre 115.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I 1559, II 1570, III 1570, IV 1572; priv. 1200, n.t., n.t., 1180.

LE AZIONI A TORINO

	31-5	1-6
ALIMENTARI		
Feldmilla	2800	2100
Fiorio	635	635
Motta	3200	3100
Remuna Zuccheri	370	360
Vercelli Unica	860	858
BANCARIE		
Banco Roma	21200	21200
Comit	21500	21500
Credito It.	2490	2450
Interbanca priv.	28700	29950
Mediobanca	80500	80000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramiche Pozzi	1330	1340
Elcemit	2980	2550
Fornaci Riunite	3580	3151
Unicem	6480	6295
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1060	1072
Italgas	997	995
Liquigas	327.75	319.25
Mira Lanza	37600	36500
Montedison	851	809
Monted. Gemina	795	789
Pirelli	3000	2930
Pirreli	5800	5380
Rumianca	1433	1415
SAFFA	7360	7200
Schiapparelli	11600	11200
COMMERCIALI		
Rinascente	392	383
» priv.	205	200
Sips Genova	3750	4030
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6875	6700
Acqua Roma	815	800
Generale Imm.	570	546
Imm. Agr. Vittoria	7800	7600
Risanamento	11300	11400
Beni Imm. It.	1395	1340
Beni Imm. It. priv.	850	830
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	19100	18700
» » priv.	11800	11210
Latina	2040	1920
Latina priv.	1050	1570
Generali	71760	69800
RAS	87000	84000
S.A.I.	19750	19000
Toro Ass.	46400	44500
Toro Ass. priv.	22580	21400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5040	5010
Autostrade To-Mi	5345	5230
Fer. Cal.	599	580
Italcable	4850	4850
N.A.I.	7790	7600
SIP	2330	2302
Torino-Nord	240	240
FINANZIARIE		
Bastogi	1955	1885
Finelder	425	410
GIM	3850	3650
IFI priv.	4190	4100
IFI	21300	20800
Invest	9100	4820
La Centrale	16350	15800
Mittel	4100	4100
Piemonte Finanz.	9800	—
Pirelli & C.	2020	2020
Pirelli S.p.A.	1170	1100
S.A.R.O.M. fin.	4400	4200
S.M.E.	3070	2960
STET	2480	2392
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1500	1395
Marelli & C.	980	970
Pan Electric	3150	3030
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1580	1610
» priv. *	1198	1220
Cassagneti	2795	2790
Gilardini	3750	3615
Moncenisio	—	—
Nebiolo	388	376
Olivetti	1697	1685
» priv.	1445	1415
Westinghouse	4290	4200
MINERARIE METALL.		
Dalmine	415	400
Fonderie & C.	1710	1657
Italsider	798	745
Metalli	3400	3400
Monte Amiata	1895	1800
Taleo & Grafiti	34200	34200
Terni	145	140
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15020	15300
» priv.	8125	7950
Cartiera Italiana	1420	1370
TESSILI		
Montefibre Fibre	215	208
» » pr	210	210
Cot. Cannoni	16750	16500
Fisac	2550	2590
Lane Borgosesia	33725	32850
Viscosa	2130	2075
» priv.	1580	1600
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1315	1315
Cigo	3200	3300
CIR	9300	8700
Fucchini	427	413
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int. Rome 6%	500	500
Pirelli 5%	99.50	99.50
Meccan. 6%	225	225
Mer. Finanz. 7%	185	185
Liquigas 5½ 70	156	128
» » 71	150	150
» » 72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La settimana in Borsa si è iniziata con una riunione molto povera di affari e di rapida conclusione. Ben poco da dire sul mercato che non riesce a risalire la china, mancando gli elementi atti a riportare in Borsa una certa fiducia da parte del denaro.

La riunione ha presentato come la precedenti una intonazione calma iniziale per poi assumere al listino un tono gradualmente riflessivo, con perdite che toccano tutti i settori, dagli assicurativi ai finanziari, ai chimici e agli immobiliari.

Molto calmi in complesso anche i titoli del settore industriale, specialmente le Montedison.

Nelle ultime battute si è notato qualche modesto recupero.

Reddito fisso molto cedente con prevalenza netta dell'offerta.

Principali oscillazioni della mattinata:

Generali 69.860, 69.820, 69.900; Fiat 1568, 1579, Viscosa 2065, 2072; Olivetti priv. 1418; Toro 44.200; Sai 21.300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 21.200; Aedes 3037; Alleanza 53.200; Anic 1082; Assicuratr. 156.300; Bastogi 1883; Beni Stabili 6850; Binda 77.600; Breda 3875; Brioschi 62.650; Burgo 15.080; Caffaro 453; Cantoni 15.340; Carlo Erba 5050; Carlo Erba pr. 5330; Cascami 12.480; Cementir 2000.

Ciga 5080; Coge 2120; Comit 21.010; Comp. Milano or. 16.880; Comp. Milano pr. 11.280; Comp. Toro or. 44.200; Comp. Toro pr. 21 mila 300; Cond. Acqua 805; Credit 2441; Cucirini 7060; Dalmine 410; De Ferrari 2348; Donzelli 3500; E. Marelli 912; Eridania 2265; Eternit 2405; Falk or. 7701; Falk pr. 5080; Fiat or. 1569; Fiat pr. 1180.

Finmare 260; Finsider 415; Fisac 2450; Fond. Incendio 16.750; Fond. Vita 31.000; Gavardo 3445; Generalfin 2010; Generali 69.820; Gim 3470; Ginori 536; Ifi pr. 4020; Ifi 20.800; Imm Roma 544; Iniziativa 6000; Interbanca 27.810; Invest 4815; Italcable 4615.

Italgas 995; Italsider 763; La Centrale 15.715; Lanerossi 3720; L'Ausiliare 7050; Lepetit or. 16.650; Lepetit pr. 16.380; Linificio 965; Liquigas 315; Magneti M. 1199; Magona 2710; Marzotto 1552; Mediobanca 79.700; Metalli 3395; Mira Lanza 36.630; Mittel 4000; Mondadori pr. 2800; Montedison 810; Montefibre or. 205,25; Montefibre pr. 200; Motta 3140.

Nebiolo 371; Nord Milano 6000; Olcese 580; Olivetti or. 1671; Olivetti pr. 1418; Panchetti 406; Pirrel 5080; Pirelli & C. 1960; Pirelli S.p.A. 1195; Pozzi or. 1320; Ras 84.400; Rinascente or. 382,25; Rinascente pr. 304; Risanamento 11.510; Rumianca Suc. or. 560; Romana Suc. privil. 894; Rotondi 100.000; Rumianca 1435.

Saffa 7101; Sai 19.990; Saronno 4200; Sicte 1700; Silos 3980; Sip 2205; Sme 2093; Stampati 7601; Standa 14 mila 350; Stet 2395; Tecnomasio 509; Terni 143; Tibiane 1630; Tosi Franco 8450; Un. Manifat. 37.100; Viscosa or. 2072; Viscosa pr. 1525; Westinghouse 4 mila.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 34.500-38.500; sterlina oro nuovo 35.500-38.500; marengo 37-42.000; sterlina unitaria 1600-1700; dollaro carta 670-690.

A GENOVA

Mercato nazionario debole con scambi ridotti.

Alcuni prezzi: Centrale 15.800; Generali 70.050; Ras 84.600; Meridionali 1885; Nai 7510; Viscosa ord. 2075; Viscosa priv. 1515; Finsidor 418; Italsider 760; Fiat ord. 1575; Fiat priv. 1180; Sip 2215; Montedison 810.

REDDITO FISSO A TORINO

	31-5	1-6
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	93.50	91.90
Redimibile 5½%	99.70	99.70
Ricostruz. 3½%	84.30	85 —
» 5%	95.50	95.50
Pr. R. 5% Trieste	91.10	91.10
Ris. Fond. 5%	85 —	89.70
Pr. R. 3% Tr. '34	91.10	91.10
Pr. Ed. Su. 5½ '67	85 —	85 —
» » '68	93.20	93.20
» » '69	97.30	97.50
» » '70	90.75	90.75
» » '71	90.75	90.75
» » '72	89.75	89.75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96.80	96.10
» » '75 II	94.90	95.20
» » '77	88.75	89 —
» » '78	88.10	88.50
3½% '79	82.35	82 —
» » '80	80.60	81 —
» » '82	80.20	80.20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	81.40	80 —
» » '63 II	84 —	84 —
» » '66 I	79.80	79 —
» » '68 II	78.50	78.10
» » '67	78.50	78.50
» » '68 I	78 —	78 —
» » '68 II	78.60	77.75
» » '69 I	78.60	78.20
» » '69 II	78.20	77.75
» » '70	84.50	84.50
» » '71	83.60	83.10
» » '72 I	85 —	85 —
» » '72 II	84.50	82.60
» » '73	83 —	83 —
Immob. 6%	87 —	87.50
Autostrade 6% '68 I	77 —	77 —
» » '68 II	77.50	77.50
» » '69	79.80	77.60
» » '71	84.50	85 —
» » '72	85.20	82 —
CO.PP. 5%	70.20	69.90
» 5½%	73.20	72.25
» 6%	75.50	75.50
» 7%	82.75	82.50
I.R.I. 5% '51	97.70	97.50
» » '52	85 —	87.50
» » '53	87.20	86.75
» » '54	87 —	87 —
» » '55	88 —	88 —
» » '56	91 —	91 —
» Aeq. 6% '56	76 —	74.90

	31-5	1-6
Ob. PP. Acq. 6% 2ª	80 —	80 —
» » 7% 1ª	81.70	81.60
» » » 2ª	81.10	80.50
FF.SS. 6% '65 I	78 —	78 —
» » '65 II	79.20	79 —
» » '66 I	78 —	78.90
» » '66 II	78.20	78.20
» » '67	80.10	78.50
» » '68 I	79.60	79.80
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	92 —	92 —
» » '71	87 —	87.50
» » '72 I	88 —	88.50
» » '72 II	89 —	87 —
A.F.S. 6% '67	76.50	76.50
» » '68	76 —	76 —
» » '69	86 —	86 —
» » '70	87 —	87 —
» » '71	89 —	88 —
» » '72 I	88 —	88 —
» » '72 II	—	—
Istria ven. 5½%	78 —	76 —
» » 6%	76.20	75.40
» » 7% I	91 —	91 —
» » 7% II	89.50	89.50
» » 8%	93 —	93 —
» » 9%	96.50	96.50
» » 10%	96.50	96.50
CO.PP.	96.50	96.50
Istituto Fond. 5%	85 —	85 —
C.I.S. 5% '62	82.10	82.10
» » '63	100 —	100 —
» » '64	84 —	84 —
» » '65	83.25	83.25
C.I. Prov. V. 5% '62	93 —	93 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Ebes 7½% (B)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	250 —	250 —
Rumianca 6%	101 —	101 —
Pirelli S.p.A. 5%	84.50	84.50
Montedison 6%	240 —	240.50
Mont. Finanz. 5%	100 —	100 —
Liquigas 5½% '70	100 —	100 —
» » '71	105 —	105 —
» » '72	82.10	82.10

Guerra in Vietnam

Razzo "Viet,, su carcere 42 morti

Saigon, 3 giugno.

La base aerea governativa di Bien Hoa, situata ventina di chilometri a Nord-Est di Saigon è stata bombardata questa mattina dai nordvietnamiti e dai vietcong con razzi di fabbricazione sovietica. A causa di questa azione ci sono stati 42 morti e 82 feriti. Tra le vittime vi sono molte donne detenute politiche e i loro bambini.

La polizia di Bien Hoa ha detto che sulla base e sui villaggi vicini sono caduti 30 razzi di grosso calibro e uno di questi ha colpito in pieno il centro correzionale di Tanhenh, dove si è verificata la strage maggiore: 29 morti e 64 feriti. Il razzo ha colpito il tetto di un reclusorio distruggendolo. Un altro ordigno è caduto nel campo di prigionia, ma non è esploso. L'esplosione del razzo è avvenuta in una stanzone in cui si trovavano stipati, ranniechiati per terra ancora addormentati, più di 100 prigionieri.

Altri ordigni sono caduti sul campo della base aerea (la maggiore del Vietnam del Sud) ma il comando sudvietnamita afferma che i danni sono stati minimi.

(Associated Press)

La moglie di Wilson

"Dio vuole l'Inghilterra divisa dall'Europa,,

Mary Wilson, la moglie del Primo ministro inglese

Londra, 3 giugno.

La moglie del primo ministro inglese Wilson, Mary, ritiene che l'Inghilterra sia separata per volontà divina dal continente europeo.

« Non mi sento lo stesso da quando siamo entrati nella Cee — ha detto in un'intervista televisiva — *sento che l'Inghilterra è un'isola e se Dio avesse voluto che ci unissimo al continente, ci avrebbe uniti. Non penso che siamo semplicemente uno dei tanti Paesi europei. Penso che siamo un'isola » che abbiamo tutti questi anni di storia dietro di noi ».*

(Associated Press)

Cresce la tensione

Si battono egiziani e libici

Zuffa alla dogana

Il Cairo, 3 maggio.

Il quotidiano «Al Akhbar» scrive oggi che soldati libici hanno aggredito ieri i componenti di un avamposto egiziano a Sollum, vicino al confine tra i due Stati. Il giornale afferma che l'aggressione è avvenuta dopo un diverbio tra i funzionari delle due dogane. Da parte egiziana vi sarebbero stati dei contusi.

Lo stesso giornale scrive che una novantina di persone sono state arrestate perché sorprese mentre distribuivano volantini che incitavano al rovesciamento del presidente Sadat.

(Associated Press)

Presentato in Israele il nuovo governo presieduto da Rabin

Gerusalemme, 3 giugno.

Il primo ministro designato Yizak Rabin ha presentato oggi al Parlamento il nuovo governo israeliano.

Rabin ha detto che continuerà la politica del primo ministro Golda Meir alla conferenza di pace di Ginevra, ma non negozierà con le organizzazioni di guerriglia palestinesi.

(Associated press)

Bergamo: inquietanti interrogativi

I quattro uccisi da anticrittogamico Forse è un delitto

Bergamo, 3

L'inchiesta sulla morte dei coniugi Maria e Pietro Pigazzini, della loro figlia Pierina e della vicina di casa Delfina Bonaiti, uccisi dal « Parathion », ha rivelato inquietanti risvolti che potrebbero adombrare un delitto. Nelle abitazioni delle vittime, infatti, non è stata trovata traccia dell'antiparassitario. Inoltre dai controlli fatti presso i consorzi agrari ed altri negozi del Bergamasco e del Lecchese, i nomi dei Pigazzini e della Bonaiti non risultano sui registri degli acquirenti del « Parathion » (dal 1970 i venditori devono annotare le generalità dei compratori).

Chi ha dunque portato l'antiparassitario nella casina di Sopracornola di Calcinate, e chi l'ha fatto sparire? E' un interrogativo al quale gli inquirenti non sono ancora riusciti a dare una risposta. D'altra parte l'ipotesi di un delitto (che avrebbe qualche analogia con il famoso caso dei « boeri al Parathion » di Montù Beccaria, nel Pavese) sembra scartata di un elemento valido: le vittime erano gente semplice e di modeste condizioni economiche, a quanto risulta senza nemici.

Il sostituto procuratore ha intanto disposto la riesumazione delle salme dei coniugi Pigazzini e della Bonaiti e per domani pomeriggio sono previste le perizie necroscopiche. Nessun risultato ha invece dato l'autopsia su Pierina Pigazzini (apparentemente risulta morta per un edema polmonare) e per questo motivo sono stati decisi ulteriori esami di laboratorio affidati alla professoressa Maria Montagna, tossicologa dell'Istituto di medicina legale di Pavia (la stessa che si occupò delle analisi per le morti misteriose di Montù Beccaria) con la collaborazione del direttore dello stesso istituto, prof. Antonio Fornari.

Come è rilevato il magistrato, gli sviluppi della istruttoria sono legati alle risultanze delle perizie medico-legali, che però non si potranno avere prima di una decina di giorni. Sembra escluso che la morte di una quinta persona di Sopracornola (Carlo Bonaiti, 66 anni, omonimo ma non parente di Delfina) sia dovuta ad una sospetta intossicazione. (Ansa)

A Casale e Novi

Due morti in scontri sulle strade

CASALE, 3 giugno.

(m.v.) Verso l'una di stanotte è giunto in ospedale, ormai cadavere, un ciclomotorista travolto e ucciso da un'auto presso la frazione Roncaglia di Casale, sulla provinciale Vignale-Casale. L'automobilista Giovanni Tosi, di 22 anni, abitante a Casale, stava rincasando ed ha dichiarato che l'investito procedeva nella opposta direzione. La vittima, non identificata per mancanza di documenti, è un uomo dalla apparente età di 50-60 anni. La salma si trova attualmente all'obitorio in attesa del riconoscimento.

Novi, 3 giugno.

(g. c.) Un morto ed un morente in un incidente stanotte sulla provinciale Novi-Tortona, a circa 3 chilometri oltre l'abitato di Pozzolo Formigaro. Una «128» condotta dall'operaio Giuseppe Leni, 25 anni, di Alpaga (Brescia) e residente a Tortona, ha investito una motocicletta condotta dall'operaio tortonese Giovanni Prospero, 20 anni, che recava sul seggiolino posteriore il diciottenne Francesco Accardo, residente ad Alessandria in via Cardinale 3. Nell'urto i due giovani venivano sbalzati di sella e proiettati sull'asfalto. L'Accardo è deceduto sul colpo mentre il Prospero è all'ospedale di Novi in imminente pericolo di vita. L'investitore è stato arrestato.

Roma: misteriosa tragedia nel parco Tiburtino

Giovane carbonizzato in un camion forse ucciso ad un party della droga

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 3 giugno.

Un giovane è stato trovato carbonizzato nella cabina di un vecchio autocarro abbandonato al parco Tiburtino. Non si sa chi sia, dimostra dent'anni. E' quasi certamente, la vittima di un delitto, anche se la polizia non può ancora escludere l'ipotesi di una disgrazia.

Era circa l'una di stanotte quando alcune pinte di vigili del fuoco alcune telefonate anonime: « Brucia un camion nel piazzale dei Caduti del 19 luglio 1944 ». Una squadra è corsa sul posto e le fiamme sono state spente in pochi minuti: ma ormai la cabina dell'autocarro era quasi completamente distrutta. Quando i pompieri hanno aperto la portiera di destra, ai loro occhi si è presentata la macabra scena: un corpo era rannicchiato davanti al sedile del posto di guida, il petto e le braccia carbonizzate.

Sembrava a prima vista una disgrazia: un camionista colto nel sonno dall'incendio del suo autocarro e morto prima che potesse tentare di salvarsi. Qualche dubbio è emerso subito, poiché il giovane non aveva in tasca né la patente né altri documenti di identificazione. La cosa era decisamente strana.

Ma la rivelazione più clamorosa è venuta qualche ora dopo, quando è stato rintracciato il proprietario dell'autocarro (targato Torino 124722): è un pugliese di Cisternino (provincia di Brindisi), Giovanni D'Aversa, il quale gestisce le pompe del parco Tiburtino, a pochi metri di distanza. « Il camion — ha detto — è da mesi posteggiato in quel punto, completamente abbandonato. Ho tolto la batteria, gli arredi interni. Per quanto mi ricordo, l'ho anche chiuso a chiave ».

L'autocarro, invece, non era chiuso a chiave. Anzi, si è saputo che negli ultimi mesi, era servito di rifugio a un gruppo di drogati per i loro party. Alla polizia, questa è subito sembrata la pista da seguire. Si tratterebbe di un delitto, e il un delitto maturato nell'ambiente della droga, forse durante uno di questi party.

L'incendio potrebbe anche nascondere il tentativo di sbarazzarsi di un cadavere « scomodo ». Una dose sbagliata di droga, il giovane si sente male, muore sotto gli occhi dei compagni. Questi, presi dalla paura, danno fuoco al camion per far credere ad una disgrazia.

L'autopsia, che verrà eseguita in giornata, può chiarire gli ultimi dubbi rimasti: se il giovane era in grado di reagire prima dell'incendio o se aveva già perduto conoscenza o era addirittura morto.

Calabria: tritolo contro un medico

Reggio Cal., 3 giugno.

Un potente ordigno è stato fatto scoppiare, stanotte, davanti all'abitazione del medico dott. Domenico Zappia a Piati, comune dell'Aspromonte a 108 chilometri da Reggio. L'esplosione ha causato notevoli danni alla porta d'ingresso, agli infissi e alle saracinesche perimetrali dell'edificio.

I carabinieri, sulla base dei residui di materiale repertati ritengono che gli attentatori si siano serviti di una forte carica di tritolo. Pare che il dott. Zappia negli ultimi tempi avesse ricevuto numerose telefonate e lettere minatorie.

Nuvi Ligure — Si conclude stasera a Novi il ciclo di proiezioni organizzato dall'amministrazione comunale e dal Consiglio regionale per il trentennale della Resistenza. Nel cinema-teatro dell'Italsider sarà proiettato « Allarmi siam fascisti » di Del Prà, Mangini e Micciché.

Milano: paralisi ferroviaria

Treni fermi a decine perché non c'è corrente

Milano 3 giugno.

(r. s.) Il traffico ferroviario sulle linee Novara-Milano, Varese-Milano e Domodossola-Milano è rimasto bloccato a lungo, stamane, a causa di due incidenti che hanno provocato l'interruzione dell'alimentazione elettrica.

Decine di treni, locali ed a lungo percorso, sono rimasti bloccati nelle stazioni intorno a Milano. I due incidenti sono avvenuti quasi contemporaneamente, poco prima delle 7,30. Squadre di operai delle ferrovie sono tuttora al lavoro per cercare di ripristinare il traffico.

Alle 7,20, all'imbocco della stazione di Porta Garibaldi, il pantografo difettoso di un locomotore ha strappato i cavi elettrici della linea aerea di alimentazione. Il traffico è rimasto così bloccato per oltre tre ore. Moltissimi treni in marcia sono stati fermati a Milano Certosa, a Rho ed in altre stazioni lungo la linea per Novara e Torino. Il secondo incidente, di proporzioni anche maggiori, si è avuto sulla linea delle ferrovie Varesine, tra le stazioni di Parabiago e di Vanzago: un grosso autocarro, attraversando un passaggio a livello, è andato a cozzare, per un errore di manovra, contro uno dei pali che sorreggono i cavi elettrici della linea, abbattendolo e bloccando così la circolazione dei treni in entrambi i sensi di marcia.

Numerosissimi convogli ferroviari, che a quell'ora sono molto frequenti, e si succedono a cinque minuti di distanza l'uno dall'altro, si sono improvvisamente arrestati in varie stazioni lungo tutta la linea. Soltanto verso le 10 è stato possibile ripristinare in parte il traffico, limitatamente al binario dispari, sono rimasti bloccati così anche i treni che da Milano Centrale erano in partenza verso Torino ed Arona e Domodossola.

Palermo: misterioso delitto

Ucciso in auto da un passeggero

CORRISPONDENTE

Palermo, 3 giugno.

(a. r.) Misterioso delitto all'alba nel centro di Riesi, in provincia di Caltanissetta, un centro minerario di 11 mila abitanti. Un negoziante di generi alimentari, Giuseppe Di Letizia, di anni, sposato e padre di tre figlie (due gemelline e una bimba di pochi mesi) è stato assassinato sulla sua auto con una pistoletta in pieno petto.

L'omicida ha esploso il colpo a bruciapelo. I carabinieri sono convinti che si tratti di un parente o di un amico della vittima che, quand'è stata mortalmente ferita, era alla guida della vettura. L'assassino certamente gli seduto accanto ed è fuggito immediatamente dopo. Quando sono giunti i primi soccorritori, il motore dell'utilitaria era acceso.

Giuseppe Di Letizia non aveva precedenti penali. Sembra che non avesse mai avuto a che fare con la mafia. L'inchiesta sembra indirizzata verso l'omicidio per ragioni di interesse, legato in qualche modo con l'attività commerciale dell'ucciso che oltre a gestire un negozio di alimentari era titolare di un avviato deposito di bibite.

Alessandria: Regione e Provincia cercano iniziative adatte

Nuovi redditi per comunità montane

NOSTRO SERVIZIO

Tortona, 3 giugno.

(f. m.) « Non si può pretendere che la gente viva in montagna se le condizioni ambientali non offrono le stesse di reddito indispensabili ». *Questo in sintesi il parere del presidente della giunta regionale piemontese avv. Oberto, che ha parlato al convegno sui problemi e le prospettive della montagna alessandrina. Il convegno si è svolto a San Sebastiano Curone, nel Tortonese, una delle quattro comunità montane della provincia.*

Le vallate si spopolano sempre di più, molti comuni hanno perso negli ultimi quindici anni oltre il 40 per cento della popolazione. Mancanza di adeguati redditi, carenza di infrastrutture e servizi, esodo verso le aree metropolitane con il miraggio di una vita migliore: queste le cause principali, anche se non le uniche, della stasizione.

Le comunità montane sono state istituite con legge regionale nell'agosto del 1973. Esse rivestono un ruolo determinante e dispongono di « talenti » che debbono essere utilizzati meglio, cioè in modo più produttivo. Secondo il presidente dell'amministrazione provinciale prof. Devecchi, nella legge regionale sussistono tutte le premesse perché ciò possa realizzarsi. Provincia e comunità stanno intanto lavorando insieme e la scadenza più vicina consiste nel predisporre indicazioni sui piani di sviluppo che debbono essere il punto di riferimento per le concrete attività delle comunità e naturalmente degli abitanti.

Negli anni passati, l'amministrazione provinciale ha attuato notevoli opere stradali in montagna, spendendo miliardi. Di recente ha deciso di rendere provinciali alcune strade, sempre in montagna. Ora metterà a disposizione stanziamenti e tecnici per realizzare e completare strade che sono necessarie alla comunità.

« Chiediamo alla Regione — afferma il presidente Devecchi — di tenerne conto, così come chiediamo di tener conto delle necessità dell'adeguamento dei servizi, non ultimi quelli di carattere igienico sanitario ».

Ha sottolineato l'avvocato Oberto: « I problemi della montagna hanno esigenze tali per cui devono essere affrontati da chi, nella montagna, vive, abita e opera ».

C'è un « ritorno » alla montagna sotto forma di turismo, un turismo quantitativamente minore ma non per questo meno importante. Occorre che il fenomeno venga affrontato intelligentemente per ottenere nuove fonti di reddito. Saranno quindi le comunità montane a decidere il loro destino, a porre le basi per uno sviluppo nuovo e diverso alimentato in questo da Provincia e Regione.

Scontri alla Bocconi: chiesta incriminazione di ventuno studenti

Milano 3 giugno.

(c. b.) Sono state rese note le richieste del procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Oscar Lanzi, sugli incidenti della sera del 28 gennaio 1973 davanti all'Università Bocconi. In quell'occasione perse la vita, per un proiettile al torace, lo studente Roberto Franceschi, 22 anni; rimase ferito l'operaio Piacentini. Il procuratore Lanzi ha chiesto l'incriminazione di ventuno studenti appartenenti, quasi tutti, al Movimento studentesco, e del Piacentini per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale, danneggiamento di dieci automezzi della polizia.

Il p.m. ha invece chiesto l'archiviazione del procedimento nei confronti dell'ex questore di Milano Allitto Bonanno, del colonnello Genna e del maresciallo Pedacchiola, indiziati di mancomissione di armi.

L'archiviazione è stata richiesta anche nei confronti dei vicequestori Paolella e Cardillo, del sottufficiale Puglisi e di altri sei agenti di P.S., indiziati a suo tempo di aver sparato contro i dimostranti.

Nei confronti dell'agente Gianni Gallo, che esplose il colpo contro il Franceschi, è stata chiesta l'incriminazione per omicidio volontario e lesioni in stato di legittima difesa.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Elisa Monti in Magnanelli

Addolorati ne annunciano il marito Michele, il figlio Lino, la sorella Isabella, i fratelli Antonio e Domenico, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ettore Quadrelli per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 8,45 alla parrocchia S. Teresina (corso Mediterraneo ang. via Cibrario). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso Rosselli 115.
2 giugno 1974.

I coniugi Brecchia e Verbanaz con le relative famiglie partecipano al dolore per la scomparsa della cara Elisa.

I coniugi e nipoti Magnanelli si associano al dolore di Michele e Lino.

Condomini, Amministratore, impiegati e Personale della stabile di corso Rosselli 95/97 partecipano commossi al dolore della famiglia Monti. Ringraziano per la perdita della signora

Elisa Monti Magnanelli

— Torino, 2 giugno 1974.

Improvvisamente è mancata

Luciana Perini n. Cadeddu

anni 34

Lo piangono il marito Sandro con figli Giulio e Silvia, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 4 alle 10,15 partendo da via Capua 58. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 giugno 1974.

Orfanamente è mancato

Vittorio Bertoglio

ex-dipendente FIAT

Addolorati ne annunciano la morte e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 partendo da c.so Casale 289 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1974.

Orfanamente è mancata

Maria Carboneri in Vivalda

Addolorati ne annunciano la morte il marito, il figliastro, cugini, parenti tutti. I funerali martedì 4 ore 10,15 da via Pellerina 28.
— Torino, 3 giugno 1974.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liselta Poli nata Franceschini

L'annunciano il marito Carlo, i figli Giuseppe e Rino con famiglie, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 2 giugno 1974.

È mancato

Edgardo Caldera

Lo annunciano la moglie Rita, figlia Giuseppe, nuora, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 ospedale Mauriziano. Partenza da Palazzo Civico ore 17.
— Torino, 1 giugno 1974.